Anno 97 - Numero 182

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 18.000, sem. 9750, trim. 5000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 2 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Replica fra la tesa attenzione del Consiglio nazionale

Moro ha forse ricostituito l'unità nella maggioranza dc

Difende la validità dei precedenti accordi con i socialisti ma aggiunge che in novembre dovranno essere migliorati - Accoglie quasi tutte le richieste delle correnti di sinistra - I fanfaniani, i sindacalisti e la «Base» si schierano al suo fianco - La corrente dei dorotei propone una soluzione di compromesso Il punto di maggior contrasto: l'adozione della proporzionale nel partito - Discussioni fino a tarda notte

Rinviata a oggi la votazione sull'ordine del giorno

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 1 agosto.

Con la replica dell'onorevole Moro si è concluso stasera il dibattito al Consiglio nazionale, ma le votazioni sul documento conclusivo sono state rinviate a domani. La vicenda delle trattative per la mozione finale è ancora aperta e la incertezza rimane grande. Ma sembra che Moro sia riuscito a ricostituire la maggioranza di Napoli, pur attraverso accese discussioni e contrasti succedutisi nella serata.

Ancora dopo la mezzanotte non era cominciata la riunione, che era stata fissata per le 21, tra gli esponenti delle correnti che dovevano concorrere a formare la maggioranza sulla linea Moro (dorotei, morotei, fanfaniani, sindacalisti e basisti): caduta l'opposizione dei fanfaniani, che avevano visto accolte da Moro, nella replica, gran parte delle richieste della sinistra del partito, erano insorti numerosi dorotei che accusavano Moro d'essersi spostato a sinistra o di trovarsi in contraddizione tra la relazione che aveva aperto i lavori del Consiglio nazionale e la replica.

Mentre tutte le altre correnti della maggioranza, riunitesi, avevano rapidamente raggiunto le loro conclusioni pronunciandosi a favore di Moro, la corrente dei dorotei prolungava per ore i propri lavori nel tentativo di trovare una via di uscita all'atteggiamento obbligato cui la tattica di Moro li costringeva. All'interno della corrente dorotea non c'era unanimità: si levavano voci che esortavano ad affidarsi a Moro, insorgevano altri che reclamavano l'assoluta intransigenza.

Il punto della controversia, più che politico, era di organizzazione interna del partito: Moro si era pronunciato a favore del sistema proporzionale nelle elezioni per le cariche del partito a tutti i livelli, così come chiedevano le sinistre; i dorotei vi erano contrari: una parte di loro si irrigidiva, fino ad accettare la prospettiva della rottura, contro la adozione della proporzionale nelle elezioni per tutte le cariche: si era disposti ad accettare che la proporzionale venisse adottata per la nomina dei membri del Consiglio nazionale, ma non la si ammetteva per le direzioni provinciali. Soprattutto gli esponenti del Veneto dichiaravano che la proporzionale nelle elezioni provinciali modificherebbe i rapporti di forza nei comitati locali, che ora sono prevalentemente controllati dai dorotei.

Questo era il «punto critico», ma c'era anche il resto. Non c'era già pronta neppure la bozza dell'ordine del giorno finale che il Consiglio nazionale avrebbe dovuto approvare. Per la prima volta, forse, Moro aveva affrontato un dibattito senza avere già in tasca il documento da porre, sicuro del proprio successo, alla votazione; e questo complicava le cose. Si trattava di stilare il documento, si trattava di fare in modo che, pur riferendosi alla relazione e alla replica di Moro, pur confermando la fiducia incondizionata nel segretario del partito, esso riflettesse alcuni punti di vista e non altri. L'azione condotta dai dorotei mirava ad evitare che l'ordine del giorno conclusivo fosse come lo volevano le sinistre e come sembrava lo volesse Moro.

Era prevista una riunione collegiale degli esponenti di tutte le correnti della maggioranza (dorotei, morotei, fanfaniani, sindacalisti e basisti) per varare l'ordine del giorno, questa riunione veniva rinviata di ora in ora: Moro interpellava ininterrottamente gli amici, gli avversari di ieri divenuti oggi amici e gli amici di ieri divenuti oggi avversari. Ancora una volta Moro non voleva che la maggioranza di Napoli risultasse divisa, esigeva la approvazione dei dorotei come dei fanfaniani e della sinistra.

Su queste basi si è lavorato, trattato, discusso, spesso ai limiti della rottura, per gran parte della notte; ma il risultato finale non era dubbio: come non potevano rassegnarsi all'isolamento i fanfaniani ieri, così non potevano ridursi soli, dopo essersi impegnati in difesa del centro-sinistra, i dorotei.

Il dibattito s'era svolto, mentre erano in corso riunioni di correnti, incontri e trattative (il sindacalista Pastore era particolarmente attivo nell'opera di ravvicinamento tra Fanfani e Moro e i dorotei), in tono minore. Quello che c'era da dire era stato detto già ieri, quand'erano intervenuti i maggiori esponenti del partito. In realtà il momento decisivo doveva essere quello della replica di Moro.

Il segretario democristiano ha insistito sulla funzione positiva del dibattito che s'era avuto, elogiando amici e avversari; ha parlato ancora delle elezioni, della forza della dc e della «ulteriore» forza che è mancata, del mutare delle condizioni politiche e sociali del paese sotto il «lungo» esercizio delle responsabilità governative da parte della dc, e concludeva ripetendo con maggior forza che non c'era alternativa democratica alla politica di centro-sinistra.

Si tratta, così, di cercare la *«via migliore»* per servire il paese con la nuova politica e, nonostante le riserve, *«c'è stata una sostanziale larga convergenza intorno a punti — non dico ai punti — essenziali della mia relazione, c'è accordo, pur con la inevitabile diversità di sfumature e di pensiero, e a parte le riserve oneste dell'on. Scelba su quello che è essenziale: abbiamo una sostanziale conferma dell'indirizzo politico del partito»*.

Moro ha parlato poi del *«turbamento»* del partito, determinato dalle prove che esso attraversa ed ha esortato a guardare all'essenziale: e l'essenziale è che alla prospettiva di centro-sinistra non esistono alternative; possono esservi degli espedienti ma non alternative d'ordine storico: *«E' per questo che guardiamo con preoccupazione a quel che potrebbe accadere se qualcosa non funzionasse in questo meccanismo storico che è in movimento»*.

La dc fa la propria parte e attende che altri faccia la sua: *«Vogliamo giungere ad un incontro di importanza vitale per il nostro paese. Ma come arrivare all'incontro?»*. Si arriva all'incontro *«con una vasta maggioranza ed una qualificata maggioranza»*.

Da questa lunga premessa, arricchita dalla difesa dell'opera svolta dal Congresso di Napoli ad oggi, Moro è partito per impostare i problemi immediati del partito, quelli che dividevano il Consiglio nazionale e rendevano incerto l'esito della battaglia fra le correnti: così Moro ha annunciato di non essere ostile alla proporzionale per l'elezione delle cariche del partito, all'ingresso nella direzione dei maggiori *leaders* delle correnti (erano le richieste della sinistra): si tratta di un problema delle correnti, non del segretario; ha manifestato il proposito di convocare un'assemblea per discutere i problemi organizzativi del partito (come chiedeva il memorandum dei fanfaniani consegnato ieri) e si è pronunciato senz'altro a favore della nomina di una commissione per il confronto del programma della dc con quello degli altri partiti: era questo il punto politico chiave per la sinistra, significava dare l'assicurazione pratica che le richieste delle sinistre, e soprattutto di Fanfani, corrispondevano al pensiero del segretario: in sostanza, la dc riconosce che il dialogo coi socialisti deve essere ripreso su nuove basi.

L'accordo già intervenuto alla Camilluccia, e poi respinto dai socialisti, va ratificato, secondo Moro, come «fatto storico», perché altrimenti si mancherebbe di riguardo agli altri partiti di centro-sinistra, ma alcune sue parti devono essere considerate «perfettibili».

Era quello che le sinistre volevano veder garantito. Moro è andato loro incontro accettando la sostanza, cui era già favorevole, e rifiutando i «modi», cioè il carattere ultimativo delle richieste. E ne è derivato l'impegno del segretario democristiano ad un immediato rilancio del centro-sinistra con la prospettiva di un riesame degli accordi programmatici. Questo era il succo di un'ora e mezzo di replica letteralmente improvvisata alla tribuna fra l'attenzione tesa dei consiglieri.

Dopo la replica ciascuna delle correnti si è riunita per conto proprio: i primi a pronunciarsi a favore del segretario sono stati i sindacalisti; poi si sono pronunciati a favore i basisti che già ieri erano concordi con Moro, infine i fanfaniani. Occorrevano, invece, più di quattro ore ai dorotei per pervenire ad un progetto di compromesso da proporre a Moro.

Nel colmo della notte Moro e i dorotei hanno trattato a lungo, finché inaspettatamente cogliendo tutti di sorpresa, il segretario non ha deciso di rinviare a domattina la conclusione dei lavori e la stessa redazione del documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale. E insieme a quest'annuncio, veniva data un'altra notizia che valeva come una conferma della capacità di Moro di controllare la situazione: i dorotei erano d'accordo su tutto con Moro eccetto che per la proporzionale nel partito: invece della adozione immediata, proponevano una commissione di studio e quindi un incontro con le correnti di sinistra era possibile.

Moro cioè aveva, a quel che si capiva, vinto alcune delle intransigenze manifestatesi in settori ristretti della corrente dorotea, aveva restituito le cose alle loro reali proporzioni e fatto valere i punti d'incontro esistenti tra i dorotei e gli altri.

I fanfaniani ritengono l'accordo probabile: è l'attuazione pratica della strategia di Moro che, come aveva detto nella replica, mira soprattutto a porre il partito su una «piattaforma unitaria» per il rilancio del centro-sinistra.

Michele Tito

L'on. Moro ieri all'arrivo nella sede della dc (Telef.)

La giunta siciliana di centro-sinistra è caduta per nove «franchi tiratori»

Nove deputati approfittano dello scrutinio segreto e votano contro - Alcuni sono sicuramente della sinistra socialista: fino a poco prima della votazione si erano dimostrati solidali con i comunisti contro i propri compagni di partito - Gli altri appartengono alla destra democristiana - Intanto la regione continua a rimanere senza governo, con molti e urgenti problemi insoluti

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 1 agosto.

Il governo di centro-sinistra presieduto dal democristiano on. Giuseppe D'Angelo è caduto, stamane all'alba, ad appena una settimana dalla sua costituzione, ad opera dei «franchi tiratori». L'on. Giuseppe D'Angelo, alle ore 5,15 di stamane con una dichiarazione fatta in assemblea ha rassegnato le proprie dimissioni e quelle della giunta formata da 6 assessori democristiani, 4 socialisti (autonomisti), 1 socialdemocratico e 1 repubblicano.

Il governo dell'on. D'Angelo è caduto al momento della votazione per l'esercizio provvisorio, svoltasi a scrutinio segreto, subito dopo quella per la fiducia, avvenuta per appello nominale e che aveva confermato la maggioranza di centro-sinistra all'assemblea regionale siciliana.

La votazione per la fiducia, dove ciascun deputato doveva apertamente esprimere il proprio parere, aveva dato il seguente risultato: 87 deputati presenti in aula, 51 voti favorevoli e 35 contrari, si era astenuto com'è d'uso il presidente dell'assemblea on. Lanza.

Subito dopo la votazione a scrutinio segreto, quando cioè il deputato era coperto dall'anonimato, non confermava la maggioranza, dando il seguente risultato: 89 presenti (assente un liberale), votanti 88, voti favorevoli 43, contrari 45. La maggioranza necessaria era di 45 voti. Ben nove deputati della maggioranza, con il purtroppo collaudato sistema dei «franchi tiratori», avevano negato il loro assenso al governo.

L'on. D'Angelo chiedeva una interruzione della seduta e alla ripresa, circa un'ora dopo, faceva all'assemblea la seguente dichiarazione: *«Il governo ha valutato il significato del voto testè espresso sull'esercizio provvisorio, e vi ha attribuito significato politico. Comunico pertanto all'assemblea che il governo rassegna le dimissioni che considera irrevocabili»*.

Alla caduta del governo D'Angelo si era giunti dopo una seduta fiume durata praticamente dalle 10 del mattino di ieri alle 5,30 di stamane, interrotta soltanto da qualche breve pausa. Nel corso della seduta dedicata alla esposizione del programma governativo di centro-sinistra fatta dall'on. D'Angelo, si era registrato un acceso dibattito tra i rappresentanti all'Ars della corrente di sinistra del psi e l'on. D'Angelo. Nella tarda serata di ieri i gruppi socialista e comunista avevano presentato ciascuno un ordine del giorno tendente a respingere gli accordi Sofis-Montecatini ritenuti — secondo una impostazione critica quasi uguale in entrambi gli ordini del giorno — contrari ai fini statutari della società finanziaria siciliana e favorevoli al monopolio.

Dopo le assicurazioni dell'on. D'Angelo l'ordine del giorno socialista veniva ritirato mentre si registrava una impuntatura del carrista Franchina, deciso a mantenere la propria firma sul documento. Se si aggiungono a queste manifestazioni di dissidenza in seno alla maggioranza, il tono e la stringatezza delle dichiarazioni del capogruppo socialista, Corallo, sulla fiducia al governo, si può avere un quadro preciso della atmosfera in cui si è svolta la successiva votazione, quella che ha fatto cadere il governo D'Angelo.

L'on. Corallo, annunciando il voto favorevole del gruppo socialista circa la fiducia al governo si era così espresso: *«In ottemperanza ai deliberati del Comitato regionale del psi, i deputati socialisti voteranno l'ordine del giorno di fiducia al governo»*. In altri termini il deputato socialista aveva aderito alla disciplina di partito ma non alla formula di governo.

L'instabilità della maggioranza di centro-sinistra all'Ars si era già altre volte rivelata nel corso di questo primo scorcio della legislatura; com'è noto, già fin dal momento dell'elezione del presidente della Giunta, aveva rifatto capolino il fenomeno dei «franchi tiratori», fenomeno che si era aggravato al momento della nomina degli assessori con manifestazioni di aperta dissidenza alla formula e perfino di ibridismo politico. Si ricorderà infatti che due assessori democristiani, l'on. La Loggia e l'on. Contiglio, erano stati eletti con la confluenza sui loro nomi di voti della destra missina. Gli avvenimenti di quei giorni avevano indotto a ritenere che i soli responsabili delle defezioni dalla maggioranza al momento delle votazioni a scrutinio segreto fossero i deputati dell'ala sinistra socialista.

Ma l'odierno risultato delle votazioni a Sala d'Ercole allarga l'area delle responsabilità fino a coinvolgervi lo stesso partito di maggioranza relativa. I «franchi tiratori» di questa notte sono stati nove, cioè due in più di quanti sono i «carristi» socialisti presenti nell'assemblea regionale. Evidentemente anche due (o più) democristiani hanno votato contro il centro-sinistra. Le conseguenze potranno essere molto gravi.

Il segretario regionale del psi, on. Lauricella, riconferma la validità sulla politica di centro-sinistra in un articolo dettato per l'edizione di domani sull'*Avanti!* «Nessuna valutazione diversa è possibile — egli scrive — il voto negativo dei franchi tiratori ferma la politica di piano, l'approvazione dei provvedimenti antimafia, l'approvazione dei provvedimenti sui patti agrari, iscritti per primi nell'agenda del governo e della maggioranza». Lauricella rileva che ai «degradanti» fenomeni non sono estranei interessi individuali, e afferma che esso rischia di mettere in dubbio la validità dell'assemblea e dell'istituto autonomistico.

«La nostra condanna è piena e totale non solo perché tali manifestazioni rendono sempre più difficile la creazione di una classe dirigente regionale capace di assolvere a un compito di moderna e democratica costruzione della società isolana ma anche perché la Sicilia e l'onestà delle sue genti non possono né devono essere offese dalla bassa manovra dell'opportunismo individuale e del malcostume politico».

L'on. Lauricella sostiene la necessità di garantire la sopravvivenza dell'assemblea, abolendo lo scrutinio segreto per le votazioni sul bilancio, che è l'atto fondamentale di governo.

«Prima di pensare a nuovi governi — egli conclude — bisogna che l'assemblea ricomponga la sua integrità liquidando la pratica dei franchi tiratori».

f. d.

L'incontro a Bonn con il cancelliere Adenauer

Segni riafferma l'amicizia che unisce Italia e Germania

Il colloquio tra il Presidente italiano ed il Cancelliere è durato più del previsto - Alla cena in suo onore, Segni ha dichiarato: «Siamo sicuri che in una giusta pace anche la Germania troverà il riconoscimento dei suoi diritti e delle sue aspirazioni» - Piccioni e Schroeder hanno discusso della tregua nucleare, del Mec, del rilancio dell'Unione europea occidentale come punto d'incontro con l'Inghilterra



Il cordiale incontro tra il presidente Segni, a sinistra, ed il cancelliere tedesco Adenauer ieri a Bonn (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) **Bonn,** 1 agosto.

Il colloquio tra il presidente Segni e il cancelliere Adenauer è stato più lungo delle due ore previste dal programma. E' cominciato alle 16,30 nell'appartamento riservato a Segni a Villa Hammerschmidt, che è la residenza ufficiale del Presidente della Repubblica federale tedesca, ed è finito poco prima delle 19. Che cosa i due statisti si siano detto non si sa: i colloqui del Presidente della Repubblica, quando hanno carattere politico, non vengono mai resi pubblici. Tuttavia, se Segni ed Adenauer sono rimasti a parlare a quattr'occhi per quasi due ore e mezzo, certamente non l'hanno fatto per parlare del più e del meno.

Negli ambienti tedeschi, anzi, si propende ad attribuire una importanza politica assolutamente preminente agli incontri tra Segni e Adenauer. E non si fa un mistero degli argomenti che questo pomeriggio avranno attirato più a lungo la loro attenzione. Qui dicono che nel 1962 le relazioni tra l'Italia e la Germania diventarono via via meno cordiali di un tempo; specialmente dopo il patto di amicizia stretto tra la Francia e la Germania per iniziativa di De Gaulle e di Adenauer. Gli italiani ebbero allora la sensazione di aver perduto peso in seno alla Comunità economica europea. Da parte loro, i tedeschi sospettano che l'Italia sia sempre più spinta a fare una politica neutralistica, rallentando perciò i suoi legami con l'Alleanza atlantica.

Queste sono le cose che si dicono comunemente a Bonn e questi sarebbero gli argomenti di fondo che Segni ed Adenauer avrebbero esaminato nella lunghissima conversazione di questo pomeriggio. Naturalmente si tratta di semplici ipotesi, e ve le diamo come tali. Come anche, qui si afferma che Segni ha accettato di visitare Bonn proponendosi di attenuare certe asprezze sorte l'anno scorso fra i due Paesi.

Un po' più precisi possiamo essere in merito alla conversazione di un'ora e quaranta fra il ministro degli Esteri Piccioni e il suo collega tedesco Schroeder: da parte italiana hanno assistito gli ambasciatori Cattani e Guidotti, i ministri Sensi e Vinci. Un'ora è trascorsa a discutere in merito al trattato siglato a Mosca fra russi, americani ed inglesi per mettere al bando la bomba atomica. I tedeschi, sia pur senza drammatizzare, hanno esposto le loro preoccupazioni: soprattutto temono che l'accordo fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica comporti il riconoscimento, sia pure solo di fatto, della Germania orientale.

Il ministro Schroeder e i suoi collaboratori hanno detto di rendersi conto dei vantaggi di una intesa duratura fra americani e russi per cancellare dal mondo lo spettro di una guerra nucleare, e che apprezzano l'intenzione di Kennedy e di Krusciov di aprire davanti all'umanità un periodo di pace e di maggior prosperità: tuttavia non se la sentono di veder declinare forse definitivamente la speranza di dare una patria comune a tutti i tedeschi, occidentali ed orientali.

Da parte loro, il ministro Piccioni ed i suoi consiglieri diplomatici hanno fatto presente che i problemi, per quanto di estrema importanza, non prevedono di solito una sola soluzione. Se è vero che il governo italiano ha un estremo interesse ad alimentare, nel limite delle sue forze, il processo di distensione che ha preso testè avvio a Mosca, d'altra parte si propone di stare con sincerità a fianco della Germania con l'intento di contribuire ad una migliore comprensione dei suoi problemi e a lasciarli decantare, avviarli infine ad una giusta soluzione. In altre parole, il governo italiano, pur rendendosi pienamente conto delle apprensioni della Germania occidentale per quello che è il suo problema numero uno, la riunificazione delle due Germanie, ritiene che vi siano vie per rendere migliore la situazione tedesca.

Negli altri quaranta minuti dell'incontro odierno fra i Ministri degli Esteri italiano e tedesco è stata esaminata una questione più specificatamente europea, ossia la possibilità di riaprire il discorso fra i sei Paesi del Mercato Comune e l'Inghilterra. Su questo punto c'è stato pieno accordo. Da una parte e dall'altra si è visto nell'Ueo (Unione europea occidentale) l'espediente per riallacciare quel colloquio che venne interrotto a Bruxelles in seguito al veto di De Gaulle. Questa Ueo è l'organizzazione che vide la luce nei mesi successivi alla morte della Ced (Comunità europea di difesa): visse sempre piuttosto grama e negli ultimi anni aveva cessato praticamente di esistere. Tuttavia, almeno in teoria, è ancora viva, e di essa fa tuttora parte l'Inghilterra, oltre beninteso ai sei Paesi del Mercato Comune.

Nelle conversazioni di oggi a Bonn italiani e tedeschi hanno concordato di ridare vitalità all'Ueo con una riunione da tenersi entro la fine del prossimo ottobre. In questo modo i rappresentanti dei sei Paesi del Mec e dell'Inghilterra verrebbero a trovarsi ancora una volta intorno ad uno stesso tavolo, in condizioni di parità.

I colloqui continueranno domani. Nella mattinata Segni si incontrerà per un'ora con il presidente federale Luebke e più tardi di nuovo con Adenauer: a questo nuovo incontro fra Segni e il Cancelliere tedesco assisteranno anche i Ministri degli Esteri e diplomatici dei due Paesi. Secondo una dichiarazione ufficiosa fatta stasera dall'addetto stampa del Presidente della Repubblica, nel corso della conversazione di questo pomeriggio fra Segni e Adenauer «è stata colta l'occasione per procedere ad un franco esame dei vari problemi di attualità concernenti sia la situazione internazionale in genere sia le questioni di diverso interesse italo-tedesche».

Stasera dai signori Luebke è stato offerto un grande pranzo nel castello di Augustusburg, in onore dei signori Segni. Venuto il momento dei brindisi, il Presidente italiano ha accennato appena di lontano e in maniera indiretta al problema della riunificazione delle due Germanie, preferendo mettere l'accento in maniera vigorosa ed esplicita sulla necessità di fare una sola comunità dei Paesi europei.

Fra l'altro, Segni ha detto: «Quando noi diciamo Europa, noi non intendiamo certo una entità egoisticamente chiusa in se stessa. Noi intendiamo una entità futura, unita da vincoli di fraterna associazione paritaria con gli Stati Uniti in seno alla Comunità atlantica, che a sua volta noi concepiamo non come un blocco geografico o militare ma anzitutto come una ampia ed aperta comunità ideale».

E poi: «Benché l'orizzonte internazionale appaia in questo momento schiarito dalle nubi minacciose di crisi imminenti, viviamo purtroppo in un mondo che è ancora lontano dall'aver composto tutti i suoi antagonismi e dall'aver trovato le premesse per una pace duratura. Di questa situazione soffrono ancora i popoli, e tra questi anche il popolo tedesco, tuttora in attesa della soluzione di tanti suoi gravi problemi. L'Italia lo comprende, ma è sicura che in una giusta pace anche la Germania troverà il riconoscimento dei suoi diritti e delle sue aspirazioni».

Venendo ora alla cronaca della seconda giornata di Segni in Germania, il fatto più saliente è stato l'improvviso arrivo di Adenauer all'aeroporto di Bonn poco prima di mezzogiorno. Il cerimoniale non l'aveva previsto, dal momento che il presidente Segni non è qui in visita ufficiale. Quando si è visto Adenauer unirsi sulla pista di atterraggio alle persone convenute per ricevere Segni, la sorpresa è stata molta e generale. Il fatto è stato interpretato non solo come un gesto inconsueto di cortesia ma anche nei modi più vari, tutti peraltro tendenti a mettere in risalto la importanza che Adenauer attribuiva all'incontro che avrebbe avuto con Segni.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Non drammatizzare l'esito degli esami

Scagli la prima pietra chi non fu mai bocciato

Anche Einstein venne respinto alla licenza liceale - I motivi di alcuni insuccessi - I presidi criticano il meccanismo degli esami; i professori polemizzano con il sistema di insegnamento - Che cosa dicono gli studenti

Gli esami di Stato sono andati meglio dell'anno scorso. I promossi sono passati dal 39 al 44 per cento, i rimandati sono scesi dal 47 al 42 per cento e i respinti sono aumentati di una frazione trascurabile.

Resta il fatto che rimandati e respinti costituiscono, come sempre, un considerevole gruppo. Dicevamo l'altro giorno: chi non è mai stato bocciato scagli la prima pietra. Lo ripetiamo, non per scusare i negligenti, ma a conforto delle famiglie e dei ragazzi che non hanno superato la prova per un complesso di ragioni ben note: tensione nervosa, psicosi degli esami, stanchezza, caldo, eccesso di studio.

Tra un mese, la maggioranza dei rimandati conseguirà la promozione. Non drammatizziamo, dunque. Un esame è una prova aleatoria che presenta rischi inevitabili. Fallirlo non è una tragedia: si può sempre ritentare, con buone probabilità di riuscita. Ma a quali motivi si devono le bocciature o i rinvii? Abbiamo condotto un'indagine tra presidi, professori e ragazzi respinti.

I PRESIDI — Hanno tutti l'impressione che quest'anno i giovani si siano più seriamente impegnati, ma muovono critiche al meccanismo degli esami. Dice il prof. Vigliani del Cavour: «*Nessuna bocciatura è giunta inattesa, salvo i casi in cui l'esito infelice è stato causato da sfavorevoli condizioni psico-fisiche degli studenti. I rinvii a settembre mettono in luce lacune che possono essere colmate; le bocciature invece testimoniano di scarsa attitudine e di non raggiunta maturità. Un anno ripetuto può essere salutare*».

Purtroppo il sistema degli esami a due tempi, così ravvicinati, non è buono. «*Lasciati a se stessi, senza l'aiuto della scuola, gli studenti che devono prepararsi agli esami di riparazione si trovano spesso in difficoltà. In Svizzera la seconda sessione avviene dopo un nuovo periodo scolastico, cosa certamente più saggia*». Ma per far qualcosa di simile da noi, bisognerebbe mutare la struttura scolastica, le abitudini, la distribuzione dei mesi di studio e delle vacanze.

I PROFESSORI — Alcuni hanno dato la colpa dell'insuccesso ai ragazzi: «*Non studiano seriamente*»; «*Imparano un cumulo di nozioni e non sono in grado di assimilarle, né di organizzarle in modo razionale*»; «*Sono distratti da troppi fattori extrascolastici: sport, cinema, tv.*». Un'insegnante di scienze: «*Hanno troppi soldi in tasca, i genitori li viziano e loro non si preoccupano minimamente dell'avvenire*».

Giudizi duri, con i quali la maggioranza dei professori non è d'accordo. L'ordinario di lettere in un noto liceo ci ha detto: «*Penso che i motivi delle bocciature siano essenzialmente nei programmi, che sono vecchi, non più adatti alla mentalità moderna, né rispondenti al ritmo accelerato della vita*».

Su 15 insegnanti, uno ha indicato la causa delle bocciature «*nel periodo assurdo prescelto per far compiere agli studenti il massimo sforzo*», tre nel metodo didattico: «*Se uno studente è bocciato — ci ha detto un professore di storia — a meno che sia un asino o uno scansafatiche, la colpa è sempre della scuola. Degli orari, dei programmi, dei testi, ma soprattutto dell'insegnante. Sta in lui mettere in grado il ragazzo d'impadronirsi della materia, eliminando le scorie e puntando all'essenziale*».

Ancora più esplicito un presidente di commissione: «*Per me sono gli esami che vengono condotti in modo maldestro. Ho sentito martellare con domande come queste: "la distanza tra Torino e Tokio? Che cosa c'è nel III canto del Paradiso? Qual è il nome di battesimo di Lavoisier?"*». Saper rispondere a questi quesiti è forse prova di maturità?"

I RAGAZZI BOCCIATI — Musi lunghi e polemiche: difficile interrogarli e indurli a riflettere sui motivi dello scacco subìto. Un liceale: «*Il presidente era sgarbato, gli ho risposto come meritava*». Una ragazza: «*Pretendevano da me risposte lapidarie, concisione telegrafica, precisione assoluta. Non è stato un colloquio, ma un quiz: e mi hanno bocciata*». Un mancato ragioniere dà la colpa alla stanchezza, un altro studente ai troppi supplenti che si sono avvicendati nella sua classe durante l'anno; un terzo alla ironia di chi lo interrogava.

Al liceo scientifico: «*Hanno bocciato Einstein, posso avere il diritto di essere bocciato io, no?*».

Il bar sulla Mole

A 85 metri d'altezza - Sarà inaugurato entro l'anno

Terminati i lavori di restauro della Mole Antonelliana, sta per essere approntato anche l'ascensore, progettato dall'ing. Zignoli, che in un minuto e mezzo porterà i visitatori alla base del tempietto. Proprio nel punto d'arrivo, a 85 metri dal suolo, il Municipio ha deciso di costruire un bar unico nel suo genere.

«Il locale sarà al centro del tempietto e misurerà circa 60 metri quadrati» ci ha detto l'ing. Brizio, della divisione Lavori Pubblici. «Verrà realizzato in tre mesi circa, dovrebbe essere pronto per la fine di novembre o i primi di dicembre». Sarà una sala tutta di vetro, ventilata d'estate, chiusa e riscaldata d'inverno. Avrà un banco di mescita e una dozzina di tavolini allineati lungo la balconata, da dove sarà possibile ammirare in tutte le stagioni il panorama della città e della collina. [illegible] rive del Po.

I tram partono all'alba

In previsione dell'esodo per le vacanze estive, nei prossimi giorni, l'Azienda tranviaria informa che le partenze dai rispettivi capolinea dei tram e autobus diretti a Porta Nuova [illegible] anticipate. Ecco gli orari per domenica 4, domenica 11 e giovedì 15 agosto: linea 5, prima partenza ore 5; linea V, ore 5,08; linee 3 e D, ore 5,08; linee 18 e 87, ore 5,10; linea C, ore 5,11; linea 1, ore 5,14; linee 6, 8, 9, 16, 15, 19 e 58, ore 5,15; linee 50 sbarrato, 11 e 71, ore 5,30.

Una lettrice che porta fortuna

E' la moglie del becchino di Carignano - Avversità e sofferenze sopportate con coraggio - Ora ha una bella casa e due robusti bambini - «Aiuto mio marito nei lavori più faticosi» - «Di rado il Signore ci concede un giorno libero»

La signora Lidia Gallea con i figli Luigino di dieci anni e Rosella di dodici

C'è ancora un avvenire per chi è stato ammalato di tbc? «Da dieci anni — aveva scritto una lettrice a "Specchio dei tempi" — sono stata dimessa dall'ospedale in perfetta salute. Ma mi è rimasto come un marchio indelebile e il futuro è tetro». Molte parole di conforto e di speranza le sono giunte in risposta: le più coraggiose da un luogo dove la speranza non è più nelle mani degli uomini. Un camposanto.

«Anch'io sono stata ammalata — diceva la lettera — e ho versato molte lacrime. Poi, ho reagito. Mi sono sposata contro la volontà dei genitori del mio fidanzato, abbiamo fatto tanta miseria. Ora c'è il sorriso di due bimbi [illegible], un alloggio, che per me è come se avessi tutto il mondo, ed un lavoro. E soprattutto, ci vogliamo bene».

Aveva commentato "Specchio dei tempi": «Lei è una cara donna che deve portar fortuna». Siamo andati a trovarla. Ci ha accolto una famiglia serena e lieta, malgrado la mestizia del luogo dove lavora. Chi aveva scritto era la moglie del custode del cimitero di Carignano, Lidia Gallea: 33 anni, due occhi chiari sotto i capelli tagliati corti, un sorriso aperto e fiducioso.

Ci ha raccontato la sua vita: la morte della madre, quando lei aveva tre anni, l'espatrio del padre in Francia. «Non si è più fatto vivo per quindici anni — ha raccontato — credevamo che fosse morto. Sono stata allevata da una vecchia zia». E' ricomparso alla fine della guerra, in divisa di maresciallo paracadutista dell'esercito di liberazione del generale De Gaulle. Frattanto, c'erano stati, per Lidia, la paurosa parentesi della malattia e quella, ancor più triste, del ritorno alla vita. Poi, nel '50, il matrimonio contrastato.

«Ci siamo sposati con nulla. — dice — Allora mio marito era manovale, guadagnava cinquemila lire alla settimana. Non avevamo potuto comperarci nemmeno le vere d'oro: erano d'ottone, 350 lire l'una».

Nacque Rosella, che ora ha dodici anni. Un giorno Mario Gallea tornò a casa «che non sapeva — dice la moglie — con che faccia guardarmi». «Mi hanno chiamato in Comune — disse — e mi hanno offerto un posto». Interruppe con un gesto le grida di gioia della moglie. «Di becchino», aggiunse. C'erano mezzo milione di debiti da pagare, l'affitto, i vestiti, la bimba che cresceva. «Che male c'è? — dissi — E' un lavoro come un altro, no? E lo indussi ad accettare». Anche Lidia andò ad aiutare il marito in camposanto, teneva la piccola Rosella per mano; poco dopo ebbe un altro figlio, Luigino, che ora ha dieci anni.

«Mai un giorno di ferie — commenta, — le nostre vacanze dipendono dal Signore, e di rado ci concede un giorno libero». Ma non vuole che i figli crescano tristi. Sono bravi e simpatici: Luigino sta terminando le elementari, poi imparerà un antico mestiere, quello del marmorario: scolpirà le lapidi per il cimitero dove lavora il babbo. Rosella, invece, vuole fare la hostess: ha i capelli biondi, due grandi occhi scuri, un viso dolce e sereno.

«Non voglio — dice la madre — che siano influenzati dall'ambiente. E mi sforzo ogni giorno di insegnargli a cogliere il lato comico della vita. La prima volta che condussi Rosella a vedere un ballo, mi accorsi che piangeva. «Non sarò mai — mi disse — bella e disinvolta come quelli». Le lacrime le rigavano il volto. Le mostrai come erano buffi nei movimenti dei balli moderni, nei vestiti sgargianti: dopo un po', ridevamo tutte e due».

Nella famiglia Gallea spira un'aria di tranquillità e di letizia. Ora i tempi difficili sono superati: hanno un alloggio a riscatto, di quattro stanze, cucina e servizi nelle case popolari, il frigorifero e anche l'utilitaria. Rosella e Luigino hanno negli occhi la luce dei bimbi cresciuti nell'affetto e nella concordia.

Iniziativa dell'Istituto Case Popolari

"Dare la casa a rate e ad un prezzo equo"

L'avv. Dezani: «Il cittadino verserà all'inizio il 20-25% del costo, il resto in quote mensili per 15-25 anni» - La spesa si aggirerà su un milione 150 mila lire al vano

Con la pratica applicazione della legge 167 il Comune si è assicurato la disponibilità di circa 6 milioni di metri quadrati di aree fabbricabili. Ora che ci sono i terreni a prezzi accessibili occorrono rapide realizzazioni.

Metà delle aree bloccate con la «167» — cioè circa 3 milioni di metri quadrati — dovranno essere riservate esclusivamente alla costruzione di case popolari da parte dello Stato, dei Comuni e degli enti che operano nel settore dell'edilizia sovvenzionata popolare e delle cooperative. A che punto siamo in questo settore? Il presidente dell'Istituto Case Popolari avv. Mario Dezani ha fatto in merito alcune dichiarazioni.

«Sino ad oggi oltre 800 cooperative hanno presentato al Comune domanda per ottenere i terreni necessari alla costruzione. Fattori di primaria importanza per l'assegnazione delle aree alle cooperative sono l'atto costitutivo e le prerogative dei singoli soci che, pur non essendo espressamente richiamate dalla legge 167, dovrebbero, a nostro giudizio, essere quelle consuete e cioè: 1) non risultare proprietari di alloggi nel Comune in cui si è costituita la cooperativa; 2) non avere già usufruito di finanziamenti o di assegnazioni di alloggi dell'edilizia sovvenzionata; 3) non avere un reddito imponibile superiore a 1.200.000 lire annue, oltre i redditi di lavoro».

Per conto suo l'Istituto Case Popolari (oltre agli 800 alloggi già in costruzione a Mirafiori-Sud e il completamento del quartiere delle Vallette) dispone di finanziamenti per 8 miliardi 750 milioni. «Con questa cifra — ha dichiarato l'avv. Dezani, — potremo costruire a breve scadenza circa 8 mila vani per un totale di 1360 alloggi: 150 mila lire per vano l'incidenza dell'area e un milione al vano il costo di costruzione».

Sarà questo un primo passo, ma per l'incremento dell'edilizia sovvenzionata occorrono altre più potenti e vaste iniziative. Nell'ambito del piano decennale della Gestione Case per Lavoratori è stato deciso un primo stanziamento di 180 miliardi per l'Italia settentrionale e centrale. A Torino e provincia sono toccati 12 miliardi 800 milioni. Mancano ancora le norme di attuazione del piano, quindi la somma non è disponibile.

L'Istituto Case Popolari sta quindi cercando nuove strade. Il presidente nelle sue dichiarazioni ha indicato alcune possibilità: ottenere dalle industrie interessate alla soluzione del problema della casa per i loro dipendenti «il terreno gratuito e un contributo costante annuo sull'ammortamento dei prestiti»; sollecitare l'intervento di enti quali la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo «per la concessione di contributi e di crediti a moderato tasso di interesse».

«Inoltre l'Istituto — ha spiegato l'avv. Dezani — può procedere allo smobilizzo dei vecchi quartieri ultracinquantenari e alla ricostruzione dei medesimi con la realizzazione del doppio degli alloggi attualmente esistenti; al graduale adeguamento dei canoni agli oneri: gli odierni affitti mensili per le vecchie case costruite fino al 1918 oscillano sulle 800-1000 lire per camera».

Di particolare interesse infine l'iniziativa dell'Istituto per coloro che sono disposti ad impiegare i risparmi per diventare proprietari dell'appartamento.

«Risulta che larghi strati della popolazione — ha affermato l'avv. Dezani — come giovani professionisti, impiegati, artigiani ed operai sono disposti a sacrifici economici per l'acquisto della casa. Non dispongono però quasi mai del capitale iniziale necessario. Occorre quindi sviluppare il sistema del pagamento dilazionato. L'Istituto intende incoraggiare tale orientamento. Quanto prima darà inizio ai lavori di costruzione di un primo gruppo di alloggi da cedersi con patto di futura vendita. Le condizioni saranno: 20-25 per cento del costo da versarsi all'atto della prenotazione, successive quote mensili commisurate a un riscatto in 15 o in 25 anni.

Una ragazza di ventun anno è moribonda per sonniferi

L'altra sera, non riuscendo ad addormentarsi, una ragazza di 21 anni, Graziana Capuano, operaia, abitante in piazza Rebaudengo 5, ha preso una dose eccessiva di sonnifero. Al mattino la madre è andata a chiamarla e l'ha trovata che rantolava, priva di conoscenza: sul comodino c'era un tubetto di barbiturici vuoto. La ragazza è gravissima al Martini.

— Una donna di 70 anni è caduta dal secondo piano ed è morta un'ora più tardi al S. Giovanni. Si chiamava Rosalia Gervasio, abitava con il marito in via Sei Ville 25. Da qualche tempo il caldo aveva accentuato i disturbi nervosi di cui soffriva. Ieri notte, alle 3, il marito si è svegliato e si è accorto che la moglie non era nel letto. L'ha cercata in cucina, poi ha visto la porta finestra che dà sul balcone aperta, è accorso: la moglie giaceva sul marciapiede, immobile.

La sciagura è avvenuta dopo il crepuscolo presso None

Un morto ed un ferito nell'automobile schiantata contro un carro senza luci

Uno dei contadini ha visto la macchina arrivare ad alta velocità e ha gridato all'amico: «Matteo, è la morte» - Si è gettato nel fosso prima dello scontro, salvandosi - Ucciso il passeggero della «1100»

Un'auto si è schiantata in piena velocità contro un carro agricolo che rincasava dopo il crepuscolo e non aveva luci. Un morto e un ferito nella macchina, illesi quelli del carro. La sciagura è accaduta ieri sera presso None.

Poco dopo le venti sulla «provinciale» None-Torino tornava dai campi un carro agricolo ad alte ruote tirato da un cavallo e colmo di fieno. Seduto sulla stanga era Matteo Ruffino, 66 anni, e dietro il veicolo camminava Gilberto Peirone, 38 anni. Sono due contadini della cascina Carlasso, che si trova all'inizio di None. Erano partiti dai campi che c'era ancora luce, il crepuscolo li aveva sorpresi per strada ed ora, mentre si trovavano a un chilometro da casa, era già scuro, ma il carro era sprovvisto di segnali luminosi.

Dice il Peirone: «Ho sentito un'auto arrivare alle mie spalle. Mi sono voltato. I fari della macchina si avvicinavano a grande velocità. Ho gridato al mio amico: "Matteo, è la morte". Poi non ricordo cosa è successo».

Senza rendersene conto, il Peirone si è gettato nel fosso a lato della strada. A una decina di metri dal carro, il guidatore dell'auto — che era una «1100» — si è accorto dell'ostacolo e ha sterzato sulla sinistra. Ma la macchina era troppo sotto il barroccio, la manovra non è servita. La «1100» si è schiantata contro l'alta ruota cerchiata di ferro del carro, ha percorso ancora una ventina di metri, si è fermata all'altro lato della strada. Il barroccio si è rovesciato, il fieno si è sparso per un raggio di quindici metri, e il Ruffino vi era semisepolto, stordito ma illeso. Il cavallo è fuggito: non si è ancora trovato.

I due contadini sono stati i primi ad accorrere presso l'auto. Lo spettacolo era impressionante. Il posto accanto alla guida era pressoché scomparso, l'uomo che vi sedeva era morto sul colpo, il guidatore era svenuto al volante, ferito al capo. Il medico di None lo ha caricato sulla sua auto e lo ha trasportato alle Molinette. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni. Si chiama Giacinto Sasso, ha 20 anni, abita in via Fioccardo 4, presso Cavoretto. Il morto si chiamava Mario Ghirardi, aveva 38 anni, agricoltore, abitava a Rivarossa di Piscina. E' stato difficile rimuovere il cadavere tra quelle lamiere che lo stritolavano. L'inchiesta sulla sciagura è stata condotta dal maresciallo Savini dei carabinieri di None.

— L'operaio Pietro Piano, di 32 anni, abitante in corso Giulio Cesare 158, è stato ricoverato ieri pomeriggio al Maria Vittoria per grave contusione cranica e commozione cerebrale. La prognosi è riservata. Percorrendo in «Vespa» corso Tassoni in direzione di via Cibrario, all'altezza di via Nicola Fabrizi, si è scontrato con una motocarrozzetta guidata da Marcello Rocco, 44 anni, via Fabio Filzi 6, che aveva tentato di superare.

— Una ragazza dodicenne, Adriana Prina residente a Revigliasco in via Govone 2, è stata ricoverata ieri sera all'ospedale di Santa Croce a Moncalieri con ferite lacero contuse all'avambraccio destro e in stato di «choc». La accompagnavano i genitori, i quali hanno raccontato che poco prima Adriana stava giocando con una bottiglia di vetro nel cortile di casa: a un tratto è scivolata, non si sa come ed è caduta. La bottiglia, rompendosi, ha provocato le ferite. Per fortuna nulla di grave, guarirà in quaranta giorni.

Domestica appena assunta ruba pelliccia e vestiti

A 47 anni, ladra per amore - Condannata a undici mesi

Una donna di 47 anni nata a Mantova e residente nella nostra città, in via XX Settembre, è comparsa ieri davanti alla sezione feriale del tribunale per rispondere di furto aggravato. L'episodio è singolare perché la donna, assunta alle 10 del mattino come domestica, alle 15 del pomeriggio aveva già rubato una pelliccia, due vestiti da uomo, altri indumenti e 22 mila lire in contanti trovate in un borsellino.

Questa donna — di cui non pubblichiamo il cognome solo perché è sposata con un onesto operaio ed ha un figlio che è un bravo ragazzo studioso — è diventata ladra per amore.

I fatti accaddero, con ritmo incalzante, il 30 maggio scorso. La donna, dopo un litigio in famiglia, decide di andarsene a vivere per conto suo. Da qualche tempo ha una relazione con uno sconosciuto e questa è la ragione dei dissapori con il marito. Sul giornale c'è un annuncio: «Cercasi tuttofare». La donna telefona e si presenta all'indirizzo della padrona, la signora Anna Berra, moglie di un commerciante. Fa buona impressione e viene assunta; 25 mila lire al mese, oltre il vitto e l'alloggio. Poche ore dopo ruba, consegna una parte della refurtiva all'amico con il quale si era in precedenza accordata e viene tratta in arresto.

In un primo tempo nega, ma ieri, in tribunale, finisce per confessare. Non vuole però rivelare, per nessuna ragione, il nome del complice, di colui che l'ha istigata a rubare, l'ha mandata in carcere ed ha distrutto la serenità della sua famiglia. «Il nome di quell'uomo — dice — non lo saprete da me. Mi sono presa io tutta la colpa».

Il rappresentante dell'accusa, dott. Buscaglino, chiede un anno di reclusione senza condizionale e 70 mila lire di multa. «Il fatto è grave — osserva il magistrato —. Costei si è fatta assumere approfittando anche della ben nota crisi delle domestiche, ha concordato un compenso notevole ed ha subito abusato della fiducia che le veniva concessa. Tra l'altro, tacendo il nome del complice, essa impedisce che sia fatta giustizia».

Il difensore, avv. Armando De Marchi, sottolinea che la donna è incensurata e che merita, anche sul piano umano, ampie attenuanti. Il tribunale (pres. Sacchi, canc. Felicelli) condanna l'imputata a 11 mesi, concedendole la condizionale e la non menzione. Ma il presidente commenta: «Stia attenta, signora. La sua lezione l'ha avuta: non se la dimentichi».

Ai primi di ottobre le elezioni alla Fiat

Le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne Fiat avranno luogo nella prima decade di ottobre. Questa l'intesa che i sindacalisti ed i delegati dell'azienda hanno raggiunto nell'incontro di ieri all'Unione Industriale. Sono stati anche siglati 36 dei 40 articoli del nuovo regolamento elettorale. Le parti torneranno a riunirsi il 3 settembre per l'esame dei 4 articoli del regolamento ancora in sospeso e per fissare in modo preciso le scadenze del calendario elettorale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,9
MINIMA + 18,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +24,3; pres. 744,2; umid. 66%; pioggia mm. 5 (parte nord della città). Previsioni: temporali isolati. Temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Caselle: massima + 28,3; minima + 19; media + 22,7.

Colpito da un infarto nel suo ufficio muore il vice presidente della Ceat

Aveva 54 anni - Si riprende da una prima crisi; ma poche ore più tardi un secondo attacco è stato fatale - Era anche presidente del Museo del Cinema e della Pro Natura

E' morto nella sua abitazione di via Galliano 10 il dott. Renato Ricciardi, amministratore delegato e vice presidente della società Ceat-gomma. Aveva 54 anni. L'altro ieri verso le 15 era stato colpito da infarto mentre si trovava nel suo ufficio. Era stato soccorso da un usciere, che avrebbe voluto chiamare un medico, ma il dott. Ricciardi l'aveva trattenuto: «Passerà — aveva detto. — E' solo una crisi». Ma le sue condizioni erano allarmanti ed era stato chiamato il dott. Pepino che, dopo le cure più urgenti, aveva ordinato il ricovero in una clinica.

Il dott. Ricciardi si era ripreso e aveva tranquillizzato la moglie Maria Valeria, accorsa al capezzale con le figlie e il fratello Ugo. Due ore più tardi, una seconda crisi aveva fatto prevedere imminente la fine e il dott. Ricciardi era stato portato a casa.

Un anno fa, gli operai della Ceat avevano offerto al loro vice presidente una medaglia per i venticinque anni di attività. Nel 1957 aveva fondato a Bombay, con la partecipazione del gruppo indiano Tata, la Ceat Tyres of India. Lo stabilimento conta oggi più di mille operai ed è uno dei più importanti complessi per la lavorazione della gomma in India.

Il dott. Renato Ricciardi

Il dott. Ricciardi era anche presidente della manifattura di Giaveno. Appassionato di cinematografia era succeduto al dott. Gromo alla presidenza del Museo del Cinema. Era anche un appassionato botanico e presiedeva la Pro Natura.

Lascia la moglie e le figlie Roberta e Orsola, che è sposata al marchese Gian Luca Spinola. I funerali si sono svolti ieri alle 16.

Fuochista muore di sincope durante il turno di notte

Il fuochista addetto alla sorveglianza notturna degli impianti termici dello stabilimento per la produzione di colla di strada Bruere 160, a Rivoli, è morto ieri notte di sincope mentre era al suo posto di lavoro. E' il sessantunenne Romano Aloitto, abitante a S. Ambrogio. Il cadavere è stato trovato verso le 7 del mattino dal collega che lo doveva sostituire. Giaceva accanto a un'autoclave, con parte del corpo appoggiata ad un tubo percorso da vapore e al braccio sinistro presentava ampie ustioni. Queste lesioni hanno fatto ritenere in un primo tempo che l'Aloitto fosse rimasto vittima di un infortunio. Il medico condotto ha invece stabilito che il fuochista era stato ucciso da un infarto e aveva riportato le bruciature cadendo sopra la conduttura.

Specchio dei tempi

Una lettera del dr. Pier Luigi Sacco Botto che visse a Skopje la notte del terremoto - Nessuno può prevedere le reazioni d'un uomo che si trova davanti ad un'improvvisa catastrofe ed alla morte - Una città ospitale per i malati di mente - Un prezioso dono di mille lire

Il dr. Sacco Botto ci scrive da Asti:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" del 31 luglio una lettera a firma "un vecchio medico". Forse è giustificabile soltanto perché trattasi di un vecchio, che probabilmente ignora o ha dimenticato l'influenza che un grave choc può recare su qualunque organismo.

«Valgano i mille chilometri percorsi senza sosta pur di fuggire gli attimi tremendi e incancellabili in cui ogni cosa pareva annientarsi su di noi.

«Comprendo il recarsi a mente calma ad assistere volontariamente gli infortunati di Messina: quale medico non compie un atto, forse più rischioso, ogni giorno nella sua vita, quando nel reparto infettivi di un ospedale si accosta ai politonsillitici acuti o ai difterici o corre continuamente il pericolo di contrarre morbi senza neppure la tutela sociale che altri lavoratori hanno per rischi se non inferiori, almeno equivalenti? E quanti non sono medici che lasciano la vita nell'espletamento del loro compito?

«Ma io intendo sottolineare ancora la differenza tra l'agire a mente calma e il trovarsi in uno stato di necessità di ben altra natura. Io vorrei porre altri nelle circostanze vissute, che la penna degli articolisti non riuscirà a rendere; e qui è la differenza tra chi accorre dopo — magari con la veste dell'eroe — distaccato dall'evento, a recare un soccorso, e chi è direttamente vittima dell'evento terribile, e come tale agisce.

«E' ridicolo il definire "sangue freddo della moglie" — come soltanto un incompetente o un essere avulso dai drammi che la vita ci può far soffrire può dichiarare — l'aver mia moglie filmato alcune sequenze. Io so di averla trascinata, scossa da un singhiozzo e da un tremito continuo, per centinaia di chilometri senza essere in grado di recarle qualsiasi aiuto medico. E' un agire come in *trance*, un usare ciò che prima capita in mano — come abbiamo recato con noi le valige mentre tutto crollava intorno a noi ancora non lo so, né mia moglie ancora si rende conto di come o perché abbia ripulito i vetri della macchina mentre io l'avviavo in moto, né io so perché a Belgrado mi sono trovato una saponetta nella tasca dei pantaloni —. Io so che se la grande diga sul Vardar si fosse infranta sotto le scosse successive e prevedibili in un terremoto di tale portata, ogni aiuto sarebbe stato vano; oggi a mente fredda so che se fossi rimasto i miei tre figli (quattro, due, un anno) non avrebbero probabilmente riavuto i loro genitori: dietro a noi ci sono stati altri crolli. E c'è appunto una scala di doveri verso gli altri nella vita, che in ogni uomo, anche in un medico, la coscienza prima che un falso sentimentalismo deve porre ben chiari davanti ad ognuno.

«Ringrazio per la cortese integrale pubblicazione della presente su *La Stampa*».

Pier Luigi Sacco Botto

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei anch'io dire qualche parola in merito alla paurosa vicenda del dottor Sacco. Anch'io, come "un vecchio medico", in un primo tempo ho pensato quel che egli ha pensato. Ma solo in un primo tempo. Perché subito dopo la mia Coscienza (con la "C" maiuscola!) mi ha richiamata e mi ha suggerito che è molto facile, seduta comodamente, in un comodo ambiente discretamente fresco nonostante la calura, criticare l'operato altrui.

«Forse "un vecchio medico" non ha pensato che una cosa è trasferirsi sul luogo di una catastrofe dopo che è avvenuta per compiere la propria missione di medico ed una ben diversa è essere spettatore cosciente di tanta catastrofe; assaporare il terrore che paralizza il corpo e la mente, la polvere acre dei palazzi che crollano; assorbire, con occhi troppo dilatati, visioni apocalittiche di fine del mondo. Può far dimenticare che il medico ha, più che una professione, una missione da compiere.

«Spesse volte la paura trova sprovveduti e gioca tiri che sanno troppo poco o troppo, di umanità. Ma appunto perché tutti siamo creature umane, fragili e soggette ad emozioni, ad impulsi, più che criticare dovremmo saper capire certe reazioni. Accordiamo dunque al dr. Sacco qualche ottima ragione per essere fuggito. Con la solita ammirazione».

Angela Gibelli

Un lettore ci scrive da Geel (Belgio):

«Desidero segnalare ai lettori una istituzione unica nel suo genere. Si tratta di una "Colonia di Stato", ossia un ospedale psichiatrico che cura 800 pazienti (uomini, donne e ragazzi) internati nell'ospedale, e 2800 malati che vivono nella cittadina di Geel (27.000 abitanti) e si recano ai laboratori dell'ospedale (sartoria, giardinaggio, ecc.) soltanto per lavorare, essendo essi alloggiati presso famiglie del posto contro la modica retta di 100 franchi belgi al giorno (per vitto, camera da letto e 3 pasti, al cambio 1 franco belga = 12,20 lire), oltre al 15% da versare all'ospedale per cure mediche, non comprese in esse le eventuali operazioni.

«Si richiede che i malati presso le famiglie non siano molesti, non tubercolotici, non violenti, non pervertiti sessualmente, né epilettici o con mania suicida. Sono ammessi anche malati stranieri, con il loro passaporto vistato presso l'Amministrazione dell'ospedale per i tre o più mesi di cura.

«Oggi che la cura delle malattie mentali e delle nevrosi consiste principalmente nell'isolamento in appositi istituti con sbarre di ferro alle finestre, questo nuovo metodo di trattamento mi sembra un progresso. Esso segue all'osservazione per 15 giorni nell'ospedale.

«La retta pagata all'ospedale ed alle famiglie è dunque modestissima (1500 lire al giorno tutto compreso) ed io non ho ancora saputo se lo Stato interviene con contributi non solo per i malati poveri, ma anche per coloro che pagano l'intera retta. Il lavoro dei malati presso le famiglie e presso l'ospedale non è però retribuito. Alcuni malati restano per anni a Geel ed altri tutta la vita. In Europa vi è un'altra cittadina come questa ed è Lannemezan negli Alti Pirenei, ma non vi si ammettono stranieri. A Geel le famiglie possono visitare i malati quando lo credano. I malati hanno dall'ospedale, a poco a poco, i danari versati per le loro piccole spese (cinema, bar, ecc.)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sul giornale di questa mattina la lettera di quel signore diventato nonno da pochi giorni che chiede aiuto per la sua piccola nipotina. Io sono la quarta di otto figli e so cosa significa avere bisogno di tutto dato che mia madre ci ha allevati come Dio ha voluto, in molta miseria fino a provare la fame vera, cioè desiderare un po' di pane.

«Adesso le cose sono cambiate, sono sposata e sto meglio. Invio queste mille lire con la speranza che tante altre signore facciano altrettanto. Con molti auguri alla giovane mamma».

Giusy La Verde

Il cuore del vecchio Piemonte

Per le vittime della grandine

N. N., 50.000; B. G. R., 10.000; M. L., 5000; N. N., 500; Un pensionato, 3000; G. M., 5000; N. N., 5000; Una preghiera per Ettore Pagani - la mamma, 1000; R. F., 4000; Angiolina e Giovanni Villata, 2000; B. M. in memoria del papà e della mamma, 2000; R. C., 2000.

Giacomo e Adriana Barbero - Milano, 10.000; C. L., 1000; «In memoria di mamma e zia, contadine più volte provate dalla grandine» - A. C., 5000; Uno qualunque, 2000; Gianna e Michele, 10.000; T. L. - Milano, 1000; C. F., 5000; Dr. Paola Gavazzi Casalegno, 10.000; Luigi Pautré, 10.000; Scaglia Antonio, 10.000; Patuzzi Vittorio (Svizzera) - Crans s/Sierre 10 fr. svizzeri, 1430; Pensionato B. E., 1000.

Totale L. 155.930. Totale precedente L. 8.771.550. Totale generale L. 8.927.480.

Finalmente i prezzi della frutta sono crollati anche per il minuto

Nei mercati e nei negozi susine e pesche di ottima qualità da 50 a 70 lire il chilo; le pere a 70-80 lire - Un fenomeno estivo: i rincari seguono i consumatori in vacanza

L'abbondanza della verdura e della frutta, nel pieno della stagione, e l'esodo dei torinesi per le ferie, hanno fatto finalmente crollare i prezzi al minuto sui mercati rionali e nei negozi di Torino. Ieri susine e pesche di ottima qualità costavano al minuto dalle 50 alle 70 lire al chilo; le pere dolci e succose si pagavano sulle 70-80 lire. Il fenomeno si è verificato con notevole ritardo rispetto alla diminuzione delle quotazioni all'ingrosso: ma le massaie, rimaste in città o già rientrate dalle vacanze, ne sono ugualmente liete. «Era ora — ci scrivono — che i prezzi della verdura e della frutta diminuissero». E chiedono che «si faccia qualcosa» per evitare il ripetersi della «corsa al rialzo» verificatasi per tanti mesi. «E' necessario che il Comune non perda tempo se vuole eliminare gli abusi e le irregolarità del mercato generale, che alla prima rarefazione della merce provocano forti e ingiustificati rincari».

In proposito l'assessore all'annona comun. Bartoletti ci ha rinnovato le assicurazioni date al Consiglio comunale. «*I responsabili degli artificiosi aumenti di prezzo saranno colpiti. A settembre esamineremo le domande di rinnovo delle licenze dei grossisti (sono scadute tutte il 30 giugno) ed in quell'occasione elimineremo i commercianti che effettuano la compra-vendita all'interno del mercato. Inoltre coglieremo con particolare cura le domande dei grossisti che sono stati multati per loro irregolare*».

Ma le pene dei torinesi per l'alto costo della verdura e della frutta non sono ancora finite. E' vero che i prezzi in città sono da alcuni giorni crollati; ma in compenso nelle zone di villeggiatura, anche le più vicine, si registrano forti rincari. Ecco alcuni esempi. Le susine che a Torino costano 80 lire al chilo, si pagano 180 nelle Valli di Lanzo; allo stesso prezzo nel Canavese i villeggianti acquistano le pesche che in città si vendono a 70 lire al chilo. In alcuni centri della bassa Valle di Susa ieri le pere costavano 140-150 lire: a Torino si trovano a 80 lire. Rialzi ancora maggiori la frutta ha subito sulla Riviera ligure in tutti i centri di villeggiatura. Pomodori, zucchini, fagiolini, insalata costano, nei centri balneari, il doppio del prezzo praticato a Torino.

E' un fenomeno che si ripete ogni anno nel periodo estivo. I rincari seguono purtroppo i torinesi in vacanza. Anche quando la merce abbonda ed all'ingrosso i prezzi sono bassi c'è sempre chi approfitta della forte richiesta dei consumatori. Ma si tratta per fortuna di un periodo breve. In città la situazione è migliorata. I torinesi in vacanza si augurano che duri per godersene i vantaggi al loro ritorno.

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzo in L. per Kg	GENERI	Prezzo in L. per Kg
Coste	40	Melanzane viola	90
Carote	45	Pomodori tondi	80
Cavoli	30	Pomodori perini	60
Cipolle bianche	60	Albicocche 1a	185
Fagiolini	110	Pere	80
Funghi 1a	1400	Pesche polpa bianca	30
Funghi 2a	700	Susine	35
Indivia	110	Meloni	80
Lattuga Trocadero	[illegible]	Angurie	40

I prezzi sono quelli praticati ieri sul mercato all'ingrosso ortofrutticolo in lire, al chilo e al netto di tara. Ricordiamo che i consumatori possono accedere al mercato di piazza Galimberti, per l'acquisto di piccole partite, ogni giorno dalle 10 alle 12, al sabato anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

Gli influssi esotici nell'arte europea

Chi si domandi oggi che cosa è, nel suo complesso, la nostra esperienza artistica, dovrà riconoscere senza molte difficoltà che essa è profondamente diversa da quella che era più o meno comune agli inizi del nostro secolo, ed era riflessa anche dalla letteratura artistica, almeno da quella prevalente.

Nel suo recente articolo sulla valutazione attuale del pensiero dei primitivi e in generale delle civiltà primitive, Ernesto De Martino attribuisce agli studi etnologici moderni il senso nuovo che il mondo detto primitivo acquistava per la cultura occidentale, a lungo persuasa d'essere depositaria di una «evoluzione unilineare del genere umano», e ciò in coincidenza col processo di emancipazione dello stesso mondo primitivo.

E' troppo noto che le varie scienze umane separate nella loro ricerca, e di rado si utilizzano i risultati ottenuti fuori delle proprie specialità. Credo che la storia della cultura artistica europea dell'ultimo secolo possa chiarire non solo le relazioni tra Europa e civiltà non europee di ogni luogo e di ogni tempo, ma accertare il contributo positivo che l'arte, proprio l'arte più che ogni altra attività, ha dato alla valutazione positiva delle civiltà primitive, al loro inserimento nell'esperienza umana viva, al loro fermento e alla loro espansione come presenze mentali e poetiche.

E' fuori dubbio, certamente, la responsabilità dello storicismo, del secolo XIX e del nostro, per il recupero e la nuova attualità nella cultura europea di civiltà che, sino alla fine del periodo illuminista o razionalista, erano considerate marginali, eccentriche, incapaci comunque di attivare, non parliamo di sostituire, il grande ciclo fissato dall'umanesimo, da Omero e dall'Ellade in poi. Ma un esame della cultura come contenuto dell'arte può modificare sensibilmente questo grande mito storico.

Questo tipo di studi, è vero, è scarso anche in ragione dell'esperienza comparativa di forme che esige e che non può essere di tutti, e perciò non parleremo di antefatti più lontani come lo studio della pittura cinese di Altdorfer e della scuola del Danubio, delle esperienze giapponesi di Claudio Lorenese o di quelle indiane e persiane di Rembrandt. C'è però nel secolo XVIII un fenomeno di cinesismo, parallelo al «revival» del gotico in Europa, che può far pensare, in quanto precede il grande ricorso alla saggezza orientale, indiana e cinese, che comincia con Schlegel negli studi di sanscrito del 1801, e frutta tanto da traversare il secolo, con Schelling, con Schopenhauer, il più influente dei filosofi del suo tempo, e con la teosofia.

Significativamente, proprio al principio dell'epoca detta romantica, le esperienze medievali e quelle indiane si fondono, per esempio in Ingres. Se Hugo scrive le *Orientales* e sperimenta forme poetiche e metriche islamiche e orientali, si verifica insieme il grande afflusso all'Oriente vicino, dove si cerca un mondo intatto di remota e augusta barbarie, come Delacroix, che allo stesso tempo si ispira alle sanguigne storie primève della Francia; ma questo orientalismo vicino è anche un gusto, è una scoperta di forme, qualche volta un incrocio periglioso, come l'architettura e le arti minori gotico-islamiche, anche nell'archeologia così spesso trasfigurante di Viollet-le-Duc.

All'orientalismo vicino succede, intorno al 1850, l'orientalismo lontano, merito dei Goncourt. Ed ecco che da quel momento, a parte residui come sempre, il panorama culturale dell'arte si trasforma essenzialmente. Lasciamo che il gusto fu orientato specialmente verso l'arte popolare, e non aulica, nipponica. Sta di fatto che cade, nel complesso, il legame con la tradizione greco-romana che era diventata italiana e quindi europea, per molti secoli. Mutano i riferimenti e le fonti. Composizioni, grafie lineari, chiavi cromatiche e colori puri si sciolgono anche dalle referenze antiaccademiche ai veneziani, agli spagnoli, agli olandesi che erano ancora in Courbet e in Manet, lo stesso formato «stiope», che obbliga all'introspezione contemplativa teorizzata dai cinesi, sono orientali, e non si capirebbe molta pittura «impressionista» senza questo spostamento di panorama storico.

Da allora è stato un succedersi continuo di recuperi appassionati: pensiamo soltanto a Gauguin ed alla sua alleanza dell'antico Egitto con le fissità incombenti dell'arte maora. «Liberty», «art nouveau» e «secessione» sono grandi fenomeni ingiustamente dimenticati: se guardati dal punto di vista del repertorio di forme sia di civiltà antiche (Assiria, Egitto, India, Cina, Perù), che di civiltà primitive talvolta mediate dalle arti popolari, cioè dalle sopravvivenze primitive, euro-balcaniche, quei movimenti sono un crogiolo di nuove conoscenze, di nuovi afflussi di esperienza. L'architettura del ferro (non per nulla chiamarono Eiffel e gli altri «primitivi della nuova epoca») deve scartare, quand'è pura, ogni contaminazione con l'arte tradizionale, deve rifarsi alle strutture lignee e ai tralicci primitivi elastici, e li confessa. D'altra parte Wright pone a fondamento dell'architettura moderna l'architettura giapponese.

Certo, la storia, la cultura, cioè la ricerca, l'esperienza, la riflessione in termini verbali — che non è la sola, si badi bene — partecipano a questo processo verso la totale comprensione, spaziale e temporale, delle civiltà e specie delle arti. Ma non si dimentichino alcune cose, tra tante: arte tardoromana, bizantina, barbarica, di «decadenza» comprese, come si sa, attraverso l'«espressionismo»; arte infantile (poi quella dei pazzi, della preistoria ecc.) rivendicata dopo le applicazioni ferventi della «spontaneità»; Corrado Ricci segue nel 1885 la scoperta artistica, come il Wulff nel 1906 codificherà senza preclusioni o superiorità ogni «prospettiva», orientale, primitiva, oceanica, come legittima organizzazione di visioni estetiche tutte valide, e ormai da tempo praticate anche in Europa.

Ultima l'esperienza dell'arte negra, cioè delle arti già ritenute dei «selvaggi», specie attraverso lo straordinario mimetismo picassiano, che si estende, in forme sorprendenti anche all'arte preistorica e all'arte infantile, come si dovrebbe vedere in *Guernica* e nei suoi disegni preparatori. Ma basti il poco che si è detto per documentare un profilo storico, nel quale è debito, stando alle stesse precedenze cronologiche, stabilire la iniziativa e molto spesso la priorità che l'arte, se vogliamo la cultura artistica espressa in termini figurativi, ha in quel processo che ho chiamato mondialismo, per indicare la nuova coscienza che oggi abbiamo acquistato dell'umanità nelle forme espressive di tutta la sua storia. E' questa consapevolezza, è questa presenza che segnano, veramente, un fenomeno nuovo, peculiare della cultura moderna.

Prima ancora che si traducesse nel moto di liberazione dei popoli (al quale, del resto, ha dato inizio in India l'ideologia di Mazzini), la civiltà europea ha identificato i valori positivi, diciamo pure universali delle arti non europee, anche primitive, e li ha assunti come propri, non li ha portati soltanto a un livello d'interpretazione critica. Si è cercato per trovare forme d'espressione ed anche di liberazione, e non da parte di artisti che volevano evadere nell'irrazionale, nell'alogico, nel mitico: si tratta in gran parte di artisti di mente agguerritissima, capaci, se sappiamo intendere, di acuire e di precisare la stessa nozione di primitivo, mostrandoci nella loro esperienze la comprensione di elementi e forme non solo originali, ma che sottendono elaborazioni mature e complesse quanto quelle, mettiamo, elleniche; sicché le civiltà primitive non possono ridursi a documenti del solo mito, ma di un'umanità che, ritrovata, accresce la nostra.

Carlo L. Ragghianti

IL DISASTROSO BILANCIO DEL "GRANDE BALZO IN AVANTI"

La Cina esce sconfitta dalla sfida ambiziosa contro la natura, la storia, le leggi economiche

Mobilitando centinaia di milioni di uomini in un lavoro disperato e imponendo la vita monastica delle «Comuni», Mao ha voluto bruciare le tappe - Non è riuscito né a creare un'industria moderna, né a sviluppare la produzione agricola - Oggi un operaio cinese guadagna 18 mila lire al mese per 12 ore di lavoro quotidiano; nelle grandi città si distribuiscono 300 gr. di carne al mese - Il regime ha ottenuto un solo, innegabile successo: i sacrifici sono distribuiti in egual misura - Nell'ultima, tremenda carestia i poveri non sono stati abbandonati alla morte per fame

(Dal nostro inviato speciale)
Hong Kong, 1 agosto.

Notizie da Shanghai: 300 grammi di carne al mese, latte solo ai bambini fino a tre anni, due metri e settanta di tessuto per le quattro stagioni. La municipalità di Shanghai, come quella di Pechino, è amministrata dal governo centrale e non conosce le tragedie della provincia più remota. Eppure si è già al limite della sussistenza, affidata a tre tazze quotidiane di riso.

In tutta la Cina, un salario mensile fra 60 e 80 yuan è giudicato buono. Al corso della Banca di Stato, un dollaro americano è cambiato per 2,50 yuan; sul mercato libero di Hong Kong a 3,60. Nella stima migliore, il buon salario cinese è traducibile in 30 dollari al mese, 18 mila lire italiane. Ma la giornata di lavoro è indefinibile: in alcune province supera le dodici e perfino le quattordici ore. Durante le pause stagionali delle campagne, la manodopera è reclutata nell'industria o nella costruzione di argini, dighe, canali.

In un rapporto del ministro delle Finanze si legge che solo dal '58 al '59 il popolo cinese ha scavato 70 miliardi di metri cubi di terra: 690 volte il volume di terra scavato per l'apertura del Canale di Suez. Il trasporto è avvenuto al modo millenario dei coolies: i due cesti legati alla canna di bambù, sulle spalle dell'uomo. Montagne sollevate sulle spalle, l'uomo della Grande Muraglia trasferito nella età dei piani economici. Migliaia di cantastorie, in ogni provincia, eccitano contadini e operai al superlavoro. Mao Tse, Ciu En-lai, Ciu Teh hanno trasportato le loro quote di pietre e sabbia alla diga di Cho Min Ling, presso Pechino, innalzata da 400 mila uomini. La Cina deve saltare i secoli reggendosi «sulle due gambe»: lo ha detto Mao Tse-tung, e nella scrittura ideogrammatica lo stesso nome Tse-tung indica «colui che prosciuga le paludi a Oriente».

Nel mondo occidentale, anche all'epoca tragica della accumulazione capitalistica, quando Engels scriveva che a Manchester «le pecore mangiavano gli uomini», lo sviluppo economico aveva di gran lunga superato il modo d'essere della Cina contemporanea. In Russia i campi di lavoro coatto, massima fonte di plusvalore del periodo staliniano, raccolsero sei milioni di uomini, forse otto (una minoranza, benché cospicua) e mai la mutilazione del margine di medio sussistenza raggiunse i minimi conosciuti in Cina.

La storia degli ultimi 15 anni ha visto il tentativo di rompere tali condizioni storiche con un movimento d'urto, concluso nel disastro del «grande balzo in avanti». Le tappe già percorse dall'Urss trent'anni prima sono state seguite solo in parte, poi abbandonate per forzare il corso degli eventi. Un riepilogo dei fatti può soccorrerci nel compito di interpretare le concessioni estremistiche della classe dirigente cinese, esplose allo scadere degli anni cinquanta e giunte oggi all'incompatibilità con le linee di sviluppo del comunismo sovietico.

Primo tempo: riforma agraria di tipo classico-giacobino (come in Russia nel '17) con la distribuzione di 700 milioni di Mu di terra, pari a 46,7 milioni di ettari, fra 300 milioni di contadini: superficie media 2,3 Mu, pari a 0,15 ettari. Come ai bolscevichi russi, era ben noto ai cinesi che il frazionamento fondiario avrebbe ostacolato la diffusione di tecniche moderne e accresciuto l'autoconsumo, riducendo l'approvvigionamento delle città e il ritmo degli investimenti nell'industria. Ma tale esperienza era giudicata una inevitabile fase di transizione: la guerra civile era stata vinta facendo leva sull'aspirazione contadina al possesso diretto della terra.

Il secondo tempo, la collettivizzazione, doveva risultare meno arduo in Cina che in Russia, sia pure a causa di circostanze nefaste: la ressa dei contadini sulla terra, con una densità effettiva di 450 abitanti per chilometro quadrato, e la polverizzazione fondiaria che n'era seguita, dimostravano la fragilità della piccola proprietà. La collettivizzazione coincide col primo piano quinquennale, approvato nel 53, così come in Russia il primo piano di Stalin aveva coinciso con la lotta contro i «kulaki». Ma la Cina è già in anticipo di qualche anno rispetto alla cronologia russa. Viene bruciata in fretta anche l'esperienza delle piccole cooperative, che in un paese superpopolato non consentono un alto tasso di accumulazione.

Negli anni successivi si accentua la corsa all'economia da refettorio. Fattorie collettive sempre più vaste, crescenti sequestri del reddito agrario da volgere agli investimenti, finché il ritmo di accumulazione raggiunge punte del 35 per cento. Nel '58 l'ansia di vincere il ritardo storico ha messo profonde radici, insieme con l'assuefazione alle mense comuni: affiora già un'ideologia da paese superpopolato, che si distacca dall'esempio sovietico.

Matura il movimento impetuoso delle «Comuni del popolo»: 740 mila cooperative si unificano in 24 mila gigantesche imprese, che assorbono anche l'economia industriale e divengono circoscrizioni amministrative dell'intera popolazione, quasi repubbliche agrario-operaio-militari, con salari eguali e asili collettivi per l'infanzia. Nasce in pari tempo il secondo piano quinquennale, quello del «grande balzo in avanti» che dovrebbe generare di slancio uno sviluppo simultaneo agrario-industriale di proporzioni inaudite nella storia d'ogni paese.

Si produce anzitutto, in tale tumulto economico, l'isteria che i russi definiscono estremismo di sinistra. A Mosca, la rivista Voprosi Ekonomiki *diffonde i primi allarmi per la rischiosa illusione cinese di fondare un «comunismo d'assalto» sulla psicosi di massa, un egualitarismo mistico privo di «basi materiali e tecniche». Le Comuni esortano il popolo a improvvisare persino forni siderurgici di villaggio: un ritorno all'età del ferro al servizio della pianificazione. Nelle industrie di Canton, di Shanghai, della Manciuria, l'eccitazione fanatica raggiunge il parossismo: turni di lavoro disumani, macchine utilizzate a ritmi che superano di tre volte i margini di sicurezza, mentre gl'impianti saltano e si fondono. I tecnici sovietici reagiscono con violenza, così come più tardi Krusciov reagirà alle analoghe isterie cinesi nella politica estera e in ogni sfera d'azione. Mao Tse-tung, dalla suprema cattedra della «città proibita», accenna appena a temperare gli eccessi con uno slogan di tre parole: «rossi ma esperti».*

Il censimento del raccolto, compiuto nel '58 fra il delirio delle Comuni, giunge a una stima doppia della produzione reale. L'errore verrà ammesso pubblicamente un anno dopo. La produzione di acciaio è stimata prima in 18 milioni di tonnellate, poi in 12 e solo parzialmente utilizzabili: nella furia collettiva, sono stati fusi attrezzi, chiodi, maniglie, lanterne. I figli nati in questo periodo portano nuovi nomi, come «scintilla d'acciaio». Quando sopraggiungono i tre anni di inondazioni ('59, '60 e '61) il secondo «piano» è già virtualmente fallito.

Ma le calamità naturali e la «diserzione» dell'Urss, che nel '60 ritira i suoi tecnici per l'impossibilità del dialogo con la Cina, consolidano il sentimento d'una persecuzione di «mali» esterni. Nulla cementa le moltitudini come la lotta contro qualche cosa, quando fallisce la lotta per qualche cosa. Il male esterno è un dragone multiforme e lievitante, nel quale si confondono insieme il passato feudale, Ciang Kai-scek, l'Occidente, il «revisionismo» krusceviano. L'adattamento del marxismo a simili circostanze s'inserisce nell'antica nozione cinese del bene e del male opposti secondo una geometria astratta e irriducibile: lo «Yin» e lo «Yang».

La collera cinese contro le iniquità della storia e dell'universo è riassunta da un poemetto di Mao Tse, scritto dinnanzi al monte K'Un Lun: «Oggi dirò al K'Un Lun: - Non ti voglio così alto, così pieno di neve - Vorrei poggiato sul cielo snudare la spada fatata, - e fare di te tre parti. - Una parte in eredità all'Europa, - una parte vada in America, - una parte resti qui in Cina. - Armonia nel mondo, - caldo e freddo ovunque uguali». *L'urto infelice della Cina con i problemi della tecnologia moderna, dopo tre millenni di civiltà, non esaspera solo il collettivismo, il nazionalismo e ogni spinta delle società di massa: produce un'apocalittica eticità, un'ideologia della sfida contro i dati di fatto.*

Se l'estremismo delle Comuni ha perso la battaglia della produzione e della corsa contro la storia, ha vinto tuttavia quella del minimo necessario. Nelle antiche carestie cinesi, fino al '37, i morti si raccoglievano per le strade a centinaia di migliaia; ma questo non è accaduto nel triennio '59-'61. Tale prova è stata possibile con un ulteriore inasprimento del carattere mistico-castrense del comunismo cinese, già nato nelle caverne dello Yenan dopo la «lunga marcia». Il recipiente conteneva poco riso, ma era comune. E' stata pianificata l'abnegazione, che ha consentito per la prima volta nella storia la sopravvivenza collettiva in una carestia cinese.

Un immenso orgoglio è nato da tali prove. Quasi rassegnata all'indigenza, l'etica maoista aspira a una mitica distruzione del privilegio benestante, dovunque si trovi. Questo spiega anche le crudeli repliche di Krusciov *e della* Pravda. «*Mi accusano* — ha detto Krusciov — *d'immaginare il comunismo da empirico, quasi una tavola imbandita. Ma essi lo immaginano come una tavola vuota intorno alla quale siedano persone assolutamente uguali fra loro... E' come invitare il prossimo a bere il latte con la bacchetta...*». E la Pravda *del 14 luglio: «Per i compagni cinesi, se un popolo cammina in scarpe fatte di stracci e si nutre di nere zuppe attinte da recipienti comuni, questo è comunismo...».*

Ma sgomenta soprattutto la capacità di fanatismo delle moltitudini cinesi, che travolge le stesse sfere direttive. Ancora nel mese di marzo, l'impianto elettrico n. 1 del Tientsin è esploso a causa di una gara fra squadre operaie per la maggior produzione di Kilowatt. Il «grande balzo in avanti» verso l'assurdo non è stato ancora arrestato.

In nessun Paese le conseguenze di un ordine insensato possono assumere proporzioni terrificanti come in Cina. Nel '54, fu constatato che i passeri danneggiavano il raccolto, e poiché un passero non può vivere più di 30 ore senza posarsi e teme il rumore, fu diffuso nelle campagne l'ordine di provocare con ogni mezzo 48 ore di fracasso sui campi seminati. L'ordine fu eseguito: in ogni distretto, un clamore strepitoso di tamburi, gong, trombe, casseruole. Furono sterminati miliardi di passeri, ma il raccolto fu danneggiato poi da un fattore nuovo: gli insetti, dai quali i passeri si nutrivano. Oggi gli uccelli ritornano sui campi della Cina: ma è facile supporre l'effetto possibile di ordini assai più funesti e non emendabili in un decennio.

Alberto Ronchey

Anita non può star lontana da Roma



L'attrice con il marito ieri all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. E' giunta da Hollywood dove ha girato un film con Frank Sinatra. La Ekberg ha dichiarato: «Non so come potrei vivere lontana da Roma» (Telef.)

LA MEDICINA HA FATTO INDIETREGGIARE LA VECCHIAIA

Un'inchiesta in Francia sul tema "Come prepararsi alla pensione"

A 60 o 65 anni un uomo è giovane - Deve interessarsi a molte cose, non soltanto al proprio lavoro, soprattutto deve "saper divertirsi" - Necessità di trovarsi uno svago: musica, scultura, pittura - Come combattere la noia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 agosto.

E' uscito in questi giorni in Francia un interessantissimo libro di Pierre Baujat, intitolato *Comment se préparer à la retraite*. In pratica, il volume ripete ciò che diceva spesso un altro medico, il dott. Besançon, morto un paio d'anni fa a 82 anni circa e secondo cui il segreto per rimanere giovane nonostante gli anni è di «non immobilitarsi». E' vero, infine, che la medicina, oltre che un certo modo di vivere, ha fatto indietreggiare la vecchiaia e che molti uomini di una certa età sono ancora svelti e attivi. A Parigi l'associazione dei giovani di oltre 60 anni dimostra che la senescenza può essere combattuta efficacemente.

Il dott. Pierre Baujat, specialista di gerontologia, classifica nel seguente modo le fasi della vita di un individuo: la gioventù, cioè il periodo della formazione; l'età adulta, periodo di massima attività; la «terza età», periodo di attività ridotta; la pensione, periodo di riposo. La senescenza avrebbe inizio soltanto a 70 anni e la vera vecchiaia a 80. La paura di invecchiare però comincerebbe a 50 anni. A tale età — scrive il dott. Baujat — l'uomo che lavora ha «constatato le sue prime infermità: la vista si abbassa, le articolazioni lo fanno soffrire, egli perde il respiro salendo le scale, si ricorda male l'articolo di un giornale, dimentica un numero di telefono...». Perciò deve prevedere questa fase con calma e lucidità molto prima di giungervi e incominciare ugualmente a 40 anni, quando è ancora in piena attività normale a prepararsi alla «terza età», cioè al periodo in cui andrà in pensione e potrà svolgere quell'attività ridotta che gli permetterà di invecchiare bene. Altrimenti, come avviene alle persone anziane che si rassegnano all'ozio, il peso degli anni si farà sentire.

L'ora di andare in pensione tuttavia viene attesa con impazienza dal 46% degli interessati, mentre soltanto il 30 per cento la vede avvicinarsi con una certa inquietudine. Questa si trasforma poi in angoscia in quasi tutti i pensionati i quali constatano improvvisamente di essere fuori di un «circuito», soffrono della loro «inutilità sociale», specie gli ex dirigenti e gli intellettuali e alla fine si annoiano.

Un'inchiesta in Francia ha dimostrato che su 100 pensionati, 5 soltanto sanno come finire la propria esistenza e invecchiare bene interessandosi ad altro che al loro vecchio lavoro. Un'altra indagine ha messo in evidenza che due pensionati su tre vorrebbero poter riprendere la loro attività. I mezzi sono molti, ma alcuni predominano. Anche in seno alla propria famiglia il pensionato si sente in stato di inferiorità, perché ne era il «capo» che guadagnava bene e poi è diventato un «peso morto» che guadagna poco. Inoltre non sa cosa fare, mentre la moglie continua a dirigere la casa e conserva il consueto ritmo di vita.

Viene riferito il caso di un alto funzionario che era impiegato alla prefettura. Il primo giorno che non andò a lavorare mise in ordine la sua stanza: i giorni successivi lesse e andò a spasso, ma in capo ad alcune settimane perse l'appetito. Una mattina si alzò di nuovo presto, come quando andava in ufficio, si fece la barba, si vestì bene, uscì, prese la metropolitana, scese alla stazione della prefettura all'ora in cui gli impiegati vi entravano a gruppi, comperò il giornale com'era solito fare quando lavorava ed entrò nel palazzo salutando gli agenti di guardia; ma uscì di nuovo senza avere avuto il coraggio di entrare nel suo vecchio ufficio. Fece parecchie volte il giro del palazzo e poi tornò a casa. Ma l'indomani ricominciò e così i giorni successivi. Dopo alcuni mesi si buttò nella Senna.

Per evitare la noia, lo scoraggiamento, il sentimento della propria inutilità bisogna sostituire all'attività svolta per tanti anni un'altra attività. I contadini non hanno questo problema da risolvere perché sulla loro terra rimangono il capoccia anche quando sono vecchi, sia pure lavorando meno. Ma i cittadini devono crearsi un'occupazione per avere l'impressione di servire a qualche cosa. Ad alcuni basta praticare uno sport, ma a molta gente non è sufficiente e devono quindi prepararsi in tempo uno svago: la musica, la scultura, la pittura... Alcuni incominciano a 60 anni a fare una collezione, a imparare una lingua estera o a dedicarsi ad altri studi (in America viene consigliato ai pensionati il ritorno all'università), oppure alla politica, spesso nelle schiere sindacali.

Per quasi tutti, inoltre, il gioco costituisce il principale rimedio: «Quale che sia l'attività di un vecchio — scrive il dott. Baujat — la pensione è prima di tutto l'età dello svago. Un uomo deve divertirsi a 60 anni come a 20. Sino all'antichità il gioco è alla base stessa dell'equilibrio umano perché riposa più del sonno, suscita tanta passione quanto il lavoro, libera, educa, insomma ringiovanisce».

La miglior cosa — scrive il dott. Baujat — sarebbe tuttavia la soppressione della regola che in certe professioni impone la pensione ad un'età fissa. Un uomo non è finito a 60 o a 65 anni. Charlie Chaplin e Picasso, ad esempio, sono ancora in piena attività e con profitto: il primo ha oltrepassato da parecchio i 70 anni, il secondo a 82 anni, sembra un giovanotto.

L. Mannucci

In Svezia il talidomide ha "agito" in 153 casi

Deceduti appena nati 66 bimbi; degli 87 sopravvissuti, 32 hanno deformazioni allo scheletro, 55 agli arti o agli organi interni

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 1 agosto.

(v. r.) Il Consiglio Superiore medico governativo ha reso oggi noti i dati definitivi relativi all'uso del talidomide in Svezia. E' stato accertato che il terribile farmaco agì in 153 casi, provocando deformazioni di varia natura e intensità; sessantasei bimbi sono deceduti a causa dell'azione del talidomide, i più in occasione del parto o dopo poche ore o qualche giorno. Degli ottantasette bimbi sopravvissuti, trentadue presentano deformazioni scheletriche, cinquantacinque deformazioni degli arti o degli organi interni.

Secondo un decreto [illegible] emesso alla fine dello scorso anno, le persone che hanno riportato deformazioni a causa dell'azione del talidomide sono equiparate ai poliomielitici e come tali godranno gratuitamente per tutta la vita di una serie di facilitazioni in ogni campo: rieducazione fisica, protesi, sicurezza d'impiego, viaggi, ferie, vettura a prezzo ridotto e assistenza da parte di personale specializzato.

SPETTACOLI

E' arrivata in Italia, per esibirsi a «La fiera dei sogni»

Françoise Hardy conquista l'Europa con una semplice canzone d'amore

Diciannovenne, magra, i capelli biondi, rappresenta «l'altra faccia» della adolescenza di oggi - Apparve per la prima volta alla tv francese alle due di notte, per tre minuti: il giorno dopo tutta Parigi ripeteva il suo motivo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 agosto.

Diciannove anni, alta, magra, i capelli biondo Svezia che le scendono lisci fin sulle spalle dove formano dei becchi irregolari, Françoise Hardy, la ragazza parigina che in sei mesi con una sola canzone ha raggiunto un successo clamoroso (milioni di dischi venduti in Francia, mezzo milione in Italia dove siamo appena all'inizio; due milioni di lire per ogni esibizione) potrebbe sembrare una qualsiasi stellina nordica scesa in Italia in cerca di fortuna se non fosse per le due pieghe precoci che, partendo dalle radici del naso, infondono alla sua fisionomia di adolescente una nota ora volitiva, ora soltanto malinconica.

E sentiamola dunque questa canzone che minaccia di fare concorrenza alle famose note del «Terzo uomo» o alla marcetta zufolata del «Ponte sul fiume Kwai». Françoise — che sta preparandosi per la breve esibizione di domani sera alla «Fiera dei sogni» accanto a Mike Bongiorno — la canta senza muovere il volto, guardando lontano, come il suo pensiero inseguisse lontani fantasmi.

Dopo il breve, malinconico carillon iniziale tanto garbato quanto risaputo, Françoise ci racconta che tous les garçon et les filles hanno qualcuno cui voler bene. Solo lei, poverina, «deve andar sola sola, senza amor». Siamo, come si vede, alla scoperta della ruota. Eppure, in questo tempo di teddy-boys e di epilessie canore, la semplicità di queste poche note ripetute come una nenia e lo spleen pulito, lineare, senza alcun artificio di questa voce acquistano il fascino delle cose assolutamente nuove e soprattutto sincere. Non siamo di fronte a brillanti risultati di un professionista, ma all'espressione dell'«altra faccia» dell'adolescenza. Da un lato gli urlatori, il twist, la bossa nova; dall'altro — parimenti veri, parimenti sinceri — l'indefinita malinconia, il vago desiderio di amore di Tous les garçons.

Ascoltando queste note si capisce come Françoise le abbia composte spontaneamente, quasi giocando, un accordo dopo l'altro, sulla chitarra che il padre — un professionista di origine normanna — le regalò nell'estate del '61 come premio per la promozione agli esami di maturità superati brillantemente dopo lunghi anni di studi dalle suore della Trinità. Parenti ed amici erano entusiasti di questi suoi motivi cantati con tanto garbo e l'estate scorsa, quando ne ebbe composti tre, riuscirono a farle fare una prova presso la Casa discografica Vogue.

Tous les garçons *(in italiano Quelli della mia età) venne incisa su un disco che non passò inosservato alla tv francese. Un motivo felice, una ragazza che potrebbe fare strada, meglio accaparrarsela. Così Françoise ripetè il suo motivetto romantico davanti alle telecamere. Una cosa da poco, un riempitivo per tappare qualche buco. Infatti la canzone andò in onda nel momento meno felice: alle due di notte del 18 novembre 1962 per colmare lo spazio vuoto fra le apparizioni di due telecronisti che venivano annunciando i risultati parziali del referendum indetto dal generale De Gaulle. E qui cominciano i misteri del subconscio. I cittadini più politicizzati, i francesi che erano stati alzati fino alle due per apprendere se il Paese era pro o contro la politica del Generale, di fronte a quelle poche note rimasero incantati come serpenti davanti al piffero.*

Lì per lì non si accorsero neppure della stregoneria, ma la mattina dopo fischiettavano tutti le note di Tous les garçons. Alla sede centrale della tv i telefoni scottavano. Come si chiamava la biondina delle due di notte? Come diceva il primo verso della canzone? Gli indici di vendita del disco si impennarono, in poche settimane Tous les garçons fu in testa alla graduatoria degli incassi. Per Natale il successo in Francia, per Pasqua la notorietà in tutta Europa, l'estate completamente impegnata in una serie di tournées a due milioni per sera.

Investita da questo turbine dorato, la diciannovenne parigina non si è turbata, non si è scomposta. In ogni Paese ripete con garbo, pazientemente le stesse cose ai giornalisti che l'assediano. Si ribella solo, ma con misura, educatamente, quando si sente appioppare troppo categoricamente l'etichetta di Françoise-spleen. Obietta che sa cantare anche canzoni allegre, come si conviene a una parigina che si rispetti, che sa strizzare l'occhio come Zizi Jeanmaire. E a riprova della sua affermazione, intona l'altra sua canzone Je suis d'accord (in italiano, Ci sto), quella che dice: «Sì, ci sto per il cinema, il twist, il cha-cha-cha; ma non contar su di me per venir da te».

Ha ragione, ma solo in apparenza. Il ritmo è più vivace, ma in fondo in fondo la sua ispirazione di adolescente romantica, le sue pieghe precoci agli angoli della bocca, il suo sguardo sono gli stessi di quando dice che solo lei in questo mondo, fra tante coppie che si tengono per mano, deve andarsene sola soletta, «senza amor».

g. t.

Françoise Hardy, la diciannovenne cantante parigina

CRONACA TELEVISIVA

Stasera una commedia comica

E' di Noel Coward: «I rubini di Lady Alexandra» - Modugno si congeda dal quiz di Bongiorno - Ieri sera commosso e amaro documentario sulla guerra di Grecia

Stasera, sul secondo canale, tornerà «La fiera dei sogni» ripresentando i tre concorrenti della volta scorsa: il poeta siculo-milanese Giacomo Tavola, esperto di teatro, un bizzarro tipo con la faccia adorna di una barba fluentissima; il signor Attilio Vitali, esperto di lirica; e, per la terza e ultima gara, l'esuberante Domenico Modugno che è diventato l'animatore della trasmissione. L'altra settimana il quiz, oltre a scene non felici (la dilettantesca parodia dell'«Aida», ad esempio), ha accusato un pericoloso difetto: l'eccessiva lunghezza che l'ha portato ad oltrepassare di oltre mezz'ora i termini d'orario fissati dal programma. Ricordiamo che con il prossimo venerdì «La fiera dei sogni» andrà in vacanza sino al 30 agosto.

Seguirà la quarta puntata del documentario «Guerra nel Pacifico» che mostrerà la conquista delle isole Marianne da parte degli americani. La dura battaglia si svolse nel giugno del '44, contemporaneamente allo sbarco in Normandia, e fu caratterizzata da imponenti scontri aerei.

Sul primo canale vedremo «I rubini di lady Alexandra» di Noel Coward, una commedia umoristica che dovrebbe essere divertente, adatta ad un repertorio estivo «leggero». Famoso da anni in Inghilterra, Coward è noto anche in Italia per quella piacevole e paradossale storia di fantasmi che è «Spirito allegro»: il suo teatro è, in genere, improntato ad un'elegante ironia che non esclude di tanto in tanto l'acuta frecciata satirica.

* *

Con le sue rievocazioni del tempo di guerra «Almanacco» è una rubrica che merita una segnalazione particolare. Dopo un drammatico panorama del 25 luglio, ecco ricordata ieri l'infausta campagna di Grecia. Rievocazione, rapidamente, con una tragica e asciutta evidenza di cronaca, sullo sfondo della canzone «Bandiera nera», attraverso brani cinematografici e fotografici, sono rivissuti i mesi atroci dell'aggressione voluta dal fascismo: la criminale imprevidenza dei capi, l'incredibile ottimismo di gerarchi e generali, la prima illusoria avanzata; e poi la pioggia, il fango, la neve, i cannoni trascinati a braccia per i terreni sconvolti, i morti a migliaia, la ritirata, le montagne coperte di croci; e più tardi il popolo greco colpito da terribile carestia, con bambini e cani che, assieme, andavano a frugare nelle spazzature... Una trasmissione amara, violenta, commossa e commovente che spesso prendeva alla gola e suscitava, contro la guerra e i suoi responsabili, un aspro senso di rivolta.

«Almanacco» di ieri conteneva anche altri servizi; ma sarebbe stato meglio se fosse stato dedicato, tutto, alla campagna di Grecia. Il resto appariva un po' stonato, appiccicato, fuori posto. Sul secondo canale Taranto, in una movimentata farsa che gli permetteva di fare il finto pazzo, ha avuto modo di sfruttare sino in fondo le sue doti di comico. Ottima come sempre Regina Bianchi che ci auguriamo di rivedere in parti di maggior impegno.

* *

E' stato definito il cast del romanzo sceneggiato «La cittadella» di Cronin: protagonista sarà Eleonora Rossi Drago, affiancata da Alberto Lupo, Anna Maria Guarnieri, Fosco Giachetti, Ermo Crisa e Nando Gazzolo. Sono già stati girati gli esterni nelle miniere di Gavorrano, in quel di Grosseto, e a Palombara Sabina.

u. bz.

Sullo schermo

«Sparate a vista all'inafferrabile 009»

(Ambrosio) — Con più spirito del suo chiassoso titolo *Sparate a vista all'inafferrabile 009* («L'oeil du monocle») fa un po' d'umorismo nero su una vicenda di spionaggio intorno ad un presunto tesoro di Himmler nascosto nel 1944 dai nazisti, con documenti compromettenti per tutti gli alleati, in una grotta sottomarina lungo le coste della Corsica. L'isola mediterranea pullula di agenti segreti di varie nazionalità, fra i quali si muove con disinvoltura Paul Meurisse che, facendo strage degli avversari con un certo suo cannoncino tascabile ed escogitando ingegnosi trucchi, assicura alla fine il sospirato tesoro al suo paese: la Francia, naturalmente, trattandosi di un film francese. L'ha diretto Georges Lautner con mano abbastanza leggera su una sceneggiatura di Jacques Robert e Rémy, zeppa di cadaveri che non fanno paura e di una suspense che non dà i brividi. Con Paul Meurisse, acconciatosi di buon grado a un personaggio semiserio, compaiono Maurice Biraud, Robert Dalban, Paul Mercey e qualche affascinante e debitamente infida Mata Hari.

vice

Una nuova rubrica da domani sera sul video

Le vacanze degli italiani

Dovrebbe essere un panorama completo del turismo di massa nel nostro Paese

(u. bz.) Siamo in piena estate ma onestamente bisogna riconoscere che questo anno la smobilitazione della tv, che in passato giungeva sino alla quasi completa inattività nei mesi di luglio e di agosto, s'è ridotta a poco o niente. I programmi non sono ad alto livello, d'accordo, però le trasmissioni interessanti non mancano e dopo tutto, considerati gli spettacoli che di questi tempi offrono cinema e teatri, si può concludere che la produzione estiva tv del 1963 si mantiene su un piano abbastanza soddisfacente in entrambi i canali.

In più, fatto che negli anni scorsi accadeva ben di rado, si varano quasi di continuo nuove trasmissioni. Domani sera, sul primo canale, dopo «Il naso finto», avremo l'esordio della rubrica «Aria di vacanze» con la regia di Alda Grimaldi. Dovrebbe essere una rubrica di forte attualità: cioè un panorama in parecchie puntate, e sempre aggiornato, delle vacanze in Italia: come si fanno, dove si fanno, quanto si spende, quale aspetto ha, colto dal vero e dal vivo, il turismo di massa. Vedremo le spiagge più affollate del momento, i posti di gran moda e quelli che stanno per essere «lanciati», [illegible] da Capri assalita da una frenetica edilizia alle coste ancora non sfruttate della Sardegna; saremo informati del recente sistema delle vacanze a rate basato sullo *slogan* «Viaggiate subito, pagherete dopo»; verrà esaminato il fenomeno sempre più dilagante per cui gente pacifica che solo un paio di anni fa andava in villeggiatura a non più di cinquanta chilometri di distanza dal luogo di residenza adesso affronta viaggi considerati una volta favolosi e si spinge in Turchia o in Norvegia o addirittura in Africa o in India.

La materia vacanze offre oggi molti, ricchi e divertenti spunti. Sappiamo che la rubrica ha in animo di far conoscere anche i luoghi di villeggiatura «classici» all'estero e di presentare una cronaca dell'agosto visto attraverso le più importanti manifestazioni artistiche e mondane. Temiamo che sia un presumere eccessivamente, un voler mettere troppa carne al fuoco. L'errore del «Giornale delle vacanze», trasmissione analoga comparsa nel 1962, fu proprio quello di divagare in modo eccessivo, di includere pezzi di musica, di letteratura, di cinema, interviste e incontri con attori, attrici ecc. ecc. che costituivano inutili e rallentanti riempitivi. Quello delle vacanze degli italiani (e degli stranieri che calano in Italia) è un soggetto talmente vario, imponente, colorito, caotico, tumultuoso, che basta da solo a riempire parecchie puntate. Ci chiedemmo l'anno scorso, davanti ai bizantinismi del «Giornale», perché non si andasse con la macchina da presa sulla spiaggia di Riccione alle undici del mattino o di sera nei locali di Capri o di qualsiasi altra località, a mostrare l'affollamento, i tipi, a raccogliere impressioni e giudizi dei villeggianti e dei turisti. Sono queste le grosse possibilità di immediatezza che la tv ha di vantaggio sul cinema: peccato che le sfrutti troppo raramente.

I due terzi dei francesi non vanno più al cinema

Parigi, 1 agosto.

(r. s.) L'avvento della televisione in Francia ha fatto diminuire il pubblico del cinema; ma ha aumentato quello del teatro. E' questo il dato più interessante di una inchiesta condotta dall'Institut Français d'Opinion Publique, per conto del quotidiano *France Soir*. Gli spettatori della regione parigina andati almeno una volta a teatro nel corso degli ultimi dieci anni erano 41 su cento nel novembre 1956; sono diventati 61 nel luglio 1963. I francesi che vanno al cinema una volta la settimana erano 14 su cento nel febbraio del '62. Sono scesi a 9 nella statistica di oggi.

L'inchiesta ha rivelato dei risultati sorprendenti, per chi è abituato a considerare il pubblico francese come uno dei più interessati allo spettacolo. La popolazione che non andava mai al cinematografo era del 20 per cento nel 1962. E' salita oggi a 24. Se si aggiungono i 17 spettatori su cento che hanno dichiarato di andare al cinema una volta l'anno, o meno ancora e i 24 che ci vanno meno di una volta il mese, si deduce che i due terzi dei francesi non conoscono il cinematografo come mezzo abituale di divertimento.

Il pubblico del teatro, pur essendo salito nel corso degli ultimi anni, è ancora più basso. Se nella regione parigina le persone che non conoscono il teatro sono 39 su cento, nel complesso del territorio nazionale esse diventano 60. Delle altre, appena 12 hanno detto di avere visto una rappresentazione teatrale nell'ultimo anno.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Teatro Giardini Reali: stasera ore 21,15 ultima rappresentazione «Il lago dei cigni» mus. di Ciajcovski) **Ridotto del Romano:** ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-ami» (Amici per la pelle) Vietato min. 18. **Teatro Estivo Famija Turineisa:** ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «Deje da ment al seugn» di E. Schiavo. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista A. Cecchherini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15. **Maffei:** «A Torino brilla sempre una stella», rivista di M. Ferrero - L. Sacconi - S. Coock: 16,15 - 21,15.

Museo del cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.832): 21 complesso Mariolino **Bruno:** 21 Lanfranco-Vasquez **Chalet:** 21 I Casanova seniores. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio **El Patio** (c. Moncalieri 346, tel. 633.151): Angelo e i suoi Angeli. Domenica «Los Hermanos Rigual» **Gay estivo** 21 I Loris - Ella Mari. **La Pagoda:** 21 Boccaccio-d'Andri.

Chez Louis P. Tomm. 2, ar. cond. **Gran Baita** 22 Attrazioni internaz.

Acapulco (Moncal. 145, 683.666) 21 **Bagatelle Evariste's Club Estivo** (str. Cavoretto 2, t. 678.978): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz. **Caprice** (Sacchi 16) aria cond.: 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697 016) 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Meurisse. Elga Andersen. **Astor:** «Il prigioniero della miniera», technic. Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark. **Corso:** «Winchester 73» scope, James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters. **Doria:** «Grisbì» Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau. **Ideal:** «Il cacciatore d'indiani» Kirk Douglas, tech. scope. Ingresso 500. Apertura 15. **Lux:** «Vincitori alla sbarra». **Nazionale:** «Nuvola nera» Broderick Crawford, B. Hale. Pl. 500. **Romano:** «Un uomo da bruciare» G. M. Volonté, D. Perego, Focas. (Aria condizionata). Pomer. L. 500. **Vittoria:** «La storia del Generale Houston» Joel Mc Crea, Jeff Morrow, technicolor, scope.

Alfieri: «Uno sconosciuto nel mio letto» C. Marquand, Elke Sommer. **Ariston:** «La nave matta di mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, J. Lemmon. **Capitol:** «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter. **Metropol** «Notti nude» scope, tec. Vietato minori anni 18. **Torino:** «FBI agente implacabile» con E. Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. Elizabeth Taylor, Van Johnson. **Faro:** «Ursus il gladiatore ribelle» sc. tech. D. Vadis, G. Milland. **Fiamma:** «La ragazza più bella del mondo» scope, technicol., Doris Day, Stephen Boyd. **Hollywood:** «Solimano il conquistatore» E. Purdom, G. Moll, tec. **Maffei:** «A Torino brilla sempre una stella», Rivista M. Ferrero - L. Sacconi - S. Coock; 16,15 - 21,15. **Film:** «Il sangue e la sfida» tech. **Massimo:** «Il crollo di Roma» tec. scope, C. Myner, G. Sbragia. **Orfeo:** «Italia proibita» un film di Enzo Biagi. **Principe:** «L'indomabile» sc. tec. G. Rivière, J. Valerie, D. Robin. **Statuto** «Le avventure di don Giovanni» tec. E. Flynn, De Havilland.

Adriano: «La corazzata deve salpare» Mitsugi Okura.

Alcione: «Quattro notti con Alba» rivista A. Cecchherini - F. d'Alberti: 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Rocco e le sorelle» T. Murgia, M. Orfei, M. Valdemarin. **La Perla:** «7 allegri cadaveri» Sidney James, Kenneth Connor. **Regina:** «Il fiume rosso» J. Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru.

Asti: «Il guascone» Gerard Barray, scope, eastmancolor, Ap. 14. **Milano:** «Le fatiche di Ercole» e «Mina fuori la guardia». Apert. 10. **Olimpia** «Gli sparvieri dello stretto» col. R. Hudson, J. De Carlo. **Po:** «Il re dei barbari» technicol. con Jeff Chandler. **P. Nuovo:** «Rascel marine» e «Duello tra le rocce». Apertura 10. **S. Felice:** «Ti-Koyo e il suo pescecane» technicolor.

Esperia: «La donna nel mondo» technicolor, scope. Vietato 18. **Giardino** Riscatto di un gangster. **Mirafiori:** «Peccati d'estate». **Vinaglio:** «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift.

Araldo: «Ragazzo tuttofare» tech. con Jerry Lewis. **Eliseo:** chiuso per lavori. **Fréjus:** «Pirati del fiume rosso», scope, techn. K. Mathews, C. Lee. **Nuovo:** «La morte in vacanza». **S. Paolo:** «A rotta di collo».

Artisti: «Lampi nel sole» Jeff Chandler, technicolor. **Belgio** Vita intima Adamo ed Eva. **Corallo:** chiuso. **Eridano** Avventure cap. Blood, tec. **Orsyn:** «Viaggio 7° pianeta» tec. **V. Veneto** «L'ombra di Zorro» tec. sc. Frank Latimore, M. L. Galicia.

Astra: «Pugno proibito» technicolor, scope, Elvis Presley. **Beraldi:** «I falchi del fiume Giallo» Anthony Quinn, J. Carrol. **Eliseo:** «Il grande ribelle» technic. **Massaua:** «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano. **Odeon:** «I fuorilegge di Tombstone» G. Montgomery, J. Davis. **Star:** «Il tesoro del lago d'argento» sc. col. L. Barker, P. Price.

Adua: «L'inesauribile detective» con Eddie Constantine. **Aurora:** «Marte dio della guerra» tech. Roger Brown, J. Lane. **Brescia** «La maschera di porpora» col. C. Miller, T. Curtis. **Châtillon:** «Terrore Ovest» Lane. **Edelweiss:** «Arriva Jessy James» e «Tesoro dei barbari» technicol. **Eri-Dan** La spada dell'Islam, tec. **Falchera:** «Mercenario morte» tec.

Fortino: «Tutti a casa» A. Sordi. **Maior:** «Viridiana» S. Pinal. V. 18. **Nord:** «Maciste contro Ercole» sc. col. Morris, Gordon, Vianello. **Palermo:** «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg. Viet. 18. **Sociale:** «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Macario, col. **Zenit:** «Mafioso» Alberto Sordi.

Cabiria: «Bagliori nella giungla» J. Sheffield, Ann Todd. **Colosseo:** «Russia sotto inchiesta» technicolor, scope. **Continental:** «La casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais. **Flora:** «Ursus e la ragazza tartara» tech. scope, Chelo Alonso. **Italia:** «Le 3 spade di Zorro» tec. scope, J. Stokwell. **Moderno:** «Kapò» S. Strasberg e «Maracaibo» C. Wilde, Lane, tec. **Piemonte:** «La ragazza che sapeva troppo» J. Saxon, L. Roman. **S. Carlo:** «Area B 2 attacco» Howard Keel, Tina Louise. **Sposia:** «Le spose di Dracula» Cristopher Lee, technicol. scope.

Diana: «La donna degli altri è sempre più bella» Chiari, Tognazzi, Vianello, Franchi, Ingrassia. **Dora:** «Giungla di cemento». **Roma:** «Accadde in Atene».

Alba: «Vulcano figlio di Giove» tech. sc. Rod Flash, B. Cortex. **Ambra:** «Spartacus» K. Douglas, J. Simmons, L. Oliver, tech. scope. Apertura 17,30, Ultimo 21,30. **Apollo:** «All'inferno e ritorno» tech. scope, Audie Murphy. **Lucento:** «Jerry il gangster». **Lutrario:** «Copacabana Palace» sc. tech. W. Chiari, S. Koscina. **Marialda:** «Atlas trionfatore di Atene» scope, e «Sally e i parenti picchiatelli». **Splendor:** «La spada del Cid» tec. scope, C. Deberg, R. Carey.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal ed alle biglietterie della Mostra). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Opera di Bucarest»

Giardini Reali — Questa sera alle 21,15 si chiude la stagione estiva organizzata dall'Ente Manifestazioni torinesi. Il balletto del Teatro dell'Opera di Bucarest rappresenta «Il lago dei cigni» di Ciaikovski.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) La bella addormentata. Favola di Charles Perrault. b) Il nonno racconta. Documentario.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«I rubini di lady Alexandra»** due tempi di Noel Coward. Interpreti: Lia Zoppelli, Edoardo Toniolo, Giuseppe Caldani, Germano Longo e altri. Sir George Shotter, governatore delle isole Samoiane, per farsi amico uno dei capi del partito indigeno d'opposizione, Hali Alani, convince la propria moglie ad essere gentile con lui. Lady Alexandra esegue le istruzioni alla lettera, trascorrendo con Alani una notte intera in un bungalow. Essi bevono intrugli micidiali e suonano il tamburo. Ma al mattino Alani è trovato tramortito da un colpo di bottiglia. Il finale è a sorpresa.
22,50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **La fiera dei sogni.** Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno. Partecipa Françoise Hardy.
22,20: **Guerra sul Pacifico.** Quarta puntata: Lo sbarco nelle Marianne.
23 —: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Festa del Santo Perdono; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,15: Valzer di ieri e di oggi; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: La famiglia Bennet; 16,30: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 17: Giornale radio; 17,25: Il grand'opera; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Dove abita il prossimo; 21: Concerto sinfonico diretto da B. Schumacher; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. Sentieri; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografo con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Discoteca di F. Antonioni; 17,30: Giornale radio; 17,45: «La banconota da un milione di sterline», di A. Beniamino; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cento città; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con la canzone; 22,30: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su pista.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,55: Musiche di S. Rachmaninov; 11,20: Musiche di Hector Berlioz; 12,55: Musiche di I. Strawinski; 13,30: Un'ora con E. Grieg; 14,30: Rigoletto; 16,35: Musica da camera; 18: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Berkeley; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di K. Weill; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Adamo ed Eva '63, due atti di J. Audiberti; 23: Musiche di A. Roussel.

La tragica vicenda del medico-pittore della «dolce vita» londinese

Il dottor Ward è in fin di vita il cuore si è già fermato due volte

Da quando si è avvelenato con una dose enorme di barbiturici, non ha ripreso conoscenza - Nel pomeriggio di ieri le condizioni si sono aggravate - Un intervento alla gola non è servito; ora respira con il polmone elettronico - I giudici che lo hanno condannato, gli hanno anche revocato la libertà provvisoria: un poliziotto piantona il morente in ospedale - Segreto sulle lettere lasciate dal dott. Ward prima del gesto suicida - La Keeler ha telefonato alla clinica per avere notizie

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 agosto.

Stephen Ward si dibatte tra la vita e la morte. Le sue condizioni sono peggiorate e le «speranze di guarigione» menzionate dal bollettino di ieri sera sono divenute flevolissime. L'infermo è tuttora in coma; ha una broncopolmonite; incapace di respirare, riceve ossigeno solo grazie a uno speciale apparecchio; il suo cuore si è fermato due volte, per qualche istante, perché non sorretto dalla insufficiente circolazione sanguigna. Le prossime 24 ore saranno decisive.

Sono queste le drammatiche conseguenze del tentativo compiuto ieri dal cinquantenne medico di por fine alle sue tribolazioni e di sottrarsi a una eventuale condanna. Non mancavano infatti che poche ore al verdetto della giuria quando Stephen Ward, ospite nell'appartamento di un amico, trangugiava venti pastiglie (circa 35 grani) di Nembuthal, un potente barbiturico. Già una dose di 15 grani — spiegano i competenti — può essere pericolosa: una come quella presa da Ward è quasi sempre letale, purché l'organismo non riveli eccezionale resistenza e gli specialisti riescano a far respirare il paziente fino a quando non emerga dal suo profondo coma.

La teoria, secondo cui lo specialista delle ossa avrebbe compiuto questo gesto nella speranza d'influenzare, impietosendoli, i giurati, non ha quasi più sostenitori. Ward conosceva la potenza del barbiturico, avesse voluto destar commozione senza esporsi al rischio di una morte, non ne avrebbe ingoiato una porzione tanto massiccia. D'altra parte, la sua decisione dev'essere stata, se non improvvisa, rapida. Durante tutto il suo processo, iniziatosi lunedì 22, aveva combattuto con tenacia, ostinazione e anche intelligenza. Una sua assoluzione pareva tutt'altro che improbabile.

Dai pochissimi ragguagli disponibili (e i giornali inglesi, in questi casi, sono cautissimi: non hanno ancora parlato di un «tentativo di suicidio») si trae l'impressione che Ward tornò scoraggiato, abbattuto, dalla penultima udienza, quella di martedì. Certe interpretazioni e spiegazioni del giudice Marshall, nel suo compendio del caso ai giurati, lo avevano convinto che una condanna, seppur mite, vi sarebbe stata: e, forse, nella notte fra martedì e mercoledì, una crisi di depressione travolse il suo pugnace spirito. La chiave del mistero potrebbe essere nelle lettere che ha lasciato attorno al suo letto di fortuna — due materassi sul pavimento — nel soggiorno dell'amico Howard Jones: è lì che dormiva da circa un mese, da quando era in libertà provvisoria, è lì che cercò la morte.

Ma anche su questi messaggi vi è un grande punto interrogativo. Non è noto il loro numero, vi è chi ne segnala sette, chi dodici, più uno rimasto incompiuto su un tavolino. Uno — questo è certo — era indirizzato al legale di Ward, Jack Wheatley, il quale però dichiarava stamane che dal suo testo non affiora «il minimo proposito suicida». Anche le altre lettere sono state consegnate a Wheatley, il quale deciderà adesso se inviarle ai destinatari. Alcune missive sono dirette ad amici, ma una è per Ronna Ricardo e una per Vicky Barrett, le due squallide prostitute, le cui deposizioni al processo furono una turpe [illegible] di [illegible] vizi. Nessun messaggio avrebbe invece lasciato Ward per Christine Keeler e per Mandy Rice Davies, le due ragazze verso le quali più intensi erano i suoi sentimenti, ma che per prime lo abbandonarono all'inizio della bufera.

Oggi, in questa sua agonia, Stephen Ward, medico, pittore, amico di ministri e di principi, forse spia, figura enigmatica e misteriosa (e certo su questo «caso» non tutto è stato reso noto) suscita nell'animo di molti inglesi un alito di compassione. Non solo perché la morte gli si è fatta minacciosamente vicina, ma anche perché, checché avvenga, il suo futuro si prospetta ormai come un lungo — pur se [illegible] — travaglio. Se si salverà, sarà condotto, appena possibile, in Tribunale (già è revocata la libertà provvisoria), dove un giudice proferirà la sentenza determinata dal verdetto di ieri. Come è noto, la giuria dell'Old Bailey lo giudicava colpevole di «essere vissuto sui proventi della prostituzione», in due diversi periodi, della ventunenne Keeler e della diciottenne Rice Davies. Veniva invece trovato innocente degli altri tre reati attribuitigli dall'accusa: di essere vissuto sulla prostituzione di Vicky Barrett, di avere «incitato» Christine Keeler a «procurare» una minorenne per «rapporti illegittimi con terzi», e, infine, di avere «tentato» egli stesso di «procurare» ad altri una fanciulla sotto i ventun anni.

La sentenza è imprevedibile: potrebbe condannarlo a sette anni di carcere, come potrebbe punirlo con una brevissima detenzione o una semplice multa. (Negli ambienti forensi si considera probabile una pena di un anno, forse due). Ma la storia non finirà qui. Al processo preliminare, il Pubblico Ministero lanciò contro Ward anche l'accusa di complicità in due aborti: al processo conclusivo non veniva più menzionata; ma ieri, dopo il verdetto, il rappresentante della Corona informava il giudice che tale imputazione non è stata ritirata. Sarà discussa in settembre. Quindi, nuova comparsa di Ward in tribunale, e rischio di un'altra condanna. Errate sono invece le notizie diffusesi ieri sera tardi, secondo cui il medico potrebbe essere processato pure per «tentato suicidio». Fu un reato fino allo scorso anno, non lo è più.

Stamane, le condizioni di Ward — ricoverato al «Saint Stephen's Hospital», nel quartiere londinese di Chelsea — erano gravi ma gli specialisti non escludevano la possibilità di una sua guarigione, anche abbastanza celere. Già da ieri sera, l'organismo aveva cominciato a reagire positivamente alle diverse terapie. Verso mezzogiorno gli veniva fatta una tracheotomia, un facile intervento per agevolare la respirazione. Viene inserita una cannella, dall'esterno, nella trachea: è una misura usata con sempre maggiore frequenza. Ma, nel primo pomeriggio, un breve comunicato annunciava: «Lo stato del paziente è peggiorato».

Peggiorava a tal punto che gli specialisti trasferivano immediatamente Ward in una stanza più ampia e lo collegavano a un «Barnet ventilator», chiamato anche «polmone elettronico». L'apparecchio — usato quando Elizabeth Taylor fu prossima alla morte, qualche anno fa, a Londra — permette all'infermo di respirare senza essere chiuso in un «polmone d'acciaio». Il congegno «pompa» aria nei polmoni del malato, attraverso tubi inseriti nella sua gola, con una nuova tracheotomia. Nel tardo pomeriggio un bollettino informava però: «Le condizioni del dott. Ward rimangono critiche. E' sempre in coma, la sua respirazione è resa possibile da mezzi meccanici ed è colpito inoltre da una broncopolmonite. Quest'ultimo sviluppo è comune nei casi di intossicazione per barbiturici».

A tarda sera, si diffondeva la notizia che Ward era morto. La direzione dell'ospedale convocava una speciale conferenza stampa, nella quale veniva smentita la notizia ma veniva confermato che non vi era stato alcun miglioramento. «Il paziente è vivo ma non può ancora respirare da solo. Naturalmente, più questa situazione si prolunga, maggiori sono i pericoli. Da quando è entrato in clinica l'infermo non ha mai ripreso i sensi».

Nella camera di Ward vi è sempre una infermiera, le visite dei medici sono pressoché continue, ma — tangibile simbolo di un'altra realtà — fuori della stanza siede, immobile, un funzionario in borghese di polizia. Nessuno può fare visita al malato, solo i parenti, e sembra non averne. Ma molti, moltissimi, sono i telegrammi di auguri giunti all'ospedale. Un anonimo amico ha inviato un grande mazzo di rose rosse.

Ha telefonato Christine Keeler, e ha chiesto notizie al segretario della clinica. La sua voce era preoccupata. Ha motivo di esserlo. Si prospetta anche per lei un periodo di ansie. Fu Christine a collaborare con Ward — afferma l'accusa — in uno dei due aborti. Ed è su Christine che pesa da ieri una denuncia per «avere dato origine ad un procedimento penale per fini nocivi» contro il giamaicano Gordon, la cui condanna veniva annullata martedì.

Mario Ciriello

Wendy Davies, la ragazza che informava Scotland Yard sulla vita di Ward (Tel.)

Uccide due fratelli pastori che hanno invaso il suo campo

Agrigento, 1 agosto.

(f. d.) Un duplice delitto è avvenuto oggi nelle campagne di Agrigento. L'assassino è un pastore di Aragona, le vittime due fratelli, che avevano invaso col loro bestiame un suo pascolo. Questo delitto ricorda per certi aspetti il triplice omicidio che appena due giorni or sono è accaduto a Partinico. Anche qui alla base di tutto è la scarsa erba dei pascoli che i pastori siciliani si contendono, purtroppo, anche a colpi di pistola.

Giuseppe Buscemi, di 22 anni, verso mezzogiorno stava sorvegliando le proprie pecore sparse sul fondo di certo Lombardo, al quale aveva pagato un affitto.

Ad un certo punto nel terreno del Lombardo entravano anche i fratelli Vincenzo e Francesco Salomone, rispettivamente di 29 e 31 anni, con un folto gregge di ovini. Il Buscemi invitava i due pastori a uscire dal pascolo di sua pertinenza, ma i Salomone — secondo la versione fornita in seguito dallo stesso assassino al maresciallo — invece di obbedire lo aggredivano a colpi di bastone.

Visto che stava per essere sopraffatto, il Buscemi estraeva da una borsa che teneva a tracolla una pistola automatica tedesca e la scaricava contro i Salomone, uccidendoli all'istante.

Sanguinante e contuso in diverse parti del corpo il Buscemi si avviava verso il paese chiedendo allo stesso proprietario del fondo, teatro della tragedia, di accompagnarlo in motocicletta fino alla stazione dei carabinieri. Qui denunciava l'accaduto.

Mentre i carabinieri si recavano sul posto, il Buscemi veniva dichiarato in arresto. Le sue ferite guariranno in una decina di giorni. Sono in corso accertamenti per ricostruire l'accaduto.

Per la prima volta una donna pilota un aereo sul Polo Nord

Ha volato per trenta ore - Partita dall'Alaska, è atterrata in Norvegia - L'accompagnava il marito

(Nostro servizio particolare) Oslo, 1 agosto.

Una bionda e giovane signora norvegese, Ingrid Pedersen, ha guidato un aereo monomotore dall'Alaska all'Europa stabilendo un sensazionale precedente nella storia dell'aviazione: è stata la prima donna a pilotare un velivolo attraverso il Polo Nord ed è atterrata oggi sulla pista dell'aeroporto di Bodoe, nella Norvegia settentrionale, dopo trenta ore di volo. Alcune centinaia di spettatori hanno sottolineato con un caloroso applauso l'arrivo dell'apparecchio. Con Ingrid Pedersen ha volato il marito, Einar. Anche lui appariva visibilmente commosso malgrado fosse alla sua 151ª trasvolata polare.

L'aereo dei coniugi Pedersen, un monomotore «Cessna», era partito due giorni fa da Fairbanks, nell'Alaska, diretto a Bodoe, in Norvegia, attraverso la rotta polare.

Il programma di volo prevedeva una breve sosta a Nord, in Groenlandia, per effettuare il rifornimento del carburante. Tutto si è svolto secondo il piano di volo. Nessun intoppo è venuto ad intralciare il volo solitario del piccolo «Cessna» sopra le immensità glaciali.

Sul Polo Nord i Pedersen hanno lanciato tre bandierine, una americana, una norvegese ed una svedese, quest'ultima a nome di un gruppo di giornali svedesi che hanno finanziato l'impresa.

«Mentre lanciavo le bandierine», ha detto Ingrid dopo aver ricevuto un grande mazzo di fiori da parte di uno sconosciuto, «ho sentito che il sogno di mio marito e mio era finalmente divenuto una realtà».

Da sei anni i Pedersen si preparavano per l'impresa e soltanto incidentalmente questa è divenuta memorabile. Lo scopo principale dei due coniugi in questo viaggio, infatti, erano alcune rilevazioni fotografiche che Einar Pedersen, ufficiale di rotta delle aviolinee scandinave, intendeva effettuare per avvalorare una teoria sull'incidenza polare nelle condizioni meteorologiche dell'Europa settentrionale e centrale.

«Con il materiale raccolto durante questo volo — egli ha detto — spero di poter provare quanto avevo notato in precedenza. Durante le mie numerose trasvolate polari avevo rilevato che la situazione meteorologica scandinava dipendeva dalla compattezza della calotta artica.

«Nei miei voli precedenti, però, non avevo potuto effettuare degli studi scientifici poiché ero addetto alla rilevazione della rotta degli aerei di linea su cui viaggiavo. Così, insieme a mia moglie, decidemmo di effettuare questo volo».

La teoria del Pedersen è semplice. Le rilevazioni precedenti avevano provato che quando esisteva durante i mesi estivi una calotta artica spessa e consistente si avevano, l'anno seguente, scarse precipitazioni di pioggia in tutta l'Europa settentrionale e centrale. Valido egualmente il principio inverso, per cui si assisteva a veri diluvi e forti nevicate quando al Polo la massa ghiacciata lasciava liberi larghi spazi di mare.

«Più superficie marina rimane libera dai ghiacci e più evaporazione si registra per cui si formano delle masse di vapore che vengono trasportate dalle correnti polari verso il sud. Quest'anno ho notato che la calotta polare è molto compatta. Perciò l'inverno prossimo dovrebbe essere senz'altro mite in tutta l'Europa».

Però il volo di studio di Einar Pedersen si è tramutato in un «volo di gloria» per la moglie, la quale ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dell'aviazione femminile.

A bordo del «Cessna», il quale era equipaggiato con due serbatoi supplementari, i Pedersen avevano viveri per un mese nell'eventualità di qualche atterraggio forzato in zone impervie.

«E' andato proprio tutto bene», ha detto raggiante la trasvolatrice polare: «Sulla perpendicolare polare ho effettuato tre passaggi per permettere a mio marito di scattare fotografie». **a. p.**

Tragico errore in Svizzera

Invece di ossigeno le dànno acido carbonico

La donna, madre di due bimbi, è morta in meno di mezz'ora

Berna, 1 agosto.

(t. f.) Un errore commesso durante l'anestesia è stato fatale ad una giovane donna che doveva essere sottoposta ad intervento chirurgico all'addome. Il grave episodio è avvenuto all'ospedale cantonale di Lachen, nelle vicinanze di Zurigo. La vittima si chiama Elena Krieg, madre di due bimbi in tenera età.

La donna era stata ricoverata domenica scorsa all'ospedale di Lachen e mercoledì mattina veniva condotta in sala operatoria, ma pochi minuti dopo l'inizio dell'anestesia il suo cuore cessava di battere. Senza perdere un attimo il chirurgo procedeva ad un taglio al torace nella speranza di salvare la morente con un massaggio al cuore. Purtroppo l'intervento si rivelava vano: in meno di mezz'ora Elena Krieg decedeva.

Dall'esame dell'apparecchio per l'anestesia è risultato che alla donna era stata somministrata una forte dose di acido carbonico anziché di ossigeno. Le autorità di polizia hanno disposto un'inchiesta per individuare i colpevoli della morte di Elena Krieg, ma a quanto pare i medici e gli infermieri sottoposti a stringenti interrogatori negano qualsiasi responsabilità. E' stata comunque scartata l'ipotesi che la bottiglia contenente il mortale acido carbonico fosse munita di una etichetta sbagliata.

Il primario dell'ospedale prof. Antonio Enzler, si è limitato a dichiarare ai cronisti: «Per ora non posso nè confermare né smentire l'infortunio. Occorre attendere la conclusione dell'inchiesta che viene svolta con la massima severità e scrupolosità».

Muore dopo tre giorni intossicato dagli spinaci

Varese, 1 agosto.

(v. m.) Oggi verso mezzogiorno è morto all'ospedale il pollicoltore Viviano Gornati, di 35 anni, di Varese, intossicato forse da spinaci in scatola che aveva mangiato lunedì sera.

Il mattino successivo il Gornati aveva accusato i primi dolori ma non aveva dato eccessivo peso alla cosa. La sera di martedì, quando gli spasimi si erano fatti fortissimi, l'uomo s'era fatto visitare da un medico, che aveva diagnosticato un principio di congestione intestinale. Poiché ogni cura risultava vana, i familiari chiamavano un altro medico, il quale decideva l'immediato ricovero in ospedale.

Il poveretto giungeva al nosocomio in stato di coma. E' morto senza aver ripreso conoscenza.

Il feritore dell'americana uccise la ballerina a Vienna?

La descrizione fornita dalla studentessa pugnalata nella chiesa e il modo in cui è avvenuto l'episodio convalidano l'ipotesi - Le indagini della polizia

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 1 agosto.

Il ferimento di una studentessa americana, colpita a coltellate due giorni fa in una chiesa nel centro di Vienna, — ferimento che sembrava la conclusione di una lite — sta assumendo proporzioni inaspettate. La polizia criminale, dopo avere interrogato la ragazza ferita, Virginia Caroll Chiaffo, di 22 anni, si è convinta che accoltellatore e vittima non si conoscessero e ritiene ora che l'uomo possa essere lo stesso che nel marzo scorso uccise a coltellate al Teatro dell'Opera la ballerina dodicenne Dagmar Fuhrich.

Tale ipotesi era stata avanzata fin dal primo momento da taluni giornali popolari a larga tiratura, ma non era stata presa sul serio.

Il fatto avvenne alle 15,45 di martedì nella chiesa degli Agostiniani, in pieno centro, a quell'ora semideserta. D'improvviso da dietro un pilastro le tre o quattro persone che visitavano la chiesa udirono un grido altissimo. Mentre si affrettavano per aiutare fecero in tempo a intravedere un giovanotto che correva verso l'uscita. Dietro il pilastro giaceva tutta insanguinata una ragazza bionda, di piccola statura, che fu subito trasportata all'ospedale. Era gravissima, colpita da cinque coltellate al petto.

La ragazza non aveva mai visto fino al momento in cui fu colpita, il suo feritore. Egli era uscito improvvisamente dall'ombra e senza dire una parola le aveva afferrato un pugno. Tramortita ella aveva visto un coltello e il giovane che mirava verso il suo cuore. Quando aveva sentito gridare egli era fuggito di corsa. Di lui la studentessa americana ha fatto una descrizione abbastanza precisa: sui 25-28 anni, biondo, con i capelli corti tagliati a spazzola, il viso intelligente, vestito con un abito grigio-azzurro, alto circa un metro e 75.

La polizia, che in un primo momento lo aveva escluso, ritiene ora che questo giovane biondo con i capelli a spazzola sia lo stesso che nello scorso marzo uccise la ballerinetta del Teatro dell'Opera. I due fatti hanno diversi particolari in comune o molto simili: 1) la scelta del luogo, aperto a tutti, eppure vuoto (e tra il Teatro dell'Opera e la chiesa degli Agostiniani corrono esattamente solo 180 metri); 2) la identità dell'arma (in ambedue i casi un coltello con lama a sezione uguale a sezione triangolare della lunghezza di 12-13 centimetri; 3) la identità delle ferite (profondissime, in direzione del cuore); 4) la scelta della vittima (tanto l'una che l'altra ragazza, per quanto di età diversa, bionde e di costituzione piuttosto minuta).

L. s.

Gino Paoli torna in pubblico a una serata di beneficenza

Genova, 1 agosto.

Gino Paoli ha fatto questa sera il suo rientro in pubblico dopo l'incidente dell'11 luglio scorso. Egli è intervenuto a Pegli al «palio delle canzoni», uno spettacolo di beneficenza a favore di Rossana Benzi, una giovane alessandrina poliomielitica che vive in un polmone d'acciaio.

Il cantante non ha potuto presentare nessuno dei suoi motivi, perché non ha ancora avuto dal professor Dogliotti l'autorizzazione a riprendere la propria attività. Si è limitato a consegnare i premi ai vincitori del piccolo Festival.

Voci contrastanti sul giovane assistente scomparso nell'Urss

E' stato arrestato per «attività ostile» lo studente italiano in viaggio a Mosca

Questa è la risposta delle autorità sovietiche alle richieste della nostra ambasciata - Ma i parenti a Piacenza smentiscono che egli si sia mai interessato a fondo di politica - Si affaccia l'ipotesi di una permanenza volontaria - L'ultima lettera del giovane alla madre: «Qui mi sento nel mio mondo»

Lo studente piacentino Giovanni Bensi arrestato durante una visita a Mosca (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 1 agosto.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca ha confermato oggi, in forma ufficiale, ai giornalisti italiani, di aver fatto quanto era necessario per avere dalle autorità sovietiche informazioni esatte sul caso dello studente Giovanni Bensi.

Giovanni Bensi è stato arrestato qui a Mosca negli scorsi giorni, in un ospedale dove era stato ricoverato per un malore improvviso, in circostanze ancora poco chiare. La rappresentanza diplomatica italiana a Mosca ha avuto conferma, da parte sovietica, dell'arresto del Bensi con la seguente motivazione: lo studente avrebbe svolto in Urss «un'attività ostile». Di quale «attività» si tratti, non è stato precisato. I funzionari dell'ambasciata italiana dopo la conferma hanno deciso di continuare ad occuparsi del caso.

La studente Bensi era giunto a Mosca all'incirca un mese fa insieme con un gruppo di ottanta giovani per partecipare ad un seminario di lingua e letteratura russa. La delegazione venne alloggiata alla periferia di Mosca nell'albergo Jaroslavski. Mentre gli altri componenti della delegazione sono già ripartiti da Mosca per l'Italia, la sera di domenica 28 luglio, Giovanni Bensi è stato trattenuto qui per le ragioni esposte dalle autorità sovietiche.

e. b.

Intervista con i genitori in ansia a Piacenza

(Nostro servizio particolare) Piacenza, 1 agosto.

Mario Bensi e Maria Magnani, i genitori dello studente della Bocconi trattenuto a Mosca dalle autorità sovietiche, continuano a vivere ore di ansia trascorrendo ogni minuto del giorno e della notte nei pressi del telefono, nella speranza ch'esso squilli per fornire notizie precise e rassicuranti sulla sorte del loro figliolo. Essi non riescono a trovare, nel modo di vivere del loro ragazzo, un qualsiasi atteggiamento che possa spiegare il grave provvedimento delle autorità sovietiche.

«Giovanni — ci ha detto la madre dello studente — non è un tipo che conceda facilmente confidenza. E' un carissimo ragazzo, ma ha un carattere piuttosto chiuso ed anche a noi non racconta molto. Io non so che idee politiche possa avere; certo è religioso, non ha vizi ed i soldi che guadagna come insegnante all'Ismeo (Istituto studi Medio Estremo Oriente) e gli altri compensi che gli derivano da lezioni private, non li impiega abitualmente nè per fumare nè per recarsi al cinema o per trascorrere serate in qualche bar o circolo. In genere divide il tempo libero tra la fidanzata e lo studio. I soldi li spende per acquistare libri russi, ungheresi e bulgari».

Giovanni Bensi viene descritto come un appassionato della cultura orientale. Egli riceve ogni giorno i due maggiori quotidiani sovietici, la Pravda e le Isvestia, ed ha anche acquistato una macchina per scrivere con caratteri cirillici.

Uno dei pochissimi giovani con cui Giovanni Bensi era in rapporti di amicizia è un collega di studio iscritto anche egli alla facoltà di lingue della Bocconi. Si chiama Italo Baldrighi, ha ventitrè anni ed abita in via XXV Aprile a Piacenza.

Italo Baldrighi ci ha descritto l'amico come un ragazzo assolutamente serio: «Religioso per convinzione — ha detto, — quanto alle sue idee politiche non potrei dire nulla di preciso; però, se questa può essere una indicazione valida, sia lui che noi siamo iscritti al Cenacolo diocesano della Curia arcivescovile, e Giovanni so che è molto ben visto da mons. Ferrari, che è il presidente del Cenacolo, e da don Bosoni, che è il curato del Corpus Domini, la sua parrocchia».

Tutto ciò è stato confermato dalla madre di Angiola Fattorini, una studentessa di lingue di [illegible] anni di Piacenza, fidanzata del Bensi. La signorina Fattorini si trova attualmente a Cannes e dovrebbe rientrare alla fine della settimana. Probabilmente è l'unica che possa fornire notizie precise circa i possibili motivi del mancato rientro del fidanzato. Ad ogni modo, in base alla descrizione che si ha da più parti di Giovanni Bensi, le giustificazioni «politiche» della sua improvvisa permanenza a Mosca appaiono difficilmente accettabili.

Un'ipotesi che si fa strada è quella di una sua volontaria permanenza in Russia. La civiltà orientale, di cui egli si è sempre nutrito, l'avrebbe affascinato al punto da impedirgli di ritornare dai genitori. Lo attesterebbe anche una frase dell'ultima lettera spedita alla madre il 26 luglio: «Non ti preoccupare per me, qui mi sento nel mio mondo».

g. m.

Era implicato in contrabbando

Misterioso suicidio a Brescia di un giovane turista tedesco

(Nostro servizio particolare) Brescia, 1 agosto.

(s. m.) La polizia indaga sulla misteriosa morte del turista tedesco Johann Schmitz, di [illegible] anni, spirato la settimana scorsa all'ospedale di Brescia dopo avere ingerito delle pastiglie. L'uomo era stato trovato rantolante in un albergo popolare cittadino.

Prima di uccidersi il turista aveva indirizzato una lettera al consolato tedesco di Milano. La missiva è stata consegnata alla procura della Repubblica milanese.

Nella lettera era anche contenuto un oggetto metallico: pare che si tratti delle chiavi di una valigia che dovrebbe contenere merce di grande valore. Tra l'altro è stato accertato che lo Schmitz era infermiere e legato da amicizia con un individuo abitante a Brescia, presso il quale si recava ogni volta che faceva tappa qui. Si sospetta che il tedesco non si trovasse in Italia, e a Brescia, a solo scopo turistico. La polizia avrebbe motivo di ritenere che egli svolgesse attività di contrabbando ad alto livello e che avesse continui contatti con persone di Brescia.

Non si esclude che lo Schmitz, in questo suo ultimo viaggio, avesse con sé un prezioso carico. La causa del suo suicidio potrebbe essere ricercata nel fatto che probabilmente l'operazione non era andata a buon fine: lo Schmitz, non avendo più né merce né denaro, si sarebbe ucciso.

Produzione abbondante e prezzi eccessivi

Le pesche pagate 20-30 lire si rivendono nei negozi a 150

Questi i prezzi nelle località di villeggiatura - Sindaci dell'Albese a riunione per discutere la crisi della frutta - Il raccolto buono non sembra favorire i coltivatori

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 1 agosto.

Le strade della collina albese, da Canale a Sommariva Perno, da Corneliano a Monteu Roero sono percorse in questi giorni da carichi fragranti di pesche, trainati da trattori o da cavalli, destinati ai mercati che si svolgono in vari paesi della zona.

Il mercato delle pesche è in crisi, e presenta due aspetti contrastanti: produzione abbondante e prezzi eccessivi. Ma i prezzi elevati si riscontrano soltanto nella vendita al minuto, mentre all'origine i coltivatori spuntano a stento 20 o 30 lire il chilo.

Oggi il mercato di Sommariva Perno è stato movimentato da discussioni e commenti molto vivaci. Quattro sindaci della zona, Gallo di Sommariva, Sandri di Montaldo Roero, Voghera di Baldissero e Bono di Corneliano, si erano riuniti in Municipio per esaminare la drammatica situazione in cui si trovano i loro concittadini, in gran parte coltivatori di pesche, i quali non riescono a trarre dalla loro produzione un introito che compensi la lunga fatica e le spese della coltivazione e del raccolto.

I quattro sindaci sono quindi scesi nella piazza del mercato e hanno ancora una volta constatato l'esiguità dei prezzi. Numerosi commercianti e negozianti provenienti da Torino, Moncalieri, Bra, Cuneo e altri centri della zona, offrivano da 20 a 40 lire il chilo (a Montaldo, in media, 15 lire); a Corneliano (da 30 a 50). Una vendita eccezionale è stata fatta a 60 lire: per contro abbiamo visto un cumulo di 40 «plató» per cui venivano offerte 100 lire la cassetta praticamente meno di 20 lire il chilo. Il produttore, Ferdinando Mossa, è uno di quelli che pensano seriamente di abbandonare l'agricoltura: «Siamo in quattro, in famiglia, e tutti abbiamo lavorato per raccogliere queste pesche: ora dovremmo venderle per 4000 lire».

Se il basso prezzo all'origine tornasse a beneficio dei consumatori, i commenti dei contadini sarebbero meno amari, ma essi sanno che le pesche, nei negozi della Riviera e delle affollate località di villeggiatura, sono vendute a 120, 150, 180 lire il chilo. La differenza è troppo forte, ingiustificabile. Nel coro delle proteste si intromettevano i commercianti a sostenevano che le offerte più basse si riferiscono a frutta «toccata» dalla grandine: buona, sana, ma non gradita dalle massaie che hanno gusti difficili. «Le pesche che noi compriamo a 20 lire — essi dicono — saranno vendute dagli ambulanti a 60 lire».

Qualche produttore che ha portato direttamente le pesche in negozi di città cita però altri esempi: «Il negoziante mi stava pagando le pesche a 30 lire il chilo — racconta Ferdinando Mossa — quando si presentò un cliente, ne chiese un chilo e lo pagò 150 lire». Un altro produttore riferisce un caso simile: vendute le pesche a 60 lire, le vide rivendere subito a 180 lire il chilo.

I sindaci convenuti a Sommariva non si sono limitati a ispezionare il mercato e a partecipare ai commenti e alle discussioni con venditori e compratori, ma, riuniti in municipio, hanno espresso qualche proposta che intendono sottoporre alle autorità.

La prima consiste nel chiedere agli organi annonari delle città di controllare saltuariamente nei negozi il prezzo di acquisto della frutta e verdura in vendita. Ai mercati generali viene rilasciata una fattura che consente di controllare la maggiorazione di prezzo avvenuta fra il mercato e il negozio.

Se questo controllo fosse attuabile e efficace porterebbe forse a una diminuzione dei prezzi al minuto, senza però risolvere la critica situazione dei produttori, ma questi ritengono che, quanto meno, aumenterebbe il consumo, con un sicuro beneficio del pubblico e, indirettamente, anche degli agricoltori.

In secondo luogo chiedono che sia permesso a gruppi o cooperative di produttori, di impiantare banchi di vendita dei loro prodotti, senza però confinare questi spacci, ora appena tollerati, in zone poco adatte. Davanti agli stabilimenti, per esempio, gli operai non hanno tempo e modo di trattenersi a comprare qualche chilo di frutta.

Pur affermando che il più sensibile rialzo di prezzi avviene fra il mercato generale e il negozio, i quattro sindaci della zona delle pesche non intendono puntare l'accusa su una determinata categoria di commercianti: essi chiedono che il lavoro degli agricoltori sia compensato in misura equa, ciò che non deve essere difficile dati gli alti prezzi di vendita al pubblico, e si tengono a disposizione delle autorità e degli uffici dei grandi centri urbani per fornire ogni indicazione sullo svolgimento dei mercati e per dare, se possibile, la loro collaborazione.

s. d.

Costituita la società per il traforo del Ciriegia

Vi fanno parte trenta enti che finanzieranno l'opera

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 agosto.

I rappresentanti di trenta enti fra amministrazioni provinciali, comuni, casse di risparmio, camere di commercio ed enti provinciali per il turismo del Piemonte e della Lombardia, si sono riuniti stamane presso la sede della Provincia a Cuneo per fare il punto sulla progettazione del traforo del Ciriegia.

Il prof. Dardanelli, che assieme al prof. Gilardini, docente universitario di politica economica, e agli ingegneri Becchi e Rolla, del Politecnico di Torino, è autore del progetto, ha illustrato all'assemblea le caratteristiche tecniche dell'opera. Sul piano finanziario sono poi stati forniti ampi ragguagli dal prof. Gilardini. Nel corso della riunione è stato discusso e approvato uno schema di atto costitutivo e lo statuto; quindi l'assemblea ha nominato un comitato ristretto — formato dal dott. Falco, presidente, dal dott. Amasio, di Asti, per le provincie interessate, dal signor Collidà, per le casse di risparmio, dal dott. Chiesa, per le camere di commercio, dall'avv. Andreis, per gli enti provinciali del turismo, da un rappresentante dell'Istituto San Paolo, nonché da alcuni sindaci — al quale spetterà il compito di concordare le varie quote di partecipazione azionaria.

Il traforo del Ciriegia è da diversi anni oggetto di appassionate discussioni, ma solo negli ultimi tempi, grazie alla iniziativa della nostra Amministrazione provinciale e delle consorelle di Asti e Alessandria, che si sono fatte attive promotrici dell'opera, si è passati alla fase della realizzazione. Si spera di poter dare entro l'anno il primo colpo di piccone, mentre l'intera galleria dovrebbe essere aperta entro i prossimi tre-quattro anni. Avrà una lunghezza di 11.200 metri, un'ampiezza di metri 9,50 e potrà contare su quattro bocche di aerazione.

L'ingresso sarà nei pressi di Tetti Gaini di Valdieri, a 1450 metri, e l'uscita nella Valle della Vesubie, in territorio francese. La spesa complessiva si aggira sui 24 miliardi, che sarà sopportata in parti uguali da italiani e francesi. I 12 miliardi di competenza italiana saranno coperti con i finanziamenti degli enti aderenti alla società costituitasi nella riunione di stamane, con il contributo statale e con prestiti obbligazionari. Altrettanto stanno già facendo i francesi.

Col nuovo traforo la distanza fra Cuneo e Nizza verrà ridotta dai 128 chilometri attuali a 111, ma quel che più conta è che sarà notevolmente ridotta la lunghezza virtuale. Infatti oggi l'automobilista è costretto a inerpicarsi su quattro colli, tre dei quali, il Tenda, il Bruis e il Braus, di notevole altitudine, e a viaggiare su strade strette e costellate di curve, il che riduce sensibilmente la velocità di marcia. Col nuovo traforo si potrà arrivare a Nizza valicando un solo colle, quello del Ciriegia, oltrepassato il quale si potrà puntare direttamente sulla Costa Azzurra, con notevole risparmio di tempo.

n. m.

Una torinese eletta "Lady Romagna"



La diciannovenne Mina Povero di Torino, al centro, è stata eletta a Riccione «Lady Romagna». Con lei sono la vercellese Tonina Sabarino, a destra, e la romana Marina Morgan, a sinistra, prescelte quali Lady Toscana e Marche. Parteciperanno nei prossimi giorni ad Alassio al Concorso per Lady Europa (Telefoto)

La vertiginosa montagna che ha respinto Walter Bonatti

Tre alpinisti inglesi scomparsi sull'Eiger

Resta solo un biglietto: «Partiamo per la cima»

La nota ritrovata in una tenda abbandonata, fra pochi oggetti personali - La tragedia risale a 15 giorni fa, ma soltanto ieri è stata fatta luce sulla spaventosa vicenda dopo lunghissime, estenuanti ricerche - Intervenuti anche gli aerei - Gli scalatori (tutti di Londra) sono precipitati da una cengia della famigerata parete nord, detta «il muro omicida»

(Nostro servizio particolare)
Berna, 1 agosto.

L'Eiger ha colpito ancora. La montagna assassina dell'Oberland bernese ha forse ucciso tre alpinisti inglesi scomparsi tra le rocce brumose dei valloni.

I tre, i cui documenti sono stati rinvenuti nell'interno di una tenda ai piedi del terribile picco della Jungfrau, sono stati identificati per Victor Tilly, di 33 anni, Peter Mitchell, di 27 e Tony Ansett, di 19, tutti residenti a Londra.

Nel momento in cui scriviamo è in corso sul massiccio una gara generosa che vede impegnati nella ricerca guide alpine, agenti della gendarmeria ed i piloti del soccorso aereo alpino.

I tre, scomparsi dal 15 luglio scorso, cioè oltre due settimane fa, sono forse precipitati in fondo a qualche baratro. I loro corpi ormai forse si confondono con il bruno delle rocce. Le ricerche non sono certo animate da speranze impossibili, ma è pur sempre possibile che un fatto incredibile, miracoloso, sia intervenuto nella scomparsa del terzetto. Ecco perché gli uomini delle squadre di soccorso paiono animati da qualcosa di febbrile, come se stessero lottando contro il tempo oltre che contro le avversità ed asperità della natura.

Un biglietto rinvenuto tra gli effetti personali nella tenda abbandonata, fornisce alcuni particolari del dramma vissuto ai piedi del mastodontico picco di roccia che solo pochi giorni fa ha respinto l'assalto solitario — che se portato a termine avrebbe rappresentato una prima mondiale assoluta — della guida di Courmayeur Walter Bonatti.

«Stiamo partendo per la cima, speriamo che vada bene». La firma, di uno dei tre, è illeggibile.

Nella cartolina il mittente spiegava che avrebbero tentato di giungere alla vetta di 4000 metri attraverso il costone est, seguito normalmente dai rocciatori che non si sentono di fare la parete nord, la «morder Wald» (parete omicida) come la chiamano i valligiani.

Le ricerche si sono perciò concentrate sul costone orientale della piramide, ma senza risultato, un pilota del Centro di soccorso aereo è sceso con il suo piccolo monoplano a sfiorare le pale ed i precipizi ed ha riferito di avere notato delle impronte su un nevaio ripidissimo molto lontano dalla via indicata dai tre alpinisti scomparsi.

Il suo rapporto afferma che le impronte, apparentemente lasciate da tre persone, si perdono sull'orlo di una cengia che precipita sulla famigerata parete nord. Si tratta di un punto che normalmente non viene avvicinato dagli scalatori, né da quelli impegnati sulla parete nord, né impegnati su altre vie.

Questa rilevazione aerea ha fatto spostare il campo delle ricerche, ma sino a questo momento si è trovato ben poca cosa.

Trecento metri circa a valle delle impronte, il pilota ha affermato di avere notato qualcosa di rosso — forse un pullover od una giacca a vento — semicoperto da un mucchio di rocce. Forse precipitate dalla parete Nord.

Stando a questi dati, le squadre di soccorso operano per riuscire ad individuare almeno il luogo dell'eventuale caduta dei tre rocciatori. Le speranze, però, sono minime. Nessuno si nasconde l'assoluta improbabilità di riuscire a sopravvivere per tanti giorni tra le aguzze e gelide rocce dell'Eiger.

Inoltre, impossibile ed inutile nutrire speranze quando si pensi che dieci giorni fa sull'Eiger si scatenò una terribile tempesta i cui risultati sono stati notati anche nell'interno della tenda, ricoperta di dieci centimetri di fanghiglia ormai rinsecchita.

In queste condizioni, quindi, inutile sperare. A notte, le squadre di soccorso hanno interrotto le ricerche. Non si sa per quanto tempo ancora gli uomini ricercheranno i tre scomparsi. Può darsi che la montagna, gelosa, non li voglia restituire.

a. p.

Rimpatriato dopo 15 anni l'uccisore di un commerciante

E' l'ex luogotenente del «re dell'Aspromonte» - Arrestato in America nel '55, riuscì a fuggire - Ripreso ora in California è stato portato in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 agosto.

(e. g.) Col «Cristoforo Colombo» è rimpatriato stamane dagli Stati Uniti il bandito Giuseppe Polimeni, «luogotenente» della banda di Angelo Macrì, «re dell'Aspromonte», che spadroneggiò a lungo nelle montagne di Reggio Calabria.

Il Polimeni era stato condannato dall'Assise di Catanzaro per concorso nell'uccisione del commerciante di bestiame Giuseppe Praticò. Il delitto avvenne il 28 giugno '48, a Caraso. Il commerciante era stato ucciso a colpi di pistola per essersi rifiutato di pagare una grossa taglia alla banda Macrì. Il suo cadavere, dopo essere stato dato alle fiamme, era stato gettato in mare. Quando il Ministero dell'Interno, nel 1955, aveva inviato in Calabria il questore Marzano per dare la caccia alla banda Macrì, il Polimeni era riuscito ad espatriare imbarcandosi su una nave in un porto della Sicilia.

Stamane, subito dopo lo sbarco, il Polimeni ha rifiutato di precisare in quale porto si era imbarcato. Si è limitato a dire di aver dovuto ricompensare con una cospicua somma il marittimo che l'aveva aiutato a salire a bordo e l'aveva rifornito di viveri durante la navigazione verso l'America.

Attraverso le indagini, nel '55 il Polimeni venne individuato a New York e arrestato. A quell'epoca il console italiano segnalò alle nostre autorità che il bandito era stato catturato e sarebbe stato imbarcato sul «Vulcania», per giungere a Napoli il 24 novembre '55.

Il bandito, però, riuscì a fuggire, aiutato dalla malavita americana, e a far perdere le sue tracce per altri otto anni, sottraendosi ad ogni ricerca: venne rintracciato lo scorso mese in California, dove lavorava come operaio col nome di Giovanni Ripetti in un cantiere edile.

Giuseppe Polimeni ieri all'arrivo a Napoli (Telef.)

Ucciso dall'anticrittogamico

Contadino muore avvelenato dopo aver irrorato il frutteto

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 1 agosto.

(m. b.) Un agricoltore di Ponte Valtellina, Alfonso Moltoni, di 58 anni, è morto all'improvviso per avvelenamento acuto da anticrittogamici.

Il Moltoni aveva irrorato con l'insetticida un frutteto di sua proprietà. Mentre rincasava a bordo di un trattore, il contadino ha perso i sensi ed è caduto a terra. Un medico, subito accorso, ha constatato che il Moltoni era già morto. Il veleno gli era penetrato nell'organismo attraverso la pelle.

Motoscafo sul Lago Maggiore travolge un giovane che nuota

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 1 agosto.

(r.) Stamane, a Dormelletto, sul Lago Maggiore, il turista olandese Hendrik Rooters di 43 anni, usciva dal porticciolo con il suo motoscafo per fare sci nautico alla nipote ventenne Lolisa Barbara Tennissen.

Il lago era brulicante di bagnanti. L'olandese si portava a cinquanta metri dalla riva e incominciava le evoluzioni. Poco dopo avveniva l'incidente. Il motoscafo piombava su un giovane, Piero Nicolaccini, di 21 anni da Gattico che nuotava verso il largo.

Il Nicolaccini tentava di salvarsi tuffandosi in profondità. L'olandese virava prontamente a sinistra. Purtroppo le pale dell'elica colpivano il bagnante producendogli una ferita alla coscia e sezionando parzialmente il bicipite sinistro. Il nervo sciatico non è stato toccato per pochi millimetri.

Il turista olandese ha subito soccorso il Nicolaccini. Ancora stasera all'ospedale «SS. Trinità» di Arona dove il giovane è ricoverato, non abbandona il suo capezzale. Il fatto è stato denunciato dai carabinieri di Arona alla Pretura e all'ispettorato della Capitaneria di porto di Verbania.

Temporali senza danni nell'Astigiano e nell'Ovadese

Asti, 1 agosto.

(v. m.) Sull'Astigiano, poco dopo le 19, si è abbattuto un breve temporale che ha notevolmente diminuito la temperatura, che oggi ha toccato i 31° all'ombra. Le batterie antigrandine sono entrate in azione per scongiurare gli eventuali pericoli di grandinate. Numerose le scariche elettriche, senza però provocare danni.

Ovada, 1 agosto.

(g. t.) Un violento nubifragio si è scatenato su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura per la durata di circa quaranta minuti. Sull'Ovada-Novi Ligure, nella zona di Lercato e San Giacomo di Rocca Grimalda, si è registrata una precipitazione di grandine frammista a pioggia. Non si lamentano tuttavia danni alle colture. La temperatura è diminuita e verso le 18 ad Ovada la colonnina del mercurio oscillava fra i 16 e i 18 gradi.

Studente affoga nel lago per un malore mentre nuota

A Verbania - Aveva 18 anni - Noto come calciatore, avrebbe dovuto giocare quest'anno nel «Borgomanero» S'è tuffato in acqua dopo aver mangiato due pesche

Nazareno Silveri, il giovane annegato a Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 agosto.

(e. o.) Il diciottenne Nazareno Silveri, abitante a Verbania nel rione di Suna e studente dell'ultimo anno di ragioneria, è annegato ieri nel lago Maggiore. Il giovane era conosciuto come calciatore. Giocava da centromediano nelle file della società sportiva «Fulgor», di cui era capitano, e quest'anno sarebbe andato al «Borgomanero». Ieri sera lo studente, dopo aver giocato al «Tennis Club Verbania», mangiava due pesche e si recava alla spiaggia per un bagno.

Probabilmente il Silveri voleva soltanto rinfrescarsi ma, dopo poche bracciate, colto da malore, spariva sott'acqua annegando a sei metri dalla riva.

Dato che si disputava nella zona un torneo notturno di calcio, l'assenza del Silveri, a casa, non destava preoccupazioni. L'allarme veniva dato a mezzanotte, dopo il ritrovamento sulla spiaggia di un paio di pantaloni e una maglietta. Le ricerche nel lago venivano intraprese a notte alta, con l'intervento di un motoscafo del commissariato di polizia di Verbania, attrezzato con riflettori e con l'aiuto di quattro amici dello scomparso.

Verso l'1,30 del mattino la salma è stata ritrovata e recuperata. Giaceva a due metri di profondità e a una quindicina dalla riva. Il padre del giovane, invalido del lavoro e sofferente di cuore, è stato colto da una grave crisi. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Un altro scalatore muore sul Bianco Scomparsa una cordata di 3 inglesi

La fune si è sfilata e lo scalatore è piombato su un ghiacciaio dopo un volo di 300 metri - E' la quinta vittima in 5 giorni - Il gruppo britannico aveva iniziato l'ascensione del Pilone Centrale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 agosto.

Sul Petit Dru, la montagna che si eleva a 3733 metri nella catena del Monte Bianco, sul versante francese, si è registrato oggi un altro incidente mortale. La vittima è un alpinista olandese, lo studente Gerbrand Van Der Lega, di 23 anni, di Amsterdam. E' la quinta sciagura in cinque giorni.

Il compagno di cordata del giovane ha dichiarato che la tragedia è stata causata dallo sganciamento di una corda dal moschettone durante la discesa a corda doppia dalla parete ovest. Il Van Der Lega è precipitato per trecento metri e si è sfracellato sul ghiacciaio. Il compagno non ha potuto fare nulla per trattenerlo. Domani le guide tenteranno di ricuperare la salma.

A Chamonix si nutrono vive apprensioni circa la sorte di tre alpinisti inglesi, che martedì erano partiti all'attacco del famoso Pilone Centrale. Si conosce soltanto il nome del capocordata, Erving Garin, e si sa che essi lunedì notte hanno lasciato il rifugio «Gamba», sul versante italiano del Monte Bianco. E' molto probabile che domani un elicottero francese sorvoli la zona alla ricerca degli scalatori. A Courmayeur, le guide che oggi sono partite per quella zona, sono state avvertite della scomparsa dei tre alpinisti e sono state pregate di scendere a valle non appena avessero sentore che ad essi è accaduto qualcosa di grave, per poter organizzare subito una spedizione di soccorso.

Il Pilone Centrale è quella via al Monte Bianco, nel versante della Brenva, su cui il 14 luglio 1961 perirono, travolti dalla bufera, l'italiano Oggioni ed i francesi Vieille, Kohlmann e Guillaume. Il tempo, in serata, si è leggermente guastato e la catena è ovattata di nubi.

i. v.

Un operaio annega nell'Adda nell'intervallo del lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 1 agosto.

(g. a.) Un giovane operaio calabrese, Domenico Saladino, di anni 20, da Nicastro (Catanzaro), ha trovato la morte oggi pomeriggio nelle acque del fiume Adda, presso Lodi. Il Saladino era giunto a Lodi da circa tre mesi in cerca di lavoro ed aveva trovato occupazione in una fornace a pochi chilometri dalla città.

Oggi alle 13, il giovane ha fatto colazione e prima di tornare al lavoro è andato al fiume in compagnia del quattordicenne Angelo Uggeri. Era da poco entrato in acqua, quando il Saladino è stato colto da malore ed è scomparso. All'Uggeri, inesperto del nuoto, non restava altro che raggiungere di corsa un cascinale e dare l'allarme.

Sono dieci i milioni rapinati al "Monte di Pietà" di Cuneo

Forse la polizia sta per risolvere il mistero Interrogato a lungo l'impiegato aggredito Smentito il «fermo» di due sospettati

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 agosto.

Le indagini sulla rapina al «Monte di Pietà» di Cuneo potrebbero registrare tra breve un colpo di scena. Gli inquirenti, stasera, hanno detto: «Ancora un po' di pazienza: poi, forse, ci saranno novità».

Si sa che il racconto dell'impiegato aggredito dai due banditi armati e mascherati, Candido Marchisio, è stato sottoposto in giornata ad un minuzioso controllo. Lo stesso Marchisio ha dovuto subire diversi interrogatori.

Stamane si è svolto un sopralluogo presente il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Spaziani. Dinanzi al giudice, il funzionario del «Monte di Pietà» ha ricostruito la scena dell'aggressione.

Pare che il Marchisio, col passare del tempo, tenda a modificare la prima versione, aggiungendo particolari che ieri aveva dimenticato e variandone altri d'importanza tutt'altro che secondaria. Ieri, ad esempio, parve che i due banditi fossero mascherati; oggi si è chiarito che uno soltanto aveva il volto coperto da una calza da donna. Ieri pareva che il «colpo» fosse stato attuato mentre il Marchisio stava uscendo dall'ufficio per recarsi a casa; adesso risulta che l'impiegato, quando si vide puntare le pistole al petto, stava andando a lavarsi le mani.

Occorre aggiungere, comunque, che non vi sono dubbi che l'aggressione sia veramente avvenuta e che la refurtiva sia stata asportata con la forza. Per il momento pare che gli sforzi della polizia siano diretti a stabilire se il racconto del Marchisio corrisponda totalmente allo svolgimento dei fatti.

La polizia ha confermato che le due calze di seta che sarebbero servite a nascondere il volto dei banditi sono state rinvenute nello stesso locale del Monte dei Pegni. Si è anche potuto stabilire che il cerotto che servì a sigillare la bocca dell'impiegato, la corda adoperata per legargli le mani e il cordone di un rasoio elettrico col quale furono immobilizzate le gambe del Marchisio, furono presi dai malviventi nell'ufficio. Ciò starebbe a dimostrare che i rapinatori, attuando il «colpo», non avevano in progetto di legare l'impiegato. Perché invece si comportarono diversamente? Forse per la reazione del Marchisio?

Interrogando numerose persone che fra le 12 e le 12,30 di ieri si trovavano nei pressi del Monte dei Pegni, la polizia ha potuto stabilire che nessuno ha visto i malviventi uscire dagli uffici. Dove sono dunque andati a finire i rapinatori?

Questi e altri interrogativi attendono ancora una risposta. Secondo una informazione attendibile, i malviventi si sarebbero appropriati di oro e gioielli per 10 milioni, dimenticando però nella cassaforte preziosi per altre decine di milioni. Dato che il Monte di Pietà è assicurato, il danno verrà risarcito. Chi potrà risarcire il valore affettivo di tanti ricordi di famiglia, impegnati sotto la spinta del bisogno?

Molte persone, per lo più anziane, sono corse oggi agli sportelli. Più d'una, quando ha saputo che la collana della moglie defunta o l'orologio del marito scomparso erano tra i preziosi rubati, è scoppiata in un pianto disperato. In serata la polizia ha smentito il fermo di due persone, di cui era corsa insistentemente voce in città.

n. m.

Condannati tre genovesi per furti nelle auto in sosta

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 agosto.

(f. m.) Tre persone sono comparse a giudizio dinanzi al Tribunale della nostra città per rispondere di furti ai danni di autovetture in sosta. La loro identificazione fu consentita dalla imprudenza commessa da uno dei tre. Si tratta di Bernardino Testa, di 30 anni, Mario Ruzza, di 27, e Manlio Giuffrè, di 45, tutti di Genova.

Riconosciuti colpevoli, sono stati condannati il Testa ad 11 mesi di reclusione, il Ruzza a 3 anni, il Giuffrè a 2 anni e 6 mesi. Il Testa che era anche imputato di simulazione di reato, è stato condannato ad altri 6 mesi di reclusione.

A piede libero, per rispondere di favoreggiamento, è stata giudicata anche la fidanzata del Testa, la trentaseienne Anna Maria Valenza, pure di Genova, che è stata assolta per insufficienza di prove.

La notte tra l'8 e il 9 dicembre dello scorso anno i tre erano stati sorpresi da agenti della «Mobile» nell'atto di rubare la radio dall'auto di Alberto Campi, residente a Novi. Erano fuggiti a bordo di una «Giulietta» targata Genova. Temendo però che il numero della targa fosse stato rilevato, il Testa, proprietario dell'auto, la mattina successiva si era presentato in questura a denunciare il furto dell'automobile che, a suo dire, gli sarebbe stata rubata dal parcheggio di piazza Garibaldi.

Ventiquattr'ore dopo, però, ritornava in questura per riferire di aver ritrovato l'auto in via Piana mentre, con un tassì, stava compiendo un giro di esplorazione per la città. La cosa non convinceva i funzionari della «Mobile» anche perché l'autista di piazza, interrogato, asseriva che lo stesso Testa gli aveva ordinato di dirigersi in via Piana, dove la «Giulietta» «rubata» è stata appunto rinvenuta.

Interrogato nuovamente, il giovane finiva col confessare: aveva simulato il furto per sviare le indagini della questura. In un secondo tempo indicava anche i nomi del Giuffrè e del Ruzza, complici nel commettere furti ai danni di autovetture in sosta.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare, sulla Sardegna, sulle regioni del versante tirrenico e sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso con locali addensamenti e possibilità di isolati temporali. Temperatura: senza *variazioni notevoli.* Venti: *deboli.* Mari: *quasi calmi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18,8	24,9	Pescara	17	30
Bolzano	15	31	L'Aquila	14	25
Trento	18	29	Roma	17	32
Verona	17	30	Campob.	17	24
Trieste	21	30	Bari	18	27
Venezia	17	30	Napoli	19	30
Milano	18	31	Potenza	16	24
Genova	22	29	Catanzaro	21	34
Bologna	15	32	Reggio C.	20	30
Firenze	16	32	Messina	24	31
Pisa	16	31	Palermo	22	28
Ancona	20	27	Catania	21	31
Perugia	13	30	Cagliari	20	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: Temperatura 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: Temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: Temperatura 28,5, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Venezia: Temperatura 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): Temperatura 25, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Rimini - Riccione: Temperatura 27, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero.

Capri: Temperatura 30,8, cielo coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: Temperatura 28,8, cielo nuvoloso, mare calmo, vento moderato.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Una fase di espansione industriale che dura praticamente dal 1946

In Italia si produrrà quest'anno oltre un milione di autoveicoli

I dati statistici del primo semestre 1963 rivelano un incremento di oltre 130 mila unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - La media mensile (circa 100 mila macchine) è molto superiore al numero totale di automezzi costruiti annualmente prima della guerra - Stazionarie le esportazioni, compensate dal crescente assorbimento del mercato interno

L'industria automobilistica italiana sta ancora una volta confermando la sua fase di espansione che praticamente è in corso senza interruzioni dal 1946, all'infuori di una lieve flessione, verificatasi nel 1962 ma immediatamente e largamente superata nell'anno successivo.

E' questo sicuramente l'unico esempio di progresso senza sosta e senza crisi temporanee che si nota fra tutte le industrie mondiali del settore, che in tempi diversi hanno ripetutamente denunciato difficoltà, ivi compresa quella tedesca che non molto tempo fa ebbe a denunciare per lo meno qualche battuta d'arresto.

I motivi determinanti di questo soddisfacente andamento vanno certamente attribuiti alla vitalità delle varie Marche, dalle maggiori alle minori, ma anche e soprattutto alla incessante capacità di assorbimento del mercato nazionale, che si è dimostrato ricettivo oltre ogni previsione o aspettativa. Le cifre di immatricolazione, anche se riferite solamente al primo quadrimestre, parlano chiaro. Infatti, nei primi quattro mesi di quest'anno si registra un rialzo che è del 40% rispetto all'analogo periodo del 1962, in cui già era stato raggiunto un livello particolarmente sostenuto. Per il solo aprile siamo anzi al 45%.

In questa congiuntura favorevole si sono ancora più agevolmente inserite le Marche estere che ora, come noto, in base agli anticipati scatti previsti per l'applicazione dei trattati del Mercato Comune, fruiscono di un regime di liberalizzazione delle importazioni, colmando così assai spesso i vuoti lasciati dai ritardi di consegna da parte delle Case nazionali.

Nel complesso, come è stato reso noto pochi giorni fa dall'Associazione dei costruttori (Anfia), l'industria italiana nel primo semestre del 1963 ha prodotto 593.423 autoveicoli (di cui 553.276 vetture) con un aumento del 27,56 per cento sul 1962: una percentuale particolarmente elevata. Il ritmo mensile è sempre stato accentuato, e quasi sempre assai vicino alle centomila unità. A questo proposito si può osservare che tali cifre, realizzate in un solo mese, appaiono di gran lunga superiori al record annuale di anteguerra (circa 77.000 automezzi) quando si nutrivano le note ambizioni di supremazia mondiale. E' curioso ricordare che a quei tempi la sola città di Parigi vantava una circolazione di auto superiore all'intera Italia.

Da rilevare la sempre sostenuta posizione dei veicoli industriali, che nonostante alcune difficoltà sembrano ancora in fase di sviluppo. In particolare va tuttavia affermato che gli autocarri denotano un aumento del 23% mentre gli autobus sono stazionari (+0,82%).

Per quanto si riferisce alle esportazioni notiamo invece che quest'anno l'andamento non segue più i progressi ai quali eravamo ormai abituati, ma si rileva invece un livello stazionario: nel primo semestre, 163.329 unità esportate contro 163.398 nello stesso periodo del '62.

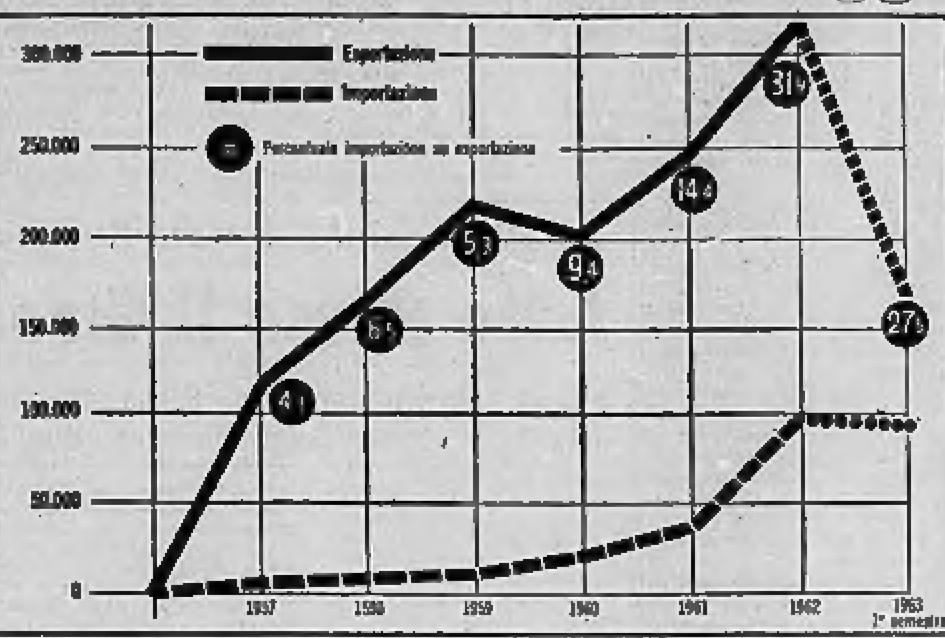
Si deve tuttavia osservare che tale immobilismo nelle spedizioni all'estero è stato volutamente conseguito per venire maggiormente incontro alle richieste pressanti del mercato interno. Si sono cioè mantenute le posizioni del passato cercando di non trascurare del tutto l'ambita e difficile clientela straniera, e nel contempo si è rovesciata all'interno la percentuale di aumento a suo tempo prevista.

Di fronte al consistente progresso produttivo la percentuale dell'esportazione sulla produzione è pertanto passata dal 35 al 27 per cento. Comunque, di fronte a una importazione di circa 100.000 unità, il bilancio è ancora largamente attivo nonostante le volute limitazioni nelle vendite oltre confine e oltre mare.

Nel complesso si possono ancora formulare previsioni confortanti, basate su dati realmente ottimistici. Per la prima volta nella sua storia l'industria automobilistica italiana supererà nel 1963 il significativo traguardo del milione di automezzi costruiti nel giro di dodici mesi. Una cifra questa, che solamente una decina di anni fa era non solo impossibile da prevedere, ma forse nemmeno immaginabile.

c. g.

Esportazioni e importazioni di automezzi dal 1957 a oggi



(Nel 1958 è entrato in vigore il trattato del Mec; con il primo gennaio del 1962 si è avuta la liberalizzazione alle importazioni di autoveicoli sul mercato italiano)

Realizzato con una doppia copertura un nuovo pneumatico di sicurezza

Sarebbero completamente eliminati i pericoli conseguenti a scoppio o afflosciamento delle gomme

Molto interessanti appaiono i perfezionamenti apportati al già noto pneumatico di sicurezza prodotto da una Casa americana e denominato *Life Guard Safety Spare*. La caratteristica di questo tipo di gomma consiste nel fatto di presentarsi con una doppia copertura, di cui quella interna con disegno del battistrada a «nido di api». Questa seconda gomma entra in azione quando il pneumatico principale scoppia o si affloscia in seguito a foratura, consentendo alla macchina di proseguire ugualmente, e soprattutto evitando il pericolo di sbandamenti e di perdita di controllo del veicolo.

Il pneumatico si compone dunque di una copertura esterna e di una seconda interna molto leggera (la carcassa è a due sole tele); il battistrada è fittamente traforato da specie di piccoli alveoli, che gli conferiscono una grande cedevolezza, in modo da consentire un efficace assorbimento degli ostacoli, compensando la minor resistenza dei fianchi.

Il passaggio tra la marcia su pneumatico normale e quella sulla copertura di sicurezza pare sia così dolce che il guidatore si rende appena conto del momento in cui la gomma principale viene messa fuori causa. Naturalmente, il pneumatico interno è munito di camera d'aria, mentre quello esterno non ne possiede una propriamente detta (la pressione viene mantenuta nell'intercapedine tra i due copertoni).

Il gonfiaggio avviene in questo modo. Anzitutto si porta la gomma principale alla pressione prescritta; quando questa è raggiunta, la pressione stessa provoca automaticamente l'apertura di un secondo stadio della valvola di immissione dell'aria, che gonfia il pneumatico interno di sicurezza a una pressione superiore alla precedente, per cui i fianchi vengono ad aderire fortemente contro quelli della copertura esterna.

Secondo i tecnici della Casa costruttrice, la gomma di sicurezza non è di pregiudizio alla durata dell'insieme, né all'equilibratura della ruota, e neppure alla resistenza al calore.

Uno studio pubblicato dalla fabbrica del «Life Guard» asserisce che su una stessa macchina, con una percorrenza di 100 mila miglia (161 mila chilometri), le panne di gomme si possono ripartire come segue: 19 per i pneumatici classici con camera d'aria; 6 per i tipi senza camera; 0,4 con l'auto munita della nuova gomma di sicurezza.

g. s.

A sinistra, una sezione del doppio pneumatico di sicurezza; a destra, dimostrazione pratica di marcia con la sola copertura interna, il cui battistrada è a «nido d'api»

Sorgerà a Mondovì un nuovo stabilimento della società inglese Ferodo

La Turner & Newall Ltd. ha reso nota la decisione di costituire una società italiana per la fabbricazione e la vendita dei materiali d'attrito «Ferodo» (guarnizioni per freni e frizioni, e «pastiglie» per freni a disco). La nuova società, Ferodo Italiana S.p.A., avrà sede a Mondovì.

I lavori preliminari per la costruzione dello stabilimento si inizieranno tra breve. Tale costruzione, per la quale è prevista una spesa di oltre 2 miliardi e mezzo di lire, dovrebbe essere completata entro il 1964.

Il florido commercio delle macchine usate è negli Stati Uniti serio e bene organizzato

Anche in America sono numerosi gli automobilisti che non hanno mai posseduto una vettura nuova - I venditori sono riuniti in associazione, con severe norme da rispettare - Un film per insegnare ai clienti come controllare l'efficienza delle auto di seconda mano - I prezzi di ogni modello sono rigidamente quotati

(Dal nostro corrispondente)
New York, 1 agosto.

Il commercio delle auto usate è diffuso in tutto il mondo; ma in nessun posto al mondo — ritengo — è un fenomeno vasto, organizzato e disciplinato come in America. Soltanto un quinto di questo mercato è rappresentato da trattativa privata diretta (vale a dire, da «occasione privata», come ancora, in genere, accade da noi); il resto del commercio si svolge attraverso vere e proprie sedi di vendita, in competizione diretta d'affari, aperte in ogni centro, villaggio, incrocio di strade maestre.

Di solito, si tratta di vasti appezzamenti di terreno o piazzali, stipati di macchine usate: la più parte, pulite, riverniciate, rimesse a nuovo; dove si può trovar di tutto. Dall'auto che costa trenta dollari (quindicimila lire. E c'è sempre qualche studente o qualche operaio giovane a corto di soldi, cui serve); a quella usata per poco e subito cambiata dal primo capriccioso proprietario.

Questi mercati di macchine usate sono quasi sempre illuminati, notte e giorno, da insegne al «neon», da grappoli e festoni di lampadine, ileggiadriti da bandiere e da richiami festosi; come nelle nostre grandi sagre paesane. E' un commercio allegro, sia che faccia sole, sia pioggia: questa rimbalza intorno e picchietta sui vetri e le vernici e fa, allora, una musica fracassona; toglie la polvere e rianima i colori e le forme, spesso strampalatissime, delle macchine allineate: ora minime, dalla forma di coleotteri, ora con certe bocche di mastini, altre volte grandiose come balene.

La floridezza di questo commercio riposa ora nel fatto che è diventato un commercio serio. Son cioè finiti i tempi degli imbroglioni. I venditori di macchine usate si sono associati e coordinati fra di loro; chi non rispetta le regole del gioco, adesso, trova la vita dura.

Ne consegue, anche, che i guadagni esistono; ma non più cospicui come una volta; però, con questo, non sono soltanto diminuiti i rischi di chi acquista la macchina usata, ma anche di chi ne fa oggetto di commercio. Una delle forme con cui i venditori tutelano la propria serietà, insegnando ai clienti come proteggersi essi stessi contro gli abusi, consiste, per esempio, in un film a colori, distribuito dalla «Chevrolet». Dura quindici minuti; in esso, si dànno all'acquirente tutti gli elementi meccanici per poter adeguatamente controllare la piena efficienza di una macchina usata. Si suggeriscono due tipi di prove: una in «garage», con motore acceso e macchina ferma, e l'altra su strada. Si indicano 38 punti che si debbono accuratamente controllare, prima di procedere all'acquisto. Non si cessa di ricordare, tanto al venditore quanto al compratore, le gravi responsabilità che si assumono tutte le volte che si consente la circolazione di una macchina che non dia tutte le garanzie previste dalle leggi.

Così i prezzi delle macchine usate non sono e non possono più essere arbitrari. Sono regolati da quotazioni mensili di mercato, emesse dall'organizzazione dei venditori, e che diventano pertanto la cifra base di ogni valutazione. Per esempio, una «Corvair-Chevrolet» (tanto per citare un riferimento concreto) del 1960, se in buone condizioni, con la giusta media di strada percorsa, calcolata in 10-12 mila miglia annue, vale oggi 950 dollari (595 mila lire). Pagarla di più, sarebbe ingiusto, anche se ha percorso un numero di miglia inferiore a quello medio prescritto (la quotazione non cambia). Pagarla di meno, è possibile in base ai difetti o alle usure eccezionali che presenta. Come non bastasse, esiste anche, a disposizione dell'acquirente, un diffusissimo «indice del consumatore», dove si possono avere notizie precise, non soltanto dei prezzi originali dell'auto che si vuole acquistare; ma anche dei difetti di quel tipo o anno di serie. Per esempio: l'anno 1960 del tal tipo di macchina, ricordate che presenta difficoltà di accensione di motore, oppure: non ha una buona ripresa; oppure: le sospensioni non hanno dato buona prova, e così via... Del resto, questo controllo, rigido, onesto e democratico, non soggetto a pubblicità, di tutti i prodotti sul mercato, dovuto all'indice di cui ho detto, è — a mio parere — una delle più formidabili fonti di moralizzazione del commercio americano.

Il paese è ricco, ricchissimo; ma, anche qui, non son pochi coloro che non hanno mai posseduto una macchina nuova, né che si propongono di averne una. E non sono i più poveri ma, spesso, i più accorti, sobri e responsabili. Molti ancora son coloro che, possedendo una buona macchina nuova per i viaggi o le necessità più importanti, posseggono anche una macchina usata, cui fan fare i lavori correnti: andare a far la spesa, andare alla stazione, portare i figli a scuola.

Non esiste, poi, nessuna speciale rivalità tra i venditori di macchine nuove e quelli di macchine usate; anzi, spesso, si tratta delle medesime persone, costrette a curare due tipi di clientela: quello che cambia periodicamente la macchina nuova e di cui, dunque, bisogna rilevare la macchina usata, che va rivenduta al secondo tipo di clientela, che cioè consuma solo macchine usate.

Anche in questo genere di commercio (come accade in tutte le attività commerciali in America), c'è il cosiddetto grande momento delle svendite; ricorre nei cambiamenti stagionali, in cui l'esuberanza di merce sul mercato rende troppo costosa la manutenzione delle macchine nei depositi. Son veramente i momenti in cui si possono fare acquisti sbalorditivamente vantaggiosi.

«Noi, in questo paese, non abbiamo lotterie — mi diceva recentemente un amico, — ma le strade dei nostri commerci son tutte una perenne lotteria. Quel giorno che non fosse più così, significherebbe che l'America è finita».

Antonio Barolini

Senso cromatico e incidenti stradali

Tra i requisiti fisici richiesti per i macchinisti di convogli ferroviari uno dei principali è il possesso di un perfetto senso cromatico. Tale requisito non sembrava fino a poco tempo fa essenziale per i guidatori di autoveicoli, o quanto meno non si attribuiva a questa capacità che un'importanza marginale.

A tale riguardo, sono di certo interesse i risultati di un'indagine condotta recentemente in Germania da alcuni specialisti. Visitati un gran numero di conduttori di auto, i medici ne hanno riscontrati 507 che presentavano deficienze parziali nella visione dei colori, e che negli anni dal 1958 al 1960 avevano guidato complessivamente per 60 milioni di chilometri, di cui buona parte sulle strade dei centri urbani.

Il confronto tra il numero degli incidenti occorsi a questi guidatori, e quelli di cui furono vittime automobilisti con visione normale dei colori, non ha presentato, secondo lo studio in questione, alcuna differenza in quei tipi di incidenti nei quali sarebbe stato logico trovare coinvolti con maggior frequenza individui con un grado di percezione cromatica parzialmente ridotta, e precisamente nei sinistri dovuti a mancato rispetto delle segnalazioni luminose ed a quelli dovuti a collisioni frontali con altri veicoli.

Tuttavia, conclude il rapporto, la deficienza della sensibilità per il rosso comporta sempre un rischio, che si potrebbe eliminare dando ai segnali di questo colore una forma e una collocazione particolari.

Risposte ai lettori

L'obbligo del "triangolo,,

Gradirei conoscere esattamente la decisione della Corte di Cassazione sull'obbligo del «triangolo rosso» di cui devono essere dotati tutti gli autoveicoli (art. 117 Codice della Strada, 3° comma). Chi per sapere se un automobilista è tenuto ad avere sul suo veicolo, in ogni momento, detto segnale.

Mi si dice anche che ci dovrebbe essere una circolare emanata dal Ministero dei Lavori Pubblici o dall'Ispettorato.

(Giovanni Tarello, Trivero)

Risponde l'avvocato Aldo Farinelli:

Non c'era, in realtà, bisogno di una sentenza di Cassazione, per chiarire che la frase dell'art. 117 del Codice Stradale: «la segnalazione deve essere fatta a mezzo di un segnale mobile di pericolo generico (triangolo) di cui i veicoli devono essere dotati» significa obbligo costante di dotazione, per poter provvedere all'impiego nei casi di necessità. Potendo questo sopraggiungere, nella circolazione extra-urbana, in qualunque improvviso momento (guasto e immobilizzo del veicolo nella rampa discendente di un dosso, o subito dopo una curva cieca, o in tempo di nebbia, o in ore notturne in caso di avaria anche dell'impianto elettrico d'illuminazione) è ovvio che l'utente debba viaggiare fornito del triangolo mobile.

La Cassazione tuttavia è andata anche più in là; con le sue sentenze 26-10-1960, 21-4-1961 e 11-12-1961, ha deciso che la presenza a bordo del triangolo è obbligatoria anche nella circolazione cittadina, dove cioè l'uso di questo segnale non è prescritto (e pertanto, come ogni segnale abusivo, dovrebbe intendersi vietato). Precisa, questa, riportata e discutibile, in quanto l'uscire dai centri abitato è manovra volontaria e rinunciabile, così da poter escludere, per alcune categorie di veicoli (autobus urbani) o di utenti (seconda macchina da città) ogni occasione di dover usare il segnale.

E' per contro stata riconosciuta dalla Cassazione (sent. 13-11-1959, num. [illegible]) l'illegittimità dell'art. 546 del Regolamento di esecuzione, che estendendo i casi previsti dall'art. 117 del Codice vorrebbe l'impiego del triangolo in ogni evenienza di sosta notturna fuori abitato. Rimane così stabilito che il triangolo (rispondente a un prototipo omologato dall'Ispettorato) va portato sempre; ma che l'obbligo di usarlo è limitato alle strade esterne e ai casi in cui il veicolo fermo, o i suoi fanali accesi se di notte, non siano avvistabili da distanza di sicurezza.

Aldo Farinelli

● La produzione totale della Peugeot nei primi cinque mesi dell'anno in corso è stata di 127.337 unità, con un incremento del 12,7% rispetto allo stesso periodo del 1962; tale produzione è così ripartita: [illegible] modelli «403» e 89.158 modelli «404».

Finezze della tecnica di guida

Qualche riguardo per la testa dei passeggeri

Chi guida un'automobile con un passeggero accanto, non si rende conto che quest'ultimo risente assai di più delle variazioni improvvise di velocità (accelerazioni e frenate) nonché dell'assetto di «coricamento» laterale che la vettura assume nelle curve. Il guidatore, anzitutto, essendo attaccato al volante, in un certo senso fa corpo unico con la macchina, e in secondo luogo gli stimoli sui suoi riflessi avvengono con anticipo rispetto alla persona trasportata, anche perchè egli può prevedere qualche attimo prima la manovra che effettuerà.

Le conseguenze di ciò — particolarmente se l'automobilista ha una guida «nervosa» — sono in primo luogo avvertibili sulla testa del o dei passeggeri. La testa è collegata al tronco dalla colonna vertebrale e da un fascio di muscoli, ma tuttavia essa costituisce una massa a sé, che reagisce, secondo le leggi della dinamica, alle accelerazioni positive e negative. Sono pertanto i muscoli del collo ad opporsi, a guisa di ammortizzatori naturali, ai movimenti bruschi e non voluti del capo.

E' facile osservare che quando un passeggero è di natura ansiosa, specie se a sua volta automobilista, è molto attento a quello che fa chi è al volante, ed è di continuo in posizione di difesa: i suoi muscoli del collo sono ad esempio sempre in tensione, fatto che a lungo andare provoca crampi e un dolore acuto in corrispondenza delle vertebre cervicali.

Ora, il guidatore perfetto è colui che si preoccupa anche di queste cose, specialmente se al suo fianco o sul sedile posteriore siedono persone d'età. Talvolta una frenata brusca è inevitabile e necessaria, ma quando la si può evitare, scorgendo da lontano l'ostacolo o la curva, e rallentando con dolcezza, si contribuirà al benessere dei passeggeri. E' soprattutto importante la fase finale della frenata, quella cioè che approssima il bloccaggio delle ruote, e il successivo momento in cui si rilascia il pedale stesso, quando la macchina «cabrata» riprende la sua posizione normale per effetto della decompressione degli ammortizzatori. In fase di frenata, insomma, la testa del passeggero riceve un primo impulso, ruotando in avanti; quando cessa la pressione sul pedale del freno il contraccolpo spinge la testa indietro.

Queste scosse sgradevoli e affaticanti si possono evitare nella maggior parte dei casi se si ha cura di frenare con progressività e di controllare le reazioni della propria vettura consentendo a questa di riprendere l'assetto normale non rilasciando bruscamente il pedale.

Con un minimo di attenzione, è ancor più facile evitare scosse improvvise cambiando marcia e nelle accelerazioni, durante le quali la testa del passeggero si comporta esattamente come nelle frenate, ma con movimento contrario. Se si toglie con dolcezza il piede dal pedale acceleratore prima di cambiar marcia, e se si attenua la rapidità con cui si riprende a «dare gas», si perderanno forse pochi decimi di secondo ogni volta, ma si dimostrerà un po' di riguardo verso le persone trasportate.

Ferruccio Bernabò

Che cos'è il "tampone di vapore,,

Con il gran calore di queste settimane, e specialmente marciando in montagna, è possibile si verifichi al motore un inconveniente di per sé non grave né allarmante, ma che comunque provoca l'arresto del motore stesso per un periodo più o meno lungo. Si tratta del cosiddetto «vapor lock» o «tampone di vapore» di benzina, che può determinarsi per eccessivo riscaldamento nei tubi di alimentazione che vanno dal serbatoio al carburatore. Il sintomo è questo: improvvisamente si sente il motore «perdere colpi», e poi spegnersi, perchè il flusso di benzina è impedito di arrivare al carburatore dalla formazione di una bolla di liquido vaporizzato dal calore. Per rimediare non c'è che attendere pazientemente che il motore si raffreddi, sollevando il cofano per facilitare la ventilazione e, se possibile, appoggiando uno straccio imbevuto di acqua fredda sulle canalizzazioni della benzina e attorno alla pompa di alimentazione.

Sulle strade italiane nel '62

Undicimila incidenti a ragazzi sotto i 15 anni

Distinguendo in due categorie di età, bambini fino a quattro anni e ragazzi dai cinque ai quattordici, sono avuti lo scorso anno, a causa di incidenti stradali, 61 morti appartenenti al primo gruppo e ben 125 al secondo: il numero dei feriti è stato impressionante, rispettivamente 2333 e 8348. Il periodo estivo, ed in particolare i mesi di luglio ed agosto, è stato quello in cui si sono registrate più sciagure.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri iniziano gli allenamenti oggi a Cuneo

Nené si è presentato ai tifosi della Juventus

L'attaccante brasiliano è stato il più festeggiato ieri al raduno dei calciatori juventini - Menichelli non si è accordato circa il reingaggio ed è ripartito per Roma - Entro lunedì dovrà decidere se accettare o meno le proposte del club



Del Sol (da sinistra), **Da Costa e Sivori dànno il benvenuto a Nené al Circolo della Juventus** (f. Moisio)

La grande attrattiva del raduno della Juventus era fornita dall'arrivo di Claudio Olinto De Carvalho, il giovane calciatore che in Brasile è chiamato Nené, recentemente acquistato dai bianconeri. E Nené si è fatto aspettare ben oltre il tempo fissato per il ritrovo. Giustificato ed autorizzato. Ma i tifosi juventini hanno dovuto trascorrere tutto il pomeriggio presso la sede sociale prima di vedere da vicino il loro nuovo «idolo».

Le lunghe ore d'attesa sono trascorse con le rituali interviste con gli altri giocatori. Sono giunti tutti i convocati, ad eccezione di Anzolin, che proprio ieri mattina era diventato padre di una vispa bimbetta, chiedendo (ed ottenendo naturalmente) un giorno di proroga alle ferie. C'erano i portieri Mattrel e Ferrero; i terzini Gori, Sarti e Leoncini; i centromediani Castano, Salvadore, Caocci, Bercellino e Coramini; gli uomini del centrocampo Del Sol e Sacco; e gli attaccanti Menichelli, Sivori, Dell'Omodarme, Da Costa, Stacchini e Zigoni. Assenti naturalmente Cavallito, militare, e Rossano, tuttora a riposo per l'operazione al menisco.

Finalmente poco dopo le 18 sono apparsi Amaral e Nené. Il giovane negretto brasiliano è stato accolto da un vero esercito di fotografi, e dal loro assedio è uscito praticamente frastornato. Chi lo voleva ritrarre con Sivori, chi pretendeva di eternare in lastra l'intero quintetto d'attacco juventino (Dell'Omodarme, Del Sol, Nené, Sivori e Menichelli), chi lo pretendeva impegnato a stringere la mano a Da Costa, che sarà un po' il suo «tutore» in questi primi mesi di permanenza in Italia. Nené, che non si considera ancora famoso al punto di avere una simile accoglienza, ha accontentato tutti, tentando anche di sorridere.

E' un ragazzo che attira simpatia, parla il portoghese puro, ma alla Juventus ieri aveva molti interpreti, da Amaral a Battaglia, da Miranda a Dino Da Costa. Ha dovuto parlare anche con i giornalisti, non limitando a semplici frasi di circostanza le sue dichiarazioni: «Subito dopo la partita di Torino con la Juventus — ha detto il ragazzo — Amaral mi ha chiesto se desideravo trasferirmi in Italia. Mi sentii lusingato dell'offerta, ma anche impaurito dalla responsabilità. Ho risposto ad Amaral che avrei riferito l'invito a mio padre, perché sono giovane e lascio decidere da lui. Vivo a Santos con papà, mamma ed una sorella che sta per sposarsi. Mi rincresceva lasciare soli i genitori».

Lo avevano descritto come un longilineo smilzo, ma è parso invece prestante, alto un metro e ottantré, proporzionato nel torace. Dinoccolato nel camminare come vuole la razza, ma pronto nei riflessi e disposto al sorriso nonostante fosse frastornato dall'ambiente nuovo, e stanco dal lungo viaggio. E' nato a Santos il primo febbraio del 1942.

Di Nené «giocatore» ha parlato Amaral: «Non lo conoscevo prima; l'ho visto a Torino contro la Juventus e l'ho rivisto a Santos nel suo ambiente. Mi è piaciuto, ed ho consigliato l'acquisto. Sono sicuro d'aver dato un giudizio esatto: Nené è adatto al campionato italiano». Che si potrebbe pretendere di più? Amaral è di poche parole...

Nené non ha ancora raggiunto la notorietà di tanti suoi compatrioti, ma recentemente è stato selezionato per la nazionale brasiliana ed ha disputato tutte le partite dei campionati sudamericani, cooperando attivamente alla vittoria conseguita appunto dalla squadra di Rio in quella competizione. I giudizi sul giovane negro sono quindi più che sufficienti per trarre la convinzione che i dirigenti della Juventus questa volta abbiano «visto» bene.

Poco prima della partenza della comitiva per Cuneo scoppiava un caso clamoroso, il primo forse nella storia della società bianconera. Menichelli, dopo due abboccamenti con la direzione, riunita apposta per definire la questione dei reingaggi, lasciava la sede sociale per rientrare a Roma. L'ex attaccante giallorosso, evidentemente, non aveva trovato l'accordo ed era tornato a casa.

Non ha lasciato dichiarazioni sulla rottura della trattativa, ma il punto è stato fatto poco dopo dal presidente dei bianconeri ing. Catella: «Non potevamo assolutamente accettare le richieste fatteci da Menichelli. Noi rimaniamo nei limiti consentiti dal regolamento: abbiamo offerto l'intera cifra da lui percepita lo scorso anno alla Roma con gli aumenti di regola, con la aggiunta del premio di trasferimento e del plusvalore come nazionale. Non potevamo fare di più. Menichelli non è stato d'accordo, e lo abbiamo allora consigliato di tornare a Roma e di pensare bene alla nostra offerta, convocandolo per lunedì a Cuneo. Se non si dovesse presentare al raduno, provvederemo a denunciarlo alla Lega per inadempienza contrattuale».

Il «caso» è clamoroso, ma probabilmente si risolverà nel nulla, perché c'è da credere che Menichelli trovi nella sua città natale consiglieri capaci di convincerlo ad accettare le offerte della Juventus, che sono già abbastanza elevate. Tutti gli altri sono praticamente a posto; mancano le firme sui contratti di Gori, Dell'Omodarme, Sarti, Sacco e Leoncini, ma qui non siamo di fronte a contrasti insanabili, ma a semplici divergenze facilmente appianabili. Oggi Amaral potrà pertanto iniziare il lavoro con tutta tranquillità.

Giulio Accatino

I bianconeri giunti a Cuneo

Cuneo, 1 agosto.

La Juventus è da stasera a Cuneo. Il pullman che trasportava la carovana bianconera è arrivato dinanzi all'hôtel dove la comitiva è alloggiata alle 21,35. Calorosi battimani si sono levati da un centinaio di tifosi che avevano atteso per oltre un'ora l'arrivo dei loro beniamini.

Il programma del Torino

La segreteria del Torino ha comunicato il programma ufficiale delle partite pre-campionato. Il 24 agosto i granata si porteranno ad Asti dove affronteranno la compagine locale; il 29 agosto allo stadio Comunale contro la Juventus; il 1° settembre a Torino contro la squadra dilettantistica del Pianelli-Traversa; il 4 settembre a Marassi contro il Genoa; l'8 settembre a Lecco per l'incontro di Coppa Italia e l'11 settembre a Firenze contro la Fiorentina.

Da rilevare che ieri è giunto a Torino il preparatore atletico Marino Bergamasco in compagnia del terzino Sacco. Bergamasco è poi ripartito alla volta di Trieste da dove, con il direttore tecnico Nereo Rocco, raggiungerà Torino nella mattinata di lunedì.

Ferrini, infine, ha rinunciato a partire alla volta di Camaiore preferendo curare a Torino la gamba infortunata.

Il brasiliano a Milano con le sorelle

Amarildo ha promesso «una valanga di reti»

Amarildo a Milano con una delle due sorelle (Telefoto)

Milano, 1 agosto.

Alla Malpensa, poco prima di mezzogiorno, è arrivato un aereo carico di calciatori tutti provenienti dal Brasile. Per la precisione i giocatori erano sei: Amarildo, Nené, Da Silva, Fernando, Miranda e Battaglia. In più vi erano Amaral, il trainer bianconero, e Manuel Fangio, il non dimenticato campione di automobilismo.

Dei sei calciatori, i più attesi erano Amarildo e Nené. Questi, con Miranda (poco convinto di dover passare al Catania), Battaglia ed Amaral ha proseguito per Torino; Fernando e Da Silva hanno raggiunto le loro società (Bari e Sampdoria); Amarildo — da un anno al centro delle discussioni per il suo trasferimento in Italia — si è posto a disposizione del Milan, e si è subito trovato al centro delle interviste.

Piccolo di statura, mobilissimo, Amarildo ricorda Muccinelli. Il mulatto, che calzava un paio di scarpe dai tacchi piuttosto alti, era soprattutto preoccupato per le sue due sorelle, a loro volta preoccupate della incolumità dei loro cappellini. Esili e sorridenti, Nicea e Carmo, le due sorelle che fungono da guardia del corpo del tanto celebre e lautamente retribuito fratello, hanno intanto chiesto subito informazioni sull'appartamento che domani il Milan assegnerà loro.

La sigaretta in bocca, l'aria scanzonata, Amarildo ha tenuto testa agli intervistatori. «Ho 23 anni — ha detto —, ho segnato 38 goal nello scorso campionato e 2 in quello che è appena cominciato. So che probabilmente nel Milan giocherò all'ala sinistra, ma la faccenda non m'interessa. Ciò che mi entusiasma è di giocare con campioni come Altafini e Sani. Con loro sarà facile segnare una valanga di goals».

Qualcuno gli ha fatto il nome di Pelé nella speranza di scuotere la sua vena polemica. C'è riuscito solo in parte. Infatti Amarildo si è limitato a spiegare che Pelé è rimasto in Brasile mentre lui è stato ingaggiato in Italia, quasi a voler dire che, tra i due, le preferenze di una società italiana sono cadute su di lui.

g. bell.

Iniziati in Belgio i «mondiali» di ciclismo con le gare dei dilettanti

I velocisti Bianchetto, Turrini e Damiano si qualificano per gli «ottavi» di finale

Gli inseguitori Scandelli e Rancati sono invece stati eliminati alla prima prova al velodromo di Rocourt - Sovietiche, inglesi e belghe in evidenza nelle competizioni femminili - Pizzali supera le batterie nel mezzofondo

(Dal nostro inviato speciale)

Rocourt, 1 agosto.

Per noi, i campionati del mondo hanno avuto un avvio un po' sconcertante, un avvio a doccia fredda, ottimo per quanto riguarda i velocisti, dal momento che stasera i tre dilettanti Bianchetto, Turrini e Damiano si sono qualificati senza alcuna difficoltà negli ottavi di finale, pessimo per quanto concerne invece gli inseguitori, poiché stamattina i nostri due rappresentanti — Scandelli e Rancati — non sono riusciti nemmeno a superare il primo turno eliminatorio.

Incominciamo dai guai, incominciamo dall'inseguimento. Nella specialità, erano in gara venticinque atleti e bisognava ottenere, per poter continuare il torneo, uno degli otto tempi migliori. Pareva relativamente facile, sembrava un'impresa realizzabile senza eccessivo sforzo. Ed invece Scandelli — il ragazzo considerato come elemento di sicuro avvenire — scendeva in pista legato dall'emozione e faceva registrare un 5'15"6 che troncava sul nascere ogni aspirazione.

Le speranze italiane si trasferivano allora d'urgenza su Rancati, ma il secondo azzurro complicava le cose, non per colpa sua, ma per colpa di un errore di segnalazione che lo fermava un giro avanti la fine. Il suo tempo era così «arrangiato» a tavolino dai cronometristi e dalla giuria e risultava di 5'14"4: un tempo modesto, troppo modesto, tanto che, alla resa dei conti, anche Rancati veniva tolto bruscamente dalla scena, senza naturalmente che l'errore di segnalazione influisse nemmeno in minimo modo sulla sua esclusione.

Gli otto qualificati in ordine di merito, erano: Van Loo (Belgio), Porter (Gran Bretagna), Walschaerts (Belgio), Jensen (Danimarca), Moskvin (Russia), Josefowicz (Polonia) Oudkerk (Olanda) e Frey (Danimarca). Il migliore? Van Loo in 5'5"1, alla media di chilometri 47,166. Dieci secondi in meno di Scandelli, nove secondi in meno di Rancati e il confronto serve a meglio mettere in evidenza la scarsissima prestazione dei nostri atleti, giunti ai «mondiali» di Liegi o non preparati a dovere o senza quelle qualità ormai indispensabili per tenere validamente testa a veri specialisti, giovanotti di classe preparati alla perfezione.

Per buona sorte, nella riunione serale, iniziatasi alle 19,30, la situazione cambiava radicalmente, a favore degli azzurri chiamati alla ribalta, vale a dire gli sprinters dilettanti. Bianchetto, campione del mondo uscente, nella prima batteria addirittura scherzava con gli avversari e resisteva con un guizzo alla disperata controffensiva del giapponese Kawacki e del polacco Wachecki, mentre Turrini, nella quinta serie, aveva un po' di aiuto da parte della fortuna; i suoi rivali erano il danese Duckert e lo svizzero Herger, e Duckert godeva dei favori del pronostico.

Ma il danese ruzzolava in curva, per Turrini era abbastanza semplice lasciar partire l'elvetico e rimontarlo in dirittura d'arrivo. Damiani, di scena nell'ultima batteria, compiva l'opera, si districava alla perfezione tra Binder, Alsop e Sato, completando così quella che per ora è una dimostrazione di prestigio, in attesa di trasformarsi nella sonante realtà di un titolo mondiale.

Insieme con i tre italiani entravano negli ottavi di finale i francesi Trentin e Morelon, i russi Romanov e Bodnicks, l'australiano Baensch, il belga Serou, l'africano del sud Marx, l'olandese De Graaf, i tedeschi Schilenger e Fuggerer, l'ungherese Bieskey e lo statunitense Simes, e ad essi si aggiungevano, dopo gli estenuanti recuperi, altri tre atleti, vale a dire: Van der Touw (Olanda), Szymanski (Polonia) e Alsop (Inghilterra).

Nella giornata di oggi hanno debuttato anche le donne, impegnate nell'inseguimento e nella velocità, e gli stayers, sia i dilettanti che i professionisti. Nell'inseguimento femminile si sono qualificate per le semifinali la belga Reynders, l'inglese Burton e le russe Dementjeva e Rjabchento, mentre nella velocità hanno conquistato il diritto a disputare i quarti di finali tre sovietiche (la Savina, la Kirichenko e la Ermolaeva), tre inglesi (la Rusworth, la Dunn e la Rowbotham) e due belghe (la [illegible] e la Smits).

Nel mezzofondo, tra i dilettanti ha vinto la batteria (quasi scherzando) il belga Deloof; tra i professionisti si è imposto con eguale superiorità un altro belga, il giovane Proost. L'azzurro Pizzali, ultimo in batteria, è stato ripescato attraverso i recuperi ed ammesso al turno successivo.

Per domani il programma è, per noi, piuttosto interessante, poiché vede la disputa degli ottavi di finale della velocità dilettanti, ai quali parteciperanno Bianchetto, Damiano e Turrini; si svolgeranno inoltre i quarti di finale dell'inseguimento femminile e dell'inseguimento dilettanti e due batterie di mezzofondo, una riservata ai dilettanti ed una riservata ai professionisti.

Gigi Boccacini

Zilioli, secondo, è stato l'animatore della corsa

A De Rosso il Giro del Ticino

Il belga Daems al terzo posto - Hanno deluso Defilippis e Baldini - Magni soddisfatto della prova degli otto ciclisti azzurri per i «mondiali» di Renaix

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 1 agosto.

Nell'odierno Giro del Ticino la corsa era ristretta al duello fra la fortissima coppia belga di Daems e Hoevenaers e gl'italiani. Quelli erano sessantotto. Sproporzione enorme come si vede, sproporzione che ha continuato a condizionare l'andamento ed il risultato della corsa — fino al momento decisivo di questa, all'ultimo giro del circuito, esattamente a 5 chilometri dall'arrivo. A quel punto otto corridori erano rimasti a formare la pattuglia di testa: sei italiani (Zilioli, De Rosso, Durante, Battistini, Fontona e Poggiali), uno svizzero (Hauser) e un belga (Daems).

Gli altri, in ritardo di quasi tre minuti, erano da considerare nettamente battuti. Eppure, fra essi c'erano quattro titolari della maglia azzurra: Adorni, Balmamion, Cribiori e Taccone. Erano stati staccati a tre giri dalla fine (ogni giro misura 9 chilometri) sulla salita di Pregassona — sulla quale il sorprendente Zilioli aveva fatto il bis di Valenza Po. In quanto alle «riserve» tanto attese alla prova, vale a dire Defilippis e Baldini, peggio ancora: oggi i due corridori sono stati perfettamente nulli.

I primi 180 chilometri di gara, da Lugano a Lugano, non hanno fatto registrare alcun episodio di rilievo: la lotta è divampata improvvisamente quando i corridori hanno cominciato ad affrontare il circuito finale. Al termine del secondo giro, già si vedono, fra i ritardatari, nientemeno che Baldini e Defilippis. C'è un corridore, all'avanguardia, che sembra avere l'argento vivo addosso. E' il «ragazzino» che s'è visto (ed ammirato), a Valenza, è il torinese Zilioli. Con l'atleta della Carpano rimangono soltanto in sei: Hoevenaers, De Rosso, Adorni, Battistini, Sartore e Ruegg.

Nel gruppo degli inseguitori certo ci fu qualcuno che dovette pensare che cedere le armi in quel modo sarebbe stato poco onorevole. Tre corridori, dico Taccone, Balmamion e Daems, ce la misero tutta, e nel mezzo del quarto giro la situazione era ristabilita: una quarantina di uomini tutti assieme a formare l'avanguardia.

Ma vi rimangono poco. Appena la salita è in vista, nuovamente Zilioli si mette a fare la «tarantela», e tanto si agita in testa, e tanto scuote e squassa il gruppo, che finalmente questo si frantuma. Al passaggio al traguardo, col torinese sono rimasti soltanto Poggiali, De Rosso, Fontona, Battistini, Mealli, Magni e Daems. Rabbiosamente inseguendo, a duecento metri vengono in una trentina, ma di essi, soltanto due, il nostro Durante e lo svizzero Hauser, di lì a poco riescono ad uscirne, per aggiungersi all'avanguardia. Da questa poco dopo si stacca Magni, mentre Mealli, vinto dalla fatica si ritira a 20 chilometri dall'arrivo.

Nell'ultimo giro, sull'ultima salita De Rosso sostituisce Zilioli nel ruolo d'attaccante. Accelera progressivamente, e Daems è staccato, e anche gli altri si perdono terreno. Il belga si volta, li guarda in faccia, nessuno che mostri d'essere impressionato, o spiaciuto, o furente per la fuga del loro connazionale. Non cooperano alla caccia — ecco tutto: lasciano che Daems se la sbrighi da solo. Ormai il traguardo è a 5 chilometri ed il veneto riesce a mantenere un vantaggio di 180 metri circa fino allo striscione d'arrivo. Nella lotta per il secondo posto ha la meglio Zilioli che sorprende Daems con un prepotente scatto a seicento metri dal traguardo.

La cronaca della bella giornata si chiude con le dichiarazioni di Fiorenzo Magni: «Mi sono piaciuti parecchio i primi azzurri arrivati, De Rosso, naturalmente, perché vincitore, e poi Zilioli, Durante e Fontona. Di De Rosso dico che per scappare come è scappato lui, e per mantenere il vantaggio davanti a Daems, bisogna possedere una potenza veramente ragguardevole. Degli otto titolari della squadra, nessuno mi ha deluso, intendo dire Adorni, Cribiori e compagni, per quanto battuti. Si sono comportati come mi aspettavo da essi. Bravissimo la "riserva" Poggiali mentre Mealli è crollato alla distanza, e gli altri due si sono autogiudicati».

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Guido De Rosso (Molteni) che copre i 221 km. in 6 ore 5'5", alla media di 37 km. e 866; 2. Zilioli, a 15"; 3. Daems; 4. Durante; 5. Battistini; 6. Fontona; 7. Hauser; 8. Poggiali, tutti con lo stesso tempo di Zilioli; 9. Magni a 20"; 10. Sartore a 3'14"; 11. Cribiori a 3'15"; 12. Balmamion; 13. Taccone; 14. Conterno; 15. Alomar; 16. Hoevenaers; 19. Adorni, e altri con lo stesso tempo di Cribiori. Seguono con vari distacchi altri 46 corridori.

De Rosso è in forma

A partire dall'8 settembre

Schede da quattro colonne sul Totocalcio 1963-1964

Roma, 1 agosto.

E' stato confermato, da parte del Totocalcio, che la prossima stagione del gioco pronostici s'inizierà l'8 settembre, con una scheda dedicata alle partite di Coppa Italia. Sin da questo concorso verrà attuata l'unica novità del Totocalcio '63-'64: la possibilità per gli scommettitori di una nuova giocata, quella su quattro colonne, raddoppiando, logicamente, la posta a 200 lire. Fino ad oggi era possibile giocare solo due colonne, o riempire tutta la scheda; sarà possibile invece d'ora in poi riempire anche quattro colonne in una sola scheda.

Il servizio statistico del concorso pronostici, infatti, ha accertato che le preferenze della massa degli scommettitori si indirizzavano sulle quattro colonne, che potevano però essere giocate solo su due schedine separate. Per facilitare gli scommettitori, è stata ora apportata questa modifica, che il Totocalcio aveva già da tempo annunciata, ma che è stata resa operante da un'apposita autorizzazione del Coni.

Gli atleti statunitensi dominano ad Hannover

Hannover, 1 agosto.

L'incontro di atletica leggera tra Stati Uniti e Germania Occidentale si è concluso oggi ad Hannover con la vittoria degli americani per 141 a 81.

Le gare tecnicamente più valide sono state: la staffetta 4x400, in cui gli atleti statunitensi hanno fatto registrare il tempo di 3'03"8, che costituisce la migliore prestazione dell'annata, di appena sei decimi di secondo superiore al limite mondiale; i 200 metri piani, prova vinta dall'americano Hayes sul connazionale Drayton con 20"6 (record del mondo: 20"5); ed infine i 400 metri ostacoli, in cui i due rappresentanti degli Stati Uniti, Cawle ed Allen, si sono classificati nell'ordine con lo stesso tempo di 50"1.

Grande torneo di bocce in programma a Limone Piemonte

Un grande torneo internazionale di bocce si svolgerà a Limone Piemonte nei giorni 12 e 13 agosto, con una eccezionale dotazione di premi.

Alla competizione che verrà disputata a terne, sono ammessi tutti i giocatori tesserati e non tesserati dell'U.B.I. nonché i giocatori francesi residenti nelle località limitrofe alla provincia di Cuneo: le iscrizioni sono limitate a 128 terne.

Gli iscritti saranno divisi in due gironi: il girone A al quale verranno assegnate 64 formazioni giocherà il 12 agosto a Robilante, il girone B gareggerà con le rimanenti 64 terne a Limone Piemonte, dove il torneo proseguirà e si concluderà il giorno 13.

Al concorso è assicurata la partecipazione dei più noti campioni del Piemonte, della Liguria e della zona rivierasca francese.

* Il francese Raymond Poulidor ha vinto ieri a Limoges la gara ciclistica «Bol d'or des Monédiers», su un percorso di 168 chilometri, battendo allo sprint Stablinski e Anglade.

La squadra piemontese ha finalmente trovato un centravanti

Bettini punto di forza dell'Alessandria

Ieri il raduno in sede e domani il trasferimento a Mondovì - Il giovane Fara titolare

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 1 agosto.

Benché l'età complessiva dei tre principali nuovi acquisti si avvicini molto al secolo, quelli dell'Alessandria quasi si offendono, nel sentir dire che la loro è una squadra di vecchi. Il direttore tecnico Valentino Sala — ex giocatore dell'Inter, ex giornalista sportivo, ed attualmente diviso tra le cure della sua azienda agricola e la guida dei grigi in collaborazione con Francesi — ha fatto gli onori di casa stamane al raduno per la ripresa dell'attività appunto premettendo che l'età non conta molto.

«Non è esatto — ha detto il d. t. dei grigi — dire che l'Alessandria è vecchia. Ci sono degli anziani, ma ci sono anche tanti giovani. Abbiamo ingaggiato Giorcelli Carlini e Renzo Bettini, ma lanceremo in prima squadra il diciottenne interno sinistro Fara, pensando inoltre di poter contare al momento opportuno, su qualche altro elemento delle ultimissime leve. Non chiamateci vecchi quindi, tanto più che i tre veterani che si uniscono quest'anno a noi, sono [illegible] di tutto riguardo e, a dispetto della loro carta d'identità, risultano atleticamente validissimi».

Basta vedere Anselmo Giorcelli, dal fisico asciutto e già rodato da due ore di tennis al giorno per convincersi che Sala ha ragione. Giorcelli ha 35 anni ma certo non li dimostra. Ha accettato, senza sentirsi umiliato, di fare la riserva del portiere titolare Nobili perché era suo desiderio di chiudere la carriera calcistica con quella stessa maglia grigia che aveva vestito a vent'anni.

Rino Carlini, centromediano trentunenne, è giunto dal Genoa a parziale conguaglio della cessione di Bassi. Sembra un cane bastonato, il rude difensore veneto: sta scontando una squalifica fino al 31 ottobre, per un'infrazione alle norme anti-doping. Ciò lo avvilisce, in quanto, in casi del genere, quasi sempre i giocatori sono più vittime che colpevoli.

Il terzo «veterano» ingaggiato dall'Alessandria è Renzo Bettini, di 33 anni, che viene dal Modena dopo essere stato nomade in molte squadre di A e di B, tra cui Inter, Roma, Udinese, eccetera. E' un uomo di punta, quello che ci voleva per i grigi. «Ah, se avessimo un centrattacco!», dicevano l'anno scorso ad Alessandria, quando la squadra lottava affannosamente per la salvezza. Bene, adesso il centravanti c'è.

Le novità dell'Alessandria 1963-64 che sabato — esaurite le visite mediche e le discussioni per i reingaggi — si trasferirà a Mondovì per la preparazione collegiale, in fondo sono tutte qui. Piuttosto v'è da notare che, sia per la squalifica di Carlini, sia per la posizione militare di Melideo, bloccato per tre mesi al Car di Fossano, quella che si presenterà al via del torneo di serie B sarà una Alessandria forzatamente provvisoria.

La principale preoccupazione di Sala e Francesi, durante il «ritiro» di Mondovì, sarà appunto quella di cercare una soluzione di emergenza per l'assetto della difesa, in attesa di poter utilizzare sia Carlini che Melideo. Per l'attacco, una volta tanto, nessuna preoccupazione. La prima linea-base che dovrebbe contare su Oldani, Vitali, Renzo Bettini, Fara e Sergio Bettini, appare sulla carta indiscutibilmente più forte di quella della scorsa stagione.

L'esordio ufficiale dei grigi avverrà il 18 agosto contro la Carassonese di Mondovì, a chiusura del «collegiale». Poi, tornata in sede, l'Alessandria giocherà il 21 a Valenza, il 25 a Vigevano, il 28 in notturna al «Moccagatta» con il Genoa, il 1° settembre a Savona, il 4 a Borgomanero, l'8 in Coppa Italia ospitando il Lanerossi e l'11 a Modena.

Gianni Pignata

Il presidente Ruggiero ieri a colloquio con Lorenzo Bettini al raduno dei «grigi»

Incidente alle «ATS» in viaggio per Adenau

Kufstein, 1 agosto.

Un automezzo trasportante due vetture di «formula 1» della «ATS» e diretto ad Adenau, dove domenica prossima si disputerà il G. P. di Germania, mentre percorreva la strada per Kufstein diretto al confine tedesco, per cause non ancora accertate, è uscito di strada rovesciandosi completamente. A bordo dell'automezzo erano, oltre le vetture della «ATS», una delle quali a iniezione, due autisti e quattro meccanici. Tutti sono rimasti illesi e soltanto una vettura ha subito danni.

Conferenza-stampa del presidente americano

Kennedy ottimista sulle prospettive aperte dall'accordo di Mosca

«Il trattato nucleare - ha affermato - è la speranza di un mondo più pacifico» - Sull'atteggiamento francese, Kennedy ha detto: «Abbiamo tenuto al corrente il governo di Parigi sul patto concluso con i russi ma non abbiamo avuto risposta» - Esclusa la possibilità del riconoscimento di Pankow

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 1 agosto.**

Il presidente Kennedy ha dichiarato oggi, durante la conferenza stampa settimanale, di ritenere che il trattato per la messa al bando parziale degli esperimenti atomici sarà ratificato — dopo opportuno esame — dal Senato americano. Egli ha affermato che il nuovo accordo offre garanzie per la sicurezza degli Stati Uniti «e una certa speranza in un mondo più pacifico».

Rispondendo ad una domanda, il presidente ha dichiarato che gli S. U. continueranno gli esperimenti atomici sotterranei.

Il trattato siglato la scorsa settimana a Mosca dalle tre potenze nucleari proibisce gli esperimenti nell'atmosfera, nello spazio esterno e sottomarini, ma esclude quelli sotterranei. Il documento sarà firmato lunedì prossimo, ma non sarà vincolante per gli Stati Uniti fino alla ratifica del Senato.

A un giornalista che gli faceva notare come l'atteggiamento di molti senatori sia improntato a cautela verso l'accordo, in attesa di saperne meglio e di più, il presidente ha risposto che non si tratta di un atteggiamento ingiustificato. Egli ha aggiunto che a suo avviso, quando saranno noti tutti i particolari, il patto sarà ratificato.

Al presidente è stato chiesto se gli Stati Uniti potranno fornire armi nucleari o informazioni di natura atomica alla Francia. Kennedy ha risposto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si sono mantenuti in contatto con le autorità francesi per quanto riguarda la protezione degli interessi delle tre Potenze. Ha aggiunto che in più occasioni gli Stati Uniti si sono offerti di aiutare il governo di Parigi nel settore della difesa, e che il governo ha tenuto al corrente i francesi sul modo in cui la cooperazione tra i due paesi potrà continuare dopo l'accordo nucleare. Ma, ha osservato Kennedy, «non abbiamo ricevuto nessuna risposta» da parte della Francia.

Alla domanda se la firma dell'accordo da parte di varie potenze occidentali e della Germania orientale equivalga di fatto al riconoscimento del governo di Pankow, Kennedy ha risposto osservando che il problema non si pone. E' stata concordata una procedura, egli ha spiegato, in base alla quale un paese come la Germania Est può aderire al trattato senza per questo essere riconosciuto. A una procedura del genere, ha detto il presidente, si fece ricorso quando la Cina comunista e gli Stati Uniti firmarono un accordo sul Laos.

Kennedy ha dichiarato che l'Occidente non ha ricevuto alcun segno incoraggiante, ma spera che anche Pechino si unisca al trattato per l'interdizione degli esperimenti nucleari.

Il capo dello Stato americano ha detto di non poter dire se gli avvenimenti futuri dimostreranno che la situazione asiatica si è volta «al peggio» con l'intensificata attività dei cinocomunisti. Ha osservato che da anni gli Stati Uniti si trovano ad affrontare una situazione pericolosa in Asia. Il governo di Washington, ha aggiunto il presidente, spera che non avvenga nessuna crisi capace di portare a un conflitto tra la Cina comunista e l'America.

Quanto a un possibile patto di non agressione, poiché la Francia si è rifiutata di firmare l'accordo nucleare, Kennedy ha osservato che, a quanto crede di capire, lo stesso presidente francese De Gaulle ha formulato una promessa di non aggressione.

Secondo Kennedy, sarebbe comunque opportuno che tutte le potenze della Nato esaminino la possibilità di un accordo di non aggressione, poiché ciò comporterebbe una maggiore garanzia di sicurezza per Berlino Ovest: dopo tali colloqui, il presidente ha detto che le potenze occidentali «dovrebbero ritornare all'Unione Sovietica e vedere come si presenta la situazione».

Durante la conferenza sono stati discussi principalmente i problemi di politica internazionale e la questione dei diritti civili. A proposito di quest'ultimo argomento, un giornalista ha chiesto a Kennedy se si proponga di mettere fine alle leggi che in alcuni Stati, proibiscono il matrimonio tra persone di razza diversa. Il capo dello Stato ha risposto che una persona perseguita in base a tali leggi avrebbe soddisfazione nei tribunali. Ha aggiunto che tuttavia chiederà al ministero della Giustizia di esaminare il problema.

Quanto alle dimostrazioni integrazioniste da parte dei negri, Kennedy ha rilevato che esse sono venute rallentando, sia per le molte cose fatte in talune comunità sia perché i negri sanno che il congresso sta esaminando il problema.

e. b.

Sui problemi tra Est e Ovest

Kruscev disposto a nuove discussioni

Rusk e Lord Home sono attesi a Mosca per la firma del trattato atomico

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 1 agosto.**

Rusk e lord Home arriveranno a Mosca, per avviare con Kruscev e con Gromyko la seconda fase del negoziato, sabato notte o domenica mattina. L'accordo nucleare, già siglato da Gromyko, Harriman e lord Hailsham, sarà solennemente firmato lunedì prossimo alla presenza, si afferma, del segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, invitato dal rappresentante permanente dell'Urss all'Onu ad assistere alla conclusione positiva di una trattativa destinata a porre fine ad un periodo storico nelle relazioni tra l'Est e l'Ovest.

Ma non è più, ormai, il fatto formale di un trattato già siglato, ciò che attira l'interesse sull'imminente «piccolo vertice» a tre. Rusk ed Home, che, secondo alcuni, Kruscev ospiterebbe qualche giorno nella sua villa a Soci sul Mar Nero, intavoleranno con i sovietici una discussione importante quanto laboriosa. Il secondo tempo del negoziato, andando al di là delle questioni atomiche, entrerà nella sua fase più difficile e complessa, su cui non è facile fare previsioni troppo affrettate.

La non proliferazione delle armi atomiche, le esplosioni sotterranee, le misure per prevenire gli attacchi di sorpresa in parte legate alle proposte di Kruscev relative ad una mutua ispezione presso le truppe di occupazione nelle due Germanie, costituiranno gli elementi di una conversazione tendente a regolare tutta una serie di problemi aperti fra i due blocchi. La politica della Francia e della Cina, rispetto all'accordo nucleare e alle misure per impedire la moltiplicazione del riarmo atomico, sarà oggetto di un accurato esame alla luce sia dello scisma maoista che dell'ultima presa di posizione di De Gaulle nei confronti dell'America.

Gli umori anglo-americani sono molto riservati sul punto che i sovietici vorrebbero collocare al centro delle conversazioni, cioè il patto di non aggressione fra la Nato e l'alleanza di Varsavia. La stampa sovietica, sulla traccia delle più recenti dichiarazioni di Kruscev, continua a presentare questo patto di neutralizzazione militare come la chiave di volta per risolvere, insieme con la questione germanica, tutte le altre ancora pendenti tra il mondo comunista e l'Occidente. L'opposizione franco-tedesca alla conclusione di un trattato di non aggressione rende particolarmente difficile la libertà di manovra dei negoziatori anglo-americani.

Enzo Bettiza

I giornali gollisti sconfessano le tesi di Pechino sul disarmo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 1 agosto.**

Le reazioni suscitate dal compiacimento con cui certi ambienti gollisti avevano accolto la proposta cinese d'una conferenza internazionale per il disarmo atomico totale, sembrano avere provocato qualche malumore nei circoli ufficiali, sicché si è avuta oggi una netta presa di posizione contro le tesi di Pechino.

Nell'editoriale de *La Nation*, organo ufficiale del partito di maggioranza (U.n.r.) si legge: *«E' abusivo interpretare la proposta cinese nel senso che Pechino, come Parigi, sarebbe persuasa che il trattato di Mosca non ha altra portata che di consolidare il monopolio nucleare degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Gran Bretagna».*

Il giornale gollista sostiene che per Parigi il problema non si pone affatto così: il governo francese ha fatto sapere che non si sente vincolato dall'accordo di Mosca, ma il generale De Gaulle ha formulato una proposta concreta e pratica, in vista di una riunione dei quattro grandi, durante la quale sarebbe possibile procedere a studi su certe misure di disarmo effettivo, relative in particolare ai veicoli cosmici, aerei e marittimi, per il lancio dei proiettili nucleari. *«Se i tre firmatari dell'accordo di Mosca* — conclude *La Nation* — *stimano che il divieto degli esperimenti costituisce un primo passo sulla via del disarmo controllato, generale e completo, dovrebbero accettare senza esitazione l'invito che la Francia rivolgerà loro».*

La tardiva sconfessione della proposta cinese, di cui la stampa gollista sottolinea oggi il «carattere di pura propaganda», risponde evidentemente ad una ispirazione venuta dall'alto e sembra confermare l'intenzione del governo di non inasprire la polemica franco-americana.

a. v.

Forse è tra le vittime di Skopje



Rosemary George, di 23 anni, la prima nuotatrice inglese che sia riuscita ad attraversare la Manica, forse è morta tra le macerie di Skopje. La ragazza, che stava compiendo un giro turistico in Jugoslavia, scrisse alla madre una cartolina il 26 luglio, giorno del terremoto, annunciando il suo arrivo nella capitale macedone. Da allora mancano sue notizie (Telefoto)

Arrestato il «re delle truffe» ricercato per quaranta denunce

Ad Alba - E' coinvolto nel dissesto di un commerciante - Anche questi è finito in carcere per bancarotta fraudolenta di 14 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 1 agosto.**

(a. s.) Il «re delle truffe», ricercato per quaranta denunce sporte a suo carico, è stato arrestato dai carabinieri di Alba. Si tratta di Roberto Miroglio, trentatreenne, nato ad Asti e residente a Torino in via Madama Cristina 20. E' coinvolto nel dissesto del commerciante Alessandro Marchisio di 27 anni, cuneese, abitante a Racconigi. Anche costui è in carcere, per mandato di cattura emesso dal Tribunale di Alba ed eseguito dal brigadiere De Angeli del Nucleo di Polizia giudiziaria.

Il Marchisio, per molti anni, si era dedicato al commercio di auto nuove ed usate, però sempre con scarso profitto. Il 18 aprile 1962, con sentenza, veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Alba. Malgrado ciò egli proseguiva nella sua attività.

Il Marchisio è accusato di aver dissipato 14 milioni in spese superflue e voluttuarie, e di avere, mediante raggiri, false dichiarazioni e promesse, procurato danni a terzi per oltre 25 milioni di lire e, infine, di avere istituito, allo scopo di mascherare la propria insanabile insolvenza e per conseguire profitto a danno dei creditori, una fabbrica per la fusione di metalli chiamata «La Fonderia Albese».

Sul Miroglio grava l'accusa di aver concorso col Marchisio nel reato di bancarotta fraudolenta, pur conoscendone il fallimento e il dissesto finanziario. E' anche imputato di aver concorso all'inganno di Giacomo Farrero che concesse a fondo perduto cambiali ipotecarie per un importo di 7 milioni e 500 mila lire.





Alessandro Marchisio, in alto, e Roberto Miroglio

Il Miroglio, conosciuto come il «re delle truffe», era già stato condannato dal Tribunale di Asti a 7 anni di reclusione per truffa e bancarotta fraudolenta, pena per la quale ha interposto appello. Oltre le accuse suddette, sul Miroglio incombono altre 40 denunce per truffa.

Gli attivisti del pci

Commenti in Svizzera sull'espulsione dei comunisti

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 1 agosto.**

Poiché gli svizzeri celebrano oggi la loro festa nazionale, gli uffici federali di Berna sono rimasti chiusi ed il governo non ha emesso un nuovo comunicato sulla espulsione di otto comunisti italiani, accusati di aver esercitato attività politica illegale nel territorio della Confederazione elvetica.

La Tribune de Genève di stasera pubblica però un commento in cui si sostiene che il ripetersi di simili episodi potrebbe addirittura ripercuotersi su tutta l'emigrazione italiana in Svizzera.

«E' quanto mai singolare il fatto che deputati comunisti italiani — rivela il quotidiano ginevrino — abbiano ritenuto opportuno venire da noi, probabilmente travestiti da turisti, per dotare i propri militanti di istruzioni per una stretta collaborazione con le ambasciate dei Paesi comunisti a Berna. Per fortuna la polizia federale è all'erta. Nell'interesse delle buone relazioni tra la Confederazione elvetica e la Repubblica italiana, come anche in quello di centinaia di migliaia di lavoratori italiani in Svizzera, è da augurarsi che si tratti di casi isolati».

«In caso contrario — afferma il giornale — non dovrebbe stupire se si manifestassero certe reticenze nei riguardi degli italiani desiderosi di ottenere il permesso di residenza permanente. Converrebbe pure soffermarsi sulle convenzioni sociali concluse con l'Italia. Per quanto eque possano sembrare le modalità di tali convenzioni, esse non sono state gradite da tutti».

l. f.

Conclusa la missione a Bonn del ministro Usa MacNamara

Bonn, 1 agosto.

Il ministro della Difesa americano MacNamara ha assicurato il suo collega tedesco von Hassel che il trattato sulla interdizione parziale degli esperimenti nucleari non comporterà nessuna riduzione dell'attuale contributo statunitense alla difesa dell'Europa. Questo è il contenuto delle conversazioni avute a Bonn nelle ultime 36 ore dal ministro americano, che ha lasciato oggi Bonn per ispezionare le difese della Nato lungo la linea di confine fra la Germania Occidentale e quella Orientale.

Durante la sua missione nella Germania Ovest, MacNamara si è incontrato anche con il cancelliere Adenauer. Ai due colloqui che egli ha avuto con von Hassel hanno preso parte anche il generale Maxwell Taylor, capo dello Stato Maggiore unificato americano, e il dr. Paul Nitze consigliere del presidente Kennedy per le questioni attinenti alla sicurezza.

Il congresso sulla microbiologia e l'alimentazione

Scienziato francese presenta a Stoccolma un lievito commestibile derivato dal petrolio

I delegati l'hanno assaggiato e trovato gustosissimo - Studi del genere anche in Inghilterra e Stati Uniti - Un giapponese ricorda che nel mondo non vi sono solo 3 miliardi di uomini, ma anche 18 miliardi di animali domestici - Nuovi metodi di vaccinazione suggeriti dai russi

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 1 agosto.**

Al Congresso di microbiologia che si sta svolgendo a Stoccolma sono state esposte da diversi studiosi interessanti tesi scientifiche che dimostrano lo sforzo dei microbiologi per ricercare nuove possibilità di alimentazione che allontanino dal mondo lo spettro della fame e della miseria.

Un delegato giapponese ha voluto ricordare che sulla Terra non vivono oggi soltanto tre miliardi di uomini; occorre tenere conto di diciotto miliardi di animali domestici, le cui fonti di alimentazione sono praticamente in concorrenza con quelle umane. Il prof. A. Imshenetski, dell'Accademia sovietica delle Scienze, ha sviluppato una serie di argomentazioni, giungendo alla conclusione che per superare la scarsità di proteine si dovrà pensare ad utilizzare come cibo, dopo averli trasformati, oli minerali, gas naturali e residui delle industrie chimiche.

A questo punto un delegato francese, il dott. A. Champagnat, direttore del laboratorio chimico di una grande industria petrolifera, ha chiesto la parola ed ha dichiarato di essere riuscito a trarre dal petrolio un lievito grigio che può benissimo essere impiegato nella fabbricazione dei cibi.

Il prof. Champagnat ha distribuito campioni del lievito derivato dal petrolio e i presenti, assaggiatolo, hanno dichiarato concordi che il prodotto ha un ottimo sapore commestibile. I rappresentanti americani e britannici hanno rivelato che studi del genere sono in corso presso diverse industrie chimiche e un delegato ha detto: «Il giorno in cui sarà possibile produrre cibo dagli oli e dai gas naturali si rivolgerà nella vita umana una svolta decisiva e l'importanza di questa realizzazione potrà paragonarsi alla scoperta dell'aratro».

E' stato anche chiaramente specificato che i cibi provenienti da reazioni chimiche dovranno avere un gusto gradevole anche se, come ha detto il prof. P. Starr, dell'Università di California, vi è gente al mondo che metterebbe sotto i denti qualunque cosa pur di saziare la fame. Starr ha portato l'esempio dell'India, ove la denutrizione è tale che il 60 % della popolazione presenta accentuati fenomeni di deperimento organico.

Diversi congressisti, nel discutere la questione della sovrappopolazione hanno insistito nel ricordare che questo è il problema più grave che sta assillando l'umanità e il prof. J. Birkeland, dell'Università dell'Ohio, ha voluto riassumere le varie mozioni dichiarando: «Noi studiosi abbiamo il dovere di richiamare l'attenzione di tutti coloro che sono responsabili; il genere umano non potrà sopravvivere su questo pianeta se non verrà risolto il problema della sovrappopolazione; mai la scienza si è trovata di fronte a questione più grave e complessa». E' stato fatto rilevare che i nuovi vaccini e le nuove medicine hanno, in pratica, spezzato la bilancia fra la nascita e la morte, che da milioni di anni regola la vita sulla Terra e, come conseguenza, si è venuto anche a spezzare l'equilibrio fra la produzione del cibo e il suo consumo.

E' compito sociale degli scienziati, è stato detto, scoprire nuovi ritrovati che permettano di vivere più a lungo, ma se tutti i Paesi del mondo non seguiranno l'esempio delle Nazioni più colte e ricche, che pongono la massima attenzione nell'equilibrio della popolazione, si arriverà presto o tardi a un punto di rottura che potrà avere sul genere umano conseguenze raccapriccianti.

A proposito dei vaccini è stata di particolare interesse la relazione del dott. V. Malgyna, del ministero della Sanità di Mosca, che ha annunciato che sono in corso prove relative a un nuovo metodo di vaccinazione senza iniezione. Le persone da vaccinare vengono tenute per alcuni minuti in un locale ove è stato spruzzato il vaccino in dose tale da formare una specie di nebbia. In questo modo i batteri si posano sull'epidermide dei pazienti e provocano l'immunità.

Studi sono anche in corso in diverse Nazioni per combattere il progressivo impoverimento delle aree coltivate; ritrovati chimici vengono continuamente sperimentati e le prove lasciano sperare che sarà possibile aiutare sempre di più la natura nel suo ciclo riproduttivo. Delegati giapponesi hanno informato che nel loro Paese vengono condotte ricerche su larga scala per lo sfruttamento delle alghe marine e delle zone di sabbia e di corallo e si sono dichiarati certi che si arriverà fra breve a dei risultati sorprendenti in quanto l'uso di appropriati prodotti della chimica permetterà la coltivazione anche di queste aree.

Il prof. G. Bergostron, dell'Università del Michigan, ha riassunto le sei giornate dei lavori del congresso scientifico dichiarando: «Le ricerche scientifiche che si stanno attualmente eseguendo sono imponenti, tanto che si può affermare che l'80 per cento degli scienziati che il mondo ha avuto in tutti i tempi sta vivendo oggi. La nostra è una generazione dedicata allo studio, alle scoperte e alle ricerche; piuttosto le grandi Nazioni sono più preoccupate ad inviare satelliti nello spazio in concorrenza fra di loro che a pensare di dare agli uomini la possibilità di vincere la fame e di sopravvivere, in un mondo troppo angusto. Noi biochimici non vogliamo darci delle arie ma siamo certi che è dalla nostra scienza che potrà derivare per tutti coloro che soffrono e che deperiscono una luce di speranza. Chiediamo quindi che le Nazioni si mettano d'accordo e diano la precedenza a programmi scientifici che non puntino ad altri pianeti ma si preoccupino, soprattutto, delle condizioni di vita della Terra».

v. r.

Ai Comuni: «La sterlina non sarà svalutata»

Londra, 1 agosto.

Il segretario di Stato al Tesoro Edward Ducann ha dichiarato oggi che «non si è mai parlato in alcun modo di svalutare la sterlina e che è sciocco affermare il contrario». Ducann ha fatto tale dichiarazione rispondendo ad una interrogazione ai Comuni.

Gravi danni per un incendio alla Montecatini di Rho

Milano, 1 agosto.

(g. m.) Un violento incendio è divampato all'alba di stamane, nello stabilimento della Montecatini di Rho, per uno scoppio avvenuto nel reparto produzione perossidi. Due operai, Gavino Rebecchieri di 22 anni e Paolo Gastone di 28 anni, sono rimasti ustionati, ma le loro condizioni non sono gravi.

Affrontato in un primo momento con i mezzi di emergenza dello stabilimento, l'incendio è stato circoscritto e domato nel tempo di due ore dai vigili del fuoco di Milano. I danni si aggirano intorno ai 150 milioni.

L'esplosione che ha preceduto l'incendio ha gettato panico tra la popolazione. Molta gente, bruscamente destata, si è riversata sulle strade. Le finestre degli abitati vicini alla fabbrica sono state danneggiate.

Nove operai morti e quattordici feriti per uno scontro automobilistico in Belgio

Le vittime erano su una corriera che è stata investita di fianco e sventrata da un camion - La sciagura all'alba



Il pullman con la fiancata distrutta dopo l'urto contro un camion in Belgio (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 1 agosto.**

(a. d.) *Nove operai che andavano al lavoro sono rimasti uccisi stamane all'alba in un incidente stradale avvenuto in Fiandra, fra Leuse e Renaix, località quest'ultima dove si disputeranno i campionati del mondo su strada.*

La tragedia è avvenuta poco dopo le 4. Gli operai viaggiavano su un pullman di linea. A causa della nebbia stagnante nella zona solo all'ultimo momento l'autista della corriera si accorgeva di un grosso camion che a forte velocità avanzava in direzione contraria. Un disperato tentativo di frenata non serviva a nulla. La parte anteriore del camion sfondava la fiancata del pullman, rovesciandolo.

L'opera di soccorso si rendeva particolarmente difficile, dato l'incredibile groviglio formato dalle lamiere dei due automezzi. Nove cadaveri venivano estratti dalla corriera, mentre altri quattordici occupanti erano feriti gravemente: si tratta di operai e operaie (quattro donne risultano infatti sull'elenco dei morti) che stavano andando come ogni giorno al lavoro in una fabbrica vicina. Il guidatore del camion investitore, rimasto illeso nello scontro, è stato arrestato.

Illeso un ragazzo caduto da un treno a 100 all'ora

(Nostro servizio particolare) **Forlì, 1 agosto.**

(r. s.) Un bambino di 11 anni, Giuseppe Rivalta, residente a Morbegno (Sondrio) è caduto da un treno, lanciato ad alta velocità, nei pressi di Forlimpopoli ed è rimasto illeso.

Il ragazzo si trovava su un convoglio che stava riconducendo a casa trecento figli di dipendenti del cotonificio Fossati di Sondrio, che avevano trascorso un periodo di villeggiatura in una colonia marina a Marotta di Pesaro. Poco dopo la mezzanotte, il bambino, che era alquanto insonnolito, ha aperto per errore uno sportello credendo di entrare nella toeletta. Il risucchio dell'aria lo ha trascinato fuori dal treno che in quel momento viaggiava ad oltre cento chilometri all'ora. Precipitando lungo la scarpata, il bimbo è rotolato in un prato senza incontrare alcun ostacolo e senza ferirsi.

La sua assenza è stata avvertita pochi minuti dopo, in seguito all'allarme dato da un controllore che aveva notato uno sportello aperto. Un'ora dopo il conduttore di un convoglio proveniente da Bologna, che era stato informato dell'accaduto, mentre il treno procedeva a velocità ridotta ha scorto il fanciullo che attendeva soccorsi nei pressi della massicciata.

Consegna al parroco una scatola di tritolo

**Una sconosciuta a Milano - La donna si è allontanata in auto senza dare spiegazioni
L'esplosivo è di fabbricazione austriaca**

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 1 agosto.**

(g. m.) Una giovane donna ha consegnato al parroco della chiesa dei santi Martino e Silvestro una scatola contenente quattro candelotti di tritolo, allontanandosi poi in auto prima che il sacerdote potesse riaversi dalla sorpresa.

Il singolare episodio è avvenuto stamane alle 6,30. Don Filippo Bruschi stava preparandosi a celebrare la messa, quando gli si è fatta accanto una donna, poco più che trentenne, vestita di chiaro, con i capelli annodati da un foulard. La sconosciuta gli ha messo tra le mani un involto, avvertendolo che si trattava di esplosivo. Quindi si è allontanata di corsa.

Il sacerdote è rimasto per un attimo impietrito al centro della chiesa, con il pericoloso pacco fra le mani. Il sagrestano Giovanni Maggiorin, che aveva assistito alla scena, cercava intanto di raggiungere la donna, ma questa era già risalita a bordo di un'auto, che è partita a gran velocità.

Il parroco e il sagrestano hanno allora trasportato con molte precauzioni il pacco in sacrestia. Qui, il coadiutore don Pietro Monaco ha telefonato alla Volante. I funzionari della squadra politica sono giunti poco dopo, con due specialisti artificieri. Legata da uno spago e avvolta da fogli di giornale, è apparsa una scatola, di quelle usate per i cioccolatini. Sul coperchio spiccava un teschio, disegnato in rosso. Dentro c'erano quattro candelotti di tritolo innescati con detonatori. Erano contrassegnati dalla sigla «sbarse» e risultano di fabbricazione austriaca.

I giornali che avvolgevano la scatola portano la data del 29 aprile, il giorno successivo a quello degli attentati dinamitardi alla stazione centrale di Milano e a due distributori di benzina di Como e Varedo. E' stata aperta un'inchiesta.

La valigia è stata ritrovata

Uno sceicco dimentica in treno gioielli per trenta milioni

(Nostro servizio particolare) **Milano, 1 agosto.**

(r. s.) Una valigia contenente collane, gioielli e oggetti preziosi, per un valore di circa 30 milioni di lire, smarrita dallo sceicco del Qatar è stata rintracciata.

Lo sceicco ed il suo seguito erano giunti in treno, il 24 luglio scorso a Ginevra, provenienti da Venezia. Dai numerosi bagagli scaricati all'albergo mancava la valigia. Si pensò che fosse stata rubata e lo sceicco presentò denuncia alla polizia. Anche l'Interpol fu interessata al caso.

Passarono diversi giorni fino a quando un conduttore della Compagnia dei vagoni letto, il milanese Mario Levi, avvertì la polizia di averla ritrovata in uno scompartimento e riconsegnata.

Borse economia e finanza

I risultati dell'ultima inchiesta sulla situazione economica

La congiuntura in Italia prima della pausa estiva

La produzione mantiene una tendenza di moderato sviluppo, con differenze notevoli tra i vari settori - Fortissimo aumento delle importazioni e modesto incremento delle esportazioni - Si allarga la domanda interna delle famiglie, per il miglioramento delle retribuzioni - Motivi stagionali hanno attenuato il rialzo dei prezzi, ma è sempre più urgente difendere la stabilità monetaria

Nel linguaggio fiorito degli studiosi di congiuntura, l'economia italiana si avvia a superare il « giro di boa » di mezza estate. E' dunque interessante trarre profitto dall'ultima diagnosi preestiva, redatta dall'Istituto per lo studio della congiuntura ed oggi pubblicata. La rivista « Congiuntura Italiana » non sarà data alle stampe durante il mese di agosto. A fine settembre, il panorama che oggi si va disegnando potrebbe anche essere alquanto mutato.

La formazione del reddito nazionale procede in Italia abbastanza favorevolmente: pur essendo incerti i risultati dell'agricoltura. La produzione industriale, quale appare dall'indice dell'Istituto centrale di statistica (rettificato e destagionalizzato dall'Isco) ha toccato un massimo a 233 nel dicembre '62. Nel marzo è progredito dell'1,1%; nell'aprile del 2,1%, raggiungendo un nuovo vertice a 240,4. In maggio, l'indice ripiega a 240. La tendenza resta moderatamente espansiva, tuttavia con disformità notevoli per i vari rami.

In ascesa è l'industria dei derivati del petrolio (anche per la maggior richiesta di questa energia, in dipendenza della meno favorevole situazione idrologica); nonché il grande comparto della meccanica e della carpenteria metallica. Per contro, in espansione moderata sono siderurgia ed industria tessile: quest'ultima praticamente stabile da un anno.

L'indice Istat poi non tiene conto dell'industria delle costruzioni, che deve essere analizzata a parte. Ora, durante gli ultimi dodici mesi, questa industria ha palesato, in definitiva, un progresso relativamente modesto: cioè del 4,4 % per i fabbricati residenziali. Per i fabbricati non residenziali (impianti industriali, infrastrutture ecc.) l'incremento è ancora più modesto: del 2 % circa. L'Isco analizza le ragioni di questo relativo rallentamento. In primo luogo, dice, deficienza di mano d'opera nelle città maggiori; poi, conseguente aumento nei costi (anche del 30 %) che influisce negativamente (a prescindere dai prezzi delle aree) sulla domanda di acquirenti aventi più basso potere d'acquisto; infine, negli ultimi mesi, difficoltà di finanziamento, che in queste settimane si palesano in modo più evidente.

* *

So, nel quadro produttivo, l'andamento dell'industria delle costruzioni costituisce, in un certo senso, un aspetto nuovo dell'evoluzione congiunturale più recente, l'analisi della domanda invece non palesa che tendenze già conosciute. L'esportazione, da più di un anno, si mantiene in termini di quantità, su incrementi minimi: un 3 % medio annuale. Purtroppo sono in stasi, od in regresso, tipiche vendite italiane all'estero: agricolo-alimentari e tessili. Per converso, in enorme sviluppo le importazioni, accresciutesi del 25 % su base annuale. L'Isco lamenta « La tendenza della domanda interna a riversarsi in misura progressivamente maggiore su produzioni estere, pare tenda a svilupparsi ulteriormente ». Implicitamente se ne trae che, prima o poi, converrà frenare questa tendenza.

In costante allargamento la domanda interna delle unità familiari, per effetto della dinamica salariale. « Non soltanto i livelli minimi retributivi », si asserisce, « si trovano già in giugno a superare in misura apprezzabile quelli in vigore un anno prima; ma rimane in atto un'attiva azione di revisioni contrattuali ». Anche in luglio si sono registrati nuovi aumenti, mentre è entrato in vigore, nel settore agricolo, il terzo ed ultimo scatto previsto dall'accordo nazionale sulla parità salariale. Inoltre, « nelle trattative in corso prende piede la tendenza a ridurre, nei nuovi contratti, la durata di validità della parte tabellare retributiva: il che può preludere a rivalutazioni più frequenti ».

* *

Sono dure conseguenze, ma pressoché inevitabili, delle prospettive monetarie nostre. I sindacati operai giudicano insufficiente la protezione della scala mobile (che, ier l'altro, è scattata di altri 2 punti) e ragionevolmente introducono tempi più brevi di validità per i contratti. Più urgente che mai diviene l'imperativo della stabilità monetaria: ora che cominciamo ad assaporare taluni aspetti amari della svalutazione. Si deve dunque giudicare se, in questo settore, qualche risultato si sia ottenuto.

Risposta: la maggior offerta stagionale di prodotti ortofrutticoli ha influito favorevolmente sui prezzi dei generi alimentari, le cui quotazioni anche al consumo non hanno subito aumenti. Però, i ribassi stagionali non hanno potuto compensare *compiutamente* le spinte già in atto. L'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato in giugno (rispetto al maggio) un incremento dello 0,4% (2,5% rispetto all'inizio dell'anno) ed i prezzi al consumo, nello stesso periodo, sono aumentati dello 0,2% (3,6% di aumento rispetto all'inizio d'anno).

Occorre pertanto che l'azione di freno sulle ragioni di scambio prosegua: anche perché col settembre i fattori stagionali favorevoli verranno a cessare. Anche la domanda per investimenti, che continua assai fiacca, merita di essere sostenuta: come uno dei fattori, del resto, che influisce sulle previsioni degli operatori economici, dominate ormai da più pronunziate esitazioni. L'abbiamo visto ier l'altro.

Ferdinando di Fenizio

Sotto la presidenza di Medici

All'esame dei ministri la situazione dello zucchero

Roma, 1 agosto.

Si è oggi riunito, presieduto dal ministro del Bilancio, sen. Medici, il Comitato interministeriale ricostruzione per l'esame di alcuni problemi connessi alla politica della produzione bieticola e di alcune questioni relative alla situazione dell'industria saccarifera nazionale, anche in relazione alla prossima riunione del Comitato interministeriale dei prezzi.

Il Cir ha ampiamente discusso le prospettive della produzione bieticola italiana, nel quadro dell'evoluzione in atto del mercato mondiale dello zucchero, ed ha affermato il principio di garantire a tale produzione le condizioni necessarie perché questa sia posta in grado di far fronte alle esigenze nazionali.

Nuove riunioni per l'aumento delle pensioni degli statali

Roma, 1 agosto.

Nella giornata di oggi, il ministro del Bilancio Medici ha avuto qualche scambio di vedute con i rappresentanti di altri dicasteri in merito ai più urgenti problemi degli statali, e in particolare all'aumento delle pensioni.

Nessun progresso nelle trattative per risolvere la vertenza

I benzinai confermano lo sciopero all'inizio della prossima settimana

L'invito del ministro Togni per un incontro tra le parti finora non è stato raccolto Ogni distributore in Italia vende in media 300 mila litri l'anno (in Francia il minimo è di un milione di litri) - Il prezzo dei prodotti petroliferi all'esame del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Ancora una giornata interlocutoria nella vertenza tra i gestori delle pompe di benzina e le società petrolifere per l'aumento del margine di utile attribuito alla distribuzione. Vi sono stati altri contatti ufficiosi tra i funzionari competenti del ministero dell'Industria, i rappresentanti delle società petrolifere private e i dirigenti dell'Eni-Agip per ricercare una possibile soluzione che trasferisca ai gestori una maggiore quota del prezzo complessivo del carburante.

Mentre sembra ormai scontato un provvedimento del governo per la riduzione dell'Ige sia sulla benzina « normale » che su quella « super », non si è trovato fino a questa sera un punto d'incontro per quanto concerne la proposta « liberalizzazione » del prezzo del supercarburante. Su quest'ultimo punto da più parti, ma soprattutto dall'Eni-Agip e dai gestori, è stato confermato il parere negativo espresso nei giorni scorsi in seno alla Commissione centrale prezzi a qualsiasi variazione dell'attuale livello dei prezzi.

I consumi di benzina « super » rappresentano oggi, per ragioni connesse alle caratteristiche delle nuove macchine, un'aliquota crescente dei consumi globali di carburante, per cui non vi è dubbio che un'ulteriore scarto tra i due prezzi potrebbe avere conseguenze non indifferenti sullo sviluppo futuro dei consumi.

E' stata ribadita l'opportunità di riesaminare l'intero meccanismo di distribuzione, anche in considerazione del fatto che in Italia i costi sono gravati dall'esistenza di un numero eccessivo di punti di vendita.

Dalle cifre fornite dagli stessi gestori si desume che la media delle vendite delle 30 mila pompe di benzina esistenti nel nostro Paese non supera i 300 mila litri all'anno. In Francia, per esempio, non si concede l'autorizzazione ad una pompa di carburante per un livello inferiore ad un milione di litri all'anno.

Nell'incertezza della situazione presente, una nota ufficiosa diramata dagli ambienti ministeriali interessati è volta a fugare qualche preoccupazione. In merito alla agitazione dei gestori degli impianti di carburante la nota osserva che « il problema del prezzo dei prodotti petroliferi è allo studio dei competenti organi consultivi per un più approfondito esame » e che « una sua equa soluzione non tarderà ad aversi ». La comunicazione sarebbe stata diffusa in seguito ad una riunione tenuta nel pomeriggio dalla giunta esecutiva della federazione dei gestori.

Il presidente dr. D'Andrea, premesso che fino a questa sera non è stato registrato alcun fatto nuovo concreto che possa dare adito ad una base di possibili trattative, ha inviato un telegramma al ministro dell'Industria onorevole Togni per confermare che la categoria non intende defettere dall'atteggiamento assunto, non potendo rinviare la soluzione del problema del miglioramenti economici. Contemporaneamente, la federazione ha indirizzato telegrammi all'Eni-Agip, all'Associazione Petrolifera e all'Unione Petrolifera nei quali, rilevato che nessun colloquio è stato fissato nonostante l'invito rivolto dal ministro Togni, si chieda un incontro allo scopo di evitare un'ulteriore massiccia manifestazione di protesta. Si aggiunge che, qualora non dovesse verificarsi tale presa di contatto diretta, la categoria entrerebbe in sciopero su scala nazionale nei primi giorni della prossima settimana.

g. f.

Ribassato a Parigi il prezzo della benzina

Parigi, 1 agosto.

Il prezzo della benzina normale per auto è diminuito oggi di un centesimo al litro, passando da 0,98 a 0,97 centesimi (circa 122 lire italiane), a Parigi, nel dipartimento della Senna e in parte del dipartimento di Seine-et-Oise. Tale riduzione, che non concerne la « super », risulta da una modifica della classificazione delle diverse zone di prezzi.

Nel giugno scorso la produzione francese di petrolio grezzo è stata di 2.178.900 tonn. (delle quali 204.800 in Francia, 1.893.400 nel Sahara, 80.700 nel Gabon e nel Congo). Il consumo del mercato interno civile è stato di 2.241.000 tonn., con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al giugno 1962.

Al 31 luglio in Italia

Risparmi e Buoni postali per oltre 2729 miliardi

Roma, 1 agosto.

La consistenza del risparmi e dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali ammonta, alla data del 31 luglio 1963, a 2.729,39 miliardi così ripartiti: libretti nominativi ordinari miliardi 451,50; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,24 miliardi; depositi di province, comuni ed enti 3,91 miliardi; libretti al portatore 47,42 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 14,28 miliardi; buoni postali fruttiferi 2.170,04 miliardi.

Nuovi lavori a Genova nel porto e nell'aeroporto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 agosto.

(p.) Sotto la presidenza del generale Ruffini, si è riunito a Palazzo San Giorgio il Comitato del Consorzio (Sezione opere portuali e gestione), che ha approvato lavori per il porto e l'aeroporto per l'ammontare complessivo di 762 milioni.

Fra l'altro è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di stralcio per la sistemazione della Bocca di Ponente del porto e per l'accorciamento di 60 metri del molo di Multedo, al fine di allargare il canale d'accesso al nuovo porto dei petroli. La spesa complessiva sarà ripartita fra l'Istituto ligure interessenze industriali e commerciali, l'Italsider e il Consorzio del porto.

Gli scambi con l'estero nei primi 5 mesi del 1963

E' attiva solo con la Svizzera la nostra bilancia commerciale

Saldi negativi crescenti con tutti i Paesi del Mec, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica - Il disavanzo complessivo è aumentato dell'80 per cento rispetto allo stesso periodo del '62

Roma, 1 agosto.

Nei primi 5 mesi del 1963 — come è stato annunciato ieri dal ministro Trabucchi — le importazioni sono ammontate a 1888 miliardi di lire con un aumento del 24,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; le esportazioni sono ammontate a 1265,9 miliardi di lire con un aumento del 7,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1962. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 622,1 miliardi di lire, con un aumento dell'80 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962.

Le importazioni dai Paesi del Mec sono ammontate a 605,2 miliardi di lire (pari al 32,1 per cento delle importazioni totali) con un aumento del 25,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 442,7 miliardi (pari al 35 per cento delle esportazioni totali) con un aumento dell'11 per cento.

La bilancia commerciale con i Paesi della Comunità europea ha segnato i seguenti saldi in miliardi di lire (in parentesi quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente): Francia —42,6 (—25,22); Belgio e Lussemburgo —15,6 (—7,1); Olanda —11,7 (—0,1); Germania Occ. —92,6 (—51,4).

Il saldo della bilancia commerciale con i Paesi Efta (Zona europea di libero scambio) è stato di —32,8 miliardi (+10,5): in particolare quello con il Regno Unito è stato di —51,2 (—25,7) e quello con la Svizzera di +48,9 miliardi (+14,7).

Con i Paesi dell'Europa Orientale la bilancia commerciale ha segnato un saldo di —33,6 miliardi (—24,2) ed in particolare con l'Urss di miliardi —14,2 (—15,2).

Tra i Paesi extraeuropei il saldo con gli Stati Uniti è stato di —147,2 miliardi (—133,3); con il Canada di —5,4 miliardi (—4,2) e con il Giappone di —12,5 miliardi (—3).

Come 53° membro del Gatt

La Spagna entra nell'accordo per le dogane e il commercio

Ginevra, 1 agosto.

(f.) Al termine di una serie di trattative concluse a Ginevra, la Spagna è stata ammessa a far parte quale membro integrante del Gatt (Accordo generale per le tariffe doganali e il commercio estero). Con l'adesione della Spagna il numero dei membri integranti del Gatt è salito a cinquantatrè.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	25/7	1/8
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	11.000	11.000
Ital. Vita	3.100	3.200
Milano Grandine	1.450	1.450
S.A.I.	261.000	261.000
Sofna	2.570	2.570
BANCARI		
America Ital.	3.110	3.100
Comm. Ital.	24.000	24.900
Comm. Industrie	7.950	7.950
Naz. Agric.	6.605	6.605
Pop. di Milano	11.400	11.500
Pop. di Novara	16.630	16.650
Prov. Lombarda	6.000	5.800
Unipol	5.150	4.500
Varesino	14.000	14.100
Ambrosiano	19.500	19.425
Roma	26.500	26.500
Cred. Comm.	1.330	1.150
Credito Italiano	2.525	2.550
CARTIERE		
Mirano	113	113
Verona	50.000	50.000
Ermolli	37.700	37.700
Osnaghi	8.150	7.800
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	4.700	4.600
Coop. Farmaceut.	2.520	2.440
Ledoga	7.300	7.100
Zambeletti	18.000	18.000
Rolle & C.	6.000	6.000

TITOLI	25/7	1/8
METALMECCANICI		
C.G.E.	10.010	10.020
C.G.S.	8.100	5.850 ex
Olivetti ord.	2.000	2.450
Rejna Zanard.	2.800	2.790
Cant. Tirreno	23.510	23.510
Mill. Fossati	620	620
Ferro Met. Caro	2.830	2.830
Metalli Broggi	2.200	2.190
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.200	9.300
Cot. Cederna	3.300	3.300
Cot. Olcese	51.200	51.200
Cot. Bodnate	1.800	1.800
Frette & C.	4.040	[illegible]
Bergomamaro	2.300	2.200
Manif. Gavardo	3.050	3.100
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.550	11.400
Saima Alberghi	11.750	11.750
Cart. gest. Mitzel	810	810
DIVERSI		
Birra Italia	4.430	4.430
Frig. Milan.	15.000	15.000
Zucch. Leman.	9.000	8.200
Ingegnoli F. P.	8.000	8.000
Calz. Varese	7.875	7.855
Metan. Padani	21.500	20.300
Arti Grafiche	15.400	15.500

L'indice generale azionario passa da 82,46 a 82,87 (+0,50 per cento)

Seduta povera di scambi con titoli in lieve rialzo

Un accenno di interessamento sugli elettrici - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 35	— 0 45
» » con	106 25	— 0 45
Redimibile 3½	90 60	—
» con	90 50	—
Ricostruz. 3½	85 50	—
» con	85 40	—
Ricostruz. 5 %	97 80	+ 0 20
» con	97 70	+ 0 10
Ril. Fond. 5%	94 50	—
Pr. N. 5% Tr.	95 60	—
» '54	94 30	—
B.T.N. 5 % '64	100 15	— 0 10
» » '65	100 62	— [illegible]
» » '66	101 35	+ 0 25
» » '68	101 40	— 0 40
» » '69	101 50	— 0 40
» » '70	102 70	— [illegible]
» » '71	102 95	— 0 15
B.T.S. 5 % '66	101 05	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	100 95	+ 0 30
» vent. 6%	100 60	+ 0 30
» ('56) 6%	100 55	+ 0 45
» '57 Q. 6%	100 40	+ 0 33
» ('58) 6%	100 35	+ 0 20
» ('74) 6%	100 10	+ 0 20
» '59 5½ %	95 20	—
» '60 5½ %	95 50	+ 0 10
» '61 5½ %	95 80	+ 0 50
» Siel 6% '58	103 20	+ 0 10
» Elettr. 5½ %	109 80	— 0 10
» Sider 5½	98 —	—
Efiar (III) 4½	96 20	—
Efiar (IV) 5 %	96 80	—
FF. SS. 5½	96 10	—
» » '53	96 10	—
» » '55	95 20	— 0 60
» » '59	96 —	—
» 5% '60	91 50	+ 0 30
» 5% '61	91 50	+ 0 30
OO. PP. 5%	91 50	+ 0 30
» 5½ %	95 35	+ 0 15
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 50	— 0 40
EniPetrolio 6%	100 35	+ 0 10
» 6% '57	100 —	—
» 6% '58	100 30	+ 0 50
» Sp. 6% '58	100 —	+ 0 10
Sud 6%	99 80	— 0 10
» 5½ %	94 40	—
» 5½ %	94 15	—
» » 5½ 61 4ª	94 —	—
» » 5½ 62 5ª	94 05	—
» Gela 5½ %	93 25	+ 0 55
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	1	variaz.
Migliorem. 5%	91 25	+ 0 55
P.S.Agr. 5% I	91 10	— 0 15
» » » 5% II	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 60	+ 0 30
Cr. F. Sarde 5%	91 80	—
CIS Nap. 5% III	—	—
O.F.S.Nap. 5%	93 20	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	94 65	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.F.	95 —	—
Isipe vent. 6%	100 —	+ 0 10
» Edisond 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	100 —	—
Isipe Cat. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	100 22	+ 0 32
» XV 1-2-3	100 20	—
» XVIII 6%	99 95	— 0 05
» XIX 6%	100 20	+ 0 40
» XX 6%	100 30	+ 0 40
» XXI 5%	92 —	+ 0 30
» XXII 5%	90 60	—
» XXIII 5%	90 40	—
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 —	— 0 20
Tor. AEM 5½	94 —	+ 1 20
Genova 6% '59	100 20	—
Fiat 6%	100 [illegible]	—
Fiat 6% '56	100 70	—
Fiat 6% '57	100 50	+ 0 30
Fiat 5½% '60	95 90	— 0 40
RIV 5½ %	93 70	—
Pirelli 6%	100 20	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	104 —	— 0 50
» '55-75 7%	104 50	—
» 1958 7%	105 —	—
» '59 6½%	102 —	+ 0 70
» '62 5½%	93 80	— 0 20
» Buit 5½%	94 20	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 975	—
Viberti 7% '55	102 —	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cest-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cert. It. 7%	103 50	—
Catini 5½ % 62	92 80	— 0 20

Titoli	1	variaz.
Catini 6%	100 35	—
» 6 % '58	99 80	—
» 5½% '60	93 25	+ 0 55
» 5½% '61	93 70	+ 0 70
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
Viscosa 6% 57	99 65	—
Stipel 6%	100 40	+ 0 25
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	100 20	—
Esso 6%	99 75	+ 0 50
SIP 6%	99 25	— 0 25
Pibigas 6½%	100 50	—
Finsider 7%	100 50	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 —	—
» 5,50 62	93 30	—
Rumianca 5½	92 80	—
» 5,50 62	92 80	—
Lancia 5½ % 59	92 90	+ 0 40
Liquigas 6% 59	96 60	+ 0 10
Cavs-Sav. 5½	92 80	+ 0 15
Tr.O.S.Bar. 5½	93 50	—
Autostrade 5,50	93 40	— 0 50
IBM Italia 5½	91 40	+ 0 20
It. Gas 5½ '61	93 50	— 0 50
AZIONI		
FRASP ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	12540	—
A.Ass.Tor.priv.	7850	+ 100
Assic. Generali	126850	+ 450
C. Med. Ass.	900	—
Piem. Finanz.	2800	+ 10
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2211	—
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	38 50	— 0 50
STET	2749	+ 4
Invest	4000	+ 25
Finelettrica	1245	+ 5
Mediobanca	78250	—
La Centrale	11125	+ 40
ELETTRICI		
SIP	1282	+ 7
Terni	985	+ 3
P.C.E.	1020	+ 10
Sab-Valdarno	2730	—
Meridionale	2360	+ 20
Unes	2250	—
Sese	1760	—
Vizzola	3415	—
E. Marelli	835	—
SADE	1070	+ 18
M. Marelli	1540	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	820	—
Talco Grafite	27500	—
M. Amiata	4740	—

Titoli	1	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2643	+ 17
FIAT privil.	2125	—
Nebiolo	933	— 2
SIAM	4950	—
Marzotto	2900	—
Finsider	1015	— 7
Italsider	1460	+ 30
Westinghouse	1370	—
Ferrara	575	—
Dalmine	2240	+ 10
Olivetti priv.	3237	+ 117
TESSILI E MANIFATT.		
Jorgensen	12100	—
Viscosa	5260	+ 50
Viscosa privil.	4100	—
Chatillon	9600	—
Cotonificio Mer.	525	—
Fiset	375	—
Cir	3450	—
CHIMICI		
Italgas	1767	+ 2
Paramatti	1480	—
Schiapparelli	6700	—
Miro Lanza	43800	—
SAFFA	4855	+ 5
ANIC	1435	+ 5
Rumianca	2201	—
Montecatini	2101	+ 21
Liquigas	354 50	+ 3 50
Pibigas	110	— 0 50
S.A.R.O.M.	1370	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	230	—
Florio	115	+ 13
Venchi-Unica	262	+ 1
Eridania	2700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Sices	4950	—
Risan. (Napoli)	6900	—
Immob. Roma	1006	— 4
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1325	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-C.	1175	—
Cartiera Ital.	3750	+ 20
Cartiere Burgo	29200	+ 400
Ferrovie Rian.	24900	— 1400
Eternit	7500	—
Pirelli	5125	+ 25
Ceram. Pozzi	970	—
Rinascente	688	+ 7 50

La seduta si è svolta in sordina, con vaghe indicazioni di buona tenuta sulle poche voci scambiate. Il mercato ha messo in luce qualche sintomo di ripresa sulle Olivetti, che ha contribuito a determinare una certa impostazione migliore in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa resistente. Diritti gratuiti Rumianca 188,50.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.000.000 c. n., obbligazioni per lire 52.000.000 c. n., azioni n. 131.885.*

Milano, 1 agosto.

Il mercato si avvia verso il periodo delle ferie provvedendo a definire le ultime sistemazioni, sia con talune vendite, sia, come stamane, con qualche ricopertura, che è andata soprattutto a vantaggio delle Olivetti, che migliorano del 3%, e delle Catini. La nota di fondo rimane, tuttavia, la povertà delle iniziative, tanto che il listino chiudeva con sensibile anticipo rispetto al termine consueto. Nella carenza di orientamenti precisi, scarso significato acquistano i movimenti di timido interessamento a vantaggio degli elettrici, così come la diffusa quanto tenue rianimazione dei titoli primari.

L'indice generale azionario di 24 ore passa da 82,46 a 82,87, segnando un progresso dello 0,50%. Resistenti i titoli pubblici e il reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 55 milioni di lire, obbligazioni per 472 milioni di lire, azioni n. 921.555, tra cui: 301 mila Liquigas, 123 mila Terni, 53.500 Finsider, 22.500 Fiat, 30 mila Olivetti, 125 mila Italsider, 20.500 Catini, 25.500 Viscosa, 19 mila Edison, 18.500 Rinascente.

Dopoborsa sulla base delle quotazioni del dopolistino, con attività pressoché nulla o conferma delle migliorie della mattinata. **Prezzi informativi:** *Fiat 2645-2648, Catini 2105-2110, Edison 3730, Snia 5245-5255, Generali 126.100-126.200, Olivetti 3320-3330.*

Genova, 1 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali. Industrie agricole 6310; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1963; Eridania 2700; Romana Zuccheri 265; Industria Zucchero 6285; Distillerie italiane 2720; Zuccheri Sermide 2170; Esercizi Molini 1600; Mira Lanza 43.700; Italsider 1450; Aedes 3880.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street tendenza debole

La media degli industriali passa da 695,43 a 694,87 - Londra in rialzo - Parigi stabile - Francoforte irregolare - Zurigo chiusa

New York, 1 agosto.

Il mercato azionario nonostante che in apertura e nelle ultime battute si sia registrata una discreta corrente di acquisti, ha dovuto segnare un nuovo lieve declino. Alla compilazione del listino comunque la quota ha presentato una maggioranza di perdite frazionali.

Azioni scambiate n. 3.410.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 694,87 (695,43); 20 Ferroviari 167,08 (166,96); 40 Obbligazioni interne 89,16 (89,14); 15 Pubbliche Utilità 139,73 (140).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,25 (17); American Cyanamid 58,12 (58,37); American Tel and tel 120,12 (119,87); Bethlehem Steel 29,63 (29,63); Du Pont de Nemours 238,50 (237); General Electric 78,50 (78,12); General Motors 71,12 (71,25); Kennecott Copper 73,62 (72,60); I.B.M. 435 (434,60); Standard Oil 70 (70,12); U. S. Steel 46,37 (46,50); Woolworth 67,62 (68).

Londra, 1 agosto.

Anche oggi il mercato azionario ha conservato un fondo fermo, nonostante l'ulteriore contrazione dell'attività. L'elemento di rilievo è stato costituito dai nuovi progressi dei fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 413,8 (precedente 412,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 64 1/2 (65); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 26 (26 1/4); British Petroleum 58 5/8 (58 5/8); Royal Dutch 18 1/8 (18 5/16); Tube Investments 54 3/4 (54 1/2); Unilever 41 1/2 (41); Imperial Chemical 63 7/8 (63 3/8); Imperial Tobacco 65 1/4 (65 1/8); Rolls Royce 85 1/4 (35 3/8).

Parigi, 1 agosto.

Mercato con disposizioni ferme, particolarmente sugli alimentari. I lavori pubblici e i chimici. Molto stabili anche i bancari e gli istituti finanziari, mentre gli elettrici sono apparsi trascurati.

Indice generale 92,3 (precedente 91,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,50 (16,70); Pirelli 40,70 (40,25); Finsider 8,20 (8,45); Olivetti 25,80 (25,05); Snia Viscosa 41,85 (41,75); Fiat 21,10 (21); Fiat priv. 17,10 (17,50); Denain-Anzin 114,50 (113,60); Perrier 357,50 (355); Française des Pétroles 272 (276); Citroën 189,50 (191); Peugeot 156,50 (156,90).

Francoforte, 1 agosto.

I timori di un possibile aumento dei dazi d'importazione statunitensi sui prodotti provenienti dal Mec, a seguito della controversia relativa ai pollame, ha prodotto una corrente di vendite che ha depresso il mercato. Nella seconda ora i corsi si sono stabilizzati, con diffusi recuperi.

Indice generale 115,96 (precedente 116,42).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,20 (13,20); Fiat 16,75 (16,60); Fiat priv. 13,65 (13,50); Pirelli 33 (32,60); Edison 28,75 (28,25); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Snia Viscosa 33,25 (33,05); Finsider 6,70 (6,70); Olivetti 30,75 (30,10). A.E.G. 476 (476); Badische Anilin 488 (488); Brown Boveri 590 (590); Daimler Benz 1349,50 (1360); Bayer 516 (519); Hoesch Werke 137,75 (136,50); Deutsche Bank A. G. 504 (505); Dresdner Bank 498 (498); Volkswagen 602 (600).

Zurigo, 1 agosto.

Borsa chiusa per la « Festa della Confederazione ».

Oro e valute estere

Roma, 1 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,80; dollaro canadese 571,75; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,60; franco francese (nuovo) 126,30; marco tedesco 155,505; scellino austriaco 24,065; franco belga 12,3650; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,62; corona danese 89,65; corona svedese 119,45; corona norvegese 87,40; fiorino olandese 171,225; cruzeiro brasiliano 0,63.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-126,75; oro fino 703-713; argento 28-29.

Oltre un milione in sei mesi i passeggeri dell'« Alitalia »

Roma, 1 agosto.

Il numero delle persone trasportate dall'« Alitalia » nei primi sei mesi di quest'anno ha raggiunto la cifra di 1.062.000 passeggeri, contro i 926.000 dell'anno scorso, con un aumento percentuale del 14,7. Sempre nel primo semestre, l'ammontare di passeggeri-chilometri (il numero dei passeggeri moltiplicato per quello dei chilometri percorsi) è stato di 1 miliardo 298.322.695, con un aumento dell'11,8 per cento rispetto al 1962.

L'incremento registrato nel trasporto delle merci è stato del 29,5 per cento e il totale generale delle tonn.-km. trasportate dall'« Alitalia » (passeggeri e merci) risulta di 154.329.379, con un aumento del 15,4 per cento sul primo semestre del 1962.

Francobolli da 15 e 70 lire per la conferenza sul turismo

Roma, 1 agosto.

(u.) Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni annuncia che il 21 agosto prossimo saranno emessi due nuovi francobolli, da 15 e 70 lire, in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sul turismo che si terrà a Roma.

I francobolli, stampati in rotocalco a due colori, avranno una vignetta identica. Una strada che avvolge il globo, simboleggia il turismo; una colonna classica, Roma.

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto **Bacci Piero e Bappio Pasqualina**, commercio tessuti e biancheria, ditta « Turintex » già in v. Monti 13. Sent. 28 luglio; cur. rag. Flavio Pacchiotti; verif. 8 ottobre; Giud. dr. Bianciotti.

S.r.l. **F.T.K.** cuscinetti a rulli conici, v. Susa 3; amministr. unico May Guido. Sent. 28 luglio; curat. dr. Ermete Barbi; verif. 17 ottobre; Giud. dr. Bianciotti.

Suma Nino, elettrodomestici, v. Lucento 16. Sent. 23 luglio; curat. avv. Carlo Colitto; verif. 2 ottobre; Giud. dr. Bianciotti.

Soc. fatto **Berra Secondo** e **Gala Pier Luigi**, titol. ditta « Martelleria Gala e Berra », Moncalieri. Sent. 23 luglio; cur. avv. Olga Martelli; verif. 27 settembre; Giud. dr. Pregno.

Fede Carmela, elettrodomestici, c. Moncalieri 41. Sent. 23 luglio; curat. dr. Giacomo Zunino; verif. 10 settembre; Giud. dr. Fornelli.

Di Biasi Santo, bar, c. Francia 416. Sent. 23 luglio; curat. dr. P. Rotoloni; verif. 10 settembre; Giud. dr. Fornelli.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	77.000	Pirelli S.	7590
Cim	6250	Stir	1320
Centrale	11.087	Sist	2747
Invest	3978	Italpi	3350
Bastogi	2202	Generali	126.000
Sviluppo	2140	Ras	50.800
Finmare	518	Incendio	13.745
Finelettr.	1240	Assicur.	58.100
Finsider	1014	An. Ass.	12.500
Breda	6045	Ass. Milan	36.780
		Fond. Vita	25.195
TRASPORTI			
N. Milano	1645	Tenala	2150
Mital	3635	Ausiliare	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[illegible]	Gavardo	3400
Val Ticino	39	Lanerossi	4060
Olcese	1255	Tifane	239,50
De Angeli	4570	Fiset	386
Cucirini	9600	Jascami	7000
Linificio	774	Termaur.	2800
Rossari	37.100	Châtillon	9550
Rotondi	40.000	Snia Visc.	5247
Tosi	3550	Pacchetti	750
Cot. Mer.	370	Scotti	182
Unione M.	81.300	Marzotto	1860
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1460	Dalmine	2246
Magona	1375	Siele	5060
Metallurg.	4660	Breggi-Iz.	1419
Amiata	4725	Falck	7490
Montecat.	2109	Trafileria	1590
Monteponi	811	Ilssa-Viola	1140
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	373,50	Fr. Tosi	1162
Fiat	[illegible]	Westingh.	1440
Fiat priv.	2134	Olivetti	3325
Nebiolo	931		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1078	Sip	1381
Cieli	2585	Vizzola	3540
Dinamo	2050	» ma	2380
Edison	3728	» rubia	2075
Edisonvolt.	2022	» omana	2686
Bresciana	2041	» erni	563
Campania	1641	» nes	3270
Valdarno	2750	Aerelli	825
Sarda	3730	Magnetti	1499
Emiliana	[illegible]	Tecnom.	3601
Seso	[illegible]	Tosi	[illegible]
App. C.	2950	Alta Ven.	2001
Pugliese	1490	Calabria	1360
Subalpina	2295	Lucana	2100
ALIMENTARI			
Distillati	2698	Carlosa	2760
Eridania	2700	Motta	32.250
Es. Molini	1605	R. Zucch.	265
CHIMICI			
Anic	1416	Mira L.	43.450
Saffa	4870	Quaigene	2130
Italgas	1765	Rumianca	2200
Liquigas	354,50	Jarami	1530
Mag. Cap	905	C. Erba	12.200
Pibigas	110	Sriguahi	8450
Larderello	2075	Caffaro	221
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3787	Milano C.	48.000
Iniziativa	3700	Sices	5020
Sagi	1855	Bat. Ferr.	717
Beni Stab.	6980	Risan. N.	7000
Gen. Imm.	1005		
DIVERSI			
Baroni	138,50	Rejna A.	1820
Binda	60.000	Smeriglio	242,50
Burgo	29.050	Linoleum	3200
Dinari	940	Pir. SpA	5180
Ciga	7710	T. Acqui	21.805
Italcem.	20.850	Rinasc.	686,50
Comendir	7000	C. Acqua	864
Cer. Pozzi	978	De Ferrari	1190
Eternit	7410		

L'alleato di Pechino a 68 chilometri dall'Italia

Continuano le spietate epurazioni nell'Albania tetra e «staliniana»

Il primo ministro Hodja è crudele e fanatico come i suoi antenati La popolazione vive in un regime di terrore - Si parte da questo Paese portando come ricordo il cupo silenzio che grava su Tirana

(Nostro servizio particolare)
Tirana, 1 agosto.

Se l'ambasciatore cinese a Tirana gode di larghe attenzioni da parte dei dirigenti albanesi, un altro diplomatico è invece oggetto del loro disprezzo: si tratta dell'incaricato d'affari jugoslavo. Il rappresentante del «revisionismo titoista» è sempre tenuto d'occhio dal servizio di sicurezza. Dinanzi alla legazione di Jugoslavia la polizia segreta ha installato un posto speciale di osservazione: gli agenti, a piedi o in auto, pedinano regolarmente tutti gli impiegati della legazione. A questo proposito, circolano nel corpo diplomatico storie grottesche. Si afferma che, un giorno, un diplomatico jugoslavo, pedinato da Tirana a Durazzo ove si recava a fare il bagno, vide i due suoi «angeli custodi» tuffarsi con lui in acqua e seguirlo mentre nuotava.

A Tirana ci sono ancora quattro ambasciatori (Repubblica Araba Unita, Ghana, Romania e Corea del Nord), tre ministri plenipotenziari (Francia, Turchia e Italia) e gli incaricati d'affari di tutti i paesi dell'Est, eccetto quello russo. Un palazzo intero è riservato al rappresentante di Cuba. Questi, tuttavia, non si è ancora fatto vivo quantunque il suo arrivo sia stato annunciato ormai da diversi mesi.

All'inizio dell'anno alcune indiscrezioni avevano lasciato capire che la normalizzazione dei rapporti sovietico-albanesi era imminente e che i russi stavano per inviare a Tirana un loro ambasciatore. Vista di qui la cosa sembra inverosimile. I dirigenti albanesi ostentano senza alcuna riserva l'odio più profondo per Kruscev. Da una parte essi esigono da lui delle scuse mentre, dall'altra, impediscono qualsiasi riavvicinamento con continui attacchi ai russi e alla persona stessa del «premier» sovietico.

Marxisti «ortodossi» e dogmatici, i dirigenti albanesi conducono una politica violentemente nazionalista. Nel conflitto con Mosca Hodja e il ministro Chelu si sono serviti assai bene di questo sentimento, ch'è fortissimo nella popolazione. Tutte le critiche che vengono dall'Est sono presentate come tentativi d'insidiare l'indipendenza dell'Albania. Il metodo è tutt'altro che inefficace. Come si potrebbe altrimenti spiegare il fatto che, al momento della rottura fra Tirana e Mosca, non c'è stata alcuna defezione fra i numerosissimi diplomatici, funzionari, militari e studenti che si trovano in Russia e negli altri paesi comunisti dell'Est?

Nessuno dubita che a Tirana l'influenza cinese sia preponderante. Tuttavia c'è da chiedersi: i rapporti fra i due paesi sono davvero così spontanei, così stretti come afferma la propaganda ufficiale? Un fatto è sicuro: i cinesi sono detestati dalle masse albanesi. Le loro relazioni con la popolazione sono ridotte al minimo anche se quelle dell'ambasciatore di Pechino, Lo Chi-gao, con i dirigenti sembrano molto cordiali. Il rappresentante di Mao viene applaudito ai comizi e durante le riunioni. Ma alcuni osservatori hanno rilevato che, in diverse circostanze, gli albanesi hanno insistito sulla loro indipendenza nazionale e politica in una forma tale che l'avvertimento valeva sia per i cinesi che per i «revisionisti».

L'apporto cinese non è poi così grande da compensare la perdita dell'aiuto sovietico. Malgrado le statistiche ufficiali, che recano soltanto percentuali e non cifre assolute, la produzione industriale è stazionaria. L'Albania estrae e trasforma alcuni minerali (ferro, cromo, un po' di rame) oltre al petrolio, che essa esporta principalmente in Cina, nei paesi comunisti dell'Europa orientale e in Italia. Esistono anche fabbriche tessili (la più importante porta il nome di Stalin), officine per la costruzione e la riparazione di macchine utensili, concerie, molte segherie, una piccola industria alimentare, una fabbrica di calzature, una vetreria a Tirana, ecc.

La collettivizzazione delle terre — che negli ultimi anni era stata molto accelerata — oggi è praticamente conclusa: il 90 % delle aree coltivabili è passato sotto il controllo dello Stato. I trattori agricoli dovrebbero essere quasi 6000 ma il bestiame, ad eccezione delle capre, diminuisce. Si dice che nelle regioni più arretrate la capra sia in qualche modo l'unico sostentamento del contadino: lo nutre e lo aiuta a vestirsi. Il commercio estero avviene ancora per l'80 % con i paesi comunisti. Il traffico con la Russia sfiorava talvolta il 60 %. Oggi la Cina ha preso il suo posto. Gli altri compratori importanti sono la Cecoslovacchia, la Germania Orientale e, in questi ultimi tempi, l'Italia.

Ma come fa il regime albanese a mantenersi in piedi malgrado le difficoltà economiche in cui si dibatte, isolato in Europa e senza rapporti coi suoi vicini? (con la Grecia, l'Albania è teoricamente ancora in stato di guerra). Non si riesce a capirlo finché non si viene qui.

L'Albania è il paese comunista che ha conosciuto, e conosce ancora, epurazioni di tipo staliniano. Il periodo peggiore fu quello dal 1949 al 1953-54: in quattordici campi di concentramento e ventidue prigioni erano allora detenute più di 30.000 persone, il 2,5 % della popolazione. Nel febbraio 1951 il Parlamento votò una legge urgente, tuttora in vigore, che merita di essere riprodotta:

«I. — *L'inchiesta sull'attività di organizzazioni terroristiche o di atti terroristici compiuti contro i rappresentanti del potere popolare, le organizzazioni politiche e sociali della Repubblica Popolare d'Albania, non può durare più di dieci giorni.*

«II. — *L'atto d'accusa sarà consegnato all'imputato il giorno prima dell'inizio del processo.*

«III. — *Il processo si svolgerà senza la presenza delle parti.*

«IV. — *Il ricorso contro la sentenza e le domande di grazia non sono autorizzate.*

«V. — *Pronunciata la sentenza, la pena capitale viene immediatamente eseguita*».

Discendente lontano della casta dei Bektachis, giannizzeri dell'impero ottomano, Enver Hodja è crudele e fanatico come i suoi antenati. Dei quattordici membri del primo Comitato centrale del Partito comunista albanese, è il solo rimasto al potere: gli altri sono stati giustiziati, o sono morti in prigione o spariti misteriosamente.

Nella sala d'attesa all'aeroporto di Rinas, accanto ai ritratti di Hodja e di Stalin, sono appesi grandi manifesti che dicono: «*Visitate l'Albania turistica*». Le montagne e le spiagge di questo paese farebbero davvero la gioia di un turista. Ma, qui, non si vedono stranieri.

Una agenzia di viaggi della Germania Occidentale ha cercato di organizzare un soggiorno in Albania per un gruppo di turisti tedeschi. Il tentativo è naufragato miseramente. L'Albania rimane chiusa a tutti. Si parte di qui portando come ricordo soltanto la profonda indifferenza della gente e il cupo silenzio che grava su Tirana dove i cani sono stati sterminati perché non disturbino, abbaiando, il riposo dei dirigenti comunisti.

Compianto per la fine di don Massè, prete scrittore

Era un cultore di studi storici sul Piemonte - Durante la guerra aiutò i partigiani, rischiando la morte

(Dal nostro inviato speciale)
Cuorgnè, 1 agosto.

(f.) Domattina alle 9,30 partendo dalla sua casa di via Garibaldi si muoverà il funerale che porterà al cimitero le spoglie del canonico prof. don Domenico Massè. Vivissimo è il rimpianto della sua Cuorgnè, dove nacque settantaquattro anni fa. Lo ha visto sparire ancora gagliardo e arzillo di corpo, lucido e attivo di mente, in pieno fervore di studi, per una disgrazia così semplice e imprevedibile che sembra paradossale, la caduta da un albero.

Agli studi storici don Domenico Massè aveva dedicato la intera vita, e le sue opere, condotte con profondità d'indagine e acutezza di sintesi e di giudizio, lo pongono a un alto livello in campo nazionale. Per oltre un ventennio, dal '23 al '44, fu rettore del collegio Falletti a Barolo, e potè compiere lunghe e proficue ricerche negli archivi dei marchesi di Barolo. A essi dedicò nel '42 due studi, che furono preceduti nel '29 da una guida turistico-storica «Il paese del Barolo», e nel '30 da due brevi opere: «La ragioni della vita dinamica» e «Incitamento alla vita dinamica», nelle quali spiega le ragioni per le quali i giovani devono dedicarsi a un'esistenza attiva e di movimento.

Le sue tendenze e la sua preparazione lo portavano però alle ricerche sulla storia risorgimentale, ed è del '46 un'opera «Il caso di coscienza del risorgimento italiano», in cui si occupa d'un periodo di lotta tra il governo italiano di Vittorio Emanuele II e il troppo rigido arcivescovo mons. Franzoni, a Torino. Due anni dopo, nel '48, esce un suo studio, «Pio IX papa e principe italiano», nel quale illustra un'idea del papa che in contrasto con casa Savoia pensava a un'Italia unita in una confederazione come quella svizzera. Aveva in corso di stampa uno studio sulla formazione dei comuni piemontesi nel medioevo, con particolare considerazione per quelli canavesani.

Una parte notevole ebbe don Massè nel periodo della lotta di liberazione. Nel castello di Barolo, dove aveva sede il collegio, aveva attrezzato, in una stanza segreta, un'infermeria per i partigiani feriti. Una colonna di tedeschi e di fascisti si presentò al castello una mattina dell'inverno del '44. Il comandante gli chiese, armi puntate al petto, di condurlo all'infermeria e di bussare alla porta nel modo convenuto. Egli bussò, ma in modo così insolito e drammatico che il capo partigiano che vi era degente comprese, e gridandogli di scansarsi scaricò attraverso la porta alcune raffiche di mitra. Poi balzò dalla finestra, alta una trentina di metri, senza miracolosamente farsi male, ne scavalcò un'altra, e riuscì a fuggire.

Don Domenico Massè fu catturato, e con lui il sindaco e altri maggiorenti del paese. Legati uno all'altro, a piedi furono avviati lungo la strada per Alba. Durante tutto il percorso i partigiani non cessarono di attaccare la colonna, ma dovettero desistere per non mettere in pericolo la vita dei prigionieri, di cui i nazifascisti si servivano come di scudo.

Il sacerdote e i suoi compagni furono tenuti una settimana nel carcere di Alba, e da lì trasferiti in quello di Torino. Ma dopo una quarantina di giorni, per interessamento delle autorità ecclesiastiche torinesi, vennero rimessi in libertà. Don Massè si rifugiò a Volpiano, e dopo la liberazione, lasciato definitivamente il collegio di Barolo, fece ritorno a Cuorgnè, per dedicarsi ai suoi preferiti studi storici. A essi aggiunse la carica di insegnante di religione alla scuola d'avviamento e quella di rettore della confraternita di San Giovanni Decollato, che risale al 1400.

Aveva un suo poderetto poco fuori del paese, in regione Campore. Ieri pomeriggio vi si recò come faceva spesso. Alle quattro e mezzo andò a fare un'ispezione compiaciuta nel frutteto, su un albero adocchiò alcune pere mature. Decise di raccoglierle, e subito vi si arrampicò, agile e sbrigativo, come soleva fare. Ebbe un capogiro? Un ramo cedette sotto il suo peso? Piombò a terra da tre-quattro metri d'altezza, e vi giacque a lungo prima che qualcuno lo notasse. Fu portato all'ospedale, ma la frattura della base cranica e altre lesioni interne erano troppo gravi perché potesse sopravvivere, e alle 20,30 è spirato.

Lo scrittore don Domenico Massè morto a 74 anni

Dopo i difficili anni del peronismo e dei pronunciamenti

E' medico e figlio d'un italiano il nuovo presidente argentino Illia

E' stato eletto Capo dello Stato mercoledì notte - Ha 63 anni - Assumerà la carica il 12 ottobre - Il suo programma comprende la revisione dei contratti con le compagnie petrolifere - L'ex presidente Frondizi, liberato dal confino, riprenderà l'insegnamento universitario

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 1 agosto.

(a. p.) *Come si prevedeva, il 23° Presidente della Repubblica argentina sarà Arturo Illia, un medico di campagna di 63 anni, figlio di un immigrante italiano. Il collegio dei «grandi elettori» lo ha designato con 261 voti, 23 in più della maggioranza strettamente necessaria.*

Il paese, che da anni si dibatte in ricorrenti crisi politiche aventi disastrosi riflessi nell'economia, ha tratto un sospiro di sollievo. Il dr. Illia, un radicale, anti-comunista, anti-peronista moderato, è l'uomo che ci vuole per rimettere le cose a posto con una buona dose di buonsenso. L'elezione diverrà ufficiale soltanto con la ratifica del Parlamento, che si riunirà per questo il 12 agosto. Le cerimonie dell'insediamento avranno luogo il 12 ottobre e Illia prenderà effettivamente possesso della carica in quel giorno. Tuttavia Arturo Frondizi, il presidente che venne deposto dai militari 16 mesi e due giorni or sono, continuerà a considerarsi costituzionalmente il Capo dello Stato, anche se questa pretesa non gli varrà alcun riconoscimento ufficiale.

Illia è stato designato praticamente dal popolo, che nelle elezioni del 7 luglio diede al suo partito, l'Unione civica radicale, una percentuale di voti di maggioranza relativa, il 26 per cento. In seno al Consiglio dei «grandi elettori» i deputati che si erano impegnati con l'elettorato a votare per l'elezione di altri candidati alla suprema carica dello Stato, hanno facilmente concordato, nella stragrande maggioranza, di dare il voto al medico radicale. Gli altri candidati più forti hanno perciò visto ridursi notevolmente la loro percentuale di voti. Il dr. Oscar Alende ne ha avuti solo 51 e il generale a riposo Pedro Aramburu (che resse per qualche tempo la presidenza alla fine della dittatura Peron) solo 73.

Non appena definito l'esito della votazione del Consiglio dei grandi elettori, il governo Guido ha emanato un decreto per la liberazione dal confino dell'ultimo presidente eletto, Frondizi, in nome della «pacificazione del paese». Frondizi, che in un primo tempo era stato tenuto in un'isola sul Rio de La Plata e successivamente a San Carlos de Bariloche, una località di soggiorno di montagna, sulle Ande, è partito stamane in automobile per una fattoria della provincia di Neuquen, donde proseguirà in aereo per Buenos Aires. Da parecchi giorni Frondizi aveva preparato il bagaglio e spedito tutte le sue cose a Buenos Aires. Si prevede che arrivi nella capitale entro domani.

Frondizi, che non è ricco, riprenderà l'insegnamento universitario, concentrandosi sulle materie economiche. Egli ha promesso che collaborerà se gli sarà chiesto dal presidente Illia, a cui lo lega una vecchia amicizia di partito. I due uomini politici erano compagni nel partito radicale, che si scisse nel '57. Dopo il 30 aprile dell'anno prossimo, giorno in cui sarebbe scaduto il mandato presidenziale di Frondizi, questi costituirà una «opposizione leale» al governo di Illia.

Frondizi parla bene del suo successore. Dice che Illia è suo buon amico, persona intelligente e politico sensato. Nei riguardi dei militari che lo deposero dalla presidenza della Repubblica il 29 marzo del 1962 egli afferma di non conservare risentimenti e animosità. Secondo lui essi furono condotti all'azione dalle pesanti controversie dei politici di allora.

Illia si trova ancora nella sua città natale, Cruz de Eje, a circa 200 chilometri da Cordova. Egli eredita 16 mesi difficilissimi per il paese, caratterizzati da decine di colpi di Stato militari. I debiti con l'estero sono di proporzioni rilevantissime, la disoccupazione e l'inflazione galoppanti. Il nuovo Presidente, che intende rivedere tutti i contratti alle società straniere, specialmente con quelle petrolifere statunitensi, assicura che gli investimenti stranieri in Argentina saranno rispettati, purché onesti.

L'elezione del dott. Illia ha ridato subito fiducia agli operatori economici, fiducia che si è riflessa oggi anche sul cambio del peso, la moneta argentina.

Gli attentati in Alto Adige intenderebbero sabotare il turismo verso l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 agosto.

I due austriaci fermati in Italia in relazione all'attentato alla linea ferroviaria Udine-Tarvisio, apparterrebbero a una organizzazione segreta di terroristi altoatesini, austriaci e tedeschi costituitasi di recente. Lo rivela il quotidiano viennese «Kronen Zeitung» il quale annuncia con un titolo su tutta la prima pagina che «tutte le vie di comunicazione verso l'Italia sono minacciate da esplosioni» e mette in guardia gli austriaci dagli attentati, invitandoli a evitare le linee ferroviarie e le strade che portano nel nostro paese.

Secondo quanto il quotidiano viennese dice di avere appreso da buona fonte, la nuova organizzazione terroristica, alla quale apparterrebbero i due austriaci fermati dalla polizia italiana, ha il piano di interrompere a ripetizione le vie di comunicazione verso l'Italia, per sabotare il turismo nel nostro paese.

I diversi membri del movimento non conoscerebbero le rispettive identità ma si chiamerebbero soltanto con nomi di battaglia. Essi entrerebbero inoltre in azione privi di qualsiasi documento che permetta la loro identificazione, come appunto i due arrestati la notte di lunedì. Tale segretezza tra gli associati sarebbe stata decisa per evitare che, venendo catturati e interrogati dalla polizia e dai carabinieri italiani, i giovani terroristi possano tradire i propri compagni.

t. a.

Ferisce il parroco che non svela un segreto

Voleva conoscere il nome del seduttore della nipote rivelato nella confessione - Ha colpito il sacerdote con un crocifisso

(Nostro servizio particolare)
Pescara, 1 agosto.

(r. s.) Il parroco di Lentella (Chieti) è stato percosso con un crocifisso da un contadino che voleva conoscere il nome del seduttore della nipote.

Cesare Adorante, piccolo proprietario della zona, si era recato nell'abitazione del parroco, don Luigi Di Summo, e pretendeva che questi gli rivelasse il nome del seduttore della nipote, Elga Roberti di 16 anni. Poiché il parroco, dicendo che si trattava di un segreto di confessione, si era rifiutato di parlare, il contadino, alla presenza della ragazza e di alcuni parenti, ha preso un crocifisso che era nella stanza e ha colpito il sacerdote alla testa.

Due turisti a Courmayeur intossicati da cibi guasti

Aosta, 1 agosto.

(l. v.) Due coniugi astigiani — Giovanni Russo, di 35 anni, e la moglie Piera Rampone, di 32, da Castellalfero — che si trovavano in gita a Courmayeur, sono rimasti intossicati da pasta acquistata in un negozio del paese. All'ospedale di Aosta, i coniugi sono stati dimessi con prognosi di dieci giorni.

Ucciso da un carico di paglia cadutogli addosso da 4 metri

Ciriè, 1 agosto.

(g. a.) Un mortale incidente è accaduto a Front Canavese. L'agricoltore sessantenne Giovanni Cagna, presidente della sezione locale degli agricoltori e vice-sindaco di Front Canavese, è rimasto schiacciato da un carico di paglia pressata cadutogli addosso da una altezza di quattro metri. Il poveretto ha subito una frattura alla colonna cervicale ed è morto dieci minuti dopo.

Il Cagna si trovava nel cortile di un altro agricoltore, il venticinquenne Guglielmo Perino e lo stava aiutando. Dopo la trebbiatura, da poco ultimata, bisognava infatti trasportare in un portico situato sopra la stalla, la paglia rimasta nell'aia. Per fare questo era stata impiegata una fune metallica che scorreva su una carrucola fissata al tetto della casa. La fune era tirata da un trattore agricolo.

Il compito del Cagna era quello di agganciare i mucchi di paglia che venivano sollevati due alla volta. Pesavano ciascuno da 30 a 40 chilogrammi. Per cause non accertate uno di questi carichi si sganciava cadendo sopra l'agricoltore che rimaneva schiacciato.

Aereo con 48 persone esce di pista: tutti salvi

Ad Alghero durante l'atterraggio - Il velivolo, percorsi 10 metri di pendio, si è infilato col muso nel terreno

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 1 agosto.

(f. l.) Un aereo della linea Cagliari-Roma, è uscito di pista durante lo scalo ad Alghero. Fortunatamente è stata solo una paurosa avventura senza conseguenze per i viaggiatori, nessuno dei quali ha avvertito all'istante la gravità del pericolo corso.

L'aereo, un quadrimotore Viscount a turboelica, era partito da Cagliari alle 11,20 con 48 passeggeri. Dopo 35 minuti di volo regolare si accingeva all'atterraggio a Fertilia. La manovra parve regolare, il velivolo toccò terra dolcemente. Se non che si spinse oltre la pista, che è lunga 1800 metri. E' stato a questo punto che si è rischiata una sciagura.

Uscito di pista per una decina di metri, l'apparecchio ha terminato la corsa su un terreno in pendenza. Il rotino, cioè la piccola ruota che sta davanti, si è spezzato, l'aereo ha puntato il muso verso il suolo alzandosi di coda e nel brusco contatto con la terra le eliche sono rimaste distorte.

I passeggeri si sono accorti dei sobbalzi, ma, assicurati alle poltrone dalle cinture di sicurezza, hanno pensato a una frenata di emergenza, ad un atterraggio male riuscito e nulla più.

Solo dopo lo sbarco, vedendo sulla pista il carro attrezzi e un'autoambulanza hanno cominciato a capire che il rischio era stato grosso. L'Alitalia ha ospitato a colazione i passeggeri e poi li ha fatti proseguire per Roma con un aereo giunto immediatamente.

Travolge ed uccide con l'auto un bambino che va dai nonni

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 agosto.

Un bimbo di 10 anni, questa sera, è stato travolto e ucciso da un'auto nei pressi della frazione di Roncaglia, a pochi chilometri dalla città. Si chiamava Giorgio Bonzano, residente a Casale, in piazza Santo Stefano 5.

In compagnia di una cuginetta, il piccolo camminava lungo la provinciale Casale-Altavilla-Asti, diretto alla casa dei nonni paterni, a Roncaglia, dei quali era ospite da qualche giorno. Ad un tratto — secondo la versione fornita dall'investitore — il ragazzo ha attraversato all'improvviso la strada, proprio mentre giungeva alle sue spalle un'auto, guidata dal casalese Francesco Verri, di 28 anni, residente in via Olearo 21, che viaggiava in compagnia della moglie e della suocera.

L'automobilista ha frenato e con una brusca sterzata ha tentato di evitare l'investimento, ma non c'è riuscito. Dopo aver travolto il piccolo Giorgio, la vettura è uscita di strada sulla sinistra, ha capotato tre volte e si è rovesciata in un prato, a quindici metri di distanza.

I tre occupanti, rimasti illesi, hanno subito soccorso il ragazzo, che con una auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale. Qui il bimbo è spirato pochi minuti dopo il ricovero.

m. v.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Ferriera di Borgaro, tel. 572-125, offre tondo cemento armato mm. 5-8, 50 pronta consegna misure fisse a richiesta sino a m. 20.

ACQUISTO [illegible] maglieria biancheria giacimenti magazzini fine stagione. Telefonare 527-592. A77[illegible]

AGATA [illegible] industriali commercianti professionisti [illegible] ufficio segreteria recapito assistenza collaborazione corrispondenza francese. Scrivere: Pubblicità [illegible] 48, [illegible].

BILLETTE, lamiere, materiali ferrosi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169

CERCHIAMO [illegible] pressa idraulica per lamiera [illegible] 60-100. Telef. 781-702.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Sifter, via Nizza [illegible], telefono [illegible]. 0613

DEMOLIZIONI industriali eseguo, acquisto materiali. Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 081

FERRO primo tondi, qualità [illegible], lamiera, [illegible] Metallurgica Piemontese, Cigna 169 081

INIZIO attività [illegible] ramo tessile (preparazione filato e ritorto) [illegible] offerte lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino». A77867

OCCASIONE vendo Kustom 30 Continental [illegible]. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende caldaia [illegible]. Telefonare 783-004. A77[illegible]

RESTAURO mobili antichi, Cattero, [illegible], provincia Torino. A71547

SEGATRONCHI, seghe a nastro, refendini, refilatrici, impianti aspiratori per segherie, trasportatori, ecc. pronta consegna, pagamenti dilazionati. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. 0386

TEGOLE piane e listelle legno ricuperate vendonsi. Telefonare ufficio 581-481.

TORNITURA grossissima [illegible] diametro esterno grezzo 65, foro 36, lunghezza 130 [illegible] lavoro continuativo serie trasformazione barre acciaio. Telefonare 35-269 oppure 959-321 Rivoli

[illegible] acciaio ricupero, lunga spessore, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169

VENDESI tornio verticale piatto 900 eventuale lavorazione. Tel. 889-510.

2 Artigianato L. 120 p.p.

ARTIGIANO capomastro esegue lavori riparazione restauro alloggi costruzione bassi fabbricati. Telefonare 287-734.

DECORATORE esegue lavori comuni e di lusso. Via Nizza 335, telefono 633-144.

DECORAZIONI [illegible] esegue lavori accurati camere tinteggiate 7000, tappezzate 13.000. Telefonare 836-036.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiecoter, piazza [illegible] 21, telefoni 485-809, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superveloci anche ipotecari rimborso largati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A La [illegible] cede avviatissimo [illegible] dettaglio ingrosso 3.500.000 più merci. Scrivere fermo posta «patente auto n. 533 La Spezia».

A seria impresa affiderei costruzione case in zona Brandizzo Settimo eventuale combinazione. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 383 — Torino».

L. 1.600.000 cedo avviatissimo frutta verdura. [illegible], corso Racconigi 222

ABBIGLIAMENTO centrale avviatissimo reddito dimostrabile cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino». A77751

ACCONCIATURE a Nichelino in proprietà cartoleria cedesi blocco, separatamente. Telefonare 362-214

AFFARONE Parrucchiere per signora cedesi Riviera Ponente. Scrivere Spazzi, [illegible] 9, Milano, tel. [illegible].

AFFITTASI officina meccanica eventuale lavaggi. Presentarsi pomeriggio: Medici 34. Telefonare 700-200. A75[illegible]

ARMA Taggia, motel salone cedesi ottima posizione avviato bar tutto l'anno. Telefonare 43-188, Arma Taggia.

AUTORIMESSA da affittare fronte corso [illegible] 160 macchine affittasi. Telefonare 637-876 0-[illegible]

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili (fisso). [illegible] 18, tel. 40-879

AVVIATA tipolitografia cedesi causa età giardino. Telefonare ore pasti numero 326-486. A7[illegible]

AVVIATISSIMO bar [illegible] centrale alloggio [illegible] affitto mite forte reddito [illegible] 8.000.000. Tel. [illegible].

BIANCHERIA maglieria [illegible]; causa [illegible] 3.800.000. Telefonare 519-546. 0570

CAUSA età avanzata senza sostituto vende grande complesso cave materiale nuovo granito rosa, manderlato, diorite, [illegible] mc. scoperti, [illegible]. Negro Giuseppe, Montestoro (Biella)

CAUSA partenza vendesi torrefazione [illegible] su corso grande passaggio 1.400.000. Telefonare 579-065.

CEDESI avviata macelleria bovina causa malattia. Telefonare 384-774. A73877

CEDESI causa malattia Mirafiori avviata drogheria con licenza superalcoolici profumi. Telefonare ore 12-14: 341-671 ore 15-17: 341-686. A78175

CEDESI negozio alimentari con alloggio, corso Regio Parco 54. Tel. [illegible].

CEDESI negozio alimentari. Telefonare 52-543. A78135

CEDESI panetteria con forno a nafta, [illegible] (To), tel. 380-236. A77371

CEDO bar trattoria con alloggio 3 camere unico causa forte lavoro sistemazione famiglia. Telefonare 379-307.

CEDO dilazionando avviata [illegible] con forno elettrico [illegible]. Tel. 808-000.

CERCASI frutta e verdura con alloggio. Lucento Francia Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino». A[illegible]

CERCO gerente bar giovani o vendo ad [illegible]. Telefonare 757-759. A7[illegible]

CINEMATOGRAFI assumonsi gestioni [illegible] compra vendita. Omi, via dei Mille 4, telefono 512-695.

COMMESTIBILE tutte licenze alloggio affitto mite vendesi 1.500.000. Telefonare 882-613. A77763

CUNEO cedesi avviato negozio elettrodomestici 3.800.000. Scrivere: Pubblimax casella 221, Cuneo. 25903

FARMACIA rilevasi se veramente conveniente. Specificare località, prezzo, condizioni cessione. Scrivere patente 68744 fermoposta Alessandria.

FERRAMENTA redditizio cedesi ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1181 — Torino». A77360

FORTUNA famiglia tre, quattro persone, privato cede per motivi familiari latteria oltre litri 500, gelateria analcoolici, forte reddito dimostrabile, annesso alloggio. Telefonare 734-231, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino». A7[illegible]

GENOVA bar in Sampierdarena massimo reddito. Scrivere: Abba, via Andorno 36, Torino. A73184

LATTERIA caffè gelateria vasto locale zona popolata cedesi, eventualmente gerenza. Alma, San Francesco Assisi 1.

MONTE Carlo vendesi causa salute azienda [illegible] alimentari frutta legumi, licenza importazione. Scrivere: Havas, Monte Carlo 8730.

OCCASIONE cedesi bar pasticceria ottima clientela. Rivolgersi: Reggio Stazione, Strevi (Alessandria). 25965

OCCASIONISSIMA cedesi redditizio negozio pellicceria [illegible] matrimonio, affitto mite. Telefonare 679-832. A77793

OFFICINA meccanica attrezzata vendesi. Telefonare 783-391. A75157

OREFICERIA orologeria [illegible] cedesi buona combinazione. Telefonare 384-633, pasti. A75183

OTTIMO affare causa [illegible] familiari cedesi avviamento [illegible] abbigliamento [illegible] immobili. Telefonare [illegible]. A77851

PANETTERIA commestibili cedesi [illegible] salute zona Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino».

PROFUMERIA pellicceria estetica Porta Nuova [illegible] affarone cedesi. Telefonare 50-368. A75660

RIVENDITA pane kg. 100 giornalieri causa familiari cedesi Quirico, Garibaldi 2. 0310

SANREMO cedesi [illegible] istituto bellezza avviatissimo, annessa scuola autorizzata. Scrivere Mirose Pubblicità 17 A, Sanremo. 25694

TABACCHERIE levata settimanale tabacchi 700.000-1.500.000 cedonsi. Scrivere Cola, via Cavallermaggiore 10, telefono 383-307. A75[illegible]

VENDO panetteria [illegible] per migliori sistemazioni tel. 200 meno Telefonare 275-549.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Chiomonte, miglior posizione valle Susa, estiva invernale, soggiorno vendesi terreno panoramico villetta, 2500 al mq. Telefonare 555-282. 0334

A Chiomonte vendesi alloggio camera tinello servizi completi, giardino, garage 4.900.000 pronto [illegible]. Tel. 555-282.

A Chivasso impresa vende bellissimo alloggio 2 camere servizi con garage. Telefonare 273-571. 0165

A Settimo, costruendo stabile, vendiamo alloggi, ottimo reddito. Tel. 525-546.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto comforts moderni. Cantiere via San Mauro angolo via [illegible]. Telefonare 527-420. 0404

A [illegible] vendo terreno industriale fronte strada statale. Telef. 273-571

A Torre del Mare (Savona), realizzate alloggio vostri sogni, terrazzi, villa, appartamenti, vista mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui bancari, informazioni in luogo oppure: Ferremata, corso Sempione 63, Milano, telefono 312-487, 332-190. 30738

ABITABILI subito, [illegible] signorili due camere tinello cucinotto b. Villa. [illegible], Marietta 133. A75934

ACQUISTO casa padronale con parco cintato o trattato in paese collinare dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A75666

ACQUISTO casetta, palazzina precollina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino». A7[illegible]

ACQUISTO contanti casa in costruzione anche periferica. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

AFFARE Spotorno vendesi bellissimo appartamento due camere letto grande stanza soggiorno ampia cucina bagno bicolore ripostiglio garage cantina splendida terrazza mq. 100 con particolare [illegible] arredato. Rivolgersi agenzia Crippa, via Manin, Spotorno. 25532

AFFARONE vendiamo casa 5 camere più entrata, bagno, terrazzo, giardino, termo, telefono, vista panoramica, Lire 8.500.000 trattabili. Strada Mongreno 181. Telefonare 876-421.

AFFITTASI vendesi Sanremo via Galilei 41, nuovi [illegible] appartamentini ultraconvenienti 29755

ALA Stura vendesi casetta [illegible] strada principale 6.500.000. Tel. 751-314.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi piano rialzato [illegible] s. Rita, adatto ufficio, laboratorio silenzioso, vendesi mutuato. Tel. 325-170; altri, due camere tinello cucinotto, signorili, liberi subito A75935

ALLOGGI Edificio corso Orbassano 236, 2 camere tinello cucinetta 8.600.000 compreso mutuo 2.900.000 contanti 3.500.000 rateazioni. Rivolgersi ufficio cantiere. Telefonare 547-502. 0403

ALLOGGIO tre camere cucina servizi, piano rialzato tre [illegible] giardinetto Crocetta vendo 12.500.000. Tel. 655-798.

ALLOGGI Edificio Nichelino, via [illegible] Tetti, due camere tinello cucinino 5.200.000 forte mutuo, minimo contante, rimanenza rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502 0403

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi attici. Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice presente in cantiere. Telefonare 81-755. 0[illegible]

ALLOGGIO signorile corso Francia mq. 250, salone 7 camere tripli servizi terrazzi mq. 50 ampissimi sottotetto [illegible], bellissimo vendesi. Telefonare 44-435 0-445

APPARTAMENTO a [illegible] piazza corso alberato, casa signorile, soggiorno, salone, tre camere, cucina, servizi, vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino».

APPARTAMENTO 120 mq. circa su corso casa signorile acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

ASTI posizione signorile centrale costruzione 1958, ascensore, riscaldamento [illegible], vende anche in blocco 11 appartamenti 3 camere cucinino, affittati buon reddito, 6.000.000 compreso mutuo 1.000.000. Scrivere: Manina, via Gottieri 6, Asti. 25902

AUTORIMESSE costruendo compro direttamente impresa 130 milioni massimo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino» A77655

BARDONECCHIA agenzia Europa, telefono 93-74, vende alloggio 2-4 stanze servizi panoramici tutta vista.

BELLISSIMO alloggio, presso corso Racconigi, due camere, tinello, servizi, terrazza, 8.200.000 vendesi. Telef. 511-[illegible].

CASA otto camere servizi adattabile laboratorio mq. 100, capolinea tram, urge vendere. Quirico, Garibaldi 2. 0210

CASA 21 camere, Madonna Campagna, reddito 8% vendo. Tel. 613-646.

CASCINE Vica vende due alloggetti camera tinello pronti fine anno. Telefonare 618-275. 0630

CASETTA rustico montagna acquisterei [illegible]. Dettagliare: [illegible], via [illegible] 3, Milano.

CASETTA vicinanze [illegible] 6 camere giardino vendo 8.000.000. Tel. 665-793.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende ultimi alloggi [illegible] 1-2 camere tinello servizi, ottimo impiego capitale. Mario Leoni 21. 8126

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi 1-2 camere servizi, 1 milione 800.000 mutuo. Giorgio Conti 13.

CENTRALISSIMO angolare corso tre grandi camere e servizi vendesi. Telefonare ore pasti 376-116. A77384

CENTRALISSIMO palazzo padronale vendo appartamento studio doppia entrata triservizi termo bagno ascensore, [illegible] metriquadri. Telefonare 56-217.

COLLEGNO vendesi ultimi alloggi 1-3 camere servizi, negozio, ottima posizione in zona residenziale. Telef. 785-050, 784-126, ore pasti. A72790

COLLINA Rivoli Lago vendo ville terreno panoramico [illegible] metriquadri. Telefonare 56-217 A73086

COLLINA Torino Moncalieri acquisterei terreno bosco con rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

COLLINA 14 km. Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino».

COMPRO villa e casa con frutteto e parco bella posizione vicino Torino; dettagliare offerta a: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A75666

COSTRUENDO basso fabbricato con seminterrato complessivi mq. 800 uso autorimessa, carrozzeria, officina, presso corso Orbassano, piazza Pitagora vendesi facilitazioni. Rivolgersi Greco S.p.A., via Santa Teresa 7, telefono 859-275.

CUBATURA trasferibile mq. 30.000 trasformabile, dispongo zona tra corso Orbassano, Mirafiori, via Tirreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino».

DIRETTAMENTE impresa vende alloggio camere servizi affittato via [illegible]. Telefonare 390-361 ore 19-20

FORTE compenso offrono eredi procurando vendita villa Sanremo quattro facciate annesso albergo pensione comforts modernissimi, eventualmente accettasi parziale pagamento terreno oppure facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 852 — Torino». 25569

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, presto, mutuo. Tel. 31-756

I.F.A.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni 0141

IMPERIA occasione camera servizi 690 mila, due minimo 1.290.000. Telefonare 389-742. A77851

IMPIEGATA torinese acquisterebbe eventualmente affitterebbe in nuova costruzione appartamento 2 locali più servizi zona [illegible], D'Azeglio, Madama Cristina. Telefonare 83-783 dopo ore 20.

IMPRESA costruisce villette, garages, qualsiasi entità ripara alloggi. Telefonare 383-358. A74034

IMPRESA procura alloggi a scale comode acquisti rendita in nuovo complesso residenziale su grande piazza a tre minuti d'auto dalla Fiat Mirafiori. Telefonare 643-330 A75464

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con mutuo Nichelino. Telefonare ore ufficio 347-308. A76026

LEINI' fronte strada nazionale vende terreno con progetto camere 380 comodità pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 384 — Torino». 0583

MURI negozio a. [illegible] affittato, 78.000 vendesi 13.500.000. Tel. 537-876.

NEGOZIO affittato elettricista Borgo S. Paolo, reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756 0150

NEGOZIO barriera Milano 2 mila ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

NICHELINO, terreno industriale mq. 1500 vendesi Lire 4200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino».

OCCASIONE vendesi terreno con progetto di otto camere zona Cascine Vica. Telefonare 338-873. A78167

ORBASSANO disporrei lotti terreno per casette strada asfaltata acqua luce vendo. Telefonare 838-783. 0500

ORGANIZZAZIONE immobiliare accetterebbe amministrazione di stabili e di appartamenti. Telefonare 44.451. 0409

PERMUTEREI lotti terreno collinare con alloggi qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

PINO, alloggi garage giardino panoramico salubre, pronti dicembre. Tel. 551-844.

PRENOTANSI alloggi tre, quattro camere, entrata, bagno, cucinino, cantina garages, 250 mq. giardino per alloggio zona Monferrato bellissima, 30 km. Torino, in condominio, a L. 3.000.000-3.300.000 caduno, [illegible] anticipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1190 — Torino». A77386

PRIVATO vende due camere tinello cucinino paraggi [illegible]. Tel. 333-994.

PRIVATO vende via Millio, entrata, camera, tinello, servizi, 3.600.000 contanti. Telefonare 551-935, 383-873.

PRIVATO vende villa arredata con ampio giardino 22 km. Torino. Telefonare 555-900. A78000

PRIVATO vendo 3 camere tinello cucinino servizi, [illegible], mutuo. Zona Aeronautica. Telefonare 481-831.

PROGETTO approvato 63 camere, via [illegible] richiesta 40.000.000. Telefonare 885-962. 0200

RIVIERA occasionalissima vendesi villino, 400 metri terreno. Rivolgersi Sinibaldi, via Aurelia 252, Loano, tel. 69-138.

RIVOLI alloggi signorili [illegible] vista Brianza 35 pronti settembre vendo affitto. Visita cantiere 16,30-18,30. Telefonare 581-127. A78531

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

La visita a Roma dell'inviato americano Tyler

L'Italia ha deciso di aderire al patto per il bando nucleare

L'annuncio dovrebbe essere dato al termine del prossimo Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 agosto.

L'Italia ha [redacted] di aderire al trattato di Mosca [redacted] sospensione degli esperimenti nucleari. L'adesione al trattato firmato dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dall'Unione Sovietica verrà annunciata a conclusione del prossimo Consiglio dei ministri che sarà convocato quasi certamente per il giorno di martedì. Il ministro degli Esteri Piccioni svolgerà la relazione sul trattato, illustrandone gli scopi e le clausole, poi interverrà il Presidente del Consiglio.

Queste notizie, già circolanti negli ambienti diplomatici romani nei giorni scorsi, hanno oggi trovato conferma presso le sedi responsabili [redacted] relazione alla visita effettuata a Palazzo Chigi e alla Farnesina dall'assistente Segretario [redacted] Stato R. William Tyler, inviato speciale del governo statunitense per illustrare ai governanti italiani le trattative tripartite [redacted] Mosca.

Tyler aveva già compiuto analoga missione a Parigi, dove ha informato i rappresentanti permanenti dei Paesi del Patto Atlantico, e a [redacted] presso il governo della Germania federale.

A Roma Tyler è stato ricevuto dal presidente Leone che ha riconfermato — dice un comunicato ufficioso — «i sentimenti di profonda soddisfazione dell'Italia per il raggiunto accordo». Una successiva riunione si è svolta alla Farnesina dove il signor Tyler ha risposto a vari quesiti sugli aspetti del trattato. Al colloquio partecipavano, oltre ai rappresentanti diplomatici, funzionari del ministero della Difesa e il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio. Era anche presente l'incaricato d'affari americano a Roma con il consigliere politico dell'ambasciata. Tyler in serata è ripartito per Washington.

Nel Consiglio dei ministri di martedì sarà anche varata la legge relativa al conglobamento delle pensioni per gli statali. E' prevista inoltre l'approvazione di altri importanti provvedimenti tuttora in corso di elaborazione.

f. d. l.

La firma dell'accordo atomico

Sospesi i lavori della conferenza di Ginevra

Riprenderà il 12 agosto

(Nostro servizio particolare) **Ginevra**, 1 agosto.

(l. f.) Subito dopo aver ripreso i lavori, il Comitato dei Diciotto per il disarmo ha di nuovo deciso di sospenderli per consentire ai due copresidenti della conferenza, l'americano Stelle e il sovietico Zarapkin, di recarsi a Mosca per essere presenti alla firma dell'accordo sul divieto [redacted] esperimenti atomici. La ripresa dei lavori ginevrini è stata fissata per il 12 corrente.

L'odierna seduta è servita ad un ulteriore [redacted] dell'accordo tripartito. Il rappresentante del Brasile, l'ambasciatore De Castro, ha annunciato che il governo del suo Paese ha deciso di aderire quanto prima al trattato per la messa al bando delle prove atomiche poiché «vede in esso il primo passo verso la distensione internazionale e il disarmo completo». Il delegato della Nigeria, che fa parte del gruppo dei Paesi non impegnati, ha detto che con l'accordo moscovita è iniziata una nuova era della coesistenza pacifica.

Malta sarà indipendente entro il 1° maggio prossimo

Londra, 1 agosto.

Il ministro delle colonie e del Commonwealth, Duncan Sandys, ha annunciato oggi ai Comuni che la Gran Bretagna ha [redacted] di concedere l'indipendenza all'isola di [redacted] entro il 1° maggio 1964.

Duncan Sandys ha precisato che non è stato possibile giungere ad un accordo in merito all'organizzazione di un referendum.

E' torinese: ha 23 anni

Grave un impresario schiacciato da un palo

(Dal nostro corrispondente) **Courmayeur**, 1 agosto.

(l. v.) Un grave incidente sul lavoro è accaduto oggi in Val Veni. L'impresario Giorgio Almone, di 23 anni, da Caselle Torinese e residente a Torino in via Caluso 25, aiutava i suoi operai a scaricare da un camion dei pali per le linee telefoniche.

Ad un tratto, il giovane è stato travolto da uno dei piloni ed è rimasto schiacciato. Le sue condizioni [redacted] gravissime.

Per un disturbo ai reni

Il russo Mikoyan ricoverato in ospedale

Mosca, 1 agosto.

Fonti diplomatiche hanno reso noto oggi che il primo vice-primo ministro sovietico Anastas Mikoyan è stato ricoverato di nuovo in ospedale per una ricaduta del disturbo renale, di cui soffre.

La prima manifestazione del male si ebbe nell'aprile scorso dopo che Mikoyan si era recato ad accogliere il primo ministro cubano Fidel Castro, giunto a Murmansk per una visita ufficiale in Urss.

Il 20 luglio scorso, Mikoyan ha presenziato all'inaugurazione della mostra indiana ma non è apparso del tutto rimesso.

Si uccide in casa con il gas il vice direttore delle dogane

Aveva 42 anni - Era rientrato a Roma da Pegli dove aveva trascorso qualche giorno di vacanza con i suoi familiari

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 agosto.

(r.s.) Un funzionario del Ministero delle Finanze che ricopriva la carica di vice direttore delle dogane, il dott. Giuseppe Chiaravalloti, si è tolto la vita ieri nel suo appartamento avvelenandosi col gas. Lo sventurato, che aveva quarantadue anni ed era padre di due figli, prima di mettere in atto il suo proposito aveva scritto un biglietto alla moglie chiedendole perdono e spiegandole le ragioni del gesto. Egli credeva di essere affetto da un male incurabile. La consorte del dott. Chiaravalloti ha appreso la triste notizia a Pegli, ove si trovava fino a ieri in villeggiatura con i figli.

Il funzionario, che fino all'altro giorno si era trattenuto in compagnia dei suoi per trascorrere le ferie, era rientrato a Roma nelle prime ore di ieri. Forse al momento della partenza alla stazione di Pegli, aveva già in mente la tragica idea di porre fine ai suoi giorni. Per questo il distacco era più penoso di una qualsiasi partenza e le lacrime che rigavano il volto del funzionario al fischio del treno erano molto amare.

Ieri mattina, giunto nella sua abitazione, il Chiaravalloti ha serrato accuratamente l'uscio; poi deve aver vergato il biglietto da lasciare alla moglie, Antonietta Gerace, e, aperti tutti i rubinetti del gas, è tornato in camera per distendersi sul letto e attendere la morte.

Qualche ora dopo, un inquilino dello stabile, passando per le scale ha percepito l'acre odore delle esalazioni, ed ha dato l'allarme al portiere, il quale ha chiamato i Vigili del fuoco.

Sfondata la porta dell'appartamento essi hanno rinvenuto in fin di vita il funzionario il quale è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale.

Il commissario di P.S. di Porta San Giovanni ha condotto le indagini in merito al suicidio, ed ha provveduto ad avvertire immediatamente la moglie del Chiaravalloti, che subito è rientrata nella capitale.

Nuova domenica di sciopero dei battelli del Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente) **Verbania**, 1 agosto.

(a. c.) Il nuovo sciopero dei battelli del Lago Maggiore verrà effettuato domenica 4 corrente. Il personale di bordo e degli scali inizierà la astensione dal lavoro, che paralizzerà anche la navigazione sul lago d'Orta, dalla mezzanotte di sabato per la durata di 24 ore. Lunedì, invece, sciopereranno gli impiegati e il personale addetto ai cantieri di Arona.

Il comunicato della Commissione interna annuncia inoltre che, se non sopravverranno fatti nuovi, dal giorno 11 p.v. tutto il personale della Gestione si porrà in sciopero ad oltranza.

Presso Balocco

Muore sbandando sull'autostrada

Vercelli, 1 agosto.

(v. n.) **Sull'autostrada, a cento metri dal casello di Balocco, è avvenuto stasera verso le 21,30 un grave incidente. Un'auto con a bordo quattro persone, diretta a Milano, ha sbandato in piena velocità, uscendo di strada e rovesciandosi in un campo.**

Al volante era un giovane che aveva al fianco una donna, presumibilmente sua moglie. Sui sedili posteriori avevano preso posto due turisti austriaci saliti con l'autostop all'ingresso dell'autostrada a Torino. Mentre i due stranieri sono usciti incolumi dal pauroso incidente, il guidatore della vettura è deceduto sul colpo.

Dai documenti è stato identificato per il ventinovenne Gualtiero Murgia nato e residente a Carbonia.

La signora, gravemente ferita, è stata caricata su un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale più vicino.

La radio vaticana commenta il dissidio tra Mosca e Pechino

«A Oriente come a Occidente la mistica della lotta e della rivoluzione è e resta il metodo irrinunciabile di penetrazione» - Un monito ad attuare con vigilanza i precetti della «Pacem in terris»

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 1 agosto.

Il radiogiornale della Radio Vaticana, nella sua trasmissione odierna, ha diramato la seguente nota di cronaca dal titolo «Principi»:

«Il marxismo e la sua espressione politica, il comunismo, sono irredimibili, sono inammissibili sia per il cristianesimo sia per l'umanità libera e consapevole. Né evoluzione di tempi, né configurazioni geografiche o etniche possono conferire al marxismo, al comunismo, titoli di raccomandazione presso i popoli liberi e tanto meno presso i cattolici. Promuovere, assecondare, incoraggiare iniziative ed intese che favoriscano la pace tra i popoli è un dovere; ma è un dovere altrettanto imprescindibile l'opposizione vigile, costante ed indomita alla ideologia marxista, chiudendone ogni via di penetrazione. Non esiste situazione internazionale, non esiste distensione, non esiste pretesto storico che possano giustificare una indulgenza, un atteggiamento conciliante verso il marxismo e il comunismo.

«Infinite le iniziative che il comunismo marxista può sollecitare dalla sua inesauribile fantasia tattica per influenzare la sfera emotiva e suscitare simpatie che ingenerino il dubbio, confondano le idee, smorzino l'istintiva resistenza che ogni uomo libero, ogni credente, ogni cattolico prova di fronte all'ideologia marxista e comunista. Numerosi sono i gesti compiuti in questo senso; alcuni così ammantati di colori che gli ideali così umani e cristiani sembrano avere raggiunto il loro scopo; altri, attualmente in corso, tendono ad avvalorare ulteriormente l'ipotesi suggestiva e sentimentale di un comunismo ed un marxismo umano e civile.

«Oggi come ieri, senza distinzione di coordinate geografiche o di caratteristiche etniche, il comunismo marxista è l'antitesi del cristianesimo, è la negazione della libertà, della verità, della giustizia e della pace. Ad Oriente come ad Occidente la concezione marxista e comunista è e resta materialista ed atea; ad Oriente come ad Occidente la prassi del comunismo è e resta l'oppressione della libertà e la persecuzione di ogni autentica fede religiosa ed in particolare della Chiesa; ad Oriente [redacted] ad Occidente la mistica della lotta e della rivoluzione è e resta il metodo irrinunciabile di penetrazione e conquista. Possono esistere solo divergenze nella valutazione dei modi e dei tempi. Gli atteggiamenti accomodanti, dettati e quasi imposti dalla forza stessa della realtà in continua evoluzione non significano mutamenti di dottrina o di prassi ma aderenza tattica, dialettica alle diverse circostanze.

«Il giudizio e l'atteggiamento degli uomini liberi e soprattutto dei cattolici nei confronti del marxismo e del comunismo non può, non deve mutare. Con l'ideologia marxista-comunista occorre essere intransigenti, tanto più intransigenti quanto più equivoca e sottile è la sua tattica di penetrazione. La sfera del diritto naturale — si legge nella enciclica *Pacem in terris* — offre ai cattolici un vasto campo di incontri e di intese con esseri umani non illuminati dalla fede. In tali rapporti i nostri figli siano vigilanti per essere sempre coerenti con se stessi, per non venire mai a compromessi riguardo alla religione e alla morale».

f. p.

La tragedia ad Imperia

Scolara tredicenne si uccide con il veleno dopo un litigio

Aveva avuto una violenta discussione con il fratello

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 1 agosto.

(g. v.) Una scolara di 13 anni, Giovanna Mazzoni abitante a Taggia, è morta nell'ospedale di Sanremo dopo aver bevuto una dose di anticrittogamico.

Ieri l'altro, durante l'assenza dei genitori, la Mazzoni aveva avuto una vivace discussione — conclusa da un vero e proprio litigio — col fratello Mario, di 15 anni.

Sembrava che la cosa non dovesse avere seguito. Sennonché, trovata in casa la bottiglietta contenente l'anticrittogamico, la ragazza ne ha ingerito una forte dose. Malgrado l'immediato ricovero della Mazzoni all'ospedale, i medici non hanno potuto fare niente per salvare la giovane.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto di sigarette fatte con il cartone

Alle 4 di ieri mattina una macchina della Mobile su cui si trovavano il brigadiere Rizzu e l'agente Cala incrociava in corso Vinzaglio angolo corso Vittorio una «1100» con tre giovani a bordo; al brigadiere sembravano facce sospette: intimava l'alt ma la «1100» accelerava e fuggiva. Lungo inseguimento e alla fine l'auto dei giovani veniva bloccata.

Gli agenti davano un'occhiata nell'interno e non notavano niente di particolare. «Cosa volete da noi?» dicevano i tre «siamo dei galantuomini...». Ma il brigadiere Rizzu non era convinto; faceva aprire il bagagliaio e scopriva così un carico di 175 pacchetti di sigarette «Pall Mall». I giovanotti dichiaravano: «Sì, facciamo un po' di contrabbando..., che male c'è?». Negli uffici della Mobile un funzionario, stendendo il verbale, apriva, per scrupolo, uno dei pacchetti. Si aveva la sorpresa: non c'erano sigarette ma alcuni spessori di cartone ondulato.

Ne veniva aperto un secondo: cartone. Un terzo: cartone. Ne venivano scelti dieci o dodici qua e là, nel mucchio. Tutti pacchetti «fasulli»: una truffa che era molto in voga negli anni dell'immediato dopoguerra, che era poi sparita e che ora sembra tornata in auge.

I tre giovani, dopo la scoperta del funzionario, si sono chiusi nel più assoluto mutismo. Può darsi, ma è assai improbabile, che siano stati raggirati a loro volta da un imbroglione; è da ritenere piuttosto che avessero ricevuto l'incarico di trasportare la «merce» dal luogo di fabbricazione a qualche deposito di smistamento.

— Articoli di abbigliamento e biancheria per quattro milioni sono stati rubati la notte scorsa alla Madonna di Campagna. I ladri hanno aperto con chiave falsa il portone di via Viache 7 e sono entrati nel cortile, di dove hanno raggiunto il magazzino della signora Maria Fornelli Gianoi, di 62 anni, che è anche proprietaria di un negozio di abbigliamento nello stesso stabile.

Hanno rotto un vetro e hanno svuotato gli scaffali, portando via pigiami, lenzuola, indumenti per donna e per bambino, camicie, casacche e altro. Sicuramente hanno caricato la refurtiva su un camion, che hanno fatto passare attraverso la porta carraia in corso Grosseto 271. La signora Fornelli Gianoi, che abita in un alloggio del primo piano, ha dichiarato al dottor Samale, del commissariato Madonna di Campagna, di essere stata svegliata nella notte da strani rumori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

31 luglio 1963

NATI — Vella Sebastiano; Ghilone Pier Luigi; Villaretti Donatella; Lo Manaco Gian Claudio; Falzone Teresa; Lacarbonara Angela; Giorcelli Tullia; Pignocchi Claudia; Meda Franco; Bordin Paolo; Brignolo Ivana; Bafunno Michele; De Napoli Stefano; De Paoli Maurizio; Sporto Giuseppe; Giardini Angelo; Marra Concetta; Mauro Dario; Marrella Giuseppina; Avola Rosaria; Furlan Franco; Ferretti Roberta; Ruggeri Roberto; Rissotto Laura; Tocella Manuela; Ierino Antonio; Biagioni Paola; Rossa Sandro; Lamonaca Annamaria; Alaimo Giovanni; Paderi Patrizia; De Girolamo Francesco; Cirulli Nunzio; Rossi Dario; Cantiberti Paolo; Alemanno Maria; Mostamari Marco.

Candela Giovanna; Tamburrelli Maria; Lisa Laura; Lisa Anna; Cavaliere Simonetta; Nicotra Pietro; Masse Roberto; Grillo Re[redacted]; Germanetto Matteo; Russini Paolo; Martarana Concetta; Maina Claudia; Taccia Ilario; Tartaglino Carla; Rossi Claudio; Durando Claudia; Cinque Camilla; Vitali Massimo; Carrassi Augusta; Franco Francesco; Chiaoglia Emanuela; Serratrice Claudio; Rampone Laura; Sarda Mariagrazia; Bellini Simonetta; Giuliano Viviana; Valle Ivano; Perosi Andrea; Novara Isabella; Rizzolo Maria; Simmi Dario; Savidis Gabriele; Galisano Giuseppe; Cutotta Salvalinda; Silengo Daniela; Bellamio Renato.

MORTI — Massara Pietro, di anni 64, nato a Cilavegna, abitante in via Canova 13; Rivara Ilario, a. 58, Rivarolo, calzolaio, v. Vetiasca 17; Bastasini Maria, a. 85, Quistello, v. Gioberti 43; Usenga Vincenzo, a. 69, Torino, rappresentante, v. Moncalvo 55; Bianl Giuseppe, a. 68, Torino, c. Peschiera 180; Scivoli Incarnazione Grazia ved. Arena, a. 83, Mirabella Imbaccari, v. Bravin 11; Oregant Caterina in Capello, a. 70, Torino, v. Domodossola 30; Franco Antonio, a. 54, Bellino Tor., v. Ascoli 4; Gerra Giuseppe, a. 77, Calasetta, v. Madama Cristina 21.

Deceduti in ospedale: Bassone Maria ved. Actis, a. 78, Casale; Ricci Adolfa, a. 69, Gaggio Montano, religiosa; Messio Giovanni, a. 71, Montechiaro; Barbaresco Camillo, a. 71, Montiglio; Rava Domenico, giorni 5, Ivrea; Beghin Riccardo, a. 45, Gassino, operaio; Area Paola, giorni 10, Torino; Giorgis Marco, a. 62, Orbassano, autista; Sfregola Francesco, a. 65, Barletta; Vogliotti Carlo, a. 80, Torino, rappresentante; Bosa Teresa ved. Tapparo, a. 63, San Giusto Canav.; Berzia Gisella, a. 81, Torino, benestante; Cravero Pietro, a. 41, Bra, conciatore; Murgia Martina, a. 21, Usana; Galvagno Attilio, a. 48, Monforte d'Alba, maresciallo carabinieri; Zampregno Roberta, a. 37, Montebelluna, manovale; Matarazzo Giuseppe, a. 39, San Mango sul Calore, manovale; Mascaccio Domenico, a. 68, Pescara.

Nati 73 - Matrimoni 30 - Morti 27

Munito dei conforti religiosi è mancato
Angelo Bissolotti
anni 79
Lo ricordano figli, nipote, nuora, genero, parenti tutti. Funerali: 2 agosto ore 14,30 dall'abitazione di via Borgone 4; la cara salma verrà tumulata a Nizza Monferrato.
— Torino, 31 luglio 1963.

La famiglia Castagno e Gramo si associano al dolore della famiglia Bissolotti per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 1° agosto 1963.

La famiglia Martini profondamente commossa prende viva parte al dolore che ha colpito il cognato Giorgio per l'immatura perdita del caro
Papà
— Torino, 1° agosto 1963.

E' [redacted] ai suoi cari
Vittorio Borra
Lo annunciano la moglie, la figlia Nina col marito Amelio Pecorella, la nipote Milli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente partendo da Asti. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 1° [redacted] 1963.

Tersilla Mirabella Savaglio con i figli e rispettive famiglie partecipa al dolore per la scomparsa del caro
Vittorio
— Torino, 1° agosto 1963.

E' tragicamente scomparso
Alfonso Cinus
Geometra
Affranti dal dolore mamma e sorella ne danno il triste annuncio.
— Torino, 1° agosto 1963.

Partecipano al lutto:
Silvio e Paola Bizzarri
Piero Pozzo
Valerio Benamore
e i colleghi di studio: Mittiga, Sella e Fidorio.

Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.A. Giacomo Romano & Figli si associano al lutto che ha colpito il Consigliere Prof. Enzo Caudana per la dolorosa perdita del Padre
Prof. Federico Caudana
— Torino, 1° agosto 1963.

Rina Romano e Famiglia Werling partecipano al lutto della famiglia Caudana.

Ha chiuso la sua parentesi terrena, dedicata alla famiglia e al lavoro, l'anima buona di
Dina Amellone Deire
di anni 63
Ne danno il tristissimo annuncio il marito Emilio, i figli Sergio con la moglie Esther Rastello, Alfredo con la moglie Françoise Ferrero e il piccolo Gherardo, i fratelli Caterina e Cosma con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Oropa 66, Cossila S. Grato. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Pont Canavese, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella, 1° agosto 1963.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato ai suoi cari
Giovanni Veronelli
commerciante
di anni 72
Lo piangono affranti: la moglie Maria Vinetti, i figli Giuseppe con la moglie Giovanna Gaspari, Sergio con la moglie Annamaria Toniolo, la sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 97.
— Torino, 2 agosto 1963.

Cristianamente come è vissuta è mancata
Teresa Rosa ved. Tonetti
Ne danno il doloroso [redacted] i figli Rina, Giuseppe, Natalina, Giovanni, Maria Bianca, Anna (Tripoli) nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 3 agosto ore 16 a S. Ambrogio. Non fiori ma preghiere.
— S. Ambrogio, 1° agosto 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Maffei
Uniti nel dolore lo annunciano desolati: la moglie, i figli Guido e Teresina, nuore, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 3 agosto alle ore 10 in Volvera.
— Volvera, 2 agosto 1963.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla dipartita del proprio socio
Giacomo Ferrero
I funerali avranno luogo sabato, 3 corr. alle ore 9 da via Bergaro 27.
— Torino, 2 agosto 1963.

Emilio Casalegno, Lucia Bombino e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della Famiglia Berruti per la scomparsa del [redacted]
Giovanni Berruti
Impresario edile
— Torino, 1° [redacted] 1963.

E' mancato ai suoi cari
Alessio Salaroglio
Funerali a Ferrere d'Asti sabato 3 c. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1963.

2-8-1950 2-8-1963
Anna Maria Gatti Pianna
è sempre presente nel cuore dei figli, nipoti e parenti tutti che ne ricordano la sua cara memoria e la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Santa Messa ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di Druento [redacted] il 2 agosto 1963.
— Torino, 2 agosto 1963.

2-8-1960 2-8-1963
Nel triste anniversario della scomparsa di
Antonio Bossotti
la moglie, figlia, nuora lo ricordano nella preghiere.
— Torino, 1° agosto 1963.

1958 1963
Willelmo Tacchini
I familiari con infinito rimpianto lo ricordano nel triste anniversario. Messa 3 agosto ore 8 Camposanto Sassi.
— Torino, 1° agosto 1963.

4-8-1930 4-8-1963
Cav. Pietro Bottinelli
La moglie e i figli grati a chi si unirà alle loro preghiere lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Soliva di Valduggia, 2 agosto 1963.

1959 1963
Cav. Achille Calova
Sempre nel [redacted] dei suoi cari.
— Torino, 2 agosto 1963.

La Famiglia Demarchi vivamente commossa per la grande [redacted] di affetto e di stima tributata al loro caro
Attilio
sentitamente ringrazia tutti coloro i quali vollero onorarne la scomparsa. La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata 27 agosto nel Patronato San Giuseppe.
— Torino, 22 luglio 1963.

Il 31 luglio mancava improvvisamente all'affetto dei Suoi cari il
Dr. Renato Ricciardi
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Valeria Tedeschi, le figlie Orsola col marito Gian Luca Spinola e bimbi, e Roberta. La mamma Angela Bertolotti, i fratelli Oreste e Ugo con moglie Maria Clara Grignolo, il suocero Virginio Tedeschi con la moglie Federica Ciarella Assandri, il cognato Alberto Bruni Tedeschi con la moglie Marisa Borini e bimbo, i parenti tutti ed i fedeli Giovanna, Rina ed Ottavio.
— Torino, 1° agosto 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della CEAT si uniscono con profonda commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Amministratore della Società
— Torino, 1° agosto 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e le Direzioni della CEAT Gomma annunciano con vivo cordoglio la perdita del
Dr. Renato Ricciardi
Vice Presidente
e Amministratore Delegato della Società
cui dedicò la sua attività fin dalla fondazione.
— Torino, 1° agosto 1963.

L'Ing. Rocco Laguidara Vice Presidente della CEAT Gomma prende fraternamente parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
a cui lo legarono tanti anni di amichevole e fraterna collaborazione.
— Torino, 1° agosto 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Manifattura di Ciavenna partecipano con [redacted] dolore l'improvviso decesso del
Dr. Renato Ricciardi
Presidente della Società
— Torino, 1° agosto 1963.

La EIT partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Vice Presidente
e Amministratore Delegato della CEAT Gomma
— Torino, 1° agosto 1963.

La CEAT International di Lucerna prende parte al grave lutto per l'improvviso decesso del
Dr. Renato Ricciardi
Amministratore della Società
— Lucerna, 1° agosto 1963.

La CEAT Française di Poissy si unisce al generale dolore per la perdita del
Dr. Renato Ricciardi
Genero del Suo Vice Presidente Sig. Virginio Tedeschi.
— Poissy, 1° agosto 1963.

La Industria Venezolana de Cables Electricos di Caracas partecipa al cordoglio per il decesso del
Dr. Renato Ricciardi
Amministratore della CEAT International
— Caracas, 1° agosto 1963.

La CEAT General de Colombia di Cali partecipa all'unanime cordoglio per l'improvviso decesso del
Dr. Renato Ricciardi
Amministratore della CEAT International
— Cali, 1° agosto 1963.

La Ceat Tyres of India di Bombay prende parte al generale dolore per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Vice presidente della Società dalla fondazione
— Bombay, 1° agosto 1963.

Dirigenti, Impiegati, Personale tutto delle Società del Gruppo CEAT partecipano con viva e sincera commozione al grave lutto per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Amministratore della CEAT
Vice Presidente
e Amministratore Delegato della CEAT Gomma
Presidente della Manifattura di Ciavenna
— Torino, 1° agosto 1963.

Il Gruppo Anziani CEAT partecipa con vivo cordoglio alla grave perdita del Socio
Dr. Renato Ricciardi
ed esterna alle famiglie Tedeschi e Ricciardi le più sentite condoglianze.
— Torino, 1° agosto 1963.

Le Commissioni Interne degli Stabilimenti CEAT Gomma di Torino, Settimo e Anagni partecipano, con vivo cordoglio, la dolorosa scomparsa del loro Vice Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

I Collegi Sindacali delle Società del Gruppo CEAT prendono grande parte al lutto per la perdita del
Dr. Renato Ricciardi
Amministratore della CEAT
Vice Presidente
e Amministratore Delegato della CEAT Gomma
Presidente della Manifattura di Ciavenna
— Torino, 1° agosto 1963.

La General Tire and Rubber Co. di Akron (Usa) si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
— Akron, 1° [redacted] 1963.

La General Cable Co. di New York partecipa al lutto per la perdita del
Dr. Renato Ricciardi
— New York, 1° agosto 1963.

Il Gruppo Tata di Bombay prende parte al generale dolore per l'improvviso decesso del
Dr. Renato Ricciardi
— Bombay, 1° agosto 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas si associano commossi al cordoglio per l'immatura scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
apprezzato [redacted] della Società e delle Consociate - Società Anonima per la Condotta di Acque Potabili di Torino e Società Cokitalia di Milano.
— Torino, 1° agosto 1963.

Le Famiglie Ollearis Assandri, Siffredi e Sbodio si uniscono con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Renato
— Torino, 1° [redacted] 1963.

Guido e Giulia Bruni sono affettuosamente vicini alla nipote Rina nel grande dolore per l'improvvisa perdita del marito
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

La Zia Elvira Bertolotti ved. Rovere, il cugino Nereo con la moglie Lidia Viberti, piangono costernati l'immatura e improvvisa perdita del carissimo
Renato
— Torino, 31 luglio 1963.

I cugini Amerio, Bertolotti, Bongiovanni e Cardetto partecipano con profondo cordoglio alla perdita del carissimo
Renato
— Torino, 31 luglio 1963.

Piera Ughi Bongiovanni e Marisella Bongiovanni partecipano con memore affetto al gravissimo lutto della famiglia Ricciardi Tedeschi, per la perdita del loro caro pro-tutore
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 31 luglio 1963.

La Officine Viberti Torino S.p.A. e Consociate partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la Soc. CEAT Gomma per l'immatura e dolorosa perdita del
Dr. Renato Ricciardi
suo Vice Presidente ed Amministratore Delegato.
— Torino, 1° agosto 1963.

I cugini:
Carla con il marito Arrigo Caruso,
Marisa con il marito Mario Lacologlia,
Gisa Bruni con la moglie Luisa,
si uniscono, profondamente addolorati, al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Eraldo Abbo,
Ercolino Canavera,
Eugenio Lombardi,
Vittorio Maffioli,
Attilio Rimondi
partecipano costernati al dolore della famiglia del
Dr. Renato Ricciardi
al quale erano legati da lunghi anni di affettuosa collaborazione.
— Torino, 1° agosto 1963.

Partecipano con fraterna commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro ed indimenticabile
Renato Ricciardi
gli amici:
Piero e Marcella Ubertalli
Corrado e Mimma Lignana
Franz e Sonia Mignacco.
— Torino, 1° agosto 1963.

Partecipano con la più sentita commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Eraldo Abbo
Romolo Albini
Cesare Alvazzi Delfrate
Luigi Arcozzi Masino
Alfredo Bassi
Ezio Barberis
Pietro Biglia
Gianfranco Borsalo
Giovanni Bosonetto
Riccardo Borio
Ercolino Canavera
Paolo Casiraghi
Ugo Cavalletti
Francesco Crimaudo
Enzo Fedeli
Giacomo Ferrero
Piero Gaja
Mario Gavotto
Ernesto Ghia
Carlo Gisi
Eugenio Lombardi
Mario Lucat
Vittorio Maffioli
Roger Marchetti
Francesco Martiny
Giorgio Molina
Carlo Moretti
Vittorio Motta
Emilio Palmucci
Leopoldo Pazzagli
Vincenzo Piccardo
Cesare Pirattoni
Pierluigi Raviolo
Carlo Rigoni Lollan
Attilio Rimondi
Andrea Silvestri
Albino Taglioni
Giorgio Tarla
Angelo Tosido
Carlo Varese.
— Torino, 1° agosto 1963.

Gli amici:
Nella e Ugo Campagna
Elda e Tonino Giormani
Mimi e Guido Teppati
Elda e Pippo Verna
Bruno Peyrani
Giovanna Dal Pozzo
costernati ricordano
Renato Ricciardi
uomo entusiasta di vita e di lavoro, prodigo di energia in ogni attività intrapresa.
— Torino, 1° agosto 1963.

I Partigiani della Valle Sangone ricordano commossi e con affetto il
Dr. Renato Ricciardi
che tanto fu loro vicino durante la lotta di liberazione.
— Torino, 1° agosto 1963.

Alberto Bisoni e famiglia, Carlotta Cromis e famiglia, Gian Maria Martino e famiglia partecipano profondamente commossi al lutto per l'immatura scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Maria e Luigi Erbavita partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del carissimo
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Amministratori, Dirigenti e Personale tutto della Carvina S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Presidenza, Consiglieri e Soci dell'Associazione Giardino Alpino del Lago Blu di Breuil-Cervinia partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Vice Presidente dell'Associazione
— Torino, 1° agosto 1963.

Filiberto e Anna Cresa, Francesco e Gina Ferrero, Emilia e Gabriella Cresa si uniscono al grande dolore di Rina per la perdita immatura del carissimo
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 31 luglio 1963.

Luigi e Giovanna Rosso partecipano al dolore del Dott. Ugo Ricciardi e Famiglia per la repentina scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 31 luglio 1963.

Renzo Borini e famiglia partecipa al grande dolore delle famiglie Ricciardi e Tedeschi per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Maurizio e Letizia Vico si uniscono al dolore delle famiglie Ricciardi e Tedeschi per la perdita del loro congiunto
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

L'Ente Autonomo del Teatro Regio prende viva parte al cordoglio del suo sovrintendente Dottor Alberto Bruni Tedeschi per la scomparsa del cognato
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, prendono viva parte al grave lutto delle Famiglie Ricciardi e Tedeschi per la perdita del
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Collaboratori e Personale dello Studio Notarile Perron Cabus, associandosi al cordoglio dei Funzionari e Dipendenti CEAT Gomma, [redacted] la repentina scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Vice Presidente
ed Amministratore Delegato della Società
— Torino, 2 agosto 1963.

Il dr. Mario Perron Cabus e Consorte si associano all'immenso dolore dei famigliari.

Partecipano con [redacted] al dolore di Ugo e dei famigliari per la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
gli amici:
Gianni e Paola Moutino
Pippo Paolieri
Franco Carrone.
— Torino, 1° agosto 1963.

L'Associazione Torinese Industriali della Gomma e Cavi Elettrici partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
Vice Presidente e Amministratore Delegato della CEAT - Gomma S.p.A.
— Torino, 2 agosto 1963.

L'Associazione Nazionale fra le Industrie della Gomma, Cavi Elettrici ed Affini annuncia con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
che fu membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione.
— Milano, 2 agosto 1963.

Giovanni Boccito, ex amministratore delegato della Manifattura di Ciavenna, prende parte, insieme alla famiglia, al lutto per la immatura scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Armando Milone Ballerini e famiglia sono vicini all'amico Ugo per la dolorosa scomparsa del fratello
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Raffaele ed Elena Tinelli vicini al dolore di Rina piangono la scomparsa dell'amico carissimo
Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Vittorio e Margot Ferrero prendono sentita parte al lutto di Ugo e dei famigliari per la perdita del fratello
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

L'Unione Industriale di Torino partecipa la grave perdita dell'
Avv. Renato Ricciardi
valoroso Membro del proprio Consiglio Direttivo.
— Torino, 2 agosto 1963.

Si uniscono al dolore di Roberta Ricciardi e dei Suoi cari per la perdita del papà
Dr. Renato Ricciardi
Elena, Paola e Famiglia.
— Torino, 1° agosto 1963.

Federico ed Elena Spinola con il figlio Oberto e consorte Maria Teresa Pallavicino comunicano con profonda tristezza il decesso dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Pietro e Maria Magliola con profondo dolore partecipano al cordoglio delle famiglie Ricciardi, Spinola, Tedeschi per la scomparsa del caro amico
Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Mimmo Magliola accorata piange con Orsola e Roberta la perdita del loro amatissimo
Papà
— Torino, 2 agosto 1963.

La Pro Natura Torino partecipa con profondo dolore al lutto della Famiglia per la immatura repentina scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
suo amato Presidente.
— Torino, 2 agosto 1963.

Il Patronato della Scuola Municipale Giardinieri «Giuseppe Ratti» prende viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
suo Vice-Presidente.
— Torino, 2 agosto 1963.

Delia Palmucci e famiglia si uniscono commossi al dolore delle famiglie Ricciardi e Tedeschi per l'immatura scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Franca e Emilio Giovannini partecipano angosciati al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Titti Bardelli
Paolo Bona
Rodolfo Brivetti
Attilio Consigno
Elena Coda
Silvia De Benedetti
Silvia Lubiani
Liliana Mastroianni
Luisa Rossi
Patrizia e Sandra Sifalla
Paolo Verso
partecipano al grande dolore di Roberta per la perdita del suo
Papà
— Torino, 1° agosto 1963.

Franca ed Elena Bossi
Piero e Camilla Paradiso
partecipano con fraterno affetto al grande dolore di Ugo e Maria Clara.

I Rev.di Padri Barnabiti del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri ed i Compagni tutti in particolare i Colleghi della Associazione Amici di Montaldo si avvicinano commossi, [redacted] ai famigliari del
Dr. Renato Ricciardi
per piangere l'immatura perdita.
— Torino, 1° agosto 1963.

Lucia e Eugenia Pirazzi prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

L'avvocato Piero Bruni e Consorte si uniscono al gran dolore della nipote Rina e della famiglia Ricciardi per l'improvvisa perdita del caro
Renato
— Torino, 2 agosto 1963.

L'Impresa Rossi coi propri Dipendenti partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito le famiglie Ricciardi-Tedeschi.

La Fried. Krupp Harburger Eisen-Und Bronzewerke di Amburgo partecipa alla grave perdita della Società CEAT per la scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

La ditta C. H. Baumer si associa al grave lutto della Società CEAT per la scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Giorgio ed Elisabetta Baumer si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

Laura Tabasso Rosso con il marito ed i figli è vicina nell'angoscia alla carissima cugina Rina ed a tutti i Famigliari per la dolorosissima perdita del caro e compianto
Dr. Renato Ricciardi
— Chieri, 2 agosto 1963.

Titolari e Maestranze della Manifattura Tessuti Felice Tabasso prendono viva parte al lutto per la immatura scomparsa del
Dr. Renato Ricciardi
— Chieri, 2 agosto 1963.

La S.p.A. Filatura Valsesia partecipa nella persona dei suoi Dirigenti al dolore della Famiglia Ricciardi per la dolorosa e repentina scomparsa del loro carissimo congiunto
Dr. Renato Ricciardi
— Sesia, 2 agosto 1963.

Silvio ed Attilio Turati prendono parte al dolore delle Famiglie Ricciardi e Tedeschi per la perdita del
Dr. Renato Ricciardi
— Torino, 2 agosto 1963.

La Ditta G. Loggia & C. di Mario Pietro & Figli prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Partecipano al dolore di Rina e figlie, gli amici:
Giuliana Pavignani
Rosalia e Riccardo Revazzi
Mariajosé e Carlo Bollo.

Sigfrido e Lidia Koellikar commossi partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Tedeschi-Ricciardi per l'immatura scomparsa del caro
Renato
— Torino, 1° agosto 1963.

Gli arch. Mario Oreglia e Flavio Vaudetti prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1963.

Il geom. Marino Bergo partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Renato Ricciardi
— Chivasso, 1° agosto 1963.

Il Parroco di Gesù Operaio, Suore e Bimbi della Scuola materna Virginio Tedeschi si associano al profondo dolore dei famigliari per l'immatura perdita dell'
Avv. Renato Ricciardi
ed elevano preghiere di suffragio.
— Torino, 1° agosto 1963.

RINGRAZIAMENTO
Il fratello Dr. Silvio, la sorella Milla, della compianta
Dott.ssa Annita Scovazzi
già Collaboratrice nella Farmacia dell'Ospedale San Giovanni e Medaglia d'argento d'anzianità
commossi per le imponenti dimostrazioni datele, vivamente ringraziano: la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, Direzione, Direttore e Colleghi Farmacisti, Rev. Suore, Personale tutto dell'Ospedale, e le sue Collaboratrici; il Rev. Parroco della Gran Madre di Dio, i Condomini, e quanti, parenti, amici, conoscenti, con fiori, scritti e di presenza, hanno partecipato al loro dolore. Riconoscenti ancora ai Medici curanti: Prof. Gualtiero Moreno, Dott. Emilio Rimini, Dott. [redacted] Ferrero, Dott. Carlo Ottino, alle Rev. Suore Domenicane, Francescane, dell'Opera Pia Lotteri, alle fedeli Irma Flora, Rosa Lobrano. Il 28 agosto nella Chiesa della Gran Madre alle ore 9 sarà celebrata la S. Messa di Trigesima.
— Torino, 2 agosto 1963.

Coi Conforti della fede e la benedizione del Cardinale Arcivescovo, è improvvisamente mancato il
Can. Domenico Massè
Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Spirito e Stefania Falvito con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Cuorgnè venerdì 2 agosto alle ore 9,30 partendo dalla Confraternita di S. Giovanni.
— Cuorgnè, 1° agosto 1963.

Il Notaio Vittorio Massè, prende viva parte al dolore della famiglia Falvito per l'improvvisa perdita del
Can. Domenico Massè
— Cuorgnè, 1° agosto 1963.

Partecipano al lutto:
Maurizio e Arnaldo Rolando-Perino
Franco Minussi
Avv. Severo Morgando.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Barolo, il Personale e gli fedeli dipendenti prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
Can. Domenico Massè
per 30 anni benemerito Rettore del Collegio Barolo.
— Torino, 1° agosto 1963.

Il prof. don Francesco Sandrone e gli ex allievi: Delfino Benevenuta, Aldo Benevenuta, Silvio Benevenuta, Silvio Berra, Giuseppe Cinotta, Piero Cinotta, Cesare Eralletto e Alfredo Eralletto si uniscono al dolore della famiglia del compianto
CANONICO PROF.
Don Domenico Massè
già direttore del Collegio Barolo
ricordando affettuosamente il collega e superiore che per molti anni profuse le sue ottime doti di studioso e solerte educatore.
— Cuorgnè, 1° agosto 1963.

A soli 19 anni di età, dopo un lungo periodo di sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Micheletti
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il papà, la mamma ed il fratello. I funerali avranno luogo a Casale Monf. frazione S. Germano sabato 3 agosto alle ore 17.
— Torino, 1° agosto 1963.

Con profondo cordoglio per la improvvisa scomparsa della carissima
Laura
la famiglia Tarola si unisce al dolore della famiglia Micheletti.
— Torino, 2 agosto 1963.

All'immenso dolore per la perdita di
Laura
partecipa la famiglia Bai - Savina.
— Torino, 1° agosto 1963.

Partecipano: Boni, Cesare, Giovanna, Giuliano, Secondo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Ramella Pollone
di anni 72
Addolorati lo annunciano la moglie Iolanda Re; i figli Giorgio con la moglie Domenica Allera e figlia Silvia; Lodovico con la moglie Sandra Coda Forno e figlia Angela; il fratello Alfonso; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Oropa 376, Favaro (Biella).
— Favaro, 1° agosto 1963.

I Dipendenti della Ditta Ramella Marco di G. & L. Ramella (già Romano Lodovico) si associano al dolore che ha colpito i titolari per la morte del loro caro papà
Marco Ramella Pollone
— Biella, 1° agosto 1963.

[redacted] si è spento
Alessandro Cerutti
anni 91
Ne danno il triste annuncio i figli: Francesco, Fiorentino e Flora uniti alla nuora e genero ed ai diletti nipoti Lucia, Michele e Piera, il fratello Enrico e famiglia, parenti tutti e la fedele Maria. I funerali avranno luogo venerdì 2, ore 16,15 partendo da via Magenta 50.
— Torino, 2 agosto 1963.

Si uniscono al [redacted] le famiglie: Bisletta, Catella, Ferrari, Gamba-Larva, Vessallo.

I Dipendenti della Ditta Francesco Cerutti si uniscono al dolore del titolare per la perdita del
Padre
— Torino, 2 agosto 1963.

La Dalmine S.p.A. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'
ING.
Giulio Enrico Bouneus
che fu primo Direttore della Società, ricordandone con gratitudine la fervida operosità e la preziosa collaborazione da lui data per lunghi anni.
— Milano, 1° agosto 1963.

Pinnie e Nicoletta Pizzo Pinter, Adriana e Mirella Paltrinieri sono vicini con affetto ai cugini Franca Mildred e Nello Bosonca nel ricordo del caro
Zio Enrico
— Torino, 2 agosto 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Pons
Orefice
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clelia Pomposilia; i figli Maggie col marito Flavio Bruni e bimbo, Renato con la moglie M. Vittoria Testa, Maria col marito Nico Assentelli e bimbo; sorella, fratello, zia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente alle ore 16 partendo da corso Torino, 36.
— Pinerolo, 1° agosto 1963.

La famiglia Nicola Testa prende viva parte al dolore della famiglia Pons per la perdita del suo caro Estinto.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Saitta
Addolorati ne danno partecipazione la figlia, generi, nipotina Franca, parenti tutti. I funerali oggi 2 alle ore 10,30 dall'Osp. Molinette.
— Torino, 2 agosto 1963.

La Società [redacted] Matese «Campidoglio» annunzia con dolore la scomparsa del Socio
Francesco Saitta
Consigliere Amministrazione
— Torino, 1° agosto 1963.

E' mancato cristianamente
Pietro Arato
L'annunciano addolorati la moglie Severina Cordero e i figli: Giuseppe con la moglie Margherita Reggero e i figli Piero e Mario; Bartolomeo con la moglie Lucia Rabbit e la figlia Cristiana e Piercarlo, nipoti e parenti tutti. I funerali [redacted] 3 agosto alle ore 9,30 da via Amaretti 3.
— Poirino, 1° agosto 1963.

La famiglia Appendino, Rossia, Musso prendono viva parte al dolore della famiglia Arato.

Nel secondo triste [redacted] della dipartita di
Fortunato Nevo
e nell'undicesimo di
Aristide Nevo
e
Isola Barsacchi
i familiari tutti li ricordano con immutato dolore. 3 agosto, S. Messa Madonna del Carmine, ore 8.
— Torino, 2 agosto 1963.

16-3-1913 4-8-1962
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
Dott. Luigi Biffi Gentili
la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. Messa in suffragio a Marzano di Ferma.
— Torino, 2 agosto 1963.

[redacted] 1963
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Umberto Rocca
i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Cavagnolo, 2 agosto 1963.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia, profondamente commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa di
Fede Beltrandi nata Marchiaro
ringrazia tutti. Martedì 6 agosto alle ore 8 sarà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di San Bartolomeo a Bovea.
— Torino, 2 agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 11)

S. ANTONINO Susa borgata Cresto fra-zionando villa vendonsi alloggetti camera, cucina uso villeggiatura richiesta 2.500.000. Telefonare [illegible]. 67

S. MAURIZIO [illegible] vendonsi alloggi 3 camere cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 755-189 A73819

SANREMO privato vende elegante appartamento nuovissimo [illegible]. Scrivere [illegible] pubblicità 22 A, telefono 71-121, Sanremo. 25852

SE vera occasione acquisterei terreno fabbricabile non oltre camere trecento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 385 — Torino ». 0532

SIGNORILE 4 camere [illegible] cucina doppio ingresso e servizi. Via P. d'Acaia 55, portineria. A74590

STABILIMENTO vuoto completo servizi cortili adatto magazzino mq. 2700 vendesi in Torino. Telefonare 643-429.

STRAOCCASIONE! Alloggio (in bellissima casa vecchia) centro S. Paolo, [illegible] camere, cucina, entrata, terrazzo particolare, vendesi [illegible] 7.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 175

TERRENI [illegible] Trana e [illegible] Pra vil vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6149 — Torino ». A63550

TERRENI zona Leiny piccoli grandi lotti 900-1500 mq. Telefonare [illegible].

TERRENO edificabile, Valchiusura, vendesi lire 900 mq. Affarone Tel 787-853

TERRENO fabbricabile 8000 mq. circa vista mare confinante Aurelia vicinissimo Alassio vendesi esclusi intermediari. Casella 1453 E. SIP, Genova.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. [illegible]-277, 652-785. 01140

TERRENO [illegible] piccoli e grandi lotti strada Carpegna adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 683-860. 015

TERRENO Lemnato vicino Chiesa possibilità 20 camere vendo. Telef. 655-782.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 505-277, 652-785 [illegible]

TERRENO residenziale Grugliasco-Rivoli uso magazzino [illegible] acquista. Telefonare 296-727, 784-365 A73277

TERRENO Rivalta Torinese vendesi [illegible] mq. circa colrando [illegible] Rivoli aperta campagna ogni comodità. Telefonare 90-939. A78013

TERRENO [illegible] mq. 2500 privato vende L. 3000 al mq. Telefonare 768-859.

TERRENO semicentrale prossimità [illegible] Palermo progetto approvato 20 camere 4 negozi e retro [illegible] fabbricati vendesi. Telefonare 44-435. O-445

TERRENO zona depressa industriale fronte strada [illegible] occasione vendo. Telefonare 278-571. 0165

VALLE [illegible] Meinardo vende [illegible] magnifico terreno per villa. Telefonare 684-075. A78152

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-266.

VENDESI alloggio signorile corso Peschiera 2 camere cucina accessori. Telefonare 780-271 ore pasti. A77774

VENDESI corso Ciacinato [illegible] negozio alloggio due camere tinello e servizi, tre garages, [illegible]. Quirico, Garibaldi 3. 0310

VENDESI motivo famiglia terreno panoramico salubre, progetto, [illegible] Siebes tra Rosaglio e Pino. Tel. 881-558.

VENDESI [illegible] con case vicinanze Alessandria 10 stanze, tredici milioni [illegible]. Casella 1435 E Sip, Genova. 25877

VENDESI terreno fabbricabile mq. 1800 - L. 5000 il mq. adatto costruzione albergo o gruppo villette, zona centro Langhe, posizione panoramica, adiacente strada statale, altitudine 520. Scrivere: Pubbliman casella 232, Cuneo.

VENDESI 45 km. Torino zona industriale casa alto reddito, due bassi, vestibolo camere e accessori. Telefonare ore pasti 876-155. A77384

VENDIAMO strutture portanti standard per [illegible] industriali uso piccole medie aziende. Telefonare 869-870.

VENDO casa in blocco zona centralissima piazza Statuto, angolare, ottimo reddito. Telefonare [illegible] 0479

VENDONSI direttamente [illegible] alloggi, negozi, alto reddito. Torino Pinerolo. Telefonare [illegible] 24351

VENDONSI villa signorile e alloggi zona Lemmano. Telefonare [illegible] ore pasti. A75819

VIA Bracciali, privato vende alloggi uno, due camere, cucina, servizi, liberi sblocco. Telefonare 45-801, ore ufficio.

VILLAGGETTO prescolinare via sorgando in Rivalta Centro. Telefonare 90-959.

VILLANOVA d'Asti vendo quattro camere centralissimo. Telefonare 394-636, pasti. [illegible]

VILLETTA (Grugliasco) 3 camere, tinello, cucinotto, giardino, garage, vendo. [illegible] lottizzo [illegible] laboratorio. Telefonare 856-975.

ZONA Canavese adatta villeggiatura, mq. 700, vendesi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

L.[illegible] per vano più [illegible] alloggi vendonsi Nichelino. Tel. 780-500.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 780-390, [illegible] 010

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI affittare casetta periferia distorni Torino piemontesi. Tel. 882-506.

CERCASI alloggio 3 camere servizi centrale semicentrale. Tel. 533-244.

CERCASI camera cucina corso Regina Margherita dintorni. Telefonare 290-639.

CERCO locale mq. 2-300 cortile libero subito. Telefonare 576-867.

CONIUGI [illegible] cercano appartamento uno-due camere servizi. Tel. 63-158.

DIPENDENTE grande azienda cerca alloggio camera servizi vicinanze Mirafiori. Telefonare 741-736. A78311

FUNZIONARIO referenziatissimo cerca Torino alloggio libero settembre, quattro camere, cucina, bagno, preferibilmente [illegible], zona centrale. Scrivere Sirone Pubblicità 21 A. Sanremo.

IMPIEGATA, cauzionando, cerca alloggetto. Telefonare 389-780. A77890

PERSONA sola piemontese urgente affittare alloggetto 2 camere servizi. Telefonare 44-877. A78462

PIEMONTESE titolare azienda, referenze, cerca alloggetto signorile camera tinello cucinino servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5306 — Torino ».

PIEMONTESI cercherebbero casetta giardino o alloggio con terrazzo. Telefonare 374-314. A78254

PROSSIMI sposi affitterebbero camera tinello servizi possibilmente zona Nizza. Telefonare 485-441. A77791

TORINESE impiegato cerca alloggetto, zona Campidoglio e adiacenze. Telefonare ore pasti 752-448. A78329

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Combo, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare [illegible].

A. MEG Case, Arsenale 42, tel. 546-439, affitta alloggio economico. 0409

A istituto privato o scuola professionale offronsi locali [illegible] con ingresso indipendente zona Corso Grosseto mq. 600 circa complessivi. Telefonare 484-788.

A professionista, rappresentante, laboratorio [illegible] affitto zona centralissima 4 locali 1° piano. Telef. 846-448.

A pensionati o persone mezza età senza prole affittasi casetta due camere cucina bagno servizi confortevole, orto, [illegible] pullman ogni mezz'ora (S. Benigno Canavese). Telefonare 988-187.

AFFITTANSI locali: n. 1 piano terreno annesso ufficio; n. 1 piano primo annesso alloggio [illegible] uffici con servizi per industria [illegible]. Via Nagetti 36. telefonare 282-431. A78357

AFFITTANSI: 2° [illegible] 4 camere salone cucina; 3° piano 3 camere salone cucina, via P. d'Acaia 55 Tel. 772-833.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto [illegible]. Rivolgersi [illegible] tello, via Luini 149 inutile [illegible].

AFFITTASI alloggio barriera Milano 2 camere tinello cucinino bagno senza riscaldamento, 1 piano a famiglia tutti [illegible] affitto vent'annuale più spese due mesi anticipati libero subito. Tel. [illegible].

AFFITTASI ammobiliato alloggio due camere cucina entrata terrazzo bagno frigo. Telefonare 82-610. A77833

AFFITTASI [illegible] laboratorio 260 mq. nuovo via [illegible]. Telefonare 383-765.

AFFITTASI cascina con 5 giornate terreno grande cortile. Rosso Pasquale, [illegible] d'Asti. A78478

AFFITTASI negozio annesso alloggetto. via Acaia 16 Telefonare 45-459.

AFFITTASI officina meccanica mq. 220 via Druento 133, Torino. A78454

AFFITTASI paraggi corso Marconi spazioso alloggio II piano 5 camere, cucina, servizi, libero subito. Telefonare [illegible].

AFFITTASI [illegible] appartamento Crocetta, decorato, sei camere, servizi, 100.000 mensili Telefonare 511-400.

AFFITTASI villa signorile nuova 35 km. Torino, 3 camere, salone servizi, amplissimo garage, 70.000 mensili. [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A79038

AFFITTASI villetta isolata 3 camere [illegible] con laboratorio oppure officina. Zona Moncalieri. Telefonare 642-843.

ALASSIO affittansi due alloggi signorili [illegible] intero anno. Attico et panoramico. Salone, tre camere, doppi servizi. Telefonare [illegible] e 547 036 ore pasti. Torino A73643

ALLOGGI signorili liberi subito 5-8 camere cucina doppi servizi anche uso ufficio. Rivolgersi via Susa 31.

ALLOGGIO panoramico casa signorile corso Cairoli 5 camere cucina doppi servizi 5° piano ascensore termocentrale libero subito affittasi 35.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ».

ALLOGGIO piano rialzato corso Inghilterra, [illegible] spaziose, grande cucina, doppi servizi, doppio ingresso, affittasi o vendesi. Telefonare 518-629.

ALLOGGIO zona Santa Rita, camera vuota persona sola referenziata affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino » A78175

AUTOTRASLOCHI: abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible], autofurgoni imbottiti, garanzie, [illegible], preventivi. Telef. [illegible], Mastropietro.

CAMERETTA ammobiliata cambio pulizie alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5326 — Torino ». A77519

CAUSA trasferimento affittasi subito locale mq. 80 circa, rilevando impianto forza industriale luce, telefono, fondo-banchi; affitto mite. Tel. n. 876-365 ore 14-16 A75701

CORSO Francia affittiamo alloggio ammobiliato salone camera matrimoniale cucina servizi. Telefonare [illegible].

CORSO Taranto 88: locale seminterrato con servizi, luminosissimo, libero subito affittasi per magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 773-757.

GRANDI locali [illegible] affittansi su via Lanzo adatti grandi magazzini super [illegible] negozi pronti 1° ottobre '63, m. 170 con retro e servizi, volendo interrato mq. 100 et alloggio [illegible]. Telefonare 512-116.

LOCALE uso laboratorio mq. [illegible]. Via [illegible] 9, affittasi. Telefonare 383-898.

MOLINETTE affittasi alloggetto studio medico pianterreno, via Vado 32. Telefonare 697-497. [illegible]

NEGOZIO moderno presso via Roma mq. [illegible] affittasi. Telefonare 553-873.

ORGANIZZAZIONE immobiliare assumerebbe amministrazione di stabili e di appartamenti. Telefonare 44-461. 0409

PANORAMICO affittasi alloggio semi ammobiliato 6 camere tripli servizi, terrazze, Ventimiglia 76, tel. 697-497.

TERRENO mq. 4500 con 200 coperti, tutto recintato muro, affittasi uso magazzino, anche parzialmente. Telef. 393-681.

UFFICIO centralissimo 4 camere doppi servizi affittasi. Telefonare 553-873.

VANCHIGLIA libero subito affittasi ampio negozio con retro. Telef. 760-441.

VIA [illegible] affittasi locale mq. 250 [illegible] via, libero fine settembre. Telefonare mattino 480-012. 0587

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI alloggetto Finalpia persona sola mese di agosto. Telefonare 483-014.

AFFITTASI Condove collina alloggio 3 camere servizi. Telefonare 904-145.

APPITTO [illegible] ammobiliato agosto [illegible] vicinanze Lanzo. Tel. 384-851.

ALASSIO affittasi agosto appartamento centrale ultimissimo, frigo comodità. Bo, Dante 104, Alassio. A78015

ALBISOLA affitto settembre ottobre ammobiliato 3-6 letti. Telefonare 471-102.

CHIAVARI, affitto settembre arredato bellissimo appartamentino (30.000). Tagle, corso Dante 152 25784

CONIUGI soli, anziani, distinti, cercherebbero camera uso cucina, posizione tranquilla, m. 500-600. Telefonare possibilmente ore pasti 589-803, Torino.

FINALMARINA affittasi settembre elegante confortevolissimo panoramico alloggio ammobiliato. Telefonare 393-274.

IMPRESA CMG vende Tallala d'Orba, zona villeggiatura, palazzine, appartamenti. Rivolgersi piazza Sauliga 12/8 Genova. 25853

SANREMO affittansi centrali camere ammobiliate uso cucina settembre ottobre. Telefonare 655-108, Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

AQUILA Hôtel, Rimini. Completamente rimodernato. Tutte camere doccia e balcone. Vasto giardino. Parcheggio macchine. Apertura 27 luglio. 25784

RIMINI Rivazzurra, Hôtel Montecarlo, telefono 30-306, direttamente mare, conforts, prezzi vantaggiosi. 25176

SANREMO presso famiglia piemontese in appartamento nuovissimo [illegible] confortevole tranquillo soleggiato vista panoramica trovano 1 a 2 persone distinte statali affettuosa accoglienza, eccellente cucina, prezzi modici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ».

SOGGIORNO [illegible] Iside Rimini, ottima cucina, prenotansi settembre. Via Lungomare 44. A77393

SPOTORNO, tel. 75-413, settembre, vacanze deliziose all'Hôtel Pineta, nuovissimo. 26836

VISERBA, Pensione Delalpi, vicinissima mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Complementi ecc... Corsi diurni, serali. 0391

BOBBOCI, Nizza 20: Centro preparazione tutti impieghi (dattilografia in un mese). Specializzazioni mediante.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE [illegible]: rapidamente, Corso 5000. Telef. 512-025, corso San Martino 9. 01167

MATEMATICA fisica lezioni preparazioni [illegible]. Telef. [illegible] ore 7-15.

PREPARAZIONE esami, efficaci lezioni chimica, matematica, francese impartisce insegnante. Tel. ore serali 781-903.

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A ottimi prezzi [illegible] centrali vetusto pensione famigliare. Telef. 518-879.

AFFITTASI ammobiliata, acqua, volendo uso cucina, indipendente. Rodhacila, Lagrange 8. A79234

AFFITTASI ammobiliata uno due letti Porta Nuova. Telefonare 43-458.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telefonare [illegible].

AMMOBILIATA comodità bilocali 13.000 cadauno, tre letti 11.000 sorelle amiche. Telefonare [illegible]. A79258

AMMOBILIATA due letti casa signorile libera per [illegible]. Telefonare [illegible].

ANCHE a [illegible] affittasi ammobiliata due letti volendo uso [illegible]. Telefono 877-179 A77794

DISTINTISSIMO pensionato cerca mobiliata modesta possibilmente unico inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8198 — Torino ». A78174

FAMIGLIA darebbe ammobiliata a signorina. Telefonare [illegible]. A78371

PIAZZA Solferino affittasi [illegible] silenziosa camera ammobiliata. [illegible] 512-341. Telefono 884-124.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANZIANO distinto media cultura referenziato pratico commercio offresi a seria ditta incarichi [illegible]. Tel. 82-711.

FARMACISTA espertissimo lunga pratica offresi direzione per città o grosso centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A79280

STUDENTE pratico tutti lavori ufficio ottimo in trattative offresi. Tel. 750-216.

[illegible] geometra seria esperienza espropriazioni pubblica utilità et simile tecnico edile, conseguenti trattative ogni livello, migliorerebbe anche diverso settore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6279 — Torino ». [illegible]

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

ASSICURAZIONI cercano [illegible] già pratiche o primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1100 — Torino ».

ASSUMIAMO dattilografa apprendista [illegible] vent'anni. Telefonare [illegible].

ASSUMIAMO stenodattilografa pratica lavori ufficio fatture contabilità preferibilmente [illegible]. Tel. 873-318.

AUTORI canzoni cercansi [illegible] inizio V Festival Torino, Mascaro, via Carmine 11. [illegible]

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria abilitato. Telefonare 323-896, ore ufficio.

AZIENDA commerciale prim'ordine cerca contabile esperto contabilità generale fornito doti organizzative et portato studio questioni amministrative. Inviare curriculum: « Pubblicità Stampa 8146 — Torino ». A77405

CAPO officina [illegible] per azienda meccanica, stampaggio lamiera e attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ». A76433

CAPO reparto, diplomato, esperto problemi verniciatura di serie, in possesso documentata esperienza analoghe posizioni presso altre aziende, cerca importante industria meridionale. Età massima 35 anni. Indicare referenze, posti occupati, stipendio desiderato. Massima riservatezza. Pubblicità Ferranti, via Roma 148 A, Napoli. 25604

CAPO UFFICIO DISEGNATORE CON ESPERIENZA COMANDI IDRAULICI E AUTOMAZIONE, ASSUME IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1323 — TORINO ». A79189

CASA spedizioni cerca operatore doganale con esperienza diretta dogana anche pensionato guardia di finanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6444 — Torino ».

CERCANSI autori canzoni ambosessi inizio V Festival Torino, Mascaro, via Carmine 11. A77700

CERCASI apprendista impiegata pratica ufficio. Telefonare 676-126, 60-817.

CERCASI 16-18enne anche primo impiego per stabilimento Villarvitto (Borgaro). Telefonare 510-802. A75840

COMMESSI ambosesso praticissimi ramo ottica magazzino abbigliamento confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6366 — Torino ». A74755

DISEGNATORE elettrotecnico giovane cercasi. Telefonare 720-145. A71868

DITTA cliente nazionale ramo porcellane, cristallerie, vetrerie, articoli casalinghi cerca [illegible] pratico articolo, buona esperienza distribuzione, capace dirigere, sviluppare organizzazione esistente, possibilmente conoscenza tedesco, età 30-45 anni. Inviare curriculum, dettaglio referenze a: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ».

FARMACIA piscriolese cerca direttore. Monticelli, Majorana 5 A/5, Genova.

FARMACIA Torino cerca farmacista et magazziniere turno 12-31 agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ». A73834

FARMACISTA direttore-direttrice cercasi Cesana Torinese subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ».

GASTRONOMO disposto trasferirsi Sassari, capacità direzione [illegible] bar tavola calda, referenze, ottime condizioni. Scrivere: Casella post. 87, Sassari.

GEOMETRA libero obblighi militari neodiplomato sessione estiva Istituto Sommeiller con buona votazione assume impresa per lavori ufficio e cantieri. Telefonare 890-361 ore 18-20. A78047

IMPIEGATA possibilmente pratica lavori contabilità cerca ditta oltre dazio Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ». A75546

IMPORTANTE collegio [illegible] cerca collaboratore direzione capacità, referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8140 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATORI MECCANOGRAFICI IBM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8114 — TORINO ». A74317

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca disegnatori meccanici militesenti possibilmente [illegible] progettazione apparecchi elettromeccanici, periti elettrotecnici buona esperienza piccoli trasformatori, relais, elettromagneti, giovani aiuto ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE SOCIETA' COSMETICI CERCA IMPIEGATA MAX 25ENNE CON ESPERIENZA PLURIENNALE IN CAMPO AMMINISTRATIVO. TELEFONARE 527-624, ORE UFFICIO.

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanico meridionale cerca provetto capo reparto, possibilmente diplomato, esperto [illegible] utensili automatiche e semiautomatiche lavorazioni meccaniche grandi serie. E' [illegible] comando con almeno cinque anni esperienza nella posizione. Inviare curriculum, referenze, pretese, nonché data disponibilità. Massima riservatezza. Pubblicità Ferranti, via Roma 148 A, Napoli.

INDUSTRIA chimica zona Gran Madre cerca analista chimico avviare carriera produttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5222 — Torino ». A76517

INDUSTRIA materie plastiche introdotta campo edile, idraulico sanitario, acquedottistico cerca elemento capace ad attivo lavoro vendita per Torino e provincia. Ottimo trattamento. Referenze e precedenti dettagliati a: casella 229 A, SIP, Milano. 25493

INGROSSO TESSUTI, CERCA SIGNORINA ESPERTA CONTABILE ASSUNZIONE 1° SETTEMBRE. TELEF. 280-044.

MESA [illegible] assume capace referenziata [illegible] stenodattilografa. Presentarsi via Cherubini 9.

NEGOZIO assume signorina 16-18enne buona commerciale per mansioni cassiera. Telefonare 881-554. A77572

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CERCA PERSONALE FEMMINILE PER LAVORI URGENTI SPEDIZIONE STAMPATI. PRESENTARSI CORSO GIULIO CESARE 31. [illegible]

SIGNORINA 16-17enne primo impiego cercasi per facili lavori ufficio. Telefonare 486-818. [illegible]

STABILIMENTO industriale cerca una fatturista e una dattilografa abile contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ». A78478

STENODATTILOGRAFA cerca studio tecnico anche primo impiego. Telefonare 627-844, ore ufficio. A77097

STENODATTILOGRAFA 21-25ENNE VELOCE PRECISA ASSUME INDUSTRIA CONFEZIONI, POSSIBILITA' CARRIERA. TELEFONARE 773-735.

AUTISTA bella presenza lunga esperienza sicura [illegible] offresi per autovetture. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A78666

AUTISTA patente D pratico Torino e provincia magazziniere pratico materiale elettrico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ».

AUTISTA patente D-E pubblica offresi anche solo periodo feriale libero subito. Spinà Luciano, via F. Michelli 4.

AUTISTA provetto cerca posto fiducia, anche come mulatore, fattorino, custode, [illegible] ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5385 — Torino ». A79403

AUTISTA 32 anni con patente D offresi. Telefonare 461-557. A79060

CHAUFFEUR, tourisme, 36 ans, connaissance parfaite française, s'offre du 4-8-1963 au 19-8-1963. Ecrire: « Pubblicità Stampa 5383 — Torino ».

CONIUGI torinesi referenziati marito esperto autista moglie dama compagnia istitutrice guardarobiera occuperebbonsi presso distinta famiglia qualsiasi località liberi subito. Telefonare 511-497.

ADDETTO aggiustatore meccanico lavorerebbe periodo ferie e festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1323 — Torino ».

AGGIUSTATORI stampisti cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A76413

ALBERGO cerca cameriera piani fissa o giornata tuttofare. Telefonare 790-357.

APPRENDISTA ragazzo 15enne cercasi. F.A.R.T., piazza Adriano 15.

APPRENDISTE cercansi da [illegible]. Telefonare 584-734.

ASSUMESI fattorino 15-16enne robusto pratico biciclo-moto avviamento anche meccanica. Presentarsi: Barone, Matiolo 11.

ASSUMIAMO lattonieri qualificati, carpentiere qualificato, ritagliatore lamiera, saldatori. Argil, via Sansovino 261, telefono 290-798. [illegible]

ASSUMIAMO 23-27enne robusto referenziato aiuto magazzino bulloneria con patente auto per consegna merci. Presentarsi Nordica, Guastalla 16.

ASSUMO subito apprendista barista. Caffè del Parco, corso Vittorio Emanuele 14, telefono 876-850. A78759

AZIENDA distributrice carburanti Torino, cerca operai buona retribuzione. Telefonare 280-300. A79083

CARPENTERIA in ferro, media potenza, assume carpentieri tracciatori saldatori. Telefonare orario ufficio 693-437.

L.[illegible] mensili migliorabili offriamo abile segretaria buona [illegible] francese disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 376 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE stiro offresi famiglie mezza giornata [illegible] altro lavoro. Marabotto, corso Regina 236.

AGGIUSTATORE attrezzista stampista occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AGGIUSTATORE meccanico qualificato cinquantenne per periodo ferie 5-31, offresi lavori vari anche mezza giornata, modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5377 — Torino ».

ALTO [illegible] bella presenza patente passaporti qualsiasi tipo autovetture massima fiducia. Offresi come accompagnatore per signore o signora ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1341 — Torino ». A78586

AUTISTA con 400 T furgone patente D privato disposto viaggiare offresi. Telefonare 768-717, ore pasti.

AUTISTA giovane, presenza, pratico Italia estero, offresi villeggiatura. Telefonare 741-172. [illegible]

ELETTRICISTA installatore offresi seria ditta. Telefonare 485-219. A78822

GUARDIANO notturno pratico automezzi, patente, occuperebbesi presso autorimessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5353 — Torino ». A79370

OFFRESI garagista praticissimo libero dal 4 al 10 agosto. Telefonare 485-142.

PROPRIETARIO camioncino [illegible] nuovo Leoncino, offresi per qualsiasi lavoro trasporti in regola di tutto. Telefonare 364-566, Torino. A79058

RAGAZZA svedese offresi cameriera piani, ottima conoscenza inglese tedesco, settembre fino novembre. E. Gustavsson, Albergo Paradiso, Cogne. [illegible]

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A casa signorile di carattere culturale religioso alla [illegible] abbisognano subito due camerieri tuttofare et assidua domestica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 — Torino ». A78957

A coniugi occorre tuttofare fissa buon mensile, domenica libera, pergessi [illegible]. Telefonare [illegible]. 0000

ADDETTI macchine taglio trapano fresa anche apprendisti cercansi. Telefonare 326-326. A75663

ASSUMONSI tornitori carpentieri, chiavaioli, fabbri, autisti, manovali [illegible] apprendisti; paga massima. Presentarsi Omor, strada Castelnuovo 35. 0332

CASA signorile cerca balia o bambinaia per annuale. Telefonare 655-547.

CERCANSI carpentieri, calderai, saldatori, operai per canali biancheria graffati, un autista, manovali, paghe massime. Stergo, strada del Cascinotto 133.

CERCANSI operai: muratori, saldatori, tubisti, carpentieri [illegible] e manovali, anche solo per periodo ferie. Telefonare 292-841. A79666

CERCANSI per ottobre coniugi soli marito patente auto pratici giardino e altro casa per custodia villa, ottimo stipendio, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 380 — Torino » 0313

CERCANSI ragazze capaci lavorazione ricami in maglieria. Telefonare 512-105 o presentarsi via San Domenico 16, Torino. A77999

CERCANSI [illegible] prestatori arrotolabili lavoro assicurato L. 200 mq. Tel. [illegible]

CERCASI aiutante cuoco. Presentarsi in via Marco Polo 22. A78958

CERCASI Alassio cameriera piani ristorante, [illegible] Telefonare 882-203. Torino. A79032

CERCASI cameriera ristorante, Balbo... Telefonare 530-722. A79822

CERCASI tuttofare fissa, bella presenza dal 20-25 anni per bella trattoria. Museo Claudio, via Piazza 30, Torino. Telef. 290-982. A79806

CERCASI tuttofare referenziata dalle 7.30 alle 18.30, ottimo stipendio. Telefonare [illegible]. A78574

CERCO persona per custodia bimbo e piccoli lavori casa sono [illegible] nuovi. Telefonare dopo le ore 20 al 700-[illegible].

COMMESSA [illegible] foderami cerca Federtex. Accademia Albertina 22.

CROMODORA, VIA VERONESE 324, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, FRESATORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI PRIMA CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 17.

CUSTODE giardinieri per Trana con anziani referenze ineccepibili assumonsi. Telefonare [illegible]. A79086

DITTA assume apprendista montaggio costruzione piccoli trasformatori. Telefonare 782-796. A71359

ELETTRICISTA esperto cerca urgentemente la S.p.A. Magazzini Standa, filiale di via Roma. Presentarsi tutti i giorni ore 8-12. A79407

ELETTRICISTI ed aiutanti cercansi per impianti industriali. Tel. 238-673.

ELETTRICISTI pratici linee Bp e apprendisti cercansi, Telefonare 890-951.

ELETTRICISTI qualificati apprendisti industria impianti elettrici cerca. Telefonare 720-145. A77858

ELETTRICISTI specializzati, qualificati apprendisti cercansi. Telefonare 83-104.

FABBRI e carpentieri cercansi per impianti elettrici industriali. Tel. 238-673.

GOMMISTI manovali e operai cerca importante società lavorazione gomma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ». A77064

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca aggiustatori per stampi e attrezzature, apprendisti aggiustatori, operaie pratiche montaggio apparecchi elettromeccanici. Telefonare 722-434.

IMPORTANTE industria [illegible] cerca operai specializzati e qualificati: affilatori, elettricisti, alesatori, fresatori, rettificatori, rettificatori, tornitori, aggiustatori, modellisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6379 — Torino ».

IMPRESA assume [illegible] per periodo ferie agosto operai addetti lavori pulizia. Telefonare 42-627.

IMPRESA assume manovali per lavori vari e facchinaggio. Telefonare 42-627.

INDUSTRIA assume operai operaie apprendisti. Presentarsi Sagna, Vandalino 73.

INDUSTRIA chimica zona Gran Madre cerca manodopera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5222 — Torino ».

INDUSTRIA legnami assume manovali. Paghe massime. Presentarsi Cliat, corso Vercelli 301. A77066

INFERMIERA, non diplomata, cercasi assistenza casa inferma, pomeriggio. Telefonare 70-182. A78075

INGROSSO TESSUTI ASSUME PERSONALE LAVORI MAGAZZINO PULIZIE UFFICI. PRESENTARSI AGLIETTA, VIA AOSTA 3 D. A79000

LAMIERISTA quadri elettrici carpenteria leggera cercasi. Telefonare 720-145.

MAGLIFICIO magliaia [illegible] cerca abile rimagliatrice lavoro. Telef. 720-015.

MANOVALI comuni età non superiore anni 45 cerca media industria. Presentarsi società Ila, strada del Drosso 133, Torino. O-156

PENSIONATO affidiamo alloggio cambio custodia castello Monferrato. Ricaldone, corso Siccardi 70, Torino. 25435

QUATTORDICI-sedicenne cerca aiutare vendita banco mercato calzature. Telefonare 471-102. A78483

RAGAZZE per lavori in tipografia cercansi. Telefonare 758-952. A77614

SQUADRA carpentieri 36 impresa cerca per fine settembre lavoro 17 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5307 — Torino ». A77806

TORNITORE seconda, conoscenza disegno, disposto capolavoro cerca meccanica precisione. Borgomanero 13.

TRENTA-quarantenne, istruzione media, sistema C. carattere dinamico, assume importante Ditta Incarico Capo Servizio automezzi. Richiedesi esperienza tolettigrazia e referenze posti occupati. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5343 — Torino ». A78608

TUTTOFARE referenziata abilissima, fissa, [illegible] famiglia due persone. Telefonare 581-460, ore ufficio.

TUTTOFARE 8-12 zona Borsini cercasi. Telefonare ore pasti 761-614.

VERNICIATORE abile spruzzo per quadri elettrici cercasi. Telefonare 720-145.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE [illegible] vendita olii commestibili ed affini offresi zona Cuneo e provincia, Torino, eventuali mansioni ispettive sia vendita che amministrative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1195 — Torino ».

AGENZIA di rappresentanze introdotta campo edile industriale [illegible] nuova esclusiva per provincia Cuneo. Scrivere Pubbliman casella 333 Cuneo.

BIELLA. Organizzazione vendita [illegible] direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 176/4, Biella.

CASA automobilistica tedesca cerca agenti vendita, servizi zona Asti-Cuneo e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 391 — Torino ». 0535

CAUSA incidente stradale ventottenne ottimo rappresentante cerca occupazione sola città Torino. Presenza, cultura, convincente, patente C. Stipendio, eventuale provvigione. Pubbliman 30, Verona.

CERCASI rappresentante introdotto idraulici. Telefonare 515-791, o presentarsi via Salerno 35 bis. A77730

IMPORTANTE fabbrica cerca [illegible] provinciali possibilmente introdotti parrucchiere per signora minimo 200.000 mensili, possibilmente cauzione. Salon Stiling, via Malvolta 10, Bologna.

ISTITUTO linguistico cerca agenti zona, serio, pratico vendita privati, proveniente stesso ramo oppure assicurazioni, elettrodomestici, editoriali. Scrivere Sheppher via [illegible] 3, Milano. A75827

LAMPADARI fabbrica clientela già fatta cerca rappresentante per Piemonte munito auto. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 390 — Torino ». 25877

PENSIONATI introdotti bar trattorie sono cercansi. Collocamento prodotto consumo giornaliero. Fisso più provvigione. Scrivere Pubbliman casella 244 Alessandria.

UTENSILERIA olandese cerca agente qualificato [illegible] metalmeccanica Piemonte. Casella Pubbliman 208 V, Bologna. 25694

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA competente restituzione barboncino nero smarrito via Roma. Telefonare 254-876. A79233

MANCIA riportando pastore tedesco nero smarrito sabato. Telefonare 790-376.

POLIOMIELITICO, offre lauta mancia, riportando pointer inglese, smarrito presso via S. Domenico. Telef. [illegible].

19 Informazioni L. 150 p.p.

ABBIATE [illegible] istituto investigazioni [illegible] private, prematrimoniali, [illegible]. Portunati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0436

A Fondella di Maurizio Roma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-181

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. telefono 531-181. 0338

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-180; 531-049, 534-374: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ufficio assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOCONVENZIONI [illegible], piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 0124

A. ACQUISTIAMO [illegible] massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Salvario 1 (Porta Nuova), telefono 687-849.

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vettura. Vigone 44.

A rate fabbricazione '61 Giulietta T.I., 103 special, 600 D, nuova 500, permuta. Carlo Felice 67. Telef. 546-007.

APPARONE vendo 600 giardiniera '61 [illegible]. Lord. Tel. [illegible] ore 20. A79812

AL [illegible] di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci. [illegible]

ALFA 1300 ultimo come nuova privato cede 330.000. Tel. 239-930.

ALFA 2000 spider, 2000 berlina, Giulietta TI, vende permuta massime facilitazioni pagamento. Dario Neo, via [illegible] 51, telefonare 396-914.

ALL'AUTOCRISTALLO via Vandalino 4, [illegible] la vettura d'occasione con garanzia 2300, 1600, 1800, 103, Appia, Giulietta, 600, 500. 0184

APPIA terza serie perfetta privato vende. Telefonare ore pasti 291-406.

APPIA III serie [illegible] 1961 vende a privato. Telefonare 654-180.

APPIA III unico proprietario privato vende privato. Telefonare 870-434.

ASSORTIMENTO autovetture 500, 600, 1100, ecc. vende permuta rateizza. Giotto 17. [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible], Volkswagen, 1600, 1300, 1200 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, N 500, Panhard, Porsche 1500, furgoni 600, Romeo. Saluzzo 29. 0337

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 0605

AURELIA B 12 gas perfetta vendo. Telefonare ore pasti [illegible].

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 318, telefono 690-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia 038

AUTONOLEGGI Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia oltre 24 ore lire 2700. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefonare 485-687. 20781

AUTONOLEGGIO Luxor, senza autista. Corso Galileo Ferraris 104. Tel. 596-160.

AUTOSALONE vende Flavia '62, Simca 1000, 1100 Special, Appia II, 600, N 500. Cantù 33, telefono 540-[illegible].

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.

BELLE 600, 103 (1957) perfette qualunque prova privato. Telef. [illegible]-575.

BELLISSIMA 300 (1959) nuova, 600 (1960) perfetta ordine. [illegible] 483-675. A76130

BIANCHINA panoramica semestrale bicolore, come nuova, vendo contanti. Telefonare 391-684. A78464

[illegible] Coriasco nuova, portata ql. 5.20 ca., consegna immediata. Telefonare 480-865. 0373

CEDO contratto Bianchina panoramica consegna immediata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ».

CITROEN DS.19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telefono [illegible].

COMBINATA A-40 ottimo vendo. Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. [illegible]

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONI, CONSEGNE SUBITO. [illegible] 44.

CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 586-835.

DAUPHINE, maggio '61, bellissima vendesi. Telefonare 293-506. A73354

DAUPHINE 1960, 4 marce come nuova, privato vende via Monti 30. O-307

FIAT, OM. Nuovi. Deposito Carrozzeria Roffo. Vende conto clienti 642-440 S. Taurus. Tigrotti Leoncini normali ribaltabili 615-10 ql. Jeep. Via Martorelli 41. Telefono 287-987. A77874

FLAVIA coupé nuova privato vende [illegible] partenza. Telefonare 510-[illegible].

FORD Consul 315 seminuova garanzia vendo cambio [illegible]. Telef. [illegible].

FULVIA nuova vende privato via Monti 30. O-307

[illegible] Innocenti vende Spider 950 mesi 4. Telefonare 582-710.

FURGONCINO 500 C '63, ottimo stato vende privato. Telefonare [illegible].

FURGONI Romeo società vende occasione. Telefonare 564-949. A75671

GARAGE vende bellissime 500, 600, [illegible] eventualmente cambio rateizza. Via Baretti 35. Telef. 655-514.

GIARDINETTA legno 600 C, 103 (1954) revisionate qualsiasi prova. Telefonare 483-575. A76330

GIULIETTA sprint 1960 come nuova privato vende via Monti 30. O-307

GIULIETTA T.I. bianca 1959 perfette condizioni proprietario unico vendesi [illegible] mila. Telefonare 851-447. A79898

GIULIETTA T.I. 1961 come nuova privato vende via Monti 30. O-307

GIULIETTA T.I. '63 pochissimi chilometri privato vende via Monti 30.

GIULIETTE sprint 60-61, spider 60-61 ottime occasioni vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. Telefonare [illegible].

GIUVALDI AUTOSALONE, S. FRANCESCO D'ASSISI, 23, TEL. 527-078, AUTOVETTURE NUOVE, USATE; RATEAZIONI SAVA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA. 0364

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Corsolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

INNOCENTI spider '62 unico proprietario privato vende privato. Telefonare 670-414. 0103

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa si troverete sempre via Vigone 44, vendita permute rateazioni, serietà. 01156

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere belvedere Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MULTIPLA 700 semestrale km. 1500 privato [illegible]. Telef. 579-076, 534-773.

NUOVA 500 '63 marciante bollata vendo 165.000. Genova 3. A77251

OCCASIONE vendesi bellissimo 1400 luglio '55, 150.000. Garage Michelangelo 5.

OCCASIONE vendesi [illegible] 500 Fiat [illegible] anche a rate. Tel. [illegible].

OCCASIONE vendesi semirimorchio frigorifero metri 10 con motrice Lancia Esatau B anno 1960. Telef. 31-027, Pavia. 25390

PRIVATO vende a privato Innocenti spider 950. Visibile Autosalone Cadore, corso Cadore 44, telefono 693-806.

OCCASIONISSIME vendo 600-1200 330.000; 1959 395.000. Tel. 564-461.

OCCASIONISSIME 103 special 600 D km 4000, facilitazioni. Tel. 546-857.

PRIVATO vende a privato 1300 verde oltremare km. 3500. Telef. 292-138.

PRIVATO vende Appia II serie fine '57, blu. Telefonare 280-340. A79859

PRIVATO vende Giulietta T.I. (1960), eventualmente cambio (600). Telefonare 581-510. A79815

PRIVATO vende N 500 perfetta, [illegible] tutte le ore. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende nuova 500, 1960, bellissima. Telefonare 895-454. A78822

PRIVATO vende a privato 500 18 mesi. Telefonare 877-386. A77756

PRIVATO vende privato 500 D nove mesi. Telefonare 360-043 ore pasti.

PRIVATO vende Renault 4 L nuova mancata partenza. Telefonare 373-948.

PRIVATO vende spider 500 Abarth. Telefonare 895-682 ore ufficio, [illegible] ore pasti. A79827

PRIVATO vende 600 B revisionate circolante, miglior offerente. Tel. 783-702.

PRIVATO vende 600 C ottime condizioni. Telefonare 293-043. A78042

PRIVATO vende 500 N '57, facilitazioni. Telefonare 288-567. A78030

PRIVATO vende 600 occasione 300.000. S. Francesco da Paola 33. A79884

PRIVATO vende 600 ottime condizioni L. 250.000. Telefonare al [illegible].

PRIVATO vende 600-'60 fasce bianche perfetta. Telefonare [illegible].

PRIVATO vendo 600 II serie buone condizioni. Telefonare 761-600.

PRIVATO vende 600 D mesi 5. Telefonare 376-404. A77900

PRIVATO vende 600 D. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 750 mesi sei; Gussi 250. Telefonare 362-634 sera.

PRIVATO vende 1100 lusso 540.000 perfetta 600 furgone 1960. Telef. 641-787.

PRIVATO vende 1100, 103 H, 1960, 530.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1900 super bicolore. Telefonare 340-134. A72194

RATEALMENTE [illegible] 600 diverse 1100, Appia, [illegible]. Corso Moncalieri 19. 0551

RATEALMENTE 600 360.000, 500 230.000, 103 260.000, 1300 ultimo, Appia 3° special 1962, 600 D 490.000, 600 ultimo. Telefonare 20-206. 0420

ROLLEX, il gioiello della roulotte, consegna immediata per vacanze felici. Telefonare 644-076. 0367

SIMCA 1000 nuova da targare privato vende via Monti 30. O-307

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS, ID '59 '60 '61, Panhard '60 '61. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 099

SPIDER 1100 TV rossa come nuova privato vende permuta a privato. Telefonare 778-310 ore pasti. A79389

UNICO proprietario vende Giulietta sprint veloce 1961, 1.050.000. Telef. 238-769.

VENDO 600 giardiniera 1961, 600 1960, Appia II serie. Telefonare [illegible].

VENDO 700 multipla e 600 multipla privato. Telefonare 240-540.

VENDO 1100 fine '57, unico proprietario. Telefonare 784-377. A77762

VOLKSWAGEN ESPOSIZIONE ASTRAUTO, VIA PO 40 (DI FRONTE ALLA CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA).

VOLKSWAGEN ESPOSIZIONE ASTRAUTO, VIA PRINCIPE TOMASO 5 BIS (DI FIANCO AL CINE TEATRO MAFFEI). 0-530

VOLKSWAGEN nuova officina autorizzata Simoni, via Spiere angolo corso [illegible]. Ricambi vendita pronta consegna. Telefonare 584-891. O-526

VOLKSWAGEN TUTTI I TIPI ??? VETTURE 1200, 1500, FAMILCAR, KARMANN, FURGONI, CAMIONCINI, GIARDINETTE... PRONTE NEI VASTI DEPOSITI DELLA CONCESSIONARIA ASTRAUTO-GARRONE IN CORSO CASALE 464 ET 431. 0-530

VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA SOLLECITISSIMA. AUTOGRAZI, [illegible] LUZZO 29. [illegible]

VOLKSWAGEN 1500 nuova, altra chilometri 15.000 privato vende. Telefonare 524-604, ore 8. A79093

500 N '60 ottima privato cede. Telefonare 373-367, ore serali. A77741

600, ogni tipo dal 1955 al 1963. Corso Moncalieri 19. 017

600 ottime condizioni km. 21.000, privato cederebbe a privato. Tel. 899-884.

[illegible] '58 [illegible] gomme bianche km. 57.000 [illegible]. Vendesi. Telefonare 584-073, ore pasti. A77287

600 1958 ottime condizioni, vende privato. Telefonare 524-209. A78283

600 D mesi 7. Telefonare 335-921.

600 D 8 mesi vendo. Tel. [illegible] dopo le ore 15. A77796

1100 D perfetta privato vende. Telefonare 743-556. A78820

1100 D semestrale, bianca, perfetta, vendo. Telefonare ore pasti 287-677.

1300 gran luce 1960 motore rifatto, privato vende. Tel. 892-711.

1200 Volkswagen [illegible] proprietario vende cambio rateizza. Telefonare [illegible].

2300 S coupé 1962 grigio metallizzato come nuova privato vende via Monti 30.

190.000 contanti più 12 cambiali 16.000 vendo 600. Corso Moncalieri 19. 0551

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Corsolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0437

BARCA vela classe S con carrello traino vende privato occasione. Tel. 317-277, oppure 317-703 Avenanno (Pineta).

VENDO Lambretta [illegible] L1 150 nuova. Telefonare [illegible]. A78154

VIGILE vende Gilera 300. Tel. 734-182.

VOLETE Vespa - Ape? Provateme patente, Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 109. Tel. 393-628.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. PREZZI di realizzo per rinnovo locali, eccezionale vendita di tutti gli elettrodomestici et cucine americane vasto assortimento lampadari con sconto 30-50 %. Deca, Cristina 32. Tel. 652-183.

A prezzo conveniente vendo collezioni francobolli bellissime Francia et Germania. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1098 — Torino ». A76582

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino 0187

ARREDI vari mobili stile privato vende occasione. Telefonare 565-865.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio avendo a [illegible]. Approfittatene. Piazza Vittorio 3. 01064

CANE [illegible] Drahthaar 44 mesi non iscritto vendesi tutta prova 50.000. Telefonare 380-530, 758-460. A77634

CUCCIOLI collie (Lassie) coker. Via Reccarelli 16. Telef. [illegible]. A78364

FIDANZATI, sposi, [illegible] prima ferie Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti arredamenti prezzi convenienti, Francia 280, Luigi 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Diaspro, piazza Sabotino 1: [illegible] cinque porte poliestari 175 mila, mobili letto, sala una dura piazza da 23.000. 0243

MOBILIFICIO Orsp, 30 sale vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000, vasto assortimento. Ritiro mobili usati Garibaldi 9, cortile. [illegible]

TELEVISORI migliori lavatrici ultime marche 24 rate. Telef. Gemelli 83-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici bagnatissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 580-[illegible]. 0189